Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

Sabato, 14 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 11 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IMPROVVISA BATTUTA D'ARRESTO AL SOSTEGNO DELLE AREE INDUSTRIALI

«Bacini di crisi»: brusca frenata La Dc non è d'accordo sul piano

Si privilegia il Nord a danno del Centro-Sud, dicono i democristiani - Coro di dure critiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non c'è accordo nella maggioranza sui bacini di crisi. Il provvedimento di sostegno alle zone più gravemente colpite dalla crisi industriale è stato respinto dalla Democrazia cristiana, che ieri ha fatto rinviare l'appuntamento interministeriale fissato dal ministro del bilancio Pietro Longo per la discussione del disegno di legge.

Un coro di critiche molto dure sia da parte dei partiti della maggioranza sia dai sindacati, ha accompagnato la presa di posizione democristiana. La Dc ha motivato la sua decisione con una profonda discordanza con il testo redatto dal ministro del bilancio, che privilegerebbe gli interventi al Nord ignorando il Centro-Sud del Paese.

Il ministro del lavoro Gianni De Michelis ha brevemente commentato: «Tutto si risolverà a tempo debito». A questo punto, con tutta probabilità, della questione si darà carico direttamente il presidente del Consiglio Craxi durante una riunione del Consiglio di gabinetto o del Consiglio dei ministri.

A motivare la presa di posizione democristiana, il ministro per il Mezzogiorno De Vito ha affermato che «il disegno di legge in discussione non definisce una chiara e organica politica industriale, ma determina ulteriori contraddizioni e squilibri nell'apparato produttivo sia in senso settoriale sia territoriale».

De Vito ha quindi accennato al Mezzogiorno, sostenendo che con questo provvedimento «risentirebbe della crisi in modo ancora più grave». Ma socialdemocratici, socialisti e liberali criticano aspramente la Dc per questo comportamento. Il sottosegretario al bilancio, Carlo Vizzini, del Psdi, ha detto ieri che «la posizione democristiana che da sola nega l'opportunità di un provvedimento legislativo sui bicini di crisi, crea preoccupazioni nei confronti di alcune gravi situazioni esistenti nel Paese».

Il responsabile economico del Pli Caffarena, ha accusato la Dc di «complicare le trattative sul costo del lavoro». Manca, responsabile della sezione economica del Psi, ha commentato: «Le modalità di intervento possono certo essere molteplici, ma il fatto è che i problemi rimangono e che vanno risolti tempestivamente».

Il rinvio della riunione interministeriale è stato giudicato «sconcertante» dal segretario confederale della Uil Galbusera. Particolare preoccupazione viene espressa per il futuro della siderurgia, che doveva essere uno dei settori più interessati al provvedimento.

Preoccupazioni analoghe sono state espresse anche per il comparto mineraio-metallurgiche sardo e per la chimica e la cantieristica.

La notizia che l'iniziativa per i bacini di crisi si stava arenando era stata annunciata a Trieste già nella tarda mattinata di ieri dal vicesegretario del Pri, on. Aristide Gunnella, intervenuto a una riunione di partito e sindacale dedicata proprio ai problemi delle aree in crisi. Gunnella l'ha diffusa convocando sul momento una conferenza stampa, di cui riferiamo in pagina economica.

Telegrammi ai vari ministeri interessati sono stati subito inviati dal presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Comelli, per rappresentare la specificità della crisi che investe Trieste e Gorizia.

Probabilmente, dopo questo colpo di scena, sarà direttamente il presidente del Consiglio, come si è detto, ad incaricarsi della situazione. C'è infatti una promessa da mantenere. Craxi assicurò, alla fine di dicembre, il ministro dell'interno Scalfaro che il provvedimento sarebbe stato approvato a metà gennaio. Scalfaro, infatti, è preoccupato per la situazione di obiettiva tensione per l'ordine pubblico esistente in varie zone del Mezzogiorno e di Taranto in particolare.

M. Regina Perissinotto

Le prime reazioni a Trieste

TRIESTE — *Ecco i primi commenti raccolti ieri sera a Trieste a livello politico e sindacale.*

«Caduta l'ipotesi dei bacini di crisi, — ci ha dichiarato ieri sera il sindaco Franco Richetti — l'importante è che il governo tenga comunque conto dei problemi dell'area triestina. La strada del provvedimento sui bacini di crisi non era esclusiva per Trieste, ma ci comprendeva: se è impraticabile, torna di attualità l'esigenza di un provvedimento di carattere eccezionale per Trieste, estensibile all'area goriziana.

Per il presidente della Camera di commercio, on. Marcello Modiano, «questa è davvero una brutta notizia»: «Contavamo su una rapida decisione per i bacini di crisi e sulla inclusione di Trieste, e solo in questa prospettiva avevamo pazientato sui rinvii per l'adozione del pacchetto Marcora-Pandolfi».

«Ora siamo più che mai convinti che bisogna andare alla legge speciale per Trieste» — afferma Federico Pacorini, presidente dell'Assoindustriali.

«L'iter del provvedimento sui bacini di crisi — sostiene il deputato dc triestino, on. Sergio Coloni — ha evidentemente incontrato nuovi ostacoli per un conflitto di interesse fra troppe aree che volevano esservi incluse. Qualora comunque l'iniziativa non dovesse essere ripresa dal governo, riproporremo per Trieste con forza e immediatezza i provvedimenti speciali elaborati dai ministri Marcora e Pandolfi e ripresi da Altissimo. Rimangono peraltro aperte le questioni riguardanti le partecipazioni statali e la siderurgia in particolare».

Per il segretario provinciale socialista Augusto Seghene, constatato «l'emergere di una sostanziale contrarietà della Dc a provvedimenti per le aree di crisi, va ribadita l'assoluta necessità del provvedimento per Trieste».

«La mancanza di strategia economica — ha dichiarato il parlamentare comunista Antonino Cuffaro — non si sostituisce con interventi parziali: è questo che fa esplodere le contraddizioni e blocca sul nascere qualsiasi provvedimento.

Per il segretario della LpT, Gianni Giuricin, la notizia «non desta sconforto, perché a Trieste si è oramai raggiunto il tetto dello sconforto».

Le reazioni sindacali. Per il segretario regionale della Cgil, Mauro Gialuz, «la preoccupazione è che, caduti i bacini, restino irrisolte le questioni aperte a Trieste e a Gorizia». Per Bruno Degrassi, segretario della Cisl, «il governo non può sottrarsi a intervenire in modo programmato nelle reali situazioni di crisi». Per Carlo Fabricci, segretario della Ccdl-Uil, ogni ulteriore rinvio «peggiora la grave situazione in cui si trova Trieste».

IL VIAGGIO NEGLI USA IN VISTA DELLA CONFERENZA DI STOCCOLMA

Andreotti spinge Reagan al dialogo con Andropov

Per il ministro l'eventuale ritiro dal Libano deve essere deciso congiuntamente

WASHINGTON — Libano e rapporti Est-Ovest sono stati al centro della consultazione alla quale l'amministrazione americana ha invitato il ministro degli esteri italiano. Per chiarire — come ha spiegato lo stesso Giulio Andreotti dopo gli incontri di ieri alla Casa Bianca con il Presidente Reagan e poi al Dipartimento di Stato con il segretario George Shultz — i rispettivi punti di vista alla vigilia di un importante appuntamento internazionale qual è la Conferenza di Stoccolma sul disarmo in Europa.

A questo riguardo, il Presidente degli Stati Uniti ha messo al corrente Andreotti del suo progetto di fare lunedì un discorso pubblico che esprimerà l'effettiva volontà americana di riprendere il dialogo con l'Unione Sovietica in modo tutt'altro che formale.

Il discorso di Reagan dovrebbe in altri termini (assieme alla fitta serie di incontri che il ministro degli esteri sovietico Gromiko avrà a Stoccolma con Shultz e numerosi ministri europei tra i quali Andreotti) creare la premessa per una ripresa dei tre negoziati Est-Ovest sul controllo degli armamenti.

Andreotti ha equiparato il momento attuale a quello in cui Nixon tese la mano alla Cina. Egli ha suggerito al Presidente americano di basare la ripresa del dialogo con l'Urss su una posizione di grande chiarezza.

Il ministro degli esteri italiano riprenderà l'argomento della crisi Est-Ovest con Shultz e gli altri ministri degli esteri della Nato lunedì a Stoccolma, in una apposita riunione che si terrà nell'ambasciata di Francia.

In quella occasione si potranno cominciare a mettere in ordine alcune idee concrete per un'eventuale ripresa dei negoziati con l'Urss: obiettivo per il quale — ha detto Andreotti — il governo italiano non ha mai smesso di lavorare (e ha ricordato l'impegno di Craxi di recarsi entro la primavera in una o più capitali dell'Est, Budapest certamente e forse anche Bucarest).

Con riferimento anche al Libano, il Presidente americano — ha raccontato Andreotti ai giornalisti — ha avuto espressioni positive per quel che riguarda l'azione politica dell'Italia, la sua coerenza, e anche la sua capacità di avere, attraverso varie forme, un colloquio aperto nei confronti di tutto il mondo: non per una posizione di indifferentismo ma proprio per una sua vocazione a cercare, senza né sopravvalutazioni né sottovalutazioni, di svolgere un lavoro attivo al servizio della pace, del dialogo internazionale.

Con i dirigenti americani Andreotti si è trovato d'accordo di spingere al massimo la linea per la restituzione del Libano alla sua sovranità e il conseguente sgombero di tutte le truppe straniere che a qualsiasi titolo si trovano oggi nel paese.

Quanto alla prospettiva di un ritiro della forza multinazionale a Beirut, essa resta legata al raggiungimento di questo obiettivo politico, che si accompagna a quello della riappacificazione nazionale.

Secondo Andreotti le premesse oggi ci sono, visto anche che Siria e Israele non hanno dato corpo al timore di una spartizione del Libano.

Ritirare la Forza di pace senza aver raggiunto il fine sociale prefisso sarebbe come ammettere l'inutilità dei sacrifici che i quattro paesi hanno sopportato e sopportano: e in ogni caso aprire la situazione del Medio Oriente, già tanto fragile, ad altri possibili turbamenti in cui tutti sarebbero coinvolti.

Andreotti ha affermato che le decisioni su quando ritirare dal Libano la forza multinazionale di pace dovranno essere prese «congiuntamente» da Italia, Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna. «Nessuno prenderà decisioni unilaterali», ha sostenuto il capo della diplomazia italiana, dichiaratosi convinto, comunque, che debbano subentrare le forze delle Nazioni Unite.

PRESENTATO IL PROGRAMMA A SINDACATI E IMPRENDITORI

Uscire dalla stretta economica? Ecco il modo secondo il governo

Previsti nel documento, ancora «aperto», investimenti per 55 mila miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La trattativa triangolare sul costo del lavoro è ripartita, ma è ancora troppo presto per prevederne lo sbocco. Lo stesso ministro del lavoro, De Michelis, illustrando ai sindacati e imprenditori (Confindustria, Intersind, Asap) nonché ai rappresentanti delle categorie del commercio, dell'agricoltura, dell'artigianato e della cooperazione, il documento in sette cartelle del governo, ha riconosciuto che si tratta di un testo ancora generico che potrà essere articolato solo nel corso del confronto.

Nel merito dei problemi si scenderà da mercoledì prossimo, quando De Michelis avvierà una fase di incontri bilaterali sugli specifici punti di discussione. Grosse novità nella linea del governo per ora non ci sono. La coalizione governativa punta per l'84 al contenimento degli aumenti del costo del lavoro e della dinamica salariale entro il 10 per cento e promette, con un'azione pluriennale, di favorire la ripresa e l'occupazione.

Ma vediamo cosa dice il documento presentato ieri da De Michelis.

GLI INVESTIMENTI PUBBLICI — Nell'84 gli investimenti pubblici ammonteranno a 55 mila miliardi, tra cui, in particolare, 5.521 per le telecomunicazioni, 6.058 per l'Enel, 5.086 per le Ferrovie dello Stato, 5.000 per i grandi lavori pubblici.

IL COSTO DEL DENARO — Il governo spera anche di stimolare gli investimenti delle imprese private promettendo una «graduale» riduzione del costo del denaro «almeno pari alla flessione dell'inflazione».

IL FISCO — Non ci sarà né la patrimoniale né la tassazione dei Bot e dei Cct, ma il governo promette un giro di vite nei confronti dei lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, coltivatori diretti, professionisti, ecc.). Sotto tiro anche le imprese minori, verso le quali il fisco stringerà le maglie.

PREZZI AMMINISTRATI, TARIFFE ED EQUO CANONE — Il governo definirà gli «aumenti minimi possibili» delle tariffe pubbliche e dei prezzi amministrati che, comunque, dovranno subire un incremento totale annuo «al di sotto del 10 p.c.», secondo una dinamica modulata «in modo da accentuare l'effetto iniziale di frenata». In tale logica, per via legislativa o amministrativa, si agirà anche sull'equo canone per moderare gli aumenti dei canoni d'affitto. È comunque esclusa ogni forma di blocco dei prezzi e delle tariffe.

I PREZZI LIBERI — «Patti di autodisciplina» con associazioni di categoria e con imprese leader verranno proposti dal governo agli industriali e ai commercianti per moderare, sia pure senza vincoli rigidi, anche i prezzi non amministrati. In cambio, il governo ha già pronto un decreto di proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali

IL COSTO DEL LAVORO — Poiché il costo del lavoro, in assenza di nuovi interventi, crescerebbe nell'84 di due punti più del tetto del 10 p.c., il governo giudica «necessario concordare le modalità di un intervento che modifichi adeguatamente la dinamica di crescita delle retribuzioni». Per ora il governo non dice di più, ma aspetta che le parti sociali gli indichino, mercoledì prossimo, in che modo ridurre entro il 10 p.c. la crescita dei salari.

L'OCCUPAZIONE — Il governo ritiene che la crescita del 2 per cento del tasso di sviluppo possa provocare un aumento «non irrilevante di posti di lavoro, soprattutto nel settore dei servizi, con una quota consistente a carattere di lavoro dipendente».

T. G.

DOM MINTOFF RICEVUTO DA CRAXI E DA PERTINI

Malta chiede all'Italia un sostegno maggiore

Il premier: «Non vogliamo che la Dc destabilizzi l'isola»

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha incontrato ieri a Palazzo Chigi il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, che sta compiendo una breve visita di lavoro in Italia. Il premier maltese è stato poi ricevuto da Pertini.

Nel corso del lungo e cordiale colloquio con Craxi — informa un comunicato — si è proceduto a un approfondito esame dei rapporti bilaterali anche nei loro riflessi sulla situazione del Mediterraneo alla cui stabilità i due paesi sono egualmente interessati. Il presidente Craxi ha in proposito ribadito che la dichiarazione dell'Italia di riconoscimento dello «status» di neutralità di Malta riveste un valore permanente.

L'Italia, ha detto Craxi, resta convinta dell'opportunità che lo «status» di neutralità dichiarato dal governo di Malta sia riconosciuto da altri paesi.

Quanto all'Italia, il presidente del Consiglio ha assicurato a Dom Mintoff che il governo intende mantenere e rinnovare gli impegni assunti nel settembre 1980.

Egli ha detto in particolare che l'Italia è pronta a rinegoziare il protocollo finanziario.

Il primo ministro maltese ha rilevato che Malta conta moltissimo sul mantenimento dei rapporti di amicizia e di collaborazione con l'Italia e si è augurato che nel prossimo futuro essi potranno essere ulteriormente rafforzati in tutti i settori.

Egli, nel riconoscere e apprezzare il contributo fornito dall'Italia a seguito delle intese relative alla neutralità dell'isola, ha manifestato l'aspettativa che in occasione della rinegoziazione sul protocollo finanziario gli interventi di sostegno italiani possano dirigersi in maniera più efficace ai reali bisogni del Paese.

Al termine Dom Mintoff, conversando con i giornalisti, ha criticato in particolare l'atteggiamento della Dc, affermando che questa «pone difficoltà a Malta. Per superarle dovremo incontrarci direttamente con esponenti di questo partito».

«Non sarà possibile in questa occasione — ha aggiunto Dom Mintoff — speriamo di poterlo fare, però, al più presto. Non vogliamo che la Dc destabilizzi Malta aiutando il partito di opposizione».

Dom Mintoff ha aggiunto che la Dc a livello di governo dice di apprezzare la neutralità di Malta, mentre «a livello di partito dice che Malta fa parte dell'Europa».

Giustizia per la piccola Elena

LUCCA — Ventinove anni per Egidio Piccolo, 28 per Mariano Mazzeo (latitante), 27 per Francesco Chillè. Queste le condanne inflitte dal tribunale di Lucca ai 3 maggiori imputati del sequestro della piccola Elena Luisi.

Per gli altri imputati i giudici hanno emesso le seguenti condanne: 20 anni a Gaetano Fugazzotto, 18 a Salvatore Alacqua, 16 a Giuseppe Iarrera (latitante) e a Luigina Mazzeo. Sette anni infine sono stati inflitti a Carmela Italiano.

La sentenza è stata emessa ieri pomeriggio, dopo circa 7 ore di camera di consiglio, dai giudici del tribunale di Lucca ed è stata accolta in silenzio dal foltissimo pubblico che gremiva la sala. Degli imputati solo il Piccolo ha gridato, rivolto al pubblico: «Siete contenti, ora?».

Gli altri sono rimasti ad ascoltare visibilmente nervosi. Solo Alacqua ha abbracciato la moglie, Carmela Italiano, probabilmente soddisfatto per la pena ridotta, rispetto alle richieste del p.m., comminata alla donna.

Per gli altri imputati il p.m. aveva chiesto 30 anni per Piccolo, Chillè e Mariano Mazzeo; 20 per Alacqua e Fugazzotto, 16 anni e 10 mesi per Luigina Mazzeo e Giuseppe Iarrera.

Si è concluso così, ad appena un mese e mezzo dalla liberazione di Elena, il processo di primo grado, svoltosi con rito direttissimo, per una delle vicende di cronaca che ha maggiormente turbato l'opinione pubblica nazionale negli ultimi anni.

La vicenda della bambina — rapita la notte tra il 16 e il 17 ottobre scorso nella sua casa di Lugliano di Bagni di Lucca e liberata nel Messinese il 25 novembre — aveva provocato sdegno e commozione ovunque.

Numerosi gli appelli lanciati per salvare la piccola: fra questi anche quelli del Papa e del Presidente Pertini.

F. M.

NELLE PAGINE INTERNE

Denunciato lo sperpero del danaro pubblico

Dito accusatore contro la pubblica amministrazione. Imputazione: sperpero di denaro pubblico. La denuncia proviene dal procuratore generale della Corte dei conti ed è contenuta nella relazione con cui il dott. Esposito ha inaugurato l'anno giudiziario della suprema magistratura finanziaria dello Stato. Lo sperpero avrebbe origine, tra le tante cause, nel forte divario tra gli interessi settoriali e quello generale del contenimento del debito pubblico, nello sforzo sostenuto dalla collettività nazionale per ripianare spese locali non autorizzate. *A pagina 2*

Lo sport in lutto: è morto Bernardini

È morto ieri nella tarda mattinata Fulvio Bernardini. È morto praticamente sotto i ferri del chirurgo che stava tentando di operare in extremis allo stomaco il popolare allenatore. Bernardini era stato un grande calciatore; tanto grande che Pozzo non lo voleva in nazionale: «Lei è troppo bravo e gli altri si sentono umiliati». Negli ultimi anni Quaranta Bernardini iniziò ad allenare e vinse due scudetti con la Fiorentina e col Bologna («Sembra di giocare in Paradiso»: diceva). Dopo la batosta dei mondiali in Germania la nazionale lo volle alla sua guida.

In pagina sportiva

I CECCHINI A BEIRUT SPARANO CONTRO I FRANCESI E GLI AMERICANI

Una giornata di guerra ieri in Libano Sette «cessate il fuoco» non rispettati

La base dei marines bombardata - Reazione con missili e carri armati contro i drusi

BEIRUT — La capitale libanese sembra di nuovo precipitata, ieri, nella guerra civile, mentre a Damasco l'inviato americano Donald Rumsfeld ha incontrato il presidente siriano Hafez Assad nel tentativo di resuscitare un piano di sicurezza che finora non ha fatto tacere i cannoni.

I guerriglieri drusi e l'esercito libanese combattono sui monti a Est della capitale, e il fuoco dell'artiglieria si abbatte sui quartieri residenziali cristiani, dove ieri mattina vi sono stati almeno due morti e 17 feriti, secondo la polizia. Anche la base dei marines è stata bombardata e i soldati americani hanno risposto al fuoco con missili e carri armati.

L'aeroporto, che si trova nel cuore della zona «calda», è stato chiuso per un'ora. Cinque bambini sono stati feriti, uno gravemente, sull'autobus di una scuola preso di mira da cecchini. Si moltiplicano intanto gli attentati ai francesi.

La moglie del direttore dell'istituto francese di cultura è stata ferita da un colpo di pistola, e poco dopo un posto fisso del contingente francese è stato attaccato dai guerriglieri al confine tra il settore cristiano e quello musulmano della capitale.

L'incontro fra Rumsfeld e Assad è stato il primo contatto fra personalità di governo siriane e americane, dopo che il mese scorso l'aviazione degli Stati Uniti ha bombardato le basi dei siriani in Libano. Dopo di allora Damasco ha fatto un gesto «di buona volontà», liberando un pilota americano abbattuto dalla contraerea.

Prima di essere ricevuto dal presidente Rumsfeld aveva discusso, l'altra sera e ieri mattina, con il ministro degli esteri Abdel Halim Khaddam del piano di sicurezza saudita per il Libano. Ma ieri l'altro lo stesso Assad aveva dichiarato al ministro degli esteri britannico Geoffrey Howe di non considerare i marines a Beirut una forza di pace, ma «una parte nel conflitto».

La Siria, aveva aggiunto, «rifiuta di trattare sotto la minaccia dei cannoni» e non ritirerà i suoi soldati prima che le forze di occupazione israeliane se ne siano andate senza condizioni.

Ieri mattina il giornale «Al Baath», organo del partito al potere, scrive che la Siria «ha scoperto le menzogne e l'ipocrisia degli americani e la malafede del governo Reagan».

Queste rinnovate accuse verbali hanno trovato in Libano un immediato riscontro sul campo di battaglia. Da ieri l'altro i guerriglieri drusi appoggiati dalla Siria sono alle prese con l'esercito nazionale e sette cessate il fuoco in 24 ore sono stati ignorati.

Dalle alture dello Chouf in mano ai drusi, i colpi dell'artiglieria arrivano soprattutto sul settore Est di Beirut, dove vivono i cristiani.

A uno dei punti di passaggio verso il settore musulmano, un uomo in automobile ha sparato contro un soldato francese che gli chiedeva i documenti, ed è poi fuggito verso il quartiere sciita. Ne è seguita una battaglia fra gli sciiti del movimento «Amal» e l'esercito libanese, intervenuto per appoggiare i francesi.

Più a Sud, la base dei marines accanto all'aeroporto si è trovata sotto il tiro dei cannoni. Gli americani hanno risposto con i carri armati e con missili «Dragon», uno dei quali ha fatto esplodere un edificio dove forse si trovava un deposito di munizioni dei guerriglieri. Nessun marine è rimasto ferito secondo il portavoce Dennis Brooks.

Sulla collina che sovrasta l'aeroporto, un autobus che riportava a casa gli allievi del collegio dei padri Antonini a Kfar Shima si è trovato sotto il tiro dei cecchini. L'autista ha perso il controllo del volante ed è finito in una scarpata. Cinque bambini sono feriti, uno di cinque anni è grave.

Di questo clima arroventato approfittano gli attentatori che da una settimana hanno preso di mira soprattutto i cittadini francesi, militari e civili.

DECISA LA REVOCA DEGLI ARRESTI DOMICILIARI

Il bulgaro Serghej Antonov dovrà ritornare in carcere

Ma per ora rimane dov'è: ha presentato ricorso in Cassazione

ROMA — Nonostante il Tribunale della libertà gli abbia revocato gli arresti domiciliari, Serghej Ivanov Antonov, il caposcalo della «Balkanair» accusato di aver partecipato all'attentato al Papa, non tornerà per il momento in carcere.

I suoi difensori, avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa, hanno infatti presentato ricorso in Cassazione e l'istanza blocca l'esecutività del provvedimento.

Comunque, da ieri, il bulgaro, che dal giorno degli arresti domiciliari si trova in un appartamento di via Galiani, è praticamente guardato a vista da agenti di polizia, che sorvegliano dotati di giubetti antiproiettile l'ingresso dell'ufficio, si sono piazzati nell'appartamento superiore a quello di Antonov e hanno appostato un blindato dietro il palazzo.

Insomma, la preoccupazione maggiore sembra quella di una possibile fuga del dipendente delle linee aeree.

Gli arresti domiciliari erano stati accordati lo scorso 21 dicembre dal giudice Ilario Martella, che conduce l'inchiesta sull'attentato a Giovanni Paolo II. Un'«équipe» di medici aveva affermato che il bulgaro soffriva di disturbi psichici e di un forte deperimento fisico.

Sulla base del referto, il magistrato aveva concesso il beneficio e Antonov, dopo tredici mesi di detenzione preventiva, aveva lasciato il carcere.

La decisione di Martella non era stata però condivisa dal procuratore generale della Corte d'appello Franz Sesti, il quale aveva impugnato il provvedimento dinanzi al Tribunale della libertà, che ieri gli ha dato pienamente ragione.

Nel motivare la decisione, i giudici osservano che, dalla lettura delle relazioni mediche, non emerge una situazione particolarmente grave e comunque tale da consigliare gli arresti domiciliari. Si parla anche della possibilità di una fuga dell'imputato, che costituirebbe il «colpo di grazia» per la nostra giustizia.

Quando ha appreso la notizia della revoca del beneficio, Antonov è stato colto da malore, almeno così si assicura negli ambienti dell'ambasciata bulgara a Roma.

Nel frattempo la Corte suprema della Svizzera ha respinto ieri l'altro l'istanza di scarcerazione presentata dal turco Mehmet Sener, presunto mandante dell'assassinio — eseguito materialmente da Ali Agca, l'attentatore del Papa — del direttore del «Millyet».

L'uomo, 27 anni, fu arrestato a Zurigo due anni fa su mandato internazionale spiccato dalle autorità di Ankara che l'accusavano di aver progettato l'assassinio di Abdi Ipekci, direttore del giornale turco.

La vittima fu abbattuta a colpi d'arma da fuoco il 1.o febbraio del 1979 e, stando ai risultati delle indagini, sarebbe stato lo stesso Sener a fornire ad Agca la pistola con la quale venne commesso il delitto.

RELAZIONE ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Usl, uno sperpero finanziario: denuncia della Corte dei conti

Principale bersaglio dei rilievi l'organizzazione dissestata della sanità

ROMA — Dopo le dure denunce da parte della magistratura della spaventosa «escalation» della criminalità organizzata, della droga e della delinquenza, ecco quella della Corte dei conti — non meno allarmante — sui reati finanziari ed ecologici. E stavolta il dito accusatore si punta contro la pubblica amministrazione, e non solo per le gestioni allegre o superficiali, ma anche per le autentiche «aggressioni» alle «utilità pubbliche», al bene comune.

Aprendo ieri l'anno giudiziario della Corte dei Conti, il procuratore generale, dott. Antonio Esposito, ha messo sotto accusa nella sua relazione annuale lo sperpero che la molteplicità dei centri di spesa comporta per le finanze pubbliche. Grande preoccupazione nella suprema magistratura finanziaria dello Stato per «il forte divario tra interessi settoriali e l'interesse generale al contenimento del disavanzo pubblico».

Il procuratore ha sottolineato che questo prevalente interesse dovrebbe essere la base per la tutela, garantita dalla costituzione, del risparmio.

Non sono mancati accenni polemici contro la gestione di enti pubblici e di partecipazione statale, che mostrano un tipo di «amministrazione strumentale dell'economia ben diverso dall'originario disegno dell'impresa pubblica in regime di concorrenza di mercato».

Dai centri di spesa periferici nascono squilibri che si ripercuotono sull'intera collettività, «costretta a sacrificare parte del prodotto nazionale per ripianare spese locali non autorizzate o senza copertura». Il procuratore ha preso sotto particolare osservazione le famigerate Usl, sollecitando «urgenti correzioni normative della riforma sanitaria».

Il procuratore ha ricordato che la Corte ha avviato da tempo inchieste su tutte le Usl e che le sezioni giurisdizionali hanno già cominciato a colpire casi di spese assolutamente non autorizzate, come, a esempio, per i viaggi di studio all'estero.

Per meglio controllare l'attività amministrativo-finanziaria dei centri di spesa periferici occorrerebbe — ha aggiunto il dott. Esposito — un corrispettivo decentramento della Corte dei conti, che oggi incontra enormi difficoltà a svolgere i suoi compiti istituzionali appunto per la liberazione dei centri di spesa periferici e per l'espansione delle attività. La «richiesta di giustizia» alla Corte dei conti cresce di giorno in giorno, ha esclamato Esposito.

Interessante la conferma che alla Corte è stata riconosciuta la giurisdizione riguardo ai «danni all'economia nazionale» (è il caso del Banco Ambrosiano, per il quale la procura ha in corso un procedimento). Il procuratore ha insistito sulla necessità di perseguire le responsabilità soggettive degli amministratori pubblici.

Infine, la relazione ha rinnovato le preoccupazioni circa il contenzioso pensionistico di guerra: i ricorsi son circa 150.000 e vengono esaminati con estrema difficoltà per l'incertezza delle documentazioni presentate o da reperire.

PENE PIÙ SEVERE ALLO STUDIO

Rapire bambini «costerà caro»

Giovedì riunione della Camera sui sequestri

ROMA — Il fenomeno dei rapimenti, che ha avuto con i sequestri di bambini negli ultimi tempi una ulteriore recrudescenza, sarà esaminato dalla Camera la prossima settimana. Giovedì mattina, alla commissione interni di Montecitorio, il ministro dell'interno Scalfaro e il ministro di grazia e giustizia Martinazzoli illustreranno gli intendimenti del governo per fronteggiare e stroncare questa forma di criminalità.

La presenza del ministro Martinazzoli alla seduta di giovedì lascia supporre che sarà discussa, tra le altre questioni, anche quella relativa alla opportunità e alla efficacia del sequestro dei beni dei familiari dei rapiti e dell'eventuale regolamentazione legislativa di questa misura preventiva.

Intanto, mentre si registrano a Montecitorio diverse prese di posizione sulle misure da adottare per combattere il fenomeno dei rapimenti, si apprende che pene più dure stanno per essere varate nei confronti di coloro che sequestrano i bambini.

Lo ha anticipato ieri il ministro degli interni on. Oscar Luigi Scalfaro nel corso di un colloquio con un redattore dell'«Osservatore Romano»

Nella dichiarazione, pubblicata con particolare evidenza dal giornale vaticano, il ministro afferma tra l'altro che «chi rapisce dei bambini merita un castigo più severo perché aggiunge colpa alla colpa», e che pertanto, proprio per questo, è all'esame nei confronti di costoro «un provvedimento per l'inasprimento delle pene».

DOPO LA SCELTA DELLA LATITANZA DA PARTE DEL PENTITO

Rinuncia all'incarico l'avvocato di Fioroni

Continua il processo 7 aprile e si riparla della rivista «Metropoli»

MILANO — «Difendo solo chi collabora incondizionatamente con la giustizia». Lo ha dichiarato ieri l'avvocato Marcello Gentili che ha annunciato di avere rinunciato alla difesa di Carlo Fioroni. «La scelta di Fioroni non ammette né contraddizioni né incertezze, per questo rinuncio alla difesa» — ha ribadito il legale in una nota indirizzata alla stampa.

L'avvocato Gentili, difensore anche di Marco Barbone, l'autore dell'omicidio di Walter Tobagi, ha anche affermato che «la situazione di incertezza del pentito (che non è comparso al processo romano del «Sette aprile») può essere in parte compresa se si tiene conto di quanto egli ha sofferto e rischiato sul piano morale e della sopravvivenza fisica».

«Nel caso in cui Fioroni superi la sua incertezza — ha aggiunto il legale — decida di proseguire coerentemente nella scelta fatta di collaborare con la magistratura, sarò naturalmente pronto a rispondere positivamente ad una sua richiesta di essere ancora assistito da me.

L'avvocato Gentili ha ricordato di avere accettato di difendere Fioroni dal 1978 «sia per la sua scelta di confessare il reato, sia per la sua profonda e costante situazione di rimorso per quanto aveva commesso (il sequestro dell'amico Carlo Saronio, la morte accidentale del quale gli era stata nascosta) sia per la sua dissociazione dalla lotta armata espressa fin dal processo del 1978» e quindi «prima ancora della approvazione della legge sui pentiti».

Il legale, che nel 1981 ricevette messaggi di condanna a morte dalle Brigate rosse per aver assunto la difesa del pentito, ha rilevato il ruolo fondamentale di Fioroni nel processo del «Sette aprile» e ha affermato di non sapere egli dove possa trovarsi oggi.

Al processo intanto si è tornati nuovamente a parlare di «Metropoli», la rivista di Autonomia uscita con qualche numero a metà del '78, nella deposizione di ieri di un altro brigatista pentito, Massimo Cianfanelli, condannato già al processo Moro. L'argomento, già trattato nel corso degli interrogatori di Castellano e Virno, redattori della rivista e ora imputati in questo processo, è stato ripreso dalla corte soprattutto per il fatto che, secondo l'accusa, dietro l'attività redazionale di celava un vero e proprio progetto politico che, promosso da Piperno, Pace e Scalzone, intendeva egemonizzare tutta l'area della lotta armata in Italia.

Due i punti più delicati trattati da Cianfanelli: anzitutto il problema del finanziamento cui si provvide inizialmente con i contributi dati dal Cerpet (un centro studi sul quale peraltro è in corso un'inchiesta in cui sono coinvolti due parlamentari socialisti) e successivamente con il compimento di numerose rapine cui parteciparono in gran parte elementi del Nord Italia e qualcuno di Roma.

Giunto a Roma il futuro ambasciatore degli Usa in Vaticano

ROMA — William Wilson, l'ambasciatore designato degli Stati Uniti presso la Santa Sede, è giunto ieri mattina a Roma da Washington. Oggi Wilson, che è arrivato insieme alla moglie Elizabeth, sarà presente in Vaticano in occasione del discorso che il Papa farà al corpo diplomatico accreditato in occasione dell'inizio dell'anno.

«La nomina di un ambasciatore a Roma è avvenuta in due fasi — ha detto Wilson all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino — per prima cosa sono state riallacciate normali relazioni diplomatiche tra Usa e Santa Sede, poi c'è stata la scelta da parte del Presidente Reagan della mia persona, forse perché già da tre anni sono il suo rappresentante personale presso il Vaticano. Ora naturalmente aspetto la conferma del Senato».

Per quanto riguarda la possibilità che la sua nomina non venga ratificata, specie dopo le proteste levatesi da alcuni movimenti religiosi non cattolici degli Stati Uniti, Wilson si è detto ottimista: «Personalmente non conosco alcuna ragione per la quale la mia nomina non dovrebbe essere ratificata — ha spiegato.

Ha aggiunto che a suo giudizio la nomina di un nunzio apostolico a Washington e di un ambasciatore degli Stati Uniti presso il Vaticano rappresentano un fatto positivo «perché — ha detto — tutto ciò offre la possibilità agli Usa e alla Santa Sede di avere tra loro due canali di informazione rapidi ed efficienti».

Il primo ambasciatore designato degli Usa presso il Vaticano dopo 117 anni è nato a Los Angeles il 3 novembre 1914, è cattolico, e la moglie Elizabeth è di origine italiana.

Cgil: una contrattazione triennale per la previdenza e le pensioni

ROMA — Per la previdenza e le pensioni potrebbe essere istituzionalizzata, per periodicità triennale, in aggiunta agli adeguamenti automatici previsti, una trattativa fra governo e forze sociali ferma rimanendo — come avviene per i contratti del pubblico impiego — la competenza autonoma del Parlamento.

Questa prospettiva, che rappresenterebbe una svolta radicale, è stata delineata nella relazione che il segretario generale aggiunto della federazione pensionati della Cgil, Giuseppe De Blasio, ha fatto durante i lavori del direttivo dell'organizzazione.

Uno degli obiettivi di questa proposta sarebbe quello di recuperare gradualmente il potere di acquisto delle pensioni che è stato eroso in questi ultimi anni.

«Non è realistico — ha dichiarato a De Blasio — voler recuperare la "frana" tutta in una volta ma sarebbe miopia politica non prendere in considerazione questo problema.

«Nonostante gli attuali meccanismi di adeguamento, bisognerà ricordare che una pensione Inps che ammontava a 240/250 mila lire nel 1972 oggi ha più che dimezzato il proprio potere di acquisto».

DEPONE AL PROCESSO SILVANO PONTELLO

Due miliardi di Sindona versati nel 1974 alla Dc

È stato fermato in Francia uno degli imputati latitanti

MILANO — Michele Sindona, nell'aprile del 1974, versò alla Democrazia cristiana 2 miliardi: lo ha confermato Silvano Pontello, uomo di fiducia di Sindona, nel corso dell'udienza di ieri del processo Sindona, che si sta snodando davanti al giudice dell'ottava sezione penale del tribunale di Milano.

Pontello, chiamato a testimoniare, ha dichiarato che egli stesso, su istruzione di Sindona, si recò a Roma il 2 aprile dello stesso anno, e presso la sede romana della Banca privata finanziaria, alla presenza del direttore della sede, Luciano, consegnò nelle mani di Raffaello Scarpitti (un professionista che lavorava come consulente della Dc) la somma di un miliardo in contanti.

La seconda tranche, di 500 milioni, e la terza, di altrettanti, vennero consegnate direttamente da Pontello a Scarpitti il 9 e il 17 aprile. In quest'ultima occasione, Pontello dice di avere conosciuto Filippo Micheli, segretario amministrativo della Democrazia cristiana. I soldi erano stati prelevati da alcuni libretti al portatore riservati, e provenivano dalle società del gruppo Sindona.

«Molte persone erano a conoscenza di questa operazione — ha detto Pontello —. Si tratta di una operazione che forse qualcuno seguiva con un certo interesse, dal momento che ci si aspettava qualcosa in cambio. Qualche tempo dopo Sindona mi spiegò che l'operazione aveva molteplici scopi, ma che il più rilevante era il benestare per l'aumento di capitale Finambro (in seguito bloccato dal ministro del tesoro Ugo La Malfa, ndr). Per giustificare sotto il profilo contabile un esborso così consistente, vennero contabilizzate due operazioni su estero, che si eludevano a vicenda.

Pontello si è dilungato a questo punto sulla figura di Carlo Bordoni, definito un uomo molto valido nelle operazioni in cambi, ma anche l'iniziatore di operazioni spericolate.

Tanto spericolate che a un certo punto, visto l'ammontare delle perdite in cambi, su pressioni di Magnoni e di altri, Sindona decise di spostare Bordoni alla Edilcentro sviluppo, assicurando i suoi collaboratori, preoccupati, che Bordoni gli aveva dato la sua parola d'onore che non avrebbe più operato in cambi.

In serata, intanto, è stato fermato in Francia John McCaffery, uno degli imputati al processo Sindona, latitante: lo ha reso noto il pubblico ministero Guido Viola, che ha precisato come la procura milanese abbia inoltrato richiesta di arresto provvisorio nei confronti dell'imputato.

Mc Caffery, 46 anni, nato a Edimburgo, consigliere di Banca privata finanziaria dal '70 al '74, oltre che di molte altre società del gruppo Sindona, era il rappresentante della Hambros Bank, azionista di minoranza della Banca privata finanziaria.

Convocati dalla commissione P2 tre ex segretari dc e Berlinguer

ROMA — La commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2 ascolterà la mattina di giovedì 19 gli ex segretari democristiani Fanfani, Zaccagnini e Piccoli sull'incidenza che può aver avuto nel mondo politico la Lggia di Licio Gelli. Per il pomeriggio dello stesso giorno è prevista l'audizione anche del segretario politico del Pci, Enrico Berlinguer.

I segretari politici degli altri partiti saranno ascoltati nella settimana successiva dal 24 al 26 gennaio.

Sull'argomento il deputato radicale Teodori ha inviato un telegramma alla presidente Tina Anselmi nel quale fa presente che ascoltare i segretari ad un'ora di distanza l'uno dall'altro rappresenta un tempo troppo ristretto.

Il parlamentare radicale chiede pertanto la revoca della decisione che definisce «arbitraria». Egli fa presente alla Anselmi che questa procedura non è stata decisa dall'ufficio di presidenza e neppure dalla commissione nel suo plenum.

E aggiunge: «Non è serio disporre di un'ora per un'audizione dei maggiori responsabili della politica nazionale sulla vicenda P2. Questa modalità di convocazione svilisce anche la decisione presa dalla maggioranza della commissione con la mia opposizione».

IL VICE DELLA REGIONE SICILIANA

Roma: Stornello ritorna in libertà

Nessuna opposizione da parte del pm Sica

ROMA — Il vicepresidente della Regione siciliana Salvatore Stornello tornerà in libertà molto probabilmente in giornata. Il pubblico ministero Domenico Sica ha infatti dato via libera al beneficio che dovrebbe estendersi anche alla «press agent» palermitana Giuseppina Falletta Cordovana e all'impiegato comunale Agostino Porretto.

Secondo il rappresentante della pubblica accusa, infatti, non ci sarebbe alcun ostacolo alla concessione della libertà provvisoria. Opposizione invece alla scarcerazione per assoluta mancanza di indizi proposta dalla difesa di Stornello, che poi ha ripiegato sulla libertà provvisoria.

E' durata dunque una settimana la detenzione del vice presidente della Regione siciliana, se, come tutto lascia prevedere, lascerà oggi il carcere romano di Regina Coeli.

Il giudice istruttore Francesco Misiani, su richiesta di Sica, aveva disposto l'arresto di Stornello per corruzione. C'era il sospetto che l'esponente socialista avesse accettato la promessa di una «tangente» di 600 milioni dall'uomo d'affari romano Alvaro Giardili, che desiderava essere «appoggiato» in una gara d'appalto.

A sostenere di aver sborsato l'ingente somma era stato lo stesso Giardili. Questi, quale titolare della società «Aeragricola», aveva deciso di partecipare alla gara per un lavoro di aerofotogrammetria dell'intero territorio siciliano. Ma poiché la sua ditta non aveva il requisito di appartenere all'albo nazionale dei costruttori, richiesto dall'avviso di gara, rischiava di essere tagliato fuori dall'affare.

Aveva così preso contatto con la Falletta Cordovana, alla quale aveva consegnato assegni per 600 milioni dopo che il bando era stato modificato, consentendo alla sua impresa di far parte del lotto dei concorrenti.

La Falletta Cordovana ammetteva di aver ricevuto gli assegni, ma affermò di averli distrutti quando si era resa conto che la situazione si stava facendo compromettente. Nessuno ha mai rivolto accuse contro Stornello e le successive indagini svolte dal dottor Misiani non hanno permesso di collegare l'esponente socialista alla vicenda.

Sergio Geraldini

Un agente ucciso presso Napoli

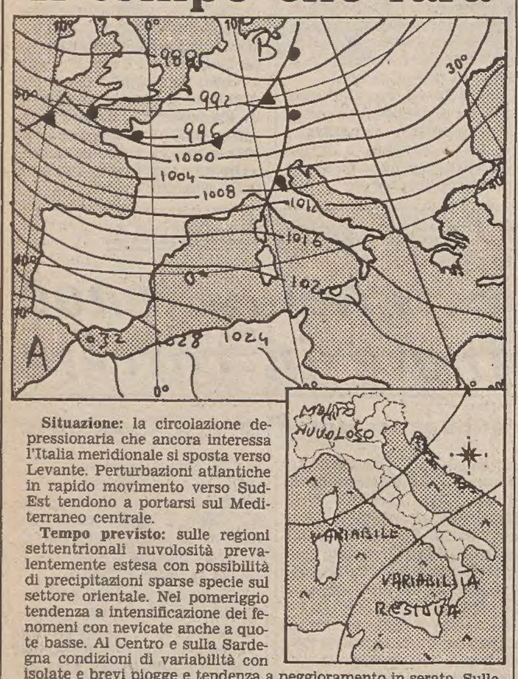
NAPOLI — Un agente della squadra mobile della questura di Napoli, Agostino Mastrodicasa, di 23 anni, è rimasto ucciso ieri sera in uno scontro con alcuni malviventi a Casoria, presso Napoli.

In servizio antirapine nei rioni periferici con tre colleghi, aveva sorpreso alcuni ladri che scavalcavano un muretto. Sceso dalla macchina, aveva intimato loro di fermarsi, ma uno ha aperto il fuoco colpendolo rapidamente.

Soccorso dai colleghi, l'agente è morto all'ospedale.

La piaga della criminalità serale assilla in modo particolare i quartieri settentrionali.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria che ancora interessa l'Italia meridionale si sposta verso Levante. Perturbazioni atlantiche in rapido movimento verso Sud-Est tendono a portarsi sul Mediterraneo centrale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità prevalentemente estesa con possibilità di precipitazioni sparse specie sul settore orientale. Nel pomeriggio tendenza a intensificazione dei fenomeni con nevicate anche a quote basse. Al Centro e sulla Sardegna condizioni di variabilità con isolate e brevi piogge e tendenza a peggioramento in serata. Sulle altre zone del Sud nuvolosità e precipitazioni residue in ulteriore attenuazione.

Mari: generalmente mossi con moto ondoso in aumento sui bacini ad Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste −1, 7; Venezia −4, 4; Verona −6, 5; Bolzano −6, 8; Milano −6, 5; Torino −7, 9; Cuneo −1, 7; Genova 3, 15; Bologna −3, 4; Firenze 0, 12; Pisa −1, 10; Ancona −4, 6; Perugia −1, 5; Pescara −1, 7; L'Aquila −4, 4; Roma Urbe −1, 10; Roma Fiumicino 1, 11; Campobasso −2, 1; Bari 3, 7; Napoli 1, 10; Potenza −1, 1; S.M. Leuca 7, 11; R. Calabria 6, 15; Messina 9, 14; Palermo 9, 12; Catania 2, 14; Alghero 2, 12; Cagliari 2, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 2, 6; Atene n. 5, 10; Bangkok s. 21, 32; Beirut p. 10, 10; Belgrado neve −2, 2; Berlino p. 0, 5; Copenaghen p. 3, 6; Ginevra n. −5, 4; Helsinki n. 2, 3; Hong Kong s. 16, 20; Honolulu p. 17, 27; Londra n. 5, 13; Los Angeles n. 11, 21; Madrid s. −4, 12; Montreal n. −26, −17; Mosca s. −3, −2; Nassau s. 17, 24; Nuova Delhi n. 7, 23; New York n. −10, −4; Oslo n. 1, 4; Parigi n. 3, 11; Pechino s. −4, 3; Perth s. 18, 28; Rio de Janeiro s. 22, 40; San Francisco s. 7, 14; Stoccolma p. 2, 4; Sydney p. 18, 23; Tokio s. 1, 8; Vienna s. −, 2.

Due cadaveri carbonizzati in un'auto nel Torinese

TORINO — Due cadaveri carbonizzati, in un'auto anch'essa completamente bruciata, sono stati trovati in località Tetti Pautasso di Carignano, ad una ventina di chilometri da Torino.

I due corpi sono irriconoscibili, soltanto la perizia necroscopica potrà accertarne il sesso; nessuna traccia, nell'auto, di abiti e documenti. Entrambi i corpi avevano mani e piedi legati con il fil di ferro; sulla bocca di ambedue i carabinieri hanno rilevato tracce di un bavaglio.

Della vettura si è saputo soltanto che è una «128»; era stata abbandonata nei pressi della statale n. 20, prima di essere cosparsa di carburante ed incendiata.

E' possibile che l'auto sia stata data alle fiamme intorno alle 21 dell'altra sera; alcune persone abitanti nella zona hanno riferito di aver notato, intorno alle 21.30, dei bagliori provenire dal luogo.

Sembra accertato che la «128» — cosparsa d'un liquido altamente infiammabile — abbia bruciato molto a lungo, sviluppando un calore tanto intenso da fondere i cristalli (il vetro fuso è colato lungo le fiancate). L'alta temperatura ed il lungo protrarsi dell'incendio spiegano i danni subiti dai due corpi umani.

Gli inquirenti non hanno alcun dubbio che questo di Tetti Pautasso sia un nuovo episodio di malavita; nelle scorse settimane la cronaca aveva registrato altri fatti simili. Con quelli di Carignano i cadaveri che non hanno ancora una identità sono saliti a cinque negli ultimi tre mesi.

TOCCATO NELL'ONORABILITÀ PROFESSIONALE

Processo Chinnici: difensore rinuncia

CALTANISSETTA — Clamoroso incidente al processo per l'assassinio di Rocco Chinnici e della sua scorta: Marco Clementi, uno degli avvocati che compongono il collegio di difesa di Pietro Scarpisi, 25 anni, rinviato a giudizio quale esecutore materiale della strage, ha rassegnato il mandato. Ha comunicato questa decisione al presidente della corte, Meli, «per protesta» contro i giornalisti presenti in aula. Marco Clemente, infatti, si è sentito «toccato nella propria onorabilità professionale», per essere stato identificato in quel «Clementi che avrebbe dovuto consegnare in carcere a Franco due coltellini».

Per capire la vicenda, bisogna soffermarsi su quanto avvenuto nell'udienza precedente, quando il presidente Meli aveva dato lettura di talune lettere trovate in casa di Scarpisi al momento del suo arresto, avvenuto nell'agosto scorso. Una di queste era stata spedita sei mesi prima dal carcere dell'Ucciardone da «Franco», un recluso che oggi è stato da taluni identificato per Franco Conti, preteso trafficante di droga. Per favoreggiamento nei suoi confronti, lo stesso Carpisi aveva un precedente penale.

Nella lettera «Franco» forniva un eloquente spaccato del carcere («il cenone di San Silvestro ce lo hanno mandato dall'Hotel Zagarella») e chiedeva a Scarpisi di fargli pervenire in carcere, per l'appunto, attraverso Clementi due coltellini. L'avv. Marco Clementi ha affermato, dopo avere letto i giornali che lo identificavano nel presunto personaggio che avrebbe a quel tempo dovuto fare da tramite tra il recluso e Scarpisi, di non potere più proseguire con serenità nel proprio ruolo di difensore, e ha quindi rinunciato al mandato. Lo ha fatto con una pesante motivazione a carico dei giornalisti. «Non mi sento toccato da quell'episodio — ha detto — e intendo tutelare la mia onorabilità».

Dopo l'arresto di Giuseppe Characane, altro legale difensore della famiglia mafiosa dei Marchese, e raggiunto dall'accusa di essere complice dei suoi clienti, i penalisti di Palermo hanno evidentemente i nervi a fior di pelle. I cronisti, dal canto loro, hanno risposto alle dichiarazioni dei legali della difesa degli imputati, quelli di parte civile si sono affrettati a dissociarsi pubblicamente.

La polemica ha impedito la prosecuzione dell'interrogatorio di Vincenzo Rabito (altro imputato che deve rispondere quale presunto autore della strage) che riprenderà martedì. I giudici, invece, si sono ritirati in camera di consiglio, rimanendovi per due ore e mezzo, e alla fine si sono pronunciati su tutta una serie di richieste della difesa e della parte civile. I giudici hanno accolto così la richiesta avanzata sia da alcuni difensori dei fratelli Salvatore e Michele Greco che da esponenti della parte civile, e hanno disposto accertamenti sui viaggi in aereo che sono stati fatti da Palermo a Milano dagli imputati Scarpisi e Rabito e sui viaggi che Rabito ha fatto negli Stati Uniti.

Kissinger: Pertini merita il Nobel

ROMA — «Il Presidente Pertini è un uomo notevole. La sua candidatura al premio Nobel per la pace è una degna scelta»: lo ha detto a Bruxelles l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger, rispondendo alla domanda di un giornalista nel corso di una conferenza stampa.

Kssinger, già premio Nobel per la pace, ha però aggiunto di non essere al corrente della proposta di candidare Pertini al prestigioso riconoscimento.

Intanto la candidatura di Pertini è stata formalizzata in serata dal Psi. Il presidente dei deputati socialisti Rino Formica ha scritto la lettera che invierà a tutti i parlamentari per cercare di ottenere sulla candidatura del Presidente della Repubblica la più larga adesione.

La formalizzazione della proposta deve essere fatta in tempi brevi perché la data ultima per la presentazione della candidatura alla commissione del Nobel per la pace è fissata al 1.o febbraio. Da questo momento la commissione comincerà ad esaminare tutte le proposte che sono giunte.

Da registrare infine che la Fim «condivide e sostiene pienamente la proposta della candidatura del Presidente della Repubblica Sandro Pertini al premio Nobel per la pace». «Esso — è detto in un comunicato — costituirebbe un giusto e doveroso riconoscimento per un uomo che in ogni circostanza ha saputo interpretare l'aspirazione dei popoli alla pace e farsene coraggioso portavoce nelle sedi internazionali».

Terrorismo: l'ambasciatore dell'Iran da Scalfaro

ROMA — Il ministro dell'interno Oscar Luigi Scalfaro ha ricevuto al Viminale l'ambasciatore dell'Iran, Heydari Khajepour, che ha sollecitato l'incontro per chiarire la posizione del suo paese in relazione alle notizie di stampa estera che indicano la presenza di agenti terroristici iraniani operanti in Italia.

Il ministro Scalfaro ha preso atto delle dichiarazioni fatte dallo stesso ambasciatore nella conferenza stampa dell'11 gennaio scorso e autorevolmente ripetute nell'incontro di ieri, mentre, da parte sua, ha precisato che, rispondendo nei giorni scorsi a domande dei giornalisti sul terrorismo internazionale, non ha mai citato l'Iran.

Nell'ambito, poi, dei buoni rapporti esistenti tra i due paesi, di cui è stato preso atto con soddisfazione insieme con l'auspicio del loro costante miglioramento, il ministro Scalfaro ha ringraziato per la volontà dichiarata dall'ambasiatore Khajepour, anche a nome del suo governo, di offrire totale collaborazione nella lotta contro ogni terrorismo.

Intanto fonti iraniane a Roma affermano che le autorità religiose iraniane incoraggiano il consumo di hashish e marijuana per alzare il morale delle truppe.

Medici iraniani hanno affermato che soprattutto fra i minorenni al fronte la diffusione della droga ha raggiunto livelli preoccupanti e ciò spiega l'apparente audacia delle truppe. I medici iraniani autori della denuncia hanno sostenuto che molti reduci dal fronte sono diventati tossicodipendenti.

BASSORILIEVO GIUNGE SPEZZATO A LONDRA

I bronzi negli Usa E se si rompono?

ROMA — Giunge a proposito la notizia di un'opera d'arte italiana trovata spezzata all'apertura dell'imballaggio a Londra, dove doveva essere esposta alla mostra «Il genio di Venezia». Giunge a proposito mentre è in corso la polemica sul trasferimento negli Usa dei bronzi di Riace in occasione delle Olimpiadi di Los Angeles.

Su tale argomento il sottosegretario alla pubblica istruzione Maravalle ha dichiarato ieri di essere favorevole alla spedizione, perché «non potrebbe danneggiare i bronzi, che tra l'altro sarebbero adeguatamente assicurati dagli americani».

Tuttavia l'episodio di Londra può destare qualche preoccupazione. L'opera spezzatasi è un bassorilievo marmoreo del Cinquecento, che raffigura Marte nudo: il danno sembra non irreparabile, riguardando non la figura del dio ma la base su cui si appoggia.

Il bassorilievo è stato assicurato per 50 milioni di lire. Secondo il contratto, l'assicurazione rimborserà il costo del restauro più una somma che compensi il deprezzamento rispetto al valore di mercato di un centinaio di milioni.

L'opera è ora custodita in cassaforte; fra una decina di giorni la soprintendente Franca Lorusso si recherà a Londra per prendere visione di quanto è accaduto: il restauro «sarà ad ogni modo fatto in Italia, presso l'Istituto centrale del restauro».

Il bassorilievo raffigura, a destra di chi osserva, Marte con l'elmo in mano, seduto su di una base con iscrizione; sulla sinistra sono parte della corazza, lo scudo ai piedi del dio; sullo sfondo il mantello. La frattura, dice Franca Lorusso, è al di sopra dell'armatura e si estende verso destra.

I rappresentanti della «Royal Academy» presso la quale si svolge la mostra, ha osservato la soprintendente, «insistono per attribuire il danno all'imballaggio fatto male», eppure la ditta bolognese che ha inviato l'opera è specialista in questo tipo di spedizioni.

Dal punto di vista culturale, il «pezzo» è «molto importante e ben documentato per la sua provenienza dalle collezioni estensi, forse dai "Camerini di alabastro" dei duchi di Ferrara».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

BLOOM E LA POESIA

Ribellarsi per un verso o per l'altro

Il primo ad avanzare l'idea che i poeti di tutti i tempi contribuiscono in misura direttamente proporzionale alle loro forze alla creazione di un unico poema fu Shelley, all'inizio dell'Ottocento. La teoria trovò ardenti sostenitori in un'epoca dominata da un profondo desiderio di comunione tra uomini e cose, ma fu poi superata dall'ottimismo positivista. Tornò alla ribalta nei primi decenni del Novecento, quando numerosi intellettuali riscoprirono una visione circolare della storia, che secondo Joyce aveva assunto i connotati di un incubo.

Non è dunque azzardato formulare l'ipotesi che questa abolizione della dialettica tra passato, presente e futuro possa esser messa in relazione con i momenti di acuta crisi, o almeno con quei periodi di transizione durante i quali il tempo sembra fermarsi. Se le premesse sono esatte, è lecito attendersi a breve scadenza una ripresa della concezione modernista della storia che abolisca l'idea del tempo come «continuum» puntuale e infinito, per ripristinare la metafora del percorso circolare all'interno del quale non sono possibili scarti o progressi.

Un primo segnale a questo proposito giunge dagli Stati Uniti, o meglio dalla traduzione italiana di un libro che in America è stato al centro di violente polemiche: «L'angoscia dell'influenza: una teoria della poesia» di Harold Blomm (Feltrinelli, pagg. 168, lire 19 mila), sorta di manifesto teorico di una nuova scuola di critici che vogliono interpretare i simboli letterari come attualizzazione dei meccanismi psichici.

La tesi di Bloom — già noto in Italia per i suoi saggi sul romanticismo inglese, insegnante alla Yale University — è legata alla concezione modernista secondo la quale le poesie non nascono tanto come una risposta al tempo presente, ma semplicemente si sviluppano a partire da altre poesie, e non vengono influenzate dal periodo storico durante il quale vengono elaborate, ma solo da una serie di rapporti puramente culturali e atemporali con gli intellettuali del passato.

Secondo Bloom, oggi progresso nasce dal travisamento delle posizioni precedenti. Ogni evoluzione, afferma, si manifesta solo dopo un atto di correzione creativa che è di fatto e necessariamente un'interpretazione sbagliata; così, ogni singolo verso può essere considerato alla stregua di una ribellione angosciosa contro quelli dei precursori.

Per suffragare questa teoria — che, a dire il vero, ha molto in comune con le interpretazioni archetipiche e misticheggianti di un Frye — Bloom ricorre funambolicamente a frasi di Nietzsche, Freud, Kierkegaard, Vico e Rilke, giustapponendole a una lettura dei romantici inglesi e di alcune liriche del Novecento americano, sempre in aperta polemica con i principi storicisti e strutturalisti.

Il vero problema di Bloom è naturalmente legato alla necessità di abolire completamente la storia, ed è evidente che il critico americano ha buon gioco quando dimostra che gran parte dei poeti citati sono uniti da una comunanza di temi di carattere squisitamente psicologico. Ma la sua teoria cade come un fragile castello di carte: è lui stesso a negare significato al mutare dei metri e delle forme, giudicato assolutamente ininfluente.

In realtà le cose stanno in maniera abbastanza diversa. È vero che intellettuali del Cinquecento e del Novecento possono essere vicini idealmente quando scrivono dei versi sulla libertà e sulla fraternità, ma è altrettanto vero che le parole assumono un significato ben diverso in questi due secoli, condizionate come sono da una serie di aspettative lontane tra loro.

Eppure, nonostante tutto, anche se non può essere consigliato come un modello interpretativo da seguire per penetrare nelle segrete stanze della poesia, il libro di Bloom possiede una certa dose di fascino. Addentrarsi in queste pagine è come spiare una macchina celibe al lavoro: anche se si è sicuri dell'inutilità dello sforzo si è costretti ad ammirare la lucente perfezione degli ingranaggi e l'acutezza della mente che ne ha partorito il progetto.

Edoardo Poggi

LE ROY LADURIE TRA STORIA E ROMANZO

L'eroe pezzente

Nel suo ultimo libro («Il denaro, l'amore, la morte in Occitania») lo studioso francese dimostra come dietro un testo di «fiction» si celino legami fra temi, spazi e realtà sociali lontanissime

All'inizio della «storia» moderna ci sono le «Annales», la prestigiosa rivista francese diretta dal 1947 da Fernand Braudel, che scalza ad un tempo la filosofia della storia e lo storicismo marxista, a favore di una storia multidimensionale, ove non solo il fatto e il personaggio illustre svaniscono, ma il tempo degli eventi stesso ruota su di sé, investendo i minimi aspetti del reale e nello stesso momento attenuando il senso del brusco procedere: «La lunga durata consiste in un tempo rallentato, quasi ai limiti dell'immobilità».

Ma in essa, luogo privilegiato della nuova storiografia, convergono armoniosamente gli studi della mentalità e la storia «quantitativa», il gioco delle ideologie e il valore dei miti, l'economia statistica e il ruolo dei climi, la trasmissione orale dei saperi (o le tecniche secolari di un «savoir faire») e l'intersezione degli ordini e delle classi, ma soprattutto una speciale geografia antropologica — fiumi, piste, rotte, valichi, litorali, città — che «radica» profondamente quella «storia lenta», a partire dalla quale «la totalità della storia deve rimettersi in questione».

Ora, non c'è dubbio che, assieme a un Duby, un Le Goff, un Ariès, Emmanuel Le Roy Ladurie (asceso ai vertici del «Collège de France»), rappresenti in qualche modo la punta estrema di tale tendenza. Ma con una sua specificità che cercheremo di cogliere: infatti, non solo egli opera quel ribaltamento auspicato da Brecht per cui alla storia illustre si contrappone una storia degli «umili» o della collettività; non solo egli edifica, sul terreno di una documentazione capillare e «concreta» («materialista» nel vero senso della parola), una sorta di «storia totale» che deriva da una focalizzazione multipla del proprio oggetto, aperta a scandagli provenienti da tutte le «scienze umane»; non solo fa parlare i muti registri e i polverosi archivi (come voleva Michelet) rendendo significanti pietre e animali, piante, suolo, climi, in una sorta di resurrezione proustiana del rimosso storico; ma, tutto ciò, egli lo tratta «prospetticamente», a partire da uno sguardo interno ai fatti, alle persone e alle cose, che diventa così creatore affabulante, sovrapponendo allora «histoire» a «récit», scoprendo insomma per la sua «storia» spazi propri al romanzo, alla finzione, e ivi installando la sua voce celata ma non occultata, per far risuonare quel che è stato chiamato «il turbamento del vissuto».

Ed ecco che, dopo la mai troppo celebrata «Storia di un paese: Montaillou» (1975; Rizzoli 1977), che radiografava e ridava voce a tutti i personaggi di un villaggio occitanico durante l'Inquisizione; e dopo il corrusco «Carnevale di Romans» (1979; Rizzoli 1981), che inscenava in un luogo e in uno spazio ristretti — da tragedia classica — l'esplosione di tutte le tensioni e le contraddizioni di due gruppi sociali a confronto; ora egli ritorna con un suo ricchissimo, e per certi aspetti sconcertante, nuovo libro: «Il denaro, l'amore, la morte in Occitania» (1980; Rizzoli 1983, sempre a cura dell'infaticabile e benemerito Giovanni Bogliolo, che è, fra l'altro, traduttore senza mai cedimenti di saggi francesi ponderosissimi).

Qui l'ottica consueta pare rovesciarsi: non è più il «racconto» della storia totale, ma è la «storia totale» di un racconto. In altre parole, Ladurie snida il letterario dai suoi privilegi autarchici e lo immette nel vivo della «sua» concezione storiografica. A partire da un racconto settecentesco dell'abbé Fabre («Gian l'han preso») e della braudeliana via del fiume (il Rodano), egli cerca di mostrare, attraverso un lavoro a sua volta degno di Lévi-Strauss, come un testo di «fiction» non solo riveli nelle sue pieghe reticoli di realtà sociali ben precise (il sistema matrimoniale nel «pays d'oc» durante l'Ancien Régime; le regole non inventariate di uno scambio simbolico della donna «da uomo a uomo», attraverso l'esibizione preventiva dei beni patrimoniali; e poi, a raggiera, tutto il fascino del mondo popolare quale solo la «letteratura» può farcelo cogliere, nel suo «particulare»/universale), ma anche e soprattutto come, attraverso un lavoro comparatistico, si possa rivelare e rilevare la persistenza archetipica e al contempo la mobilità insospettata (via fiume: come la «nave dei folli» cinquecentesca), di temi e testi, attraverso spazi fino ad allora ritenuti incomunicanti.

Infatti, la matrice profonda, generativa, del racconto di superficie sarebbe rappresentata da un racconto popolare germanico («La Morte/padrino»), che viaggia lungo il Rodano verso il Sud/Ovest e, introducendo il motivo della morte, unisce civiltà tra loro lontanissime, di cui viene quindi ricostruito il sotterraneo tessuto connettivo.

Qui, ancora, d'altra parte, il più brillante e ingegnoso storico moderno non rinuncia ad una sua prorompente vocazione letteraria, e sceglie stavolta lo schema teatrale, o per meglio dire, il «coup de théâtre»: ad una prima parte, suggestivamente intitolata «Il Quadrato d'amore occitanico», subentra una seconda parte, in cui la tramatura precedente, se non viene negata, viene almeno sovvertita, con l'introduzione della Morte, ma modulata in sequenze squisitamente letterarie (e, sofisticatamente, d'appendice, si direbbe!): «La vita di Foglietta», «Le forze di morte aggrediscono Gian l'han preso», «Gian l'han preso ingannato le forze della morte», «Un ritorno alla casella di partenza», ecc.

Ma lasciamo parlare Ladurie stesso, sotto al cui «discorso» però, si badi bene, sta una documentazione imponente, precisa e inconfutabile (del resto riportata nella cospicua appendice): «In che modo un giovanotto povero troverà il denaro, le terre o i capitali necessari per ottenere una ragazza in matrimonio e avere all'uopo il preventivo consenso del padre della ragazza? In che modo, sussidiariamente, eliminerà un possibile rivale?

Questo problema non è particolare della cultura meridionale, ma essa si è impegnata a risolverlo con un'ostinazione monopolistica, una concentrazione mentale ossessiva».

D'altro canto, questo tema e i suoi sviluppi letterari sono nascostamente alimentati da uno stereotipo germanico che origina una seconda versione/tipo del romanzo d'arrivo, e che ne stravolge il senso. Ossia: «In che modo l'eroe, ricorrendo ad un patto con un essere soprannaturale, in questo caso la Morte, forse alleata con il Diavolo, riuscirà a mettere insieme i capitali che gli permetteranno di risolvere il problema numero uno?». Ma le contraddizioni di fondo daranno un risultato di patta, o di «zero»; la concezione occittanica prevede un esito felice, il patto con la morte finisce sempre male; l'eroe concluderà la sua carriera lì da dove era partito: da pezzente.

Un modo veramente nuovo, se si vuole scandaloso e liberatorio, di fare storia combinandola strettamente con la letteratura, ma comunque un modo produttivo: e i frutti, suadenti, addirittura appassionanti, son quel che conta.

Giovanni Cacciavillani

Sopra, «Mendicanti» di F. Sasso (in copertina del libro di Le Roy Ladurie).

DA LATERZA UNA PREZIOSA SERIE DI GUIDE ALL'ARCHITETTURA MODERNA

Occhio alle case del secolo

I primi due volumi sono dedicati a De Stijl e al futurismo, la cui produzione (spesso misconosciuta perché effimera o rimasta allo stadio progettuale) è stata riesplorata a fondo da Ezio Godoli

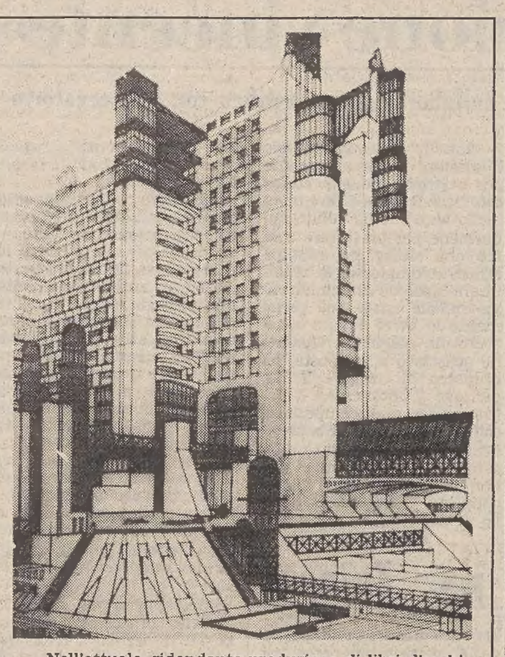
Includere il futurismo in una collana di guide all'architettura moderna è, di fatto, una scelta critica di segno preciso. La storiografia tradizionale, infatti, ha frequentemente messo in dubbio l'esistenza di un'architettura futurista vera e propria; ma con motivazioni che sembrano coincidere con una sorta di riscatto ideologico contro la mitizzazione fascista, o con la moralistica negazione dell'architettura di carta, che può consumare la propria utopia solo nelle due dimensioni concesse dai fogli da disegno.

È senz'altro vero che gli esempi più significativi dell'architettura del futurismo sono costituiti da progetti rimasti sulla carta o da realizzazioni di carattere effimero; gli edifici costruiti con la collaborazione di Antonio Sant'Elia appartengono alla sua fase prefuturista: il Monumento ai Caduti — reinterpretato da Prampolini e realizzato dai Terragni — è solo un omaggio postumo; alcuni padiglioni per esposizioni di Depero e dello stesso Prampolini, alcune fraintendibili opere di Diulgheroff, Fiorini e Mazzoni chiudono negli anni '30 il bilancio ristretto di un periodo ormai lontano dal manifesto dell'architettura futurista, del 1914.

Ma l'ineffettuabilità di un'avanguardia, o le sue compromissioni politiche, non sono sufficienti a negarne l'esistenza. Come ha osservato Reyner Banham, sono esemplari in tal senso le vicissitudini critiche sull'opera di Sant'Elia; sulla scorta di una bizantina comparazione fra i testi del «Messaggio» e del manifesto dell'architettura futurista — genericamente «moderno» il primo, marinettiano il secondo —, Giovanni Bernasconi ha affermato che Sant'Elia non fu mai futurista, e questa interpretazione, pur con sfumature diverse, è stata condivisa da storici come Bruno Zevi e Giulia Veronesi.

Condotta in questi termini, la distinzione fra «architettura futurista» e «architettura dei futuristi» appare oggi quanto mai capziosa e approssimativa: del resto, già nel '58, Umbro Apollonio scriveva che «l'importante non è stabilire se Sant'Elia sia stato futurista; giova bensì determinare che la sua posizione nell'ambito culturale contemporaneo è analoga a quella dei futuristi e di Boccioni».

Uno dei meriti fondanti ed essenziali della guida curata da Ezio Godoli (che proprio alle polemiche su Sant'Elia dedica un ampio e chiarificante paragrafo) è quello di affrontare l'architettura futurista come fenomeno peculiare e preciso, con un apparato filologico che, per informazione e — soprattutto — distacco analitico, non trova corrispondenti nella produzione critica sull'argomento.



Nell'attuale, ridondante produzione di libri d'architettura, si segnala una nuova, originale iniziativa di un editore di razza come Laterza. La serie delle «Guide all'architettura moderna», diretta da Giovanni Fanelli e Ezio Godoli, dichiara espliciti fini divulgativi, ma il taglio filologico e il rigore analitico sono tali da farne strumenti essenziali anche per gli specialisti. Declinato con britannico «understatement» dall'intitolazione della serie, l'impegno di «guidare» alla conoscenza nel campo della storia dell'architettura moderna non si limita alla pur inderogabile necessità didattica di fornire indicazioni sistematiche, per configurarsi invece come una verifica dello «stato dell'arte» relativa ai singoli temi esaminati.

L'articolata organizzazione dell'indice/tipo ce lo dimostra: a un saggio introduttivo sul tema, che ne ricostruisce criticamente la vicenda, si aggiungono un corpus di schede di lettura su opere di particolare rilievo, un'antologia di testi, un dizionario biografico, una guida alla ricerca e alle fonti, un'ampia e utilissima bibliografia ragionata, un itinerario di viaggio e un glossario terminologico. I titoli in programma rivelano, del resto, un'attenzione monografica a largo spettro, spaziante dall'Art Déco all'archeologica industriale, dal Liberty alla città/giardino.

Ma i direttori della serie hanno già dato un concreto saggio delle loro intenzioni nei primi due volumi della collana, dedicati rispettivamente al neoplasticismo olandese e al futuro italiano, e curati, il primo, da Fanelli (pagg. 220, lire 23.000) e, il secondo, da Godoli (pagg. 244, lire 30.000).

E' una riapertura clamorosa e inaspettata, che genererà scompiglio nei giochi delle investiture del prossimo simulacro che dovrà sostituirsi a quello ormai logoro della transavanguardia. Fabio Sargentini, non avendo mai agito con intenti velleitari ma solo aderendo alle esigenze nascenti, se negli anni passati è stato uno dei protagonisti dello sconfinamento e della trasgressione, adesso che è in atto una problematica sulla centralità dell'opera, non la rifiuta, ma vi si adegua, e recenti eccezioni, ha spesso trascurato il cosiddetto secondo futurismo, le cui molte ambiguità, non giustificano tuttavia l'appiattimento di palesi specificità. Come, entro certi limiti, già avveniva per Sant'Elia e il Liberty, così il rapporto fra Virgilio Marchi e l'espressionismo — o Ivo Pannaggi e il costruttivismo — diviene in queste letture riduttive qualcosa di «seconda mano», sottolineando più la pedissequità che l'aggiornamento culturale della ricerca futurista.

Anche se con accenti polemici, l'inserimento di Marchi in un dibattito architettonico di respiro europeo viene testimoniato, fra gli altri, proprio da Van Doesburg, figura centrale della prima guida Laterza; nel 1927 così scriveva: «Marchi ha raggiunto con l'architettura fantastica il suo punto d'arrivo. I suoi grandiosi progetti di teatri e di edifici pubblici (...) hanno poco significato per l'architettura moderna come la Alpine Architektur di Bruno Taut, o le assurde case a forma di lumaca di Finsterlin o i blocchetti di Malevic. L'architettura moderna ha chiuso con magia e mito, e si fonda su una realtà costruttiva».

Queste affermazioni del teorico di De Stijl, praticamente agli antipodi di tanta mitografia futurista, aiutano sia a comprendere con quanta elasticità vada intesa una sua adesione al futurismo (che corrisponde dunque a un generalizzabile interesse per le diverse manifestazioni dell'avanguardia), sia a sgombrare il terreno da pericolosi raffronti.

Come scrive Godoli, a proposito di Depero e della dettagliatissima monografia recentemente dedicatagli da Bruno Passamni, «dilatare l'orizzonte dei riferimenti culturali delle architetture tipografiche di Depero, sì da includervi il Van Doesburg versione dadaista di «Mécano», il rinnovamento tipografico dei Bauhaus-Bücher di Moholy-Nagy, le esperienze di Majakovskij, Rodčenko e Lisičkij, (...) non pare ipotesi condivisibile, considerata la centralità che ha il tema della comunicazione visuale/tipografica nell'esperienza futurista».

Al di là degli eccezionali contributi didascalici e scientifici, il significato principale del libro di Godoli consiste dunque nel considerare la magia ludica dell'architettura tipografica di Depero, le forzature prospettiche di Marchi, lo sperimentalismo artigianale di Pannaggi come oggetti di studio correlati ma autonomi: in ciò assai distante tanto dal manicheismo ideologico quanto dal troppo amore che, come nel caso del lavoro di Passamani, si risolve in sconcertanti riduzioni disciplinari.

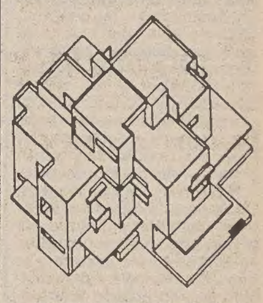
Pierpaolo Vetta

Sopra, un progetto di Antonio Sant'Elia.

Plasticismo all'olandese

Il nostro paese vanta una consolidata tradizione di studi sull'architettura olandese moderna. Anzi, senza tema di smentita, si può affermare che l'Italia abbia la maggiore concentrazione di esperti e di ricerche in tale ambito, con un primato riconosciuto internazionalmente.

E' una tradizione che muove dagli anni '20, con le precoci e rivelatrici letture di Gaetano Minucci e di Agnoldomenico Pica, per giungere, lungo una ricca trama, al maggiore studioso contemporaneo, Giovanni Fanelli. Il volume che egli pubblicò sul tema dell'architettura olandese moderna nel 1968 costituì, infatti, un fondamentale contributo conoscitivo, delineando un approccio sistematico e filologico esemplare. La guida a De Stijl, che ha recentemente completato nella scia di un patrimonio critico così articolato, si propone come una



puntuale verifica dell'attuale situazione storiografica, essenziale e metodico punto di riferimento per il futuro.

Anche qui, è il caso di ricordare come al nostro paese spetta il merito della consacrazione critica internazionale di De Stijl: «La poetica dell'architettura neoplastica» di Bruno Zevi segnò nel 1953 un punto fermo per la ricerca storica, alimentando un inesausto interesse per il movimento olandese.

In tempi più vicini si è assistito, non casualmente, a un crescendo costante di attenzione verso De Stijl: se gli anni '70 si sono caratterizzati per una produzione storiografica che ha messo a fuoco molti aspetti inediti, con ricerche d'archivio innovatrici delle ipotesi critiche, negli anni '80 il fenomeno si è tradotto in termini addirittura sorprendenti, trovando eco culturale presso un pubblico allargato.

La grande mostra antologica «De Stijl: 1917-1931. Visions of Utopia» ha viaggiato tra Usa ed Europa nel 1982, proponendo una rivisitazione del movimento, trent'anni dopo la prima coerente occasione espositiva organizzata dai superstiti del gruppo. Nel 1983 il Gemeentemuseum de L'Aja ha risposto a quella iniziativa con un'altra mostra, «De Stijl», molto filologica, che ha rivelato per la prima volta al pubblico i preziosi materiali dell'archivio Van Doesburg.

Parallelamente ad altre mostre e convegni, si è verificata una vera e propria invasione di pubblicazioni: oltre venti, dai contributi critici alle ristampe dei testi dei protagonisti del movimento.

Dopo questi pur sommari cenni, dovrebbe esser chiaro come fosse necessario uno sforzo di sistemazione e analisi di fronte alla mole di contributi, settoriali e generali, accumulatisi attorno a De Stijl negli ultimi anni. Uno dei pregi non minori del volume di Fanelli è proprio quello di fornire un quadro sintetico ma non riduttivo, aggiornato ma non semplicemente compilativo, delle complessive vicende del movimento olandese.

Sospeso tra rigore astratto e impegno di riforma etico/estetica del mondo, pervaso da pristini influssi mistico/teosofici e incline a espliciti furori propagandistici, di labile accordo interno ma di ferrea immagine collettiva, il movimento neoplastico (ma lo si dovrebbe citare con l'intraducibile «Niwe Beelding») fu forgiato dal plurale pittore/poeta/architetto/critico Christiaan Emil Marie Küpper, meglio noto come Theo Van Doesburg, alias I. K. Bonset (poeta dada), alias Aldo Camini (scrittore futurista). Attorno al fulcro della rivista «De Stijl» vennero così a raccogliersi i contributi di personaggi del calibro di Mondrian, Van der Leck, Oud, Wils, Van Eesteren, ma anche gli apporti più indiretti di figure meno note come Van't Hoff, Huszar, Klaarhanen.

La guida di Fanelli offre un'occasione decisiva per mettere a fuoco, con il supporto di notevoli apparati, il clima culturale e la storia di De Stijl, in una prospettiva chiarificatrice per uno dei movimenti più sfaccettati dell'avanguardia artistica e architettonica del nostro secolo.

Sergio Polano

L'OPERA DEL PITTORE ISTRIANO IN UNA MOSTRA A TRIESTE

Predonzani: le armi, l'amore

Nel mondo poetico dell'artista l'angoscia dei ricordi di guerra e di prigionia convive con i delicati affetti per la propria terra, il mare, il teatro, i musici, le maschere

TRIESTE — S'inaugura oggi alle 18, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, la mostra antologica del pittore Dino Predonzani, un artista che con la propria opera costituisce uno dei punti di riferimento più originali della cultura giuliana del dopoguerra, un maestro che nei tanti anni dedicati all'insegnamento nell'Istituto statale d'arte di Trieste ha saputo comunicare alle nuove generazioni l'amore per la propria professione.

Nel festeggiare con questa rassegna (promossa dal Civico Museo Revoltella e aperta fino al 12 febbraio) i propri settant'anni, Predonzani desidera accompagnarci lungo itinerari insoliti e personalissimi di vicende pittoriche trascorse e recenti delle nostre terre.

Strette scale nascoste portano a un giardino, gioco di minuscole, antiche aiuole, e a una veranda. Varcata la soglia, un'atmosfera blu, incantata e ossessiva, avvince ogni cosa. A cauti, difficoltosi passi attraverso i meditati, viscosi strati di questa notte soffocante si avanza nel dopoguerra: E' il doloroso ritorno dalla prigionia che, con angosciati ricordi e desolati tremori, permea questo mondo, dove passioni e incubi mai sopraffatti si agitano nel loro cromatismo sgargiante e malinconico.

Silenziosi e insoliti incontri avvengono in questi spazi dove le ombre non obbediscono alla luce ma, sfuggendola per le lande solitarie, si ergono a giudici del proprio destino, facendosi compagne di sconsolati spaventapasseri e di imperscrutabili civette, dove reperti ossei levigati dall'eternità, alberi bruciati e ferite brucianti, disillusioni e pudori emergono, dove forme anatomiche caricaturali si espandono e proromperebbero se a trattenerle non intervenisse un ironico riserbo.

Pure, con i tormentati rimpianti convivono delicati affetti e amore. Amore costante, sincero, per il teatro, per i musici e le maschere, immagini di speranza, di calda continuità della vita in una realtà di distruzione e di morte, e anelito a rifugiarsi nella fantasia, nel sogno, dopo aver scorto su quei volti straniti l'attonita consapevolezza della nostra disperata, durevole esistenza.

Immagini civilmente concepite, temperate dalla volontà di fare con cura, con decoro, come s'imparava una volta (la dignità del mestiere), ma nelle quali tuttavia s'indovinano gli ancestrali, terrigni influssi dell'immaginario fiabesco istriano e il garbo razionale, composto, della colta Capodistria, la città delle origini, che protendendosi dalla propria sponda crede di scorgere Venezia e la laguna di là dal mare e vive tempi trascorsi ormai e tradizioni tenaci.

Amore anche per la propria terra, tenero, attento, che si esprime attraverso un'insistita analisi della materia. La roccia, l'acqua, la zolla sono esaminate a lungo, sfiorandone con le dita il profilo frastagliato, la superficie increspata, la consistenza compatta o sgranata, dai riverberi di minerale prezioso. Una geologia dei sentimenti, frutto di assidue frequentazioni carsiche o d'improvvise suggestioni di viaggio: pinnacoli ghiacciati tra cieli boreali o salmastre, turchesi atmosfere di Capri.

Amore costante per il mare con il quale Predonzani ha sempre condiviso la sua vita d'artista, affidandogli tante creazioni mai più ritornate dalle rotte felici delle vacanze, preziose decorazioni, colorate con slancio lirico e manuale destrezza, per navi ora in disarmo.

Amore infine di conoscenza, di ricerca incessante, nell'estremo tentativo di sintetizzare le precedenti analisi in una serie di composizioni che nelle loro atmosfere schiarite e rarefatte esprimono la gamma intera delle esperienze acquisite e si pongano quale ultimo, meditato traguardo, quale complessiva maturazione in cui il superamento di tensioni e contrasti non rinneghi il precedente vissuto, ma lo sublimi in una consapevole, superiore armonia, in un'essenziale compiutezza.

Laura Carlini

Sopra, «Passeggiata sulla spiaggia» e «Verso il mare», di Predonzani.

Taccuino

L'Attico riaperto

ROMA — La galleria dell'Attico e il gallerista Fabio Sargentini, per i cultori dell'arte contemporanea, sono nomi mitici. Rimandano immediatamente a un'idea dell'attività artistica più estensiva e fisicamente più pregnante, rimandano alla creatività dirompente degli anni Sessanta e Settanta. Ai loro nomi fa immediatamente eco una serie di immagini trasgressive, fissate indelebilmente nei cuori di molti e nella memoria scritta dei libri.

Solo alcuni esempi chiarificatori. Nel 1966 l'Attico di piazza di Spagna propone Pascali con la «Serie degli animali» e poi con il «Mare», un insieme di oggetti spaesanti, realizzati con centine di legno e rivestimento in tela, che con il loro ingombro fisico alla fin fine estromettevano lo spettatore.

Poi l'abbandono dello spazio canonico e l'apertura del «Garage» di via Beccaria: nel dicembre '68 il film di Godard sul maggio francese e nel dicembre '69 la prima mostra con gli «Undici cavalli» di Kounellis. Subito dopo, nel giugno dello stesso anno, il via alla performance con il «Festival di Volo, Danza, Musica, Dinamite», al quale presero parte La Monte Young, Terry Riley, Yvonne Rainer, Steve Paxton, Simone Forti.

Nel 1976 l'allagamento (quasi una memorizzazione fisica del «Mare» di Pascali) e la chiusura del «Garage», l'attività parallela, dal '72 al '78, nei più tradizionali locali di via del Paradiso; in quegli stessi locali, dopo cinque anni di silenzio espositivo, si riapre con una mostra di quadri di Maurizio Corona.

E' questa una riapertura clamorosa e inaspettata, che genererà scompiglio nei giochi delle investiture del prossimo simulacro che dovrà sostituirsi a quello ormai logoro della transavanguardia. Fabio Sargentini, non avendo mai agito con intenti velleitari ma solo aderendo alle esigenze nascenti, se negli anni passati è stato uno dei protagonisti dello sconfinamento e della trasgressione, adesso che è in atto una problematica sulla centralità dell'opera, non la rifiuta, ma vi si adegua, ne prende atto e vi interviene con l'autorità di un passato glorioso. Egli indica all'attenzione pubblica alcuni nomi di giovani autori, all'incirca trentenni, quasi tutti esordienti, in una serie di personali, ognuna delle quali ha il sapore della designazione.

Se l'onore dell'inaugurazione è spettato a Maurizio Corona, il prosieguo (dal 20 gennaio) va allo scultore Nunzio, al quale seguiranno Marco Tirelli e Pizzi Cannella. A conclusione di questo primo ciclo, una collettiva di otto nomi, che riprendendo in mano, pur dall'interno dell'opera, il discorso sull'energia, farà sorgere il dubbio che il potere creativo del gallerista, anche se oggi è più ridotto che in passato, non si limiti alla sola designazione, ma verta anche sulle correzioni di rotta e sulla proposta di tematiche di confronto.

Roberto Vidali

Perini, del Tullio fotografi in coppia

LUBIANA — «Appunti dal Guatemala: essere Maya» e «Il corpo, la musica» sono i titoli di due mostre rispettivamente del triestino Adriano Perini e del milanese Emilio del Tullio, allestite fino al 27 febbraio al Pen Club e alla Galleria Ars di Lubiana (le due mostre sono organizzate da Photo Imago, Centro per la divulgazione dell'immagine fotografica di Trieste). Perini ha voluto dare un taglio etnico/sociale al suo discorso fotografico con il reportage dal Centro America, mentre del Tullio (architetto, arredatore, scenografo e grafico) predilige il «movimento», e i suoi soggetti sono spesso tratti dalla danza o comunque dal mondo dello spettacolo.

Gubbio all'epoca dei Montefeltro

GUBBIO — Rimarrà aperta fino al 25 aprile la mostra intitolata «Dal sogno all'utopia: Gubbio e i Montefeltro», che illustra, con taglio didattico/documentario, cent'anni della storia della cittadina umbra sotto il dominio dei Montefeltro (1384/1508).

CRONACHE DEL NORD - EST

PARLA IL PROFESSOR ROCCA DOPO LE DIMISSIONI DALL'OGS

Geofisico e Area di ricerca: «Una combinazione vincente»

«Ho mollato proprio per poter iniziare una vera collaborazione scientifica con l'Osservatorio»

TRIESTE — «Il Geofisico potrebbe essere una grandissima occasione di sviluppo per Trieste. Le esperienze all'estero parlano chiaro. Enti come il nostro generano un indotto tecnologico notevolissimo a livello di informatica, di strumentazione, di matematiche applicate, di produzione di software o di hardware per le attrezzature di calcolo. Nella'area di ricerca, l'osservatorio geofisico sperimentale provocherebbe un'interazione formidabile con gli altri enti o società che fanno ricerca. Nei confronti di questi ultimi l'Ogs potrebbe diventare contemporaneamente committente e produttore d'opera».

L'Ogs potrebbe. Il condizionale è più che motivato nel discorso di Fabio Rocca, presidente dimissionario dell'osservatorio. 44 anni, autorità indiscussa nel campo dell'elaborazione dei segnali televisivi, biomedicali e geofisici, Rocco è stato per l'Ogs una luminosa meteora. Lasciando improvvisamente la carica a fine dicembre, a soli cinque mesi dal suo insediamento, lo scienziato ha ribadito — sempre se ce n'era bisogno — l'incompatibilità esistente in Italia fra ricerca e burocrazia.

Il Geofisico, che ha compiuto da poco un quarto di secolo, è un ente pubblico, ma lavora in gran parte per privati. In questo sta la forza e la sua debolezza. Vive di contributi ma soprattutto di autofinanziamenti. Accettando commesse di lavoro dalla Snamprogetti, dall'Enel, dall'Agip Petroli o dall'Eni, ha triplicato le sue entrate in soli cinque anni, diventando la mosca bianca degli enti pubblici italiani. La sua attività spazia dalla ricerca petrolifera allo studio dei terremoti. E' una delle più belle realtà produttive di Trieste. A questo organismo vitale, la legge di Stato impone una vera camicia di forza: lentezze contabili, blocco delle assunzioni, orario statale 8-14, straordinari e premi di produzione inesistenti. Tutti nodi che, con le dimissioni di Rocca, sono venuti al pettine.

«Sono un lavoratore della scienza, il mio lavoro mi piace, ci sono attaccato» dice di sé il presidente uscente. E tace sulla sua cattedra di radiotecnica al Politecnico di Milano, sui corsi tenuti a Stanford (Usa) come «visiting professor». Specialista in tecniche delle comunicazioni applicate ai problemi dell'elaborazione dei segnali, i suoi modelli matematici hanno trovato applicazione in campo missilistico), nello sviluppo dei Tac italiani. Ma soprattutto nella «lettura» delle viscere della terra attraverso le onde sismiche. L'attività cioè su cui l'Ogs punta oggi molte delle sue carte.

«Non ho utilizzato le mie dimissioni strumentalmente per ottenere qualche cosa», esordisce Rocco. «Non è nemmeno vero che ho voluto andarmene per protestare contro una situazione amministrativa complessa. In realtà una situazione amministrativa difficile esiste, ma certamente io avrei dovuto conoscerla fin dall'inizio. Quando ho accettato la proposta del ministro di dirigere l'ente, pensavo di poter essere d'aiuto con le mie competenze scientifiche. In realtà la presidenza era un ruolo di responsabilità amministrative che non dava spazio a quel tipo di supporto tecnico che io speravo di poter dare».

Un'occasione per Trieste

— Nella decisione di mollare pesa di più il suo bisogno di dedicarsi allo studio o l'oggettiva difficoltà di manovra dell'osservatorio?

«In realtà le due cose sono bilanciate. Bisogna che manovri chi sappia manovrare e che studi chi vuole studiare. Quando le due cose coincidono è bene rendersi conto della necessità di un cambio di timoniere. Nel senso che se uno è costretto a fare delle cose che non è preparato a fare e nello stesso tempo non può fare le cose che vorrebbe fare, è il momento di rendersi conto che non sta occupando il ruolo consono. Sono arrivato a questa conclusione dopo una meditazione abbastanza lunga. Il mio non è stato certamente un colpo di testa... e poi un colpo di testa contro chi? Contro la legge?».

— Lasciando la carica lascia anche il geofisico e Trieste?

«Certamente io mi auguro di no. Nel senso che mi auguro di poter proseguire nei rapporti che in realtà a livello scientifico hanno potuto soltanto essere abbozzati, perché non ho avuto tempo di fare nulla in questa direzione. L'idea di poter riprendere, fare, è ora una delle mie speranze. E' proprio per poter fare questo che abbandono quello...».

— Il geofisico è una bella realtà. Lo si capisce anche dalle piccole cose, dal patriottismo aziendale, dalla cura rivolta alle attrezzature. Prof. Rocca, il Geofisico è un'isola?

«E' un'interessantissima struttura ed è un polo per le attività di ricerca regionali e potrebbe esserlo anche a livello nazionale. L'Ogs vive in condizioni sotto certi aspetti favorevoli. A Trieste si trovano più ricercatori che nelle grandi città al ricercatore sono offerte tante occasioni di lavoro che purtroppo qui a Trieste non ci sono. Perciò, a pari livello, si possono trovare persone qualificate, che magari in altre città troverebbero sfogo in posti a livello superiore. Per questo sono convinto che l'idea di fare di Trieste un polo della ricerca sia un'idea vincente».

— Per il futuro, l'Ogs deve ancora sciogliere un modo fondamentale della sua identità. Svolgere attività di prevalente ricerca scientifica o applicata, oppure assumere una struttura industriale nel campo della tecnologia geofisica soprattutto per il reperimento delle fonti energetiche...

«E' chiaro che nel momento stesso in cui l'Ogs deve lottare per procurarsi l'autofinanziamento per sopravvivere, le energie che vanno in questa ricerca di autofinanziamento non possono essere devolute alla ricerca. Aiutare il geofisico a trovare una bilancia ottimale fra la parte di autofinanziamento e la parte di autoarricchimento scientifico e tecnologico, direi che è un problema da risolvere tuttora. E' chiaro che finché il Geofisico ha poco, deve dedicarsi per forza alla ricerca per conto terzi per autofinanziarsi. La nostra situazione è tale non per scelta ma per necessità».

— Un totale finanziamento ministeriale risolverebbe le cose?

«Certamente no. Automaticamente la ricerca tenderebbe ad avvizzirsi, a rivolgersi su se stessa e a distaccarsi da quelle che sono le reali necessità economiche... La ricerca applicata deve essere connessa con l'industria».

— Cosa può essere l'Ogs per il futuro di Trieste?

«Tantissimo. Basti pensare che gruppi di ricerca come il geofisico hanno figliato negli Stati Uniti delle società che poi sono diventate fra le più grandi nel mondo nei semiconduttori e nell'informatica. La Texas Instrument, quella che fa i calcolatori, gli orologi, i circuiti integrati, l'elettronica, è nata come gruppo di trumentazione di una società geofisica...».

Paolo Rumiz

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	−1	6,8
Gorizia	−5	7,6
Monfalcone	−2	7,3
Pordenone	−7	5
Udine	−6,8	7,2

SEMPRE PIÙ DIFFICILE LA TUTELA DEL PATRIMONIO FAUNISTICO

E ora c'è il bracconaggio del tipo «Guerre stellari»

Cannocchiali e proiettori sofisticatissimi usati nel Pordenonese

PORDENONE — Esiste, accanto a quello tradizionale, un bracconaggio da «Guerre stellari», tanto più feroce e criminale quanto più sosfisticati e tecnologicamente avanzati sono i sistemi che usa. Nella pedemontana spilimberghese, e in particolare nel canale dell'Arzino, da qualche tempo la guardia forestale e gli agenti di vigilanza ittico-venatoria sono alle prese con cacciatori di frodo che si avvalgono, per abbattere i caprioli, di cannocchiali ad amplificazione di luce e di proiettori a raggi «infrarossi», apparecchiature che, nate per scopi bellici, da pochissimo tempo sono entrate nel circuito commerciale.

I cannocchiali ad amplificazione di luce sono strumenti molto perfezionati e sofisticati: sfruttano qualsiasi seppur minima fonte luminosa (bastano un paio di stelle, o un fiammifero) per dare una visione che si avvicina a quella della luce del giorno. In Italia non sono ancora regolarmente importati, in attesa che la legislazione si pronunci sulla legalità della loro vendita.

Al di fuori dei confini nazionali però si possono reperire con una certa facilità, seppure a costi alti. Sembra che i cacciatori se li procurino nella vicina Austria a prezzi che vanno dai 3 ai 4 milioni di lire l'uno (ma pare che i giapponesi abbiano recentemente messo in commercio un tipo altrettanto valido e meno costoso). Montati sul fucile fanno di questo un'arma infallibile di notte, proprio quando i caprioli escono al pascolo.

Il loro alto prezzo può essere ammortizzato dal ricavato della vendita dei trofei dei caprioli uccisi (mediamente mezzo milione l'uno e finora sono stati accertati, solo nello spilimberghese, una ventina di abbattimenti illegali).

Gli altri metodi da «Guerre stellari» sono quelli dei proiettori impropriamente definiti a raggi infrarossi ma che pure sfruttano (per mezzo di appositi filtri) lunghezze d'onda vicine all'infrarosso. La loro potenza e la loro quasi invisibilità da parte di chi non è dotato di appositi occhiali o binocoli, ne fanno un mezzo efficace per scovare nel fitto del bosco gli animali. Accanto a queste apparecchiature si trovano anche quelle meno «stellari», ma altrettanto tecnologicamente avanzate, dei cannocchiali ad alta visione crepuscolare, regolarmente in commercio e che permettono una visione perfetta con la sola luce della luna piena. Questi mezzi rendono molto difficile l'individuazione del bracconiere.

Danno che spesso si aggiunge a quello di una pessima gestione della selvaggina come rivela l'episodio avvenuto recentemente in Valcellina. Nei giorni scorsi sui monti di Cimolais alcuni cacciatori hanno visto un'aquila abbattere un capriolo in difficoltà sulla neve alta. Impossibilitato a portarsi tutta la preda nel nido, il rapace ne ha strappato una parte lasciando momentaneamente la carcassa. I cacciatori, su indicazione del comitato provinciale della caccia, si sono impossessati dei resti, distruggendoli insieme a quelli di altri quattro caprioli uccisi da una slavina.

L'aquila (e non solo essa) si è trovata così senza cibo e nella necessità di fare ulteriori prede, le quali probabilmente saranno lamentate poi dagli stessi cacciatori.

Umberto Sarcinelli

Giornata ecologica a Udine con il ministro Biondi

UDINE — Il ministro per l'ecologia on. Alfredo Biondi aprirà domani a Udine i lavori della «Giornata per l'ecologia» indetta dal circolo culturale «Luigi Einaudi» del capoluogo friulano e che si terrà, con inizio alle 10, nella sala ex Agu del palazzo comunale.

Insieme a quello del ministro sono già stati confermati gli interventi di Arturo Osio, segretario generale del Wwf, del dott. Riccardo Quarini, direttore regionale delle Foreste e del dott. Aldo Ariis, assessore all'Ecologia e all'Energia del Comune di Udine.

Alla manifestazione hanno aderito il Cai, il Centro micologico, l'Enpa, i «fotografi naturalisti», il gruppo «Cagnetti Laika», Italia Nostra, il Lav, il Lipu, il Mapam e il Wwf.

RELAZIONE DELL'ASSESSORE DARIO BARNABA

1623 le istituzioni culturali che operano nella Regione

UDINE — *Nel Friuli-Venezia Giulia operano ben 1623 istituzioni culturali, che aggregano 167 mila soci. Il novanta per cento di questi circoli, associazioni, enti è stato costituito nel secondo dopoguerra; il 37 per cento di questi è addirittura «giovanissimo»: la data della loro costituzione è successiva al 1975.*

Sono i dati più generali della rilevazione sull'attività portuale nel territorio regionale, curata dall'istituto di Sociologia di Gorizia e che è stata illustrata ieri a Udine dall'assessore regionale Barnaba.

Una vera e propria fotografia analitica e completa della realtà di queste istituzioni culturali, nelle sue diverse componenti e sfaccettature che propone ovviamente una miriade di dati. Delle istituzioni esistenti, il 79,5 ha collaborato all'indagine. Complessivamente, nel 1982 questi organismi hanno promosso 25 mila iniziative, così «ripartite»: le più numerose sono state conferenze e dibattiti, organizzati dal 40 per cento delle istituzioni; seguono in ordine le mostre (33 per cento), le gite, i viaggi e le escursioni (32,4 per cento); una percentuale pressoché analoga spetta agli incontri sociali, mentre le proiezioni cinematografiche hanno interessato il 21 per cento degli organismi.

Per quanto riguarda l'ubicazione territoriale, un terzo delle istituzioni è localizzato in provincia di Udine (anche perché è la provincia più vasta della regione); il 15,4 trova ospitalità nella città di Trieste. Riferendosi invece alla suddivisione delle zone socio-economiche, la maggior concentrazione di istituzioni è rilevabile nel Triestino-Monfalconese-Goriziano, che ne conta quasi un terzo, e nell'Udinese-Cividalese, in cui l'indice è di poco inferiore al 24 per cento. La zona numericamente meno rilevante è quella montana.

Il totale dei finanziamenti richiesti è di 150 miliardi di lire: su questo fabbisogno la Regione interviene con una quota rilevante. Il bilancio di previsione dell'84 stanzia infatti 6 miliardi 350 milioni per la cultura, di cui 2 miliardi e 600 milioni per attività e tre miliardi e 700 milioni per i beni (biblioteche, musei, archivi, beni storici e artistici mobili e immobili).

Un altro dato si riferisce al positivo rapporto stabilito tra istituzioni e autorità pubbliche: soltanto il 5 per cento degli organismi ha dichiarato di avere rapporti conflittuali. È stata anche appurata l'esistenza di un patrimonio librario ammontante a due milioni 389.630 volumi.

Giorgio Verbi

BAD KLEIN-KIRCHHEIM
è la gioia della neve
è socievole ed invitante

Una passeggiata attraverso il bosco coperto di neve, sui prati invernali d'un bianco brillante, soste nutrienti con le specialità carinziane, il divertimento del nuoto nella piscina termale romana o il quella alpestre (33°); serate gradevoli secondo la voglia e l'umore. E con ciò piste curate con 23 sciovie e seggiovie e piste di fondo in tre diverse altitudini fra i 1100 ed i 1950 m.
Scegliete fra le settimane speciali di Bad Kleinkirchheim: dal 7/1 al 4/2/84 7 pernottamenti con prima colazione, ski-pass compreso per persona Lit. 155.000,–,
dal 18/3 fino a Pasqua inclusa, 7 giorni di mezza pensione, ski-pass e piscina romana compresi per persona Lit. 290.000,–.
Bad Kleinkirchheim – dalla montagne in piscina da 1100 a 2400 m
Ente del turismo Kärnten
A-9546 Bad Kleinkirchheim 7
Tel. 0043/4240/8212

IL DOTT.
ANTONIO DEGIACOMI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ha ripreso le consultazioni con il consueto orario.
TEL. 68481 - TRIESTE

avete visto la VETRINA delle OCCASIONI ?!?
dimensione sport
surf e ski
trieste via milano 21 tel. 60949

COMPRASI ORO
Gioielleria MARCUZZI
TRIESTE
Viale XX Settembre, 7 - Tel. 793360

Notizie in breve

Unido: rilanciata Trieste

TRIESTE — Il ministro per la ricerca scientifica sen. Luigi Granelli ha trasmesso nei giorni scorsi all'Unido di Vienna la nuova proposta ufficiale italiana, la quale conferma la volontà del nostro Paese di concorrere alla costituzione del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia.

Tale proposta — in vista della riunione del 24 gennaio a Vienna del comitato cui è stata demandata anche una decisione sul sito — rilancia la candidatura di Trieste per uno dei Centri, auspicabilmente non più di due ad evitare una proliferazione dispersiva delle sedi, cui dovrebbero far capo la rete degli eventuali centri affiliati.

Sette arresti per droga a Udine

UDINE — Sette persone sono state arrestate a Udine per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di Arnaldo Boffito, 21 anni di Trieste, Giovanni De Pità, 23 anni di Venezia, Paolo Sabatto, 22 anni nato in Australia, Paolo Bruno, 27 anni, tutti residenti a Udine, e di Carla Motta, 57 anni di Verona, nota nell'ambiente dei tossicodipendenti come «la zia».

La settima persona è stata arrestata in una seconda operazione, condotta dagli uomini della questura di Udine: si tratta di Massimo Terragni, 20 anni, di Lissone (Milano), militare alla Caserma Lesa di Remanzacco.

La prima operazione, nella quale sono state denunciate a piede libero altre cinque persone di Udine e della provincia, è stata portata a termine dopo circa sei mesi di indagini condotte dalla questura di Udine, Gorizia e Monfalcone.

Tutti gli arrestati sono stati trasferiti nelle carceri di via Spalato a Udine, mentre Carla Motta si trovava già in stato di detenzione per altri reati nelle carceri di Verona.

Pre-congresso dei giovani Dc

CERVIGNANO — Domani, con inizio alle 9.30, nella sede della Dc in via Zorutti, si terrà il pre-congresso regionale del Movimento giovanile della Democrazia cristiana per eleggere i delegati al prossimo congresso nazionale convocato dal 2 al 5 febbraio prossimi.

I lavori prevedono il saluto dal presidente del congresso, che sarà designato da Roma, e la relazione del delegato regionale dei giovani Dc, Enrico Bertossi. Seguiranno il dibattito e le votazioni per eleggere i venticinque delegati che rappresenteranno la nostra regione all'assise nazionale dell'ala giovanile del partito. All'incontro di Cervignano prenderanno parte con diritto di voto i cinquantadue membri dei quattro comitati provinciali della regione.

Passato, presente e futuro della Nato

TRIESTE — Un gruppo di studenti delle principali università del Triveneto (Padova, Trieste, Venezia, Udine, Verona e Feltre), si incontrerà il prossimo 20 gennaio presso le sale del rettorato dell'Università di Trento, con il consigliere politico della missione Usa alla Nato di Bruxelles, Timothy Savage, che terrà una relazione sul passato, il presente e il futuro della Nato e sulle relazioni Est-Ovest.

L'incontro è stato organizzato dal rettorato dell'Università di Trento, in collaborazione con l'ufficio dell'Usis per le Tre Venezie, che ha sede a Trieste.

Omicidio Barut: rinvio a giudizio

MONFALCONE — Paolo Sandrin, il giovane ventunenne di Sistiana arrestato nell'aprile scorso per il barbaro omicidio del pensionato monfalconese Mario Barut, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Gorizia dott. Trotta sotto le accuse di omicidio volontario aggravato e rapina aggravata.

Il processo sarà celebrato in Corte d'Assise a Trieste. Stralciata invece la posizione dei due minori M. S. e B. R. di Ronchi dei Legionari, pure coinvolti nella vicenda. Gli atti sono stati trasmessi, in base a una recente legge, dalla Procura della Repubblica di Gorizia al tribunale dei minori di Trieste.

Tre miliardi e mezzo alla zootecnia

UDINE — Contributi destinati alla ricostruzione, alla riparazione, al miglioramento e all'ampliamento delle stalle e di altre strutture zootecniche distrutte, o danneggiate, dai terremoti sono stati assegnati dalla Giunta regionale a numerose aziende del «cratere» colpito dal sisma del 1976.

PERIZIA PSICHIATRICA PER L'IMPUTATO (CHE FERÌ ANCHE UNA DONNA)

Fiume: non fu l'alcol causa dell'omicidio di Capodanno

FIUME — *Colpo di scena in margine dal tragico fatto di sangue avvenuto nella giornata di San Silvestro a Fiume quando un uomo, l'impiegato delleposte Milos Knezevic, accoltellò in un locale di Fiumara una cameriera, ferendola gravemente, e uccise con lo stesso coltello più tardi in strada un passante che gli si era gettato contro nell'intento di disarmarlo.*

Secondo i primi accertamenti venne messo in risalto un particolare e cioè, che l'accoltellatore, si trovava abbondantemente sotto l'influsso alcolico. In seguito al referto medico è stato reso noto invece che l'analisi del sangue, effettuata sul Knezevic, dopo il suo ricovero all'ospedale dato che era rimasto ferito da due colpi di pistola sparatigli da un agente, non aveva riscontrato alcuna traccia di alcol.

Intanto è stato reso noto dalla pubblica accusa del tribunale fiumano che, il Knezevic dimesso dall'ospedale, è stato associato alle carceri cittadine in una cella d'isolamento. Nei giorni scorsi il giudice istruttore Tomizlav Milosavljevic che conduce l'indagine sul caso, ha svolto un primo interrogatorio con l'incriminato, per altro di breve durata. L'assassino non ha praticamente risposto a nessuna delle domande rivoltegli ma ha continuato solamente a dire che non ricordava nulla di quanto accade quella mattina dell'ultimo giorno dell'anno.

Il caso si presenta ora più complesso visto che l'accoltellatore non era ubriaco. Si fa l'ipotesi che si sia trattato di un raptus omicida, per cui si prevede che sul caso dovranno dichiararsi in primo luogo i periti psichiatrici.

Mortale incidente di caccia

BUIE — Un battuta di caccia organizzata da due amici nel bosco di Macan, si è conclusa tragicamente. I due, lo studente Savo Dokmanovic di 23 anni, assieme a Bogdan Rajnovic, tecnico sanitario di 48 anni, si erano recati nella località di Moravice decidendo di battere palmo a palmo la zona ricca di selvaggina, ognuno per conto proprio.

Dopo qualche ora l'inesperto cacciatore Dokmanovic avvertiva tra i cespugli dei rumori e sparava alla cieca pensando di aver individuato un quaglia. Qualche minuto più tardi scopriva di aver colpito e ucciso l'amico Rajnovic.

Il giudice istruttore dopo aver compiuto il sopralluogo assieme al medico legale, ha qualificato il grave incidente come omicidio colposo ritenendo che il giovane cacciatore ha agito con estrema imprudenza.

Un anno di «Itinerari» nel Friuli Venezia Giulia

TRIESTE — «Itinerari del Friuli-Venezia Giulia», giugendo al quarto numero, ha compiuto il suo primo anno di vita. La rivista, curata dall'Azienda regionale per la promozione turistica, si è rivelata un'ottima carta da visita della nostra regione sia all'estero — in particolare nei paesi limitrofi — sia nel resto dell'Italia; impostazione grafica e contenuti sono stati giudicati molto favorevolmente dagli addetti ai lavori e pertanto l'iniziativa si ripeterà anche per il 1984.

I fascicoli, in carta patinata e con moltissime foto a colori, vengono inviati gratuitamente ovunque vi siano nuovi potenziali turisti da «agganciare»: all'estero in tutti gli uffici Enit, ai Fogolârs furlans, alla comunità Alpe Adria, ai maggiori tour-operator; in Italia alle associazioni di categorie alle scuole alberghiere, alle agenzie di viaggio, alle aziende di soggiorno e agli enti (uffici e assessorati) turistici, a quotidiani e periodici specializzati.

Insieme alle lodi, agli organi responsabili sono giunte anche delle critiche, riguardanti in particolare le finalità dell'iniziativa; si è proposto inoltre di aumentarne la periodicità (da trimestrale a bimensile) e di differenziarne gli scopi. A numeri esclusivamente dedicati alla promozione turistica, alternarne altri incentrati sui problemi del turismo regionale e nazionale, onde aprire un costruttivo dibattito tra gli operatori del settore.

Altre proposte prevedono un'edizione italiana e una lingua straniera (in particolare tedesca), o un'unica edizione con riassunti nelle principali lingue, secondo uso ormai consolidato per le riviste a carattere cultural-turistico.

Che vi sia già un dibattito (e una diversità di vedute) su un'iniziativa ancora in fase sperimentale è senz'altro positivo: testimonia infatti che l'idea di base è buona e che è giusto e proficuo migliorarla.

■ VALANGHE — È attualmente minimo il pericolo di caduta delle valanghe, secondo quanto si ricava dal bollettino emesso ieri dalla direzione regionale delle foreste. L'assenza quasi totale di nevicate e le temperature molto rigide hanno favorito, nel corso della passata settimana, un notevole consolidamento del manto nevoso.

Inquinato da bitume il porto fiumano

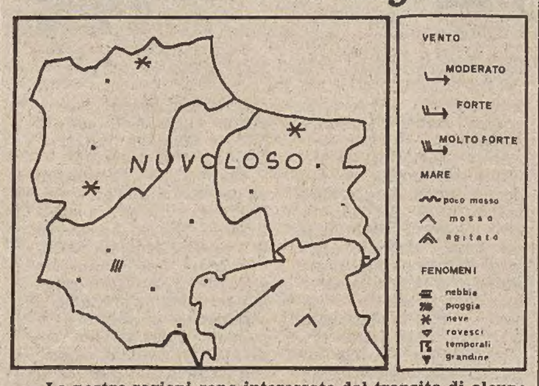
FIUME — Da una nave greca battente bandiera panamense ormeggiata sulla banchina della vecchia raffineria di Fiume, nella zona di Mlaka, è fuoriuscita una grossa quantità di bitume che oltre ad imbrattare tutta la zona operativa della banchina è finita anche in mare allargandosi nella zona antistante il porto petrolio.

La «Shiftar» questo è il nome della nave, di 1400 tonnellate di stazza, era sotto operazioni di pompaggio di bitume quando ad un tratto, probabilmente per una troppo elevata pressione nelle tubature, queste non hanno retto e la nera massa oleosa ha preso a spargersi tutt'attorno.

Non è dato ancora a sapere il quantitativo di bitume che è fuoriuscito sia sulla banchina, ma quello che è peggio, in mare. Comunque una commissione della Capitaneria di Porto di Fiume sta indagando sull'incidente anche per rilevare l'entità dei danni e le eventuali responsabilità.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Oggi nuvolo e forse pioggia Domani dovrebbe migliorare



Le nostre regioni sono interessate dal transito di alcune perturbazioni di origine atlantica in movimento verso Sud-Est. Per oggi si prevedono condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse che si presenteranno nevose in prossimità dei rilievi e localmente anche in pianura.

Venti deboli o moderati intorno a Sud-Ovest, temperatura in leggero aumento, mare mosso, visibilità discreta ma localmente scarsa per residue foschie o nebbie.

A partire da domani seguirà un miglioramento con cielo da irregolarmente nuvoloso a poco nuvoloso, venti intorno a Nord-Est, mare mosso, temperatura in diminuzione, visibilità buona.

OKRAINER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
VENDITA PROMOZIONALE SU
CUCINE • SOGGIORNI
CAMERE • SALOTTI
CON SCONTI DAL 20% AL 50%
A TRIESTE
3000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO
Com. al Com. dal 9.1.84 al 10.3.84

SALDI
ABBIGLIAMENTO PER UOMO, SIGNORA, RAGAZZO
SALDI
CAPI IN PELLE, MAGLIERIA E LINEA INTIMA
SALDI
PELLICCERIA E BOUTIQUE
sconti dal 20% all'80%
Beltrame
TRIESTE, CORSO ITALIA 25
COMUNICAZIONE DEL 4/1/84. VALIDA FINO AL 4/2/84

GIORNALE DI TRIESTE

IL RADDOPPIO DELLA CAMIONALE

Si scava sull'altopiano l'autostrada in trincea

Dalla mezzanotte di oggi a quella di domani la «202» sarà interdetta al traffico all'altezza di Santa Croce

Il raddoppio della «202» va avanti secondo le tabelle di marcia. I grandi cucchiai meccanici, da un paio di giorni, hanno cominciato a scavare — all'altezza della «Coca Cola» — la trincea che, nascosta sotto la vegetazione carsica, diventerà una galleria naturale. È l'ultimo tratto del primo lotto della grande viabilità, cioè della superstrada che collegherà Sistiana al molo VII. Alle spalle gli scavatori si sono lasciati diversi chilometri di terra spianata. I dislivelli del terreno vengono addolciti. Ora la massicciata sale e più in là si sta abbassando il fondo della carreggiata.

I lavori appaltati dall'Anas all'impresa milanese «Place Moulin» sono cominciati in giugno. Il termine previsto è di tre anni.Nel giugno del 1986 la trasformazione del tratto Sistiana-Prosecco della «202» in autostrada dovrebbe essere cosa fatta. Già l'estate prossima però, secondo quanto assicura l'Anas, saranno percorribili alcuni tratti della nuova carreggiata. In corrispondenza verrano cominciati i lavori del tratto a due corsie parallele al posto dell'attuale ridotta corsia della «202».

Dalla primavera dell'82, in questo tratto, il limite di velocità sulla statale è stato portato a 50 chilometri l'ora. In alcuni punti si va praticamente a passo d'uomo, il cartello indica infatti il limite di 30. Il disagio per automobilisti e camionisti toccherà l'apice in questo week-end.

Dalle ore zero di oggi alle 24 di domani, la «202» sarà infatti chiusa al traffico per permettere i lavori di abbassamento del fondo stradale sotto il cavalcavia che collega Aurisina a San Pelagio. Il piano stradale verrà livellato di un metro e mezzo per una lunghezza di oltre cento e successivamente riasfaltato. In quel punto la superstrada correrà a un'altezza inferiore rispetto all'attuale livello della «202». In proporzione è più basso anche il nuovo sovrapasso che scavalcherà l'autostrada. E per varare le travi sui manufatti già predisposti accanto all'attuale cavalcavia, bisognava necessariamente abbassare il fondo stradale in modo da rispettare l'altezza standard di 5 metri necessaria per il transito degli autotreni.

La scelta di chiudere la «202» durante un week-end non è stata casuale. In questi giorni il transito dei «Tir» e degli altri mezzi pesanti è molto ridotto. Come già preannunciato, l'Anas ha predisposto delle deviazioni segnalate da appositi cartelli indicatori. Nella direzione Trieste-Venezia il traffico sarà dirottato dalla «202», attraverso la strada comunale di Santa Croce, sulla «provinciale» fino al raccordo di Sistiana. Nel senso inverso le macchine saranno indirizzate verso il raccordo con la Costiera, mentre da qui i camion saranno dirottati sulla «provinciale del Carso» fino all'incrocio di monte Grisa, dove rientreranno sulla «202».

■ ILLESO — Si è rovesciato con la sua «Bmw» sulla strada del Vallone di Gorizia, ma se l'è cavata senza un graffio, il triestino Glauco Urbani, 40 anni.

DOMANI ALL'AUDITORIUM

Pubblico dibattito sulla convivenza

Alla tavola rotonda promossa dal Pci interverrà il sen. Gerardo Chiaromonte

«Nuovi valori di convivenza civile e democratica fra italiani e sloveni nel Friuli-Venezia Giulia»: questo il tema di una tavola rotonda a più voci promossa dal comitato regionale del Pci, che si terrà domattina alle ore 10 all'Auditorium con l'intervento di Gerardo Chiaromonte, presidente del gruppo comunista al Senato.

Alla tavola rotonda — che sarà introdotta dal segretario regionale del Pci, Giorgio Rossetti — interverranno l'on. Francesco De Carli, segretario regionale del Psi e membro della direzione nazionale del partito, il giornalista Luciano Ceschia, il direttore dello «Slori» prof. Darko Bratina, il giornalista Guido Botteri e lo stesso sen. Chiaromonte, membro della direzione nazionale del Pci, che oggi si incontrerà a Fiume — accompagnato da Rossetti e da una delegazione del comitato regionale del partito — con l'Unione degli italiani.

■ VIA CHIUSA — Per permettere la costruzione della nuova rete di fognatura, la via Biasoletto sarà chiusa al traffico veicolare.

Nella LpT si discute sui bilanci

La direzione della Lista per Trieste si riunirà la prossima settimana per decidere quale atteggiamento il movimento assumerà sul futuro delle due principali amministrazioni elettive cittadine (il Comune e la Provincia hanno infatti guide minoritarie che, dopo il ritiro della Lista all'opposizione, sono formate dalla Dc e dai partiti laico-socialisti e la cui sopravvivenza è legata all'esito del voto sui bilanci).

Prima di affrontare tale decisione, la direzione della LpT si è consultata ieri con l'assemblea degli eletti, formata dai propri rappresentanti alla Regione, negli enti locali e nei consigli circoscrizionali. Nel dibattito — molto animato e durato fino a sera inoltrata — sono intervenuti numerosi esponenti.

LA REAZIONE A MONRUPINO SUL PASTO NEGATO

«Una speculazione sui bambini»

Il sindaco Colja: «In quanto è accaduto non c'è alcuna discriminazione»

L'altra notte intanto la scuola è stata imbrattata con scritte a firma del Fdg

Una discutibile e scomposta speculazione si è innestata sulla vicenda dei due bambini dell'asilo di Zolla. Durante la notte, l'edificio scolastico che ospita sia la sezione italiana sia quella slovena è stato imbrattato da scritte a firma del Fronte della Gioventù: «Basta con le provocazioni antitaliane», «Bilinguismo mai», e così via. Anche i cartelli stradali bilingui della zona sono stati cancellati. Le maestre, all'apertura dell'asilo, hanno trovato dei volantini su cui era stata riportata tendenziosamente una sola parte delle notizie sull'episodio che avevamo dato giovedì.

L'incursione notturna ha turbato anche i piccoli allievi. Ieri mattina alcuni sono ammutoliti, altri, i più grandicelli, hanno chiesto ai genitori «chi ha sporcato la nostra bella scuola?». Tra le maestre e il personale, tra le mamme e i papà, era evidente la preoccupazione. Sono stati avvisati i carabinieri, che hanno steso un rapporto per la magistratura.

Ieri il sindaco di Monrupino, Paolo Colja, ha ricostruito i termini e i tempi della vicenda. «In quello che è accaduto all'asilo non c'è alcuna discriminazione razziale. La delibera che diversifica i prezzi della refezione per i residenti e i non residenti è stata infatti approvata dal comitato di controllo. Appartengo a una minoranza che ha sofferto molto e non voglio esser tacciato di razzismo da nessuno. L'amministrazione ha agito nella piena legalità. Prima di sospendere la somministrazione dei pasti ai bambini abbiamo avvisato più volte le famiglie. «O pagate la retta o saremo costretti a non dar da mangiare ai vostri figli". Nessuno ha versato le 140 mila lire come disposto dalla nostra delibera del 26 settembre 1983».

«Nessuna discriminazione», aggiunge anche Sonja Baiss Maruccelli, assessore all'istruzione e assistente sociale. Negli anni Settanta lavorò con Danilo Dolci tra i terremotati del Belice. «Due anni fa abbiamo sconsigliato l'iscrizione alla scuola anche a una decina di bambini sloveni. In più, quest'anno, quando abbiamo aumentato la retta a un bambino sloveno non residente nel nostro Comune ha lasciato la scuola. Smentisco che ci siano mai stati cambi di residenza per evitare di pagare le 140 mila lire al mese: i registri dell'anagrafe sono a disposizione».

«Il nostro è un piccolo Comune — continua il sindaco Paolo Colja — e le risorse sono limitate. Da due anni ho rinunciato alla mia indennità di sindaco per far risparmiare qualcosa. Siamo pronti ad esaminare le richieste di una riduzione della retta che provengano da famiglie disagiate o da chi lavora nel nostro comune. Siamo disponibili anche verso chi ha particolari motivi fisici o di salute per iscriversi all'asilo di Zolla. Mi rendo conto che siamo stati costretti a prendere un provvedimento antipatico... ma se in futuro si iscrivessero venti bambini da fuori comune — italiani o sloveni non importa — chi pagherà le refezioni? ...Noi no, perché non abbiamo soldi. Per discutere di questi problemi mi incontrerò al più presto con il sindaco di Trieste Franco Richetti».

«Nessuno può affermare che qui a Monrupino non vogliamo bambini italiani», continua il sindaco. «Due anni fa mi sono incontrato col provveditore agli studi per far sì che non venisse chiusa proprio la sezione italiana che aveva solo tre iscritti».

«Ho il vago sospetto che sotto questa storia ci sia qualcosa che non ha nulla a che vedere con le refezioni. Se una mamma porta ogni giorno sull'altipiano un bambino da Trieste e con una bella macchina, se non sbaglio una «Saab turbo», non deve avere evidentemente problemi economici, e può pagare le 140 mila lire della retta. Devo anche capire perché ha scelto questo asilo, dal momento che il Comune di Trieste ha strutture molto buone», conclude il sindaco.

L'asilo di Zolla si trova in una intricata situazione burocratico amministrativa. Fino a qualche anno fa era in gestione all'Onairc, uno dei tanti enti ora sciolti. Adesso è una scuola statale e fa parte del sesto circolo didattico di Opicina. Le domande di iscrizione per i bambini italiani devono esser indirizzate alla direttrice Gianna Fumo, che poi decide dopo aver sentito il consiglio di circolo. Per i bambini della sezione slovena è invece competente la direttrice Lucia Barei Krizman. Tutti possono far domanda dal momento che l'asilo è statale, prescindendo dal Comune in cui risiedono. Non è nemmeno necessario l'assenso del circolo didattico di appartenenza, dal momento che la scuola materna è facoltativa.

L'amministrazione di Monrupino non è obbligata a fornire ai bambini la refezione. Ma se lo fa per una sezione sulla spinta dei residenti deve farlo anche per l'altra. Nell'83 la Regione ha versato al Comune 420 mila lire in base alla legge 10. Di queste, 120 mila sono state stanziate per la mensa e 300 mila per i sussidi didattici. Nell'assegnazione dei fondi, la Regione non ha fatto alcuna specificazione tra residenti e non residenti. Lo Stato invece paga gli insegnanti e la pulitrice, ma non interviene per i pasti. L'arredamento della scuola è stato acquistato dal Comune di Monrupino, anche se per legge la spesa poteva venir ascritta allo Stato.

In più, in questi giorni, il comitato di controllo ha respinto una delibera con cui l'amministrazione di Monrupino praticava uno sconto alla refezione delle maestre. «Per protestare contro questo aumento, l'altro giorno le insegnanti di lingua slovena non hanno mangiato», precisa la direttrice Lucia Barei Krizman. Non è invece vero che lo abbiano fatto per manifestare solidarietà ai due bambini».

Claudio Ernè

Interrogazioni di Pri, Msi e LpT alla giunta regionale e al sindaco

Alcuni gruppi politici hanno presentato interrogazioni alla Giunta regionale al Comune di Trieste sui fatti di Zolla di Monrupino. Il capogruppo repubblicano al consiglio regionale, Oliviero Fragiacomo, chiede con urgenza alla Giunta e all'assessore all'istruzione «di poter conoscere la situazione assistenziale dei bambini dell'asilo, dove due bambini non hanno potuto mangiare per decisione dell'amministrazione di quel Comune. Se così è — afferma il capogruppo repubblicano — si tratta di una precisa discriminazione cui sarebbero oggetto i bambini italiani».

Anche Alfio Morelli, consigliere regionale dell'Msi, interroga la Giunta «per sapere quali immediati e fermi provvedimenti intende assumere nei confronti del sindaco di Monrupino, che è direttamente responsabile della allucinante e crudele vicenda di due bambini italiani lasciati senza pranzo. Tale ignobile e disumano atteggiamento potrebbe concretizzarsi nell'ipotesi di maltrattamenti verso fanciulli (articolo 572 del codice penale).

Varie interrogazioni anche al Comune di Trieste. I consiglieri Camber, de Favento e Gambassini, della Lista per Trieste, chiedono al sindaco Richetti «se e quali misure intende adottare per condannare con la massima fermezza questo ributtante episodio di razzismo anti-italiano, che oltretutto è tale da ledere nei contenuti fondamentali la stessa dignità della persona, e tali sono anche i bambini di tre e cinque anni. L'episodio ha avuto comunque il merito di evidenziare come l'odio razziale non si ferma neppure davanti ai bambini, i cui genitori, pure, volevano educare — com'è giusto — al rispetto della comunità slovena».

Anche Almerigo Grilz, consigliere comunale dell'Msi, ha presentato ieri al sindaco un'interrogazione urgente.

In poche righe

La protesta delle guardie giurate

Le guardie giurate hanno sospeso ieri lo sciopero che durava da mercoledì mattina. Lo hanno deciso durante un'assemblea serale, dopo che in mattinata i rappresentanti sindacali se n'erano usciti dall'incontro col vicequestore Di Biaggio con l'impressione che la vertenza potesse avere degli sviluppi positivi a breve scadenza. Stamane i sindacalisti torneranno in questura per depositare l'intero dossier sulla trattativa, mentre per mercoledì è prevista la ripresa del negoziato all'Ufficio del lavoro. Quel che le guardie giurate possono ottenere dall'autorità pubblica, comunque, non è certo l'aumento di stipendio; al vicequestore è stato chiesto un decreto per obbligare le aziende a mandare due uomini per macchina nelle ronde notturne (attualmente il servizio è svolto da un uomo solo) e un altro provvedimento affinché la guardia giurata che passa otto ore davanti ad una banca possa essere sostituita a richiesta per un quarto d'ora.

Incontro sulla stazione autocorriere

Il punto sulla necessaria bonifica del vetusto edificio che ospita la stazione delle autocorriere di piazza Libertà è stato fatto in Municipio nel corso di un incontro tra il sindaco Richetti e gli assessori ai servizi industriali D'Alessandro e ai lavori pubblici Jagodic. È stata ravvisata l'opportunità — informa una nota — che l'Act proceda, con la dovuta sollecitudine, ad effettuare una serie di interventi di manutenzione al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità dell'autostazione, rispondendo così anche alle precise sollecitazioni dell'autorità sanitaria. «Nel mentre è ben nota la destinazione finale, prevista dal vigente piano per il Centro storico, dell'intera area di piazza Libertà — prosegue la nota del Comune — va altresì riaffermato il buon diritto della nostra città a possedere strutture adeguate e decorose. Pertanto appaiono sostanzialmente immotivate le perplessità da qualche parte sollevate (i sindacati, ndr) alla notizia dell'imminente avvio di lavori di manutenzione dell'edificio».

INUSUALE PARCHEGGIO IN LARGO BAIAMONTI

Quaranta quintali a terra

Effettivamente, come parcheggio non è granché, ma è difficile che sia stato concepito come tale. Ieri mattina, alle 9.30, largo Baiamonti è stato il teatro di uno degli «incidenti» più spettacolari degli ultimi tempi. Un autoarticolato della ditta «Piccin», proveniente dalla zona industriale, ha perso il proprio container, sfilatosi dai ganci che lo trattenevano al «treno» di ruote sottostante.

Quaranta quintali ormai liberi sono così pesantemente caduti al suolo, in mezzo all'incrocio, costringendo persino i vigili del fuoco di Gorizia ad una corsa fino a Trieste per rimuovere (occorreva un mezzo speciale) l'ingombrante ostacolo. Nessun danno alle persone, qualcuno invece (nella Italfoto si intravedono le strisciate) alla strada.

ANCHE SE LA DITTA NON LA PENSA COSÌ

Il sovraccarico probabile causa del crollo di tubi in via Muratti

I tecnici dell'ispettorato del lavoro hanno iniziato ieri le perizie per determinare che cosa ha provocato il crollo dell'impalcatura di via Muratti che ha ferito giovedì quattro passanti. Dai primi accertamenti sembra che i tubi non abbiano retto al sovraccarico. Alcuni operai avevano infatti ammucchiato sui ponteggi, a sei-sette metri dal suolo, i tubi e le assi appena smontati.

Il geometra Giorgio Cocolet, direttore tecnico della Stei, l'impresa che ha realizzato l'impalcatura, è di diverso parere. «Lavoro con i tubi "Innocenti" da più di 23 anni e non mi è mai capitato un incidente. Probabilmente la fatalità ha voluto che un'oscillazione nascesse nella parte laterale della struttura, oscillazione che si è poi propagata e ha fatto venir giù tutto».

Gli operai della Stei hanno lavorato ieri per tutto il giorno senza un attimo di pausa. Nel pomeriggio alcuni negozi hanno potuto riaprire i battenti e verso sera i tecnici dell'Acega hanno ripristinato l'illuminazione stradale.

«Meno male che è finita così», afferma il titolare della ditta Bosetti. E indica la lastra rotta della vetrina piena di berretti militari, distintivi e mostrine.

Ieri pomeriggio hanno riaperto anche l'ottico Zengirian, il negozio di mode per bambini «Diana» e l'adiacente profumeria. Oggi riapriranno la fioraia Carli, la camiceria Scherli, e il negozio di tendaggi «Radici». L'impalcatura non dovrebbe venir ripristinata. «Finiremo i lavori della facciata servendoci di un'autoscala», conclude il geometra Cocolet.

PROTESTA CONTRO L'UNITÀ SANITARIA

Centri di salute mentale: gli interventi a domicilio con personale appiedato

Da ieri il personale dei Centri di salute mentale non usa più per protesta le auto di servizio per gli interventi a domicilio. Il particolare lavoro di guidare le auto, con i rischi che esso comporta, non è mai stato riconosciuto dall'Unità sanitaria locale, dicono i medici, gli infermieri e le assistenti sociali dei centri. L'Usl — questa la critica — non si è assunta alcuna responsabilità in merito.

Questa la situazione: non esiste un'adeguata copertura assicurativa per chi guida e per chi viene trasportato; le autovetture — si afferma — non sono affatto sicure, mancando un'efficiente servizio di manutenzione; non è prevista infine nessuna indennità per il personale sanitario che svolge mansioni di autista senza essere tenuto a farlo.

Gli operatori protestano anche per la mancanza di altre indennità legate al loro lavoro svolto nel territorio. A tutto risponderà lunedì il comitato di gestione dell'Usl.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Dazio e Macrina — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.45; la luna cala alle 3.16 e si leva alle 13.03.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4. Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Carabinieri: telefono 112.

LA SINGOLARE STORIA DI UN CONCORSO PER IL POSTO DI CAPOCENTRO

È rimasto senza testa il «cervello» del Comune

Il servizio elettronico elaborazione dati del Comune non avrà un capocentro. La delibera relativa all'affidamento di tale incarico al vincitore dell'apposito concorso pubblico è stata infatti bocciata dal Consiglio.

E' stato l'assessore al personale, Augusto Seghene, a illustrare in aula il provvedimento. Egli ha detto che il concorso per tale posto era stato indetto a suo tempo dal commissario straordinario che gestiva il Comune e che lo stesso commissario, nelle more del concorso, aveva poi varato la nuova pianta organica del personale; ebbene, la ristrutturazione dei servizi non prevedeva più uncapocentro dalle caratteristiche previste dal concorso, ma un dirigente con qualifica diversa. Ugualmente il concorso aveva proseguito il suo iter regolare, fino alla proclamazione del vincitore. A questo punto, nell'attesa del riassetto della pianta organica del personale, si trattava di coprire comunque il posto vacante, magari per un periodo di reggenza e, intanto, ad personam.

Breve il dibattito. Alfieri Seri (LpT) ha annunciato l'astensione del suo gruppo, nutrendo perplessità sull'affidamento di un incarico ad personam. Parovel (MT) ha detto che la delibera doveva necessariamente venire respinta come illegittima se è vero che al momento del concorso già non esisteva più la qualifica del capocentro. Calabria (Pci) ha rilevato che alla soppressione di quel posto doveva conseguire quanto meno la modifica del concorso: così il vincitore risulta avere una qualifica diversa da quella richiesta per la copertura dell'incarico. Anche Di Giorgio (Msi) ha definito illegittimo l'atto, ironizzando sulla preannunciata astensione della Lista: «E' che l'errore, continuato anche dopo un primo diniego del comitato di controllo e nonostante l'opposizione dei sindacati, risale alle giunte governate dalla LpT».

Infine il sindaco ha proposto una votazione separata della parte che prende atto della graduatoria del concorso da quella relativa all'affidamento dell'incarico al vincitore. Con la bocciatura di entrambe le parti, infine, il Consiglio ha evitato perfino di riconoscere il risultato del concorso sicché il vincitore, a questo punto, non ha alcuna garanzia dell'incarico neanche per il futuro. Sono stati espressi 25 «no», 19 «sì» e 5 astensioni: anche la gran parte dei «meloni», smentendo il proprio portavoce Alfieri Seri, si è schierata per il «no».

In una successiva nota, il capogruppo comunista Arturo Calabria ha tratto lo spunto da tale espisodio in quanto esso deriva — rileva — dall'accettazione da parte della giunta Richetti dell'impostazione data alla delibera dalla LpT, che «aveva creato la situazione di illegittimità rispecchiata nel provvedimento quando essa faceva parte della giunta comunale ed ora ha votato contro la propria stessa impostazione». Segno — conclude Calabria — della «situazione di precarietà di un Comune, come quello di Trieste, che ha una sua ristrutturazione già approvata ma che non riesce ad attuarla per l'inadeguatezza e la debolezza delle giunte che lo hanno retto, quelle egemonizzate dalla Lista fino a qualche mese fa e quella odierna a predominanza democristiana. Le conseguenze sono il diffuso deterioramento della macchina comunale e le proposte di provvedimenti stravaganti che poi magari finiscono con l'essere respinti».

STATO CIVILE

NATI: Sfettina Antonella, Leghissa Alessandro, Sartori Daniela, Berro Martina, Chicco Roberto, Lorenzi Erik, Tarantini Sabrina.

MORTI: Chirico ved. Macaluso Cosima di anni 93; Giacovasich Maria, 71; Belle Anselmo, 57; Maraspin Vittorio, 76; Pin Antonio, 88; Ciano Giovanni, 79; Pitteri Riccardo, 63; Serra Sergio, 43; Spenza ved. Di Gennaro Iolanda, 72; Prodani Carlo, 52; Clama Dario, 52; Vio Matteo, 78; Iurkovic ved. Colli Francesca, 84; Grison in Budach Anna, 52; Baldas Aquilino, 51; Pfaff Giuseppina, 82.

Studio Mark 597

una, due, venti, mille idee da appuntare

Creatività e gusto vengono stimolati da situazioni favorevoli. Anche passeggiando possono nascere idee bellissime. La Zinelli & Perizzi vi invita ad una passeggiata in un luogo noto ma ancora da molti inesplorato: il negozio di via Mazzini.

Quanti sanno che sono più di mille metri articolati su tre piani?

Perizzi negozio caro. Ne siete certi? Noi no. Sappiamo di aver ragione e possiamo dimostrarlo.

zinelli & perizzi

a Trieste in via Mazzini 31

Questa è una notizia che fa passare tutte le altre in secondo piano.

I Grandi Magazzini Marchi Gomma di via Valdirivo 35, sono diventati più grandi. Un piano in più di vendita con mille e mille oggetti utili, divertenti, nuovi per la tua casa per la tua famiglia.

grandi magazzini MARCHI gomma

Qualcosa di più di un grande magazzino

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA STAMPA DEL SINDACO BORDON

Il bilancio di Muggia: «Altro che bancarotta»

«Buone le previsioni per l'84: pochi aumenti tariffari molti investimenti, servizi a costi addirittura ridotti»

Se la crisi attanaglia il paese, questo non sembra valere per Muggia: il bilancio di previsione del Comune, secondo il sindaco Bordon, è «buono»: pochissimi aumenti tariffari (e in prospettiva addirittura diminuzioni); forte spostamento del flusso finanziario dalle spese correnti a quelle, più produttive, d'investimento; mantenimento dell'alto livello dei servizi a costi addirittura ridotti.

E, per finire, una chiusura del consuntivo '83 in nero: rimangono in cassa 36 milioni, fatto più unico che raro. «Altro che bancarotta», ha detto il sindaco ieri mattina nel corso della conferenza stampa in cui è stato presentato il bilancio.

La giunta era presente quasi al completo, affiancata dal segretario generale dottor Carniel e da tutti i capidipartimento, per i quali il sindaco non ha lesinato elogi: «Se abbiamo potuto accedere in tempo — e cioè entro il 31 dicembre — ai mutui che lo Stato si è offerto di coprire interamente, è stato grazie alle scelte della giunta e alla capacità della macchina amministrativa, che ha approvato i progetti per tempo. Molti Comuni non ce l'hanno fatta».

Ma veniamo alle cifre. Si è potuto mantenere l'elevato livello dei servizi — ha sottolineato il sindaco — perché alla riduzione di contributi statali per la spesa corrente si è risposto con un'opera di razionalizzazione che consentirà un risparmio del sei per cento. Le tariffe, inoltre, non aumenteranno, con la sola eccezione di quelle degli impianti sportivi (che però non vengono ritoccate da anni) e dei servizi cimiteriali. Saranno applicati solo gli aumenti imposti dalla legge: più 10% per le tariffe Enel (addizionale ai Comuni) per l'imposta sulla pubblicità le concessioni comunali e le pubbliche affissioni.

Il personale aumenterà ancora. Nel 1983 sono stati assunti 38 dipendenti, quest'anno ne arriveranno altri:

Ma sono gli investimenti il fiore all'occhiello. Parlando come un manager della City, il sindaco ha snocciolato le cifre. Nel 1983 il 45,3% del bilancio comunale se n'è andato in spese per il personale: quest'anno l'incidenza della spesa scenderà al 42,4. Ancora più evidente la manovra di contenimento per le spese vive di beni e servizi; dal 40,4% dell'83 si scenderà al 34%. Tutto questo a beneficio delle spese d'investimento, e cioè ai mutui per realizzare opere pubbliche: dal 14,3% dell'anno scorso questa voce sale al 23%.

Quali le opere su cui l'amministrazione punterà? Oltre a quelle già in corso (acquedotto, fognatura, illuminazione, eccetera), il sindaco ha sottolineato il centro polisportivo di Aquilinia, l'edificazione in zona Peep (presto saranno pronti altri 49 alloggi), e l'acquisto di due capannoni dell'ex cantiere Alto Adriatico.

Provvisoriamente in quei capannoni ci andranno le compagnie del Carnevale, per allestire i tradizionali carri. Ma il Comune è pronto a rivenderli senza lucrarci (prezzo: 400 milioni) non appena gli verrà presentato un serio progetto industriale che rilanci l'area dell'ex cantiere fallito. Insomma, un'opera di conservazione del patrimonio industriale prima che venga svenduto alla prossima e ultima asta fallimentare.

Infine, da sottolineare che con quest'anno i consigli circoscrizionali godranno di una limitata autonomia di spesa per interventi sul territorio.

UN CORSO PER HANDICAPPATI A OPICINA

Lavoreranno la ceramica come artigiani consumati

Sono dieci ragazzi che tra due anni potranno formare una cooperativa e mettere in vendita i propri lavori

Per alcuni handicappati l'inserimento nel mondo del lavoro non è più soltanto un sogno. Dal due gennaio una decina di giovani tra i 15 e i 20 anni, portatori di handicaps fisici e mentali, hanno iniziato a frequentare un corso di formazione pre-professionale nella palazzina della Comunità Famiglia di Opicina. Tra due anni, terminate le lezioni, sapranno modellare la ceramica come gli artigiani più consumati. E potranno vendere i loro prodotti, magari associandosi in una cooperativa.

L'iniziativa è nata nell'ambito del progetto sperimentale Cee, che punta proprio all'inserimento nel mercato del lavoro, e in particolare nel settore dell'artigianato, di giovani handicappati. Ieri mattina il presidente della Provincia, Darno Clarici, l'assessore provinciale alla sicurezza sociale, Salvatore Cannone, e il responsabile della Comunità Famiglia, Carlo Kalc, hanno presentato il corso in una conferenza stampa.

La proposta per istituire un corso di ceramica, partita dalla Comunità famiglia di Opicina, è arrivata in porto dopo innumerevoli difficoltà. «Ad un certo punto — ha detto Kalc — pensavamo di non farcela più. Anche perché il mondo del lavoro, con tutte le difficoltà di carattere economico che si sono accumulate in questi anni, non sembrava assolutamente disposto ad occuparsi degli handicappati. Per fortuna non tutti i sogni sono andati in frantumi, e nell'ambito del progetto Cee abbiamo ottenuto l'appoggio della Provincia. Questo è un esempio, unico sul territorio regionale, di come si possa lavorare concretamente per l'inserimento degli emarginati».

Il corso ha la durata di due anni. Calogero Cataldo, che lo dirige, in poco meno di due settimane è già riuscito ad ottenere dai giovani allievi risultati sorprendenti. Ieri, su un tavolo della saletta da lavoro nella sede della Comunità Famiglia, erano esposti alcuni piatti decorati, maschere primitive e altri soprammobili, che non hanno niente da invidiare ai pezzi più costosi venduti nei negozi specializzati.

A.M.L.

IN CORTE D'APPELLO STORIE D'EROINA CON TURCHI ED EGIZIANI

«Sconto» di un anno al capo del terzetto

«Sconto» di un anno di reclusione e di 10 milioni di multa al nostromo turco Mevlut Turk, 54 anni, condannato per detenzione di due chili e mezzo di eroina a 9 anni e 150 milioni. Confermate invece le pene inflitte per lo stesso reato ai marittimi suoi connazionali Celal Celik, 34 anni, cui il Tribunale aveva inflitto 5 anni e 100 milioni, e Alì Guler, 32 anni, tre anni e 4 mesi e 80 milioni di multa.

Patrocinati Turk dall'avv. Beniamino Antonini e dall'avv. Forziati, e i coimputati dall'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, i tre vengono processati in stato di detenzione dalla corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Lubiana.

La loro cattura risale alle prime ore del pomeriggio del 31 gennaio dello scorso anno quando Celik e Guler, scesi dalla motonave turca «Kapton Necdet or» attraccata quel mattino in porto, uscirono da un varco del Punto franco nuovo e salirono su un tassametro. I due non sospettavano nemmeno lontanamente di essere pedinati dalla Finanza, che li seguì sino alla stazione centrale nel cui atrio si incontrarono con Turk.

Il terzetto venne fermato e, perquisiti, i due marittimi furono trovati in possesso dello stupefacente che avevano occultato in due panciere.

Smascherati così clamorosamente gli indiziati non poterono non ammettere le loro colpe, mentre Turk, che era imbottito di denaro, sostenne di essersi recato alla stazione per cambiare alcune banconote straniere in valuta italiana e di essersi imbattuto nei subalterni subito dopo aver spedito una cartolina per la famiglia.

Meulut Turk non venne creduto, anche perché Celil e Guler precisarono di aver portato la droga a terra per conto del nostromo con il quale si erano in precedenza accordati di rivedersi alla stazione. Turk — va detto — era segnalato dalla sezione speciale antinarcotici degli Stati Uniti.

Mentre era in attesa del giudizio, Guler scrisse un memoriale nel quale fece non pochi nomi di persone dedite al traffico di morte, e quando Turk seppe di questa iniziativa incominciò a minacciarlo oltre le sbarre della sua cella.

L'istruttoria dibattimentale ha momenti piuttosto «vivaci»: Guler e Celik non hanno altro da aggiungere mentre Turk parla a ruota libera e, con l'ausilio dell'interprete, afferma che a Smirne avrebbe denunciato la presenza di eroina sulla nave. Aggiunge che a Cipro i due gli avrebbero proposto di acquistare cinque chili di hashish che rifiutò.

A questo punto l'avv. Forziati annuncia che Turk gli ha consegnato una cassetta con la registrazione di un colloquio avuto con i coimputati cui presenziarono due detenuti del Coroneo.

Durante la conversazione assunta su nastro, i marittimi avrebbero ammesso di averlo accusato falsamente. Il legale chiede l'acquisizione di questa prova (l'istanza verrà accolta). Il consigliere Cola commenta: «Una cosa sbalorditiva: gente che in carcere dispone dell'attrezzatura per una registrazione magnetica...» e il p.g. rincara la dose: «Chiedo alla Corte — dice Michele Gervasi — di respingere questa prova istruttoria raccolta in carcere da un imputato che ha interrogato in qualità di testi due persone coinvolte nello stesso fatto che gli viene addebitato. Ignoro se prima di ascoltarli li abbia fatti anche giurare... Quest'episodio è però la dimostrazione della mentalità mafiosa e prevaricatrice di Turk e nella causa non può trovare ingresso un atto compiuto da un imputato contro dei coimputati.

Se ciò dovesse accadere — continua il p.g. — non ci rimarrebbe che arrenderci di fronte a tutti i mafiosi e alle loro gesta. Ci troviamo davanti a un individuo della peggiore risma un individuo che non demorde a questo è il suo ultimo espediente.

Saltò dal treno ma fu bloccato

Respinta l'impugnazione proposta dall'egiziano Awis Mohamed Ahmed Hanafy, di 28 anni, contro la sentenza che lo aveva condannato, per detenzione di oltre mezzo chilo di eroina a 4 anni di reclusione, sei milioni di multa e all'espulsione dall'Italia. In stato di detenzione e difeso dall'avv. Beniamino Antonini, lo straniero compare davanti alla Corte d'appello che confermerà il pronunciamento dei primi giudici.

Il destino dell'egiziano cambiò all'alba del 20 aprile scorso quando, assieme al connazionale Tanasch Basuoni, di 33 anni, egli si buttò da un treno che stava per arrestarsi al valico di confine di Opicina. I due furono notati da una pattuglia di Finanza che li bloccò.

Hanafy sostenne che egli e il suo amico avevano scelto quel rischioso modo di scendere dal convoglio in quanto, essendo privi di mezzi, temevano di essere allontanati dal nostro Paese.

Nel frattempo nel percorrere la via Nazionale, un finanziere aveva notato due sacchetti di plastica sotto un'auto in sosta e li aveva raccolti constatando che contenevano la droga. Aveva riposto gli involti dove li aveva trovati e aveva, quindi, segnalato la scoperta al suo Comando.

La zona venne piantonata e, al calar della sera, arrivò Hanafy, il quale, facendo finta di nulla, all'altezza della vettura lasciò cadere il giubbotto che teneva su un braccio e lo raccattò assieme ai pacchetti. Venne, ovviamente, arrestato, ammise l'addebito e sostenne che il suo amico era assolutamente estraneo alla detenzione dell'eroina. Interrogato a sua volta, Tanasch (andrà assolto per insufficienza di prove e immediatamente scarcerato) raccontò di avere conosciuto il connazionale in treno.

Elargizioni dei lettori

In memoria del prof. Domenico Barzelatto dalla scuola Media Pascoli di Milano 245.000 pro Associazioni amici del cuore.

In memoria di Guido Rugo per il compleanno (14.1) dalla mamma 50.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli dell'Immacolato Cuore di Maria.

In memoria del dott. Carlo Persello per il compleanno (14.1) dalla mamma 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Pietrini nel II anniversario (14.1) dalla moglie e figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leone Vaccari nel V anniversario (14.1) dalla famiglia 50.000 pro Pro Senectute, dalle famiglie Volpatti e Bornettini 30.000 pro Anffas, dalle fam. Lenassi-Manzoni 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo 10.000 pro Anffas.

In memoria di Adelina e Maria Bartoli negli anniversari (14.1 e 16.1) dalla sorella e figlia Lidia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Bonifacio ved. Saina nel V anniversario (13.1) dalla figlia Ada 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ferruccio Devescovi nel XII anniversario (12.1) da Gianna e Giorgio Dussoni 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Valerio Cervini nel X anniversario da Gina Cervini 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Luciano Muggia nel I anniversario dalla sorella Ersilia e cognato Giordano 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Luigi Cesaratto per il compleanno (10.1) dalla moglie 20.000 pro Unicef.

In memoria della N. D. Marcella de Nardo ved. Kasilister per l'onomastico da Gianna e Giorgio Dussoni 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Dellak ved. Ziberna nel IX anniversario dalle figlie Uccia e Dina 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria del dott. Fabio Zetto da Maria, Anita, Aldo Parovel 30.000 pro Fameia Capodistriana; da Mario Cappelletti 10.000 pro Fameia Capodistriana «La Sveglia».

In memoria di Anita Tomat ved. Zorba da Norma Tomat e famiglia Vicellio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N.N. 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo e 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Da parte di Paolo Paulin 10.000 pro Associazione famiglie caduti aeronautica (fondo orfani).

Da parte degli amici 22.000 pro Mani tese.

Da parte di E. Meula 10.000 pro Sogit.

Per Chico da parte di Marcella Molaro 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Liana Ursini in Apollonio dai colleghi di Fabio Apollonio del Lloyd Adriatico, direzione amministrativa 176.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Ines de Felszegy vedova Betz da Marco Edith Fattovich 25.000 pro Soccorso dell'ordine di S. Giovanni in Italia.

In memoria di Nello Alessandrini dalla moglie Mira Alessandini 100.000 pro Sweet heart.

In memoria di Gianna Bonifacio da Marisa e Giorgio Gherbavaz 20.000 pro Astad.

In memoria del cap. Giuseppe Boglich-Perasti dalla famiglia 50.000 pro Fondo Banelli

In memoria di Bruno Barbo da Marisa, Ervino Abba 20.000, dal reparto di neuro/psichiatria infant. del Burlo 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Coceani dalla fam. Zago 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amedeo Cipollino da Molinari, Mattiassi 100.000, da Ada Ricciardi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio De Poli da A. Skerk 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Dolgan da Vittoria Toso, Licia C. 10.000 pro Uil Distrofia muscolare.

In memoria di Bruno De Carli da Benito, Fabio, Fulvio, Paolo, Umberto, Carla, Liliana, Sandra, Vilma 65.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Angela Ukmar ved. Franceschini dalle famiglie Bortolin, Caetani-Buzzai, Gottardo, Lado, Moliterni, Pezzolato, Radioni, Sai, Sartori, Spina 50.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Ada Franzil da Maria e Giuliana D'Henry 20.000 pro Centro tumori Lovenati, da Gilda Gnot 10.000 pro Uildm.

In memoria del cap. Giuseppe Farozic da Bruna, Dario, Rina, Luciano Susmel e Clelia Mariani 200.000 pro Pro Senectute.

DONO DELLA CASSA DI RISPARMIO PER L'ADUNATA DI MAGGIO

Tremila bandiere per gli alpini

Gli alpini alla Cassa di Risparmio. Da sinistra, il vicepresidente dell'Ana, Roberto Senes, il presidente, Egidio Furlan e il presidente della Crt, Aldo Terpin *(Italfoto)*

La Cassa di Risparmio comprerà tremila bandiere tricolori che saranno utilizzate in occasione del raduno nazionale degli alpini, il 12 e 13 maggio. Durante un incontro con i responsabili della sezione locale dell'Associazione nazionale alpini, il presidente della Cassa di Risparmio, Aldo Terpin, ha sottolineato come, con questo gesto, il suo istituto ha voluto rendersi interprete dell'entusiasmo con cui la città si prepara al grande appuntamento di maggio. «Un'occasione importante — ha detto Terpin — non solo per il suo significato morale, ma anche per il rilancio del nome di Trieste in Italia».

Il presidente dell'Ana di Trieste, Egidio Furlan ha espresso la soddisfazione degli alpini per il modo in cui le componenti più attive dell'economia locale stanno rispondendo a questa iniziativa e ha illustrato gli sforzi delle penne nere triestine, da tempo al lavoro perché l'adunata, che richiamerà a Trieste 300 mila alpini e 100 mila loro familiari, riesca nel modo migliore possibile.

La grande adunata di maggio è stata anche il tema di un incontro promosso congiuntamente dalla «Round Table» e dal «Club 41». Vi hanno parlato il presidente e il vicepresidente dell'Ana, Egidio Furlan e Roberto Senes. Furlan ha ricordato la passione dei triestini per la montagna, per cui la città può vantare un record in fatto di adunate alpine.

Come ha rilevato successivamente Senes all'inizio i partecipanti erano poche migliaia, mentre quest'anno ne sono attesi 300 mila. «Con il consueto passo, lento, ma sicuro — ha detto Senes — gli alpini stanno preparando ogni cosa». Nelle vaste aree del porto nuovo, del porto vecchio e della zona industriale saranno parcheggiate in quei due giorni ben tremila pullmann. E' stato anche annunciato che piazza Unità farà da cornice a un giuramento di reclute alpine che si svolgerà in notturna.

TRAGICO INCIDENTE PER UN GIOVANE A BARCOLA

Schianto mortale contro un albero

Tragico incidente nei pressi del cavalcavia di Barcola. Un ragazzo di ventidue anni, Sergio Marchi, marittimo, già abitante in via Artemidoro 4, è morto schiantandosi con la propria «A 112» contro un albero. Dopo il violentissimo impatto la macchina è rimbalzata al centro della carreggiata.

I carabinieri hanno ricostruito la dinamica dell'incidente. Le cause che l'hanno provocato sono tutte da scoprire. Poco prima delle 23 il giovane stava tornando da Barcola verso il centro città. Era da solo a bordo dell'Autobianchi blù scuro. Forse un malore o un colpo di sonno gli ha fatto perdere il controllo del volante.

Fatto è che la macchina ha sbandato, invaso la corsia opposta, ed è andata dritta contro uno degli alberi che delimitano la carreggiata. Sull'asfalto non c'erano tracce visibili di frenate. Nell'incidente non sono state coinvolte altre macchine. Pare che non ci siano neppure testimoni.

I primi soccorritori hanno avvisato la Croce Rossa. Un'autolettiga è giunta sul posto in pochi minuti. Ma gli sforzi sono stati vani. Sergio Marchi era già morto prima di giungere in ospedale. In viale Miramare sono intervenuti anche i vigili del fuoco per pulire il manto stradale.

L'anno scorso, nello stesso tratto di strada, c'era stato un analogo incidente.

In poche righe

Condanne confermate per rapina

Confermata la condanna a tre anni di reclusione e un milione di multa a testa inflitti per rapina a Dario Ljuba, 43 anni, via Manuzio 2, e a Mario Frausin, 32 anni, da Zindis di Muggia. In stato di detenzione, essi compaiono davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cliselli, p.g. Mellano, cancelliere Paolich.

I due furono arrestati nel pomeriggio del 21 agosto scorso. Intorno alle 15, in una trattoria, Ljuba disputò una partita a carte con Saverio Castellano e, quando costui pagò una consumazione, si accorse che aveva in tasca 600 mila lire.

Ljuba si allontanò dal ritrovo, tornò poco dopo assieme a Frausin e, entrambi, affrontarono Castellano, sfilandogli il denaro che aveva in saccoccia. Catturati, negarono l'impresa ma furono trovati in possesso di oltre 400 mila lire delle quali non seppero giustificare convincentemente la provenienza.

Ladri acrobati in via della Zonta

Ladri equilibristi all'opera, l'altra notte, in via della Zonta. Issatisi sul tetto dell'edificio al numero 2/E grazie a un'impalcatura eretta vicino alla porta del 2/C, i ladri hanno tagliato il vetro di un lucernaio (uno di loro si è anche ferito, stando alle tracce di sangue trovate sul posto) e si sono calati nel magazzino della ditta «Campus». Hanno aperto un cassetto trovandovi 2 milioni e 800 mila lire; quindi, adocchiata una cassetta a muro, hanno tentato in tutti i modi di forzarla, non riuscendovi (era vuota comunque, ha detto il proprietario). Il furto è stato scoperto ieri mattina dal contitolare della ditta, il trentanovenne Natale Campus, abitante in via Bellosguardo 50.

Tempo di occasioni
a cura della PK

tommaSini sport boutique
Via Mazzini 37-39 - TRIESTE
uomo - donna - bambino
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI dal 20 all'80%
Com. al Com. il 5/1/84

LINEA
abbigliamento maschile, femminile e sportivo
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste
COM. COM. 5.12.83

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 20 AL 50%
pelletterie La Diligenza
Volti di Chiozza 1
Com. al Com. il 28/12/83

IL MOMENTO DELLA VERITÀ
continua l'eccezionale vendita promozionale
Amarsi ...
...facendo buoni acquisti
Furlan
(Com. Com. 27/12/83)
La migliore qualità ai prezzi migliori della Regione! perché no?
Perché solo Furlan ti offre da generazioni il miglior servizio

ALCUNI ESEMPI DEI NS. NEGOZI:

VIA CARDUCCI, 20

Servizio ceramica 19 pz. per 6 persone decorati a mano	da L.	21.800
6 tazzine caffè porcellana bianca	da L.	13.800
Porcellana scelta sottosmalto Eshenbach 41 pz. tavola per 12 pers.	da L.	179.900
15 pz. caffè per 12 pers.	da L.	69.000
15 pz. the per 12 pers.	da L.	75.000
Pentola a pressione LAGOSTINA originale da lt. 5	da L.	54.000
Casseruola LAGOSTINA da lt. 3,75	da L.	44.700
Servizio tavola 41 pz. porcellana Bavaria filo oro zecchino o platino, per 12 pers.	da L.	189.900
Servizio caffè 15 pz. per 12 persone	da L.	69.900
Servizio the 15 pz. per 12 persone	da L.	79.900

• Vasto assortimento cristallerie, porcellane, pentolame, posateria, servizi argento ed ottone, carrelli portavivande ecc.

VIA VIDALI, 9

Tv color portatili METZ, GRUNDIG, PHILIPS, TELEFUNKEN	da L.	480.000
TV color 22" con telecomando, nuovi modelli	da L.	720.000
Lavatrici CANDY, REX, INDESIT, IGNIS, SAN GIORGIO, RIBER	da L.	275.000
Frigoriferi IGNIS, REX, INDESIT, CANDY	da L.	183.000
Frigoriferi doppia porta con surgelatore	da L.	330.000
Cucine smaltate bianche IGNIS, CANDY, INDESIT, LOFRA	da L.	163.000

• Lampadari, radio, registratori, congelatori, lavastoviglie, piccoli elettrodomestici delle migliori marche, ecc.

VIA MADONNINA, 5

Specchi bagno cristallo	da L.	49.900
Serie completa accessori bagno puro cristallo	da L.	129.000
Rubinetti vasca	da L.	49.000
Rubinetti lavello	da L.	25.900
Stufe a gas	da L.	125.000
Scaldacqua Rheem Radi 12 lt.	da L.	59.500
Scaldacqua Rheem Radi caldaia vetrificata 50 lt.	da L.	93.300
Mobili bagno	da L.	82.600
Lavello cucina 80 cm inox 18/10 con mobile formica completo	da L.	139.000

• Il meglio per la casa

ATTENZIONE: gli articoli posti in vendita sono tutte produzioni per il 1984

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

L'acquedotto del futuro Ritardi e responsabilità

I comuni di San Pier e San Canzian d'Isonzo ribadiscono l'esigenza di studi preventivi per tutelare l'ambiente

Con riferimento ai vari articoli apparsi su «Il Piccolo» relativi all'acquedotto dell'Isonzo, i Sindaci e Capi Gruppo dei Consigli Comunali di San Pier d'Isonzo e San Canzian d'Isonzo ritengono doveroso intervenire per fornire alcune precisazioni in merito all'argomento.

Innanzitutto teniamo a riconfermare un principio mai messo in discussione: le Amministrazioni comunali di S. Pier d'Isonzo e San Canzian d'Isonzo non si oppongono alla realizzazione di un'opera come l'Acquedotto dell'Isonzo. Le amministrazioni comunali rivendicano, invece, che alle popolazioni interessate sia fornita la più ampia garanzia circa la certezza dell'approvvigionamento idrico per l'immediato come per il prossimo e più lontano futuro senza pregiudicare, per questo, l'attuale assetto idrogeologico e ambientale del loro territorio.

Fatta questa premessa, e riferendoci in particolare all'articolo del 24.12.1983, rileviamo imprecisioni, processi delle intenzioni e riferimento a un ventilato provvedimento commissariale che nell'attuale fase appare quantomeno inopportuno; nel contempo si tende a marcare uno spregiudicato tentativo di colpevolizzare le due amministrazioni comunali che sentiamo il dovere di respingere categoricamente, come respingiamo, ogni responsabilità che ci viene addebitata circa i ritardi nel completamento dell'opera e circa l'aumento del relativo costo di realizzazione. Le amministrazioni comunali, tutelando gli interessi del proprio territorio, chiedono che vengano rispettati gli accordi e gli impegni che i vari Enti interessati al problema (Acega e Regione) hanno assunto a suo tempo in base alle loro responsabilità e competenza.

È del 9.2.1983 l'incontro in cui alle Amministrazioni Comunali veniva assicurato che lo studio idrogeologico, commissionato dalla Regione all'Istituto geofisico, avrebbe messo in condizione di operare la Commissione di Studio appositamente nominata con Dpgr del 1982 e riconfermata con il Dpgr del 30.3.1983. Non ci risulta invece che a tutt'oggi sia stata messa nella condizione di operare con la tempestività che la situazione richiederebbe.

Mentre valutiamo positivamente l'opera dell'amministrazione provinciale di Gorizia che, su delega della Regione, sta concludendo lo studio che si è obbligata a compiere e che interessa l'impatto ambientale con particolare riferimento all'agricoltura e al mantenimento dell'attuale sviluppo socio-economico del territorio interessato. Inoltre le due amministrazioni comunali hanno dimostrato la loro disponibilità e responsabilità a superare ogni ostacolo anche con la concessione da parte del Comune di S. Pier d'Isonzo di una prima autorizzazione per la terebrazione dei due primi pozzi (novembre 1983), autorizzazione che sarà rilasciata non appena l'Acega avrà perfezionato la pratica secondo le vigenti norme edilizie.

Le amministrazioni comunali continuano a chiedere di venir in possesso di dati che avrebbero dovuto essere forniti a corredo del progetto prima ancora della sua approvazione che risale al 1976. Pertanto, se è vero come è vero, che le richieste di questi dati vengono riconosciute fondate, si rileva come tali richieste avrebbero potuto essere formulate al momento dell'avvio del programma qualora i due Comuni fossero stati preventivamente o perlomeno contestualmente interessati.

Invece giova ricordare che il primo incontro con il sindaco del Comune di Trieste risale al 19.10.1983. Incontro questo, presenti anche rappresentanti dell'Acega e dell'assessorato regionale alla pianificazione, che ha rappresentato senz'altro un passo in avanti circa la dimostrazione di volontà ad attuare gli impegni a suo tempo assunti, ma principalmente sanciva anche un allargamento del fronte di solidarietà alle due amministrazioni comunali e l'amministrazione provinciale di Gorizia, con il riconoscimento — da parte del sindaco di Trieste — della legittimità delle richieste avanzate da due comuni che tendono a tutelare e garantire il proprio territorio.

Nello stesso articolo vengono attribuite all'assessore regionale dichiarazioni circa le «soddisfazioni» che avrebbero ottenuto i due Comuni. A tutt'oggi, gli effetti di tali «soddisfazioni» non sono ancora riscontrabili. Rimaniamo invece in attesa della convocazione, sollecitata anche del Sindaco di Trieste, che avremmo dovuto ricevere ancora nei primi mesi dello scorso anno. Per quanto riguarda la nomina del commissario «ad acta» lasciamo ad ognuno la libertà di comportarsi secondo le proprie responsabilità che riteniamo non debbano disgiungersi dal senso di giustizia ed equità.

In merito alle dichiarazioni del direttore dell'Acega, riconfermiamo la necessità della verifica dei dati che dovrebbero fugare le preoccupazioni presenti e ribadiamo che i «raggi» del territorio e l'esame delle falde si sarebbero dovuti eseguire prima che lo richiedessero le due amministrazioni comunali, risparmiando così tempo e denaro e dando contemporaneamente l'esempio di un buon uso del denaro pubblico senza scaricare le responsabilità dei ritardi sugli altri.

Convinti che la presente contribuirà a precisare i termini della discussione in corso e nel contempo assicurerà ai lettori una più obiettiva informazione, mantenendo fermo il nostro senso di disponibilità e serietà che ha contraddistinto il nostro operato, ci auguriamo che quanto prima si perfezionino tutte le fasi necessarie per una positiva conclusione dell'intera questione. I sindaci e i capigruppo consiliari dei Comuni di San Canzian d'Isonzo e San Pier d'Isonzo.

Di fronte a una lettera lunga, che dà modo ai rappresentanti dei due Comuni interessati di arricchire di riferimenti e di considerazioni la tormentata storia del futuro acquedotto triestino, basta una risposta breve. Breve quel tanto che si riferisce ai punti in cui si critica l'informazione data dal giornale.

Che i due Comuni abbiano negato le necessarie autorizzazioni per la prosecuzione dei lavori è un dato inconfutabile. Che lo abbiano fatto per tutelare i propri territori, e non per partito preso, vogliamo credere ne siamo convinti tutti. Di responsabilità soggettive non è mai stato scritto: non si può confutare però il principio di causa ed effetto. E un effetto è che stanziamenti già erogati per 17 miliardi e 100 milioni di lire sono attualmente fermi.

Comprensibile (più che «inopportuno») che la Regione abbia, a questo punto, pensato a commissari «ad acta» per sbloccare la situazione. L'amministrazione regionale aveva il 16 dicembre fatto altresì sapere — lo affermava una nota della Regione — di aver già speso due miliardi di lire per far fronte a esigenze peculiari avanzate dagli stessi enti locali. Non si tratta quindi di generiche «attribuzioni» di dichiarazioni a un assessore regionale.

Siamo certi, infine, che anche i triestini si augurano «che quanto prima si perfezionino tutte le fasi necessarie per una positiva conclusione dell'intera questione».

B.U.

SEGNALAZIONI

La lite fuori del cantiere

In relazione alla violenta lite avvenuta in via Alpi Giulie, e di cui «Il Piccolo» diede notizia nell'edizione dell'11 gennaio, l'impresa «Palmieri» chiede ospitalità per raccontare quanto segue:

«La lite si è svolta fuori del cantiere della Palmieri e i litiganti non sono dipendenti dell'impresa. L'unica persona interessata, che ha rapporti con l'impresa, è il geometra Fortunato De Leo, il quale è dipendente di una società che ha in appalto lavori per conto della Pamieri e alloggia nei baraccamenti dell'impresa. Sconosciuti, verso le ore ventiquattro circa del giorno 9 gennaio, si sono introdotti nel cantiere allo scopo di far uscire dallo stesso il De Leo, con cui si presume avessero precedentemente litigato, e in tale fase hanno effettuato lanci di sassi contro i baraccamenti e all'interno degli stessi. Un dipendente dell'impresa ha chiamato il 113, che ha operato dei fermi, che però non hanno interessato dipendenti della Palmieri».

Da parte nostra aggiungiamo soltanto che i particolari riferiti dalla «Palmieri» non sono in contrasto con il resoconto fornito dal giornale.

Un'atmosfera da coprifuoco

Che Trieste stia toccando i limiti più bassi della sua storia ci è stato chiaramente dimostrato da come la città ha festeggiato questo Capodanno. Non più sirene di navi, campane festose, giovani allegri e festaioli, qualche fuoco di artificio sulle rive, ma strade semi buie e deserte il cui silenzio era rotto soltanto dal fragore di sporadici gruppetti di «muloni» in motoretta che a furia di botti hanno evocato un'atmosfera sinistra, più da coprifuoco e rastrellamenti che da festività di fine anno.

Questo malcostume proveniente dal meridione, dove i botti servono al duplice scopo di mascherare i veri colpi di pistola, dovrebbe venir estirpato al più presto, e quei ragazzi tanto smaniosi di assaporare il fragore delle bombe inoltrati nel Libano dove potrebbero sfogare più degnamente la loro aggressività.

Ma la colpa non è tanto di questi giovani quanto delle autorità che permettono, in barba a tutte le marce, le messe e le prediche per la pace, la vendita di ogni tipo di articolo atto ad incoraggiare la violenza; e della polizia che non interviene mai per proteggere l'incolumità e la pace dei cittadini, che almeno durante il periodo natalizio avrebbero il diritto di poter dimenticare le guerre sempre in agguato. Maria Etri.

Un ringraziamento al sindaco Richetti

Ringraziamo il sindaco Richetti per l'emissione dell'ordinanza di divieto di cessione degli animali del canile pubblico per sperimentazione o vivisezione.

La premessa dell'ordinanza sull'immoralità di tale pratica, la sua fallacia e il fatto che comunque i risultati ottenuti non sono proporzionali alle sofferenze arrecate agli animali, inquadra la questione nella dimensione degli alti valori etici universali, travalicando i valori della zoofilia stessa.

Si spera anche in una revisione dell'ordinanza riguardante l'estromissione dei cani dai pubblici esercizi che comporta serio disagio a quanti posseggono cani e specialmente agli anziani per i quali talvolta un cane significa l'unica risorsa nella sconfitta della solitudine. Grazie di cuore, signor sindaco, per quanto ha fatto e per quanto ci si augura potrà ancora fare. Seguono 33 firme.

Distretti scolastici e sloveni

In data 13/12/1983, la presidente del XVII distretto scolastico, convocava il consiglio per il giorno 20/12; al punto 6 dell'ordine del giorno, progetti di legge sulla tutela del gruppo linguistico sloveno: eventuale designazione di una commissione di studio. (Notare come la minoranza nazionale diventa gruppo linguistico).

Tra la stesura della convocazione e la seduta relativa, e precisamente sabato 17/12, il presidente della provincia di Trieste convocava, con il comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche, il provveditore agli studi, il consiglio scolastico provinciale e i tre consigli scolastici distrettuali, argomento: verificare la possibilità di proporre al mondo della scuola una serie di iniziative per diffondere nei giovani la cultura della convivenza, la conoscenza della storia locale nelle sue diverse componenti...

In quella sede, particolarmente i presidenti del XVI e del XVII distretto scolastico, sostenevano in sostanza e abbastanza fermamente che la competenza della materia esulava i compiti dei consigli scolastici e ricadeva esclusivamente sugli studenti che potevano, se lo ritenevano opportuno, convocare degli esperti per trattare l'argomento in apposite assemblee. Per concludere, la riunione si chiudeva con un disimpegno di due distretti su tre. (Il XVIII distretto sosteneva in definitiva una necessità di partecipazione sulla materia).

Tre giorni dopo, esattamente il 20/12, la questione veniva discussa in sede di consiglio come stabilito dall'ordine del giorno di cui sopra con l'integrazione informativa della presidente sulla riunione in Provincia del 17/12.

Alcuni consiglieri proponevano di costituire una commissione ristretta per approfondire la questione globalmente e proporre al consiglio delle iniziative in merito; non soltanto con un esame delle proposte di legge.

I motivi della proposta, in sostanza erano:

1) le tensioni e le strumentalizzazioni presenti periodicamente nell'ambito della scuola (specialmente in occasione di elezioni di organismi elettivi scolastici) colgono l'occasione delle proposte di legge per mantenere viva la tensione in un clima di disinformazione abbastanza diffusa;

2) la conoscenza della storia di Trieste, con particolare riguardo al periodo che va dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri non sembra abbia destato molto interesse per la programmazione dello studio nelle scuole. Questo «buco storico» fa sì che il nocciolo di tutta la questione diventi una o più proposte di legge, dalla analisi delle quali si può facilmente assumere posizioni di parte giocando molto anche sulle diversità anche di testo esistenti fra proposta e proposta.

Alla votazione che è seguita a questa proposta, i consiglieri che l'avevano sostenuta sono risultati in minoranza; ha prevalso una volontà in contrasto con quanto sostenuto dalla presidente il 17/12, (astenuta sulla prima proposta e favorevole alla seconda). La volontà del XVII distretto scolastico è quella di sparare a zero sulle proposte di legge, tutto il resto non ha alcuna importanza (ogni riferimento a quanto avvenuto al consultorio di Roiano è puramente casuale?). Alcuni consiglieri che hanno voluto ciò (non saranno tutti?), tre anni fa quando si sono presentati per essere eletti sostenevano con feroce accanimento: «Fuori la politica dalla scuola».

Resta solo la speranza che questa maggioranza dimostri la maturità che hanno dimostrato gli studenti che nelle assemblee fatte sull'argomento hanno chiesto la presenza di veri esperti (professori universitari) in modo che l'analisi delle proposte di legge sia fatta dopo aver sentito anche chi le proposte di legge le ha presentate al Parlamento. Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola.

«Non c'è bisogno del bilinguismo»

Ho letto su «Il Piccolo» di giovedì 5 gennaio la lettera «Non c'è spazio per i vecchi fantasmi» inviata dal «collettivo per la salute della donna». Poiché questo «collettivo» appare sempre sulle colonne del vostro giornale, ripetendosi, vorrei dire anch'io la mia.

Il 19 dicembre ho assistito all'assemblea annuale del Consultorio di Roiano, dove sono utente, e posso testimoniare che non ci sono stati gli «atti di violenza» che tanto sdegno avrebbero sollevato. Le utenti, che chiedevano di essere convocate in italiano anziché con manifesti bilingui com'è accaduto, si sono limitate a battere di continuo le mani in segno di protesta, mentre sono state — loro sì! — gratificate con insulti, offese e volgarità, in italiano e sloveno, dalle donne probabilmente appartenenti a questo «collettivo» che per «star per sora come l'oio» non tralasciano occasione per mettersi in mostra.

Io sono anziana, ma non ricordo che si sia mai sentito questo bisogno di bilinguismo. Cos'è mai questo improvviso amore risvegliatósi per i nostri concittadini sloveni? Ho la sensazione che tutto questo trambusto sia stato piuttosto sollevato ad arte dai comunisti per un pugno di voti, anzi per un pugnetto, mentre sono certa che i nostri concittadini di lingua slovena non chiedono che di vivere in pace insieme a noi, senza essere strumentalizzati.

Non c'è bisogno delle Cassandre dell'UDI per renderci conto che il presente e il futuro della nostra città è molto oscuro, e ne siamo tutti seriamente preoccupati. Invece che parlare di «offese arrecate alla comunità slovena e affronti a tutti i cittadini democratici» cerchiamo di non romperci troppo le corna per amore di questa disgraziata città che provocazioni di questo genere non contribuiranno certamente a far risorgere. Bruna Fragiacomo.

Gite e soggiorni

Nevegal — Gita sul Nevegal domani organizzata dall'Alpina delle Giulie. La partenza è fissata alle 6 da piazza Unità.

«La fauna non vive per la caccia»

Con riferimento all'articolo dell'11 gennaio scorso sull'incontro tra le associazioni naturalistiche regionali e la II Commissione consiliare, la Delegazione regionale del Wwf desidera precisare i termini dell'argomento in quanto non sono stati riportati esattamente.

Il Wwf ha infatti partecipato il 9 gennaio scorso all'udienza conoscitiva, convocata dalla II Commissione consiliare, assieme alle altre associazioni naturalistiche (Enpa, Lav, Lipu, Mapan) e ne è stato il portavoce per quanto riguarda il Disegno di legge sulle modifiche alla legge regionale 34 «Protezione della natura» ed il Disegno di legge giuntale n. 43 sulla chiusura anticipata della caccia.

A proposito di quest'ultimo Disegno di legge si fa presente che la posizione delle associazioni naturalistiche, al contrario di quanto riportato nel citato articolo, è in totale disaccordo con la proposta legislativa della Giunta regionale. E ciò per i seguenti motivi: — nessuna garanzia per una effettiva chiusura anticipata, in armonia con la Convenzione di Parigi sulla tutela dei migratori, già sottoscritta dall'Italia; — confusa e farraginosa procedura per la determinazione della data di chiusura della stagione venatoria ai migratori; — parzialità del provvedimento in quanto lo stesso non concerne la caccia alla fauna stanziale; — rifiuto di una chiusura generale in data fissa entro il 28 febbraio, unica data che avrebbe consentito una pur minima tranquillità nel momento più delicato della vita selvatica: la formazione delle coppie e l'inizio della nidificazione.

Si coglie l'occasione per ribadire ancora una volta la parzialità dell'operato del Governo regionale in termini di salvaguardia della fauna selvatica, vista non tanto come patrimonio pubblico da tutelare e che quindi tutti hanno il diritto di vedere e godere, quanto piuttosto come oggetto esclusivo di velleità venatorie. La regione Friuli-Venezia Giulia è ancora carente, inoltre, di una moderna legislazione che si ispira ai principi generali («la fauna selvatica costituisce patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della collettività») altrove già applicati.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Una lezione anche oggi per l'Università della Terza età. Alle 10, nell'aula al secondo piano di largo Papa Giovanni 6, il professor Riccardo Luccio parlerà sulla psicologia della terza età. Domani invece, coloro che si sono prenotati per la passeggiata storica si troveranno alle 10.30, davanti al Tergesteo, con il professor Leone Veronese.

Comunità educante

Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1984/85 alla scuola media non statale, legalmente riconosciuta, in villa Ara. La scuola è organizzata a tempo pieno e aperta a ragazzi e ragazze. La segreteria della scuola è a disposizione, per fornire informazioni e accogliere le domande di iscrizioni, nei giorni di martedì e giovedì, dalle 10 alle 12, in Villa Ara, via Monte Cengio 2, tel. 571146.

Rajneesh Times

Questa sera alle 20 nella palestra della Salute di largo Papa Giovanni 6, si terrà una conferenza di presentazione del nuovo giornale «The Rajneesh Times». Seguirà il video-tape «The new man» una lezione di Bhagwan Shree Rajneesh del 2 marzo 1980 a Poona.

Trofeo di judo

Si svolgerà domani il primo trofeo di judo Arci Trieste riservato a bambini, esordienti e ragazzi. Appuntamento al Centro sportivo portuale di Prosecco alle 9.30.

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Amici dei funghi

Lunedì si terrà nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale l'assemblea generale ordinaria dei soci del Gruppo Micologico G. Bresadola. Tra gli argomenti all'ordine del giorno l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Prima convocazione ore 19, seconda 19.30.

Gruppo micologico

La Sezione di Muggia e del Carso del Gruppo micologico G. Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione di lunedì alle 20 nella scuola De Amicis a Muggia, che avrà per tema: «Momenti da ricordare» a cura di Franco Bersan. Ingresso libero.

Assemblea Sal

La Società artistico letteraria comunica che lunedì 23 alle 18.30 in prima, alle 19 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale di Largo Papa Giovanni 6, l'assemblea annuale ordinaria alla quale sono invitati tutti i soci in regola con i canoni. All'ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria; 2) presentazione dei bilanci; 3) varie.

«Maria Cristina»

Per il tema letterario del convegni culturali «Maria Cristina», la prof. Edda Serra parlerà su «Poesia come fede» lunedì alle 16.30 nella sala dell'Associazione Maestri Cattolici di via Mazzini 26.

Ludoteca Cepacs

La Ludoteca del Cepacs è aperta ogni mercoledì e sabato nella sede di via Pascoli 31 dalle 15 alle 19. I bambini vi potranno trovare giochi e giocattoli da scegliere e portare a casa a prestito.

Dante Alighieri

Nel quadro delle manifestazioni promosse dalla «Dante Alighieri», venerdì 20 gennaio, alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante», in via Giustiniano 3, Andre Sempoux, preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università cattolica di Lovanio, parlerà sul tema «Giorgio Bassani — Il romanzo di Ferrara».

Val Rosandra

Nel numero di gennaio della rivista «Geodes - La terra che vive», è contenuto un interessante articolo di Enrico Halupca dal titolo «L'incanto della Val Rosandra».

Amici del cuore

La sede di via Valdirivo (tel. 62330) degli Amici del Cuore è aperta dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, sabato escluso.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Famiglia di Verteneglio

Lunedì 16 gennaio, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Pellico 2) avrà luogo l'incontro dei verteneglesi con il presidente della «Famiglia di Verteneglio» dott. Guido Salvi. Seguirà la proiezione di una serie di diapositive illustranti l'attività delle Famiglie istriane con le mostre storiche realizzate nel decorso anno sociale 1982-1983.

Circolo Istria

Lunedì, alle 18, nella Sala Rivarota di via Manzoni 6, Muggia, il Circolo «Istria» organizza una conferenza sul tema: «L'attività del Centro di ricerche storiche di Rovigno». Parlerà il prof. Giovanni Radossi, direttore del Centro.

Cibo integrale

Venerdì 20 gennaio, Albert Nguyen terrà un seminario dal titolo «Come curare da soli le piccole malattie — Cos'è il cibo integrale». La sera stessa inizierà un corso di astrologia con l'americana Vra-Melita. Iscrizioni al Centro studi alimentazione naturale «Il settimo cielo», in via Scalinata 1.

Training autogeno

Gli psicologi Mario Trovarelli e Laura Mullich terranno questa sera, alle 19, nella sede di via Murat, una conversazione-dibattito sul tema «Il training autogeno come rimedio contro lo stress quotidiano.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 18, nella sede dei testimoni di Geova di via D'Annunzio 71, a Muggia, il ministro ordinato Isidoro Di Lorenzo terrà una conferenza biblica sul tema: «Come mantenersi spiritualmente desti». Tutti i partecipanti possono chiedere uno studio biblico gratuito a domicilio. L'ingresso è libero e non si fanno collette.

La Mela

Sconti dal 20% al 60%. Via del Ponte 4, tel. 68300 (com. al Com. 27.12.83).

Saldi saldi

Sono iniziati i saldi di fine stagione da Christine in galleria Tergesteo (Com. al Comune 27.12.83).

Beltrame, le pellicce

...ma anche i cappotti, gli impermeabili, i giacconi, e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame. A Trieste, in corso Italia 25.

Pro Natura Carsica

Si inaugura martedì alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale in via Ciamician 2, il 29.o anno di attività di Pro Natura Carsica. Dopo il saluto del presidente, Giorgio Alberti, conservatore del museo parlerà sul tema: «La respirazione negli insetti acquatici». La conferenza sarà corredata da proiezioni. L'ingresso è libero.

La pellicceria Chiaratto

di v.le XX Settembre 3, dopo 40 anni di attività amplia la sua sede ed invita la gentile clientela a visitare la sua collezione. In questa occasione unica, con l'inverno che si annuncia ancora lungo e freddo, scoprirete che i nostri prezzi sono davvero... un caldo regalo!

Domeniche sulla neve

Inizia il 22 gennaio a Sappada il ciclo delle «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti principianti e provetti. I corsi saranno gratuiti per i ragazzi nati nel '73 e negli anni successivi. L'organizzazione è dell'Alpina delle Giulie. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere ogni sera dalle 19 alle 21 nella sede di piazza Unità d'Italia 3, telefono 64351.

Valli tessuti

Corso Italia 3. Continua la vendita promozionale con sconti fino al 40%. Com. il 31-12-83.

Da Trussardi

Via San Nicolò 27. Alcuni saldi di fine stagione. Com. il 5-1-84.

Mostre d'arte

Dino Predonzani a Palazzo Costanzi

S'inaugura questo pomeriggio, alle 18, a palazzo Costanzi la personale del pittore triestino Dino Predonzani. La rassegna curata dal Museo Revoltella vuole essere un riconoscimento a Predonzani nella ricorrenza del suo settantesimo compleanno. La mostra rimarrà aperta fino al 12 febbraio nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Collettiva alla «Corsia Stadion»

Alla galleria d'arte «Corsia Stadion», in via Battisti 14, s'inaugura questo pomeriggio, alle 18, una rassegna di artisti contemporanei. Espongono Bellotto, Diminic, Evangelista, Fachin, Famà, Gebiola, Grassi, Pellay, Pesaresi, Rando, Raza, Sukian, Tedeschi, Bocciai, Zandegiacomo e Zubini.

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Cartesius

DARIO DELPIN
Inaugurazione ore 18

Dario Delpin alla «Cartesius»

Questo pomeriggio, alle 18, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, sarà inaugurata la rassegna personale dell'incisore Dario Delpin. L'artista è nato a Versa e risiede a Gradisca d'Isonzo. Ha al suo attivo numerose mostre personali e collettive. La rassegna grafica che rimarrà aperta sino al 26 gennaio, sarà presentata dal critico d'arte Carlo Milic.

Mostra collettiva nella stazione

S'inaugura questo pomeriggio, alle 17, nella saletta «Reale» della stazione centrale, la quinta mostra collettiva del Gruppo artistico arti figurative. La rassegna rimarrà aperta fino al 23 gennaio dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 (domenica solo mattina).

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria d'arte La Bora

MARINO CASSETTI
«UN CALICE»
Oggi 17.30-19.30. Domenica 11-13.

PRIMAVERA MOBILI
RONCHI DEI LEGIONARI

CONTINUA CON SUCCESSO LA
COLOSSALE VENDITA
A PREZZI SCONTATISSIMI
PAGAMENTO SOLO CONTANTI
VENDIAMO TUTTO ANCHE IL FABBRICATO
CON O SENZA LICENZA, TABELLA XII E XIV - TRATTATIVE DIRETTE SOLO AL PRIMAVERA MOBILI
(Com. al Comune 18.12.83 dal 3.1.84 al 19.2.1984)

Dal 10 Gennaio al 4 Febbraio
Saldi
DOPO LE FESTE
LAVORATORE
Grandi Magazzini
Polystudio
Raccomandata inviata al Comune

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SIAMO L'UNICO PAESE DELLA CEE IN CUI LA PRODUTTIVITÀ È CALATA

Negli Usa la ripresa rallenta ma in Italia è ancora in garage

Incomparabili i dati del Giappone: triplicato nell'83 l'attivo commerciale

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno vinto la battaglia contro l'inflazione (i rincari all'ingrosso nel corso del 1983 sono stati i più bassi dell'ultimo ventennio, appena dello 0,6%), ma la ripresa economica sta rallentando il suo cammino. I dati relativi alla produzione industriale (+0,5% a dicembre contro lo 0,8% di ottobre) confermano che il boom sta segnando il passo, anche se complessivamente, nel corso del 1983, il Pnl Usa è salito del 16,1%.

Chi non conosce soste è invece il Giappone: ieri sono stati forniti i dati relativi al surplus commerciale, che nell'anno appena passato è triplicato rispetto al 1982. Nei confronti della sola Cee il surplus commerciale ammonta a 10,4 miliardi di dollari con l'export e a 8,12 miliardi con l'import.

Sul fronte europeo, le notizie sono meno confortanti, ma comunque positive. La produzione industriale nella Cee è risultata nell'ottobre scorso (ultimi dati disponibili) superiore dell'1,6% rispetto allo stesso mese del 1982. L'Italia però è l'unico paese fra i «Dieci» a segnare una variazione negativa in termini di produzione per giorno lavorativo, calata dell'1,1% rispetto all'ottobre '82 (in Giappone, per fare un raffronto, il progresso è stato del 6,5%).

Per quanto riguarda il fronte dei prezzi nei 24 paesi più industrializzati (dati Ocse) in novembre è stato registrato un rallentamento dell'aumento dei prezzi al consumo cresciuti solo dello 0,3% contro lo 0,6 di ottobre.

E veniamo all'Italia, dove a novembre i prezzi all'ingrosso sono saliti dello 0,7% e globalmente dell'8,8% rispetto ai 12 mesi precedenti, il che dimostra che sono rimasti ben al di sotto del tasso d'inflazione. L'Istat infatti comunica che in novembre i prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli sono saliti dello 0,7%; quelli dei beni finali di consumo, i beni intermedi e le materie ausiliarie di altrettanto e i beni finali d'investimento dell'1%.

Da questi dati si evince che l'industria è riuscita a contenere l'aumento dei prezzi per unità di prodotto, mentre il commercio al dettaglio ha invece superato il tetto programmato.

Sempre meno lavoro nella grande industria In dieci mesi perso oltre il 5 p.c. dei posti

ROMA — *La disoccupazione nella grande industria è aumentata del 5,1 per cento primi nei dieci mesi di quest'anno (rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). È quanto risulta dai dati resi noti dall'Istat, relativi all'indagine statistica presso gli stabilimenti industriali con almeno 500 dipendenti.*

Nel solo mese di ottobre, rispetto all'ottobre 1982, si è riscontrata una diminuzione del 5 per cento dell'occupazione alle dipendenze, un aumento dell'1,6 per cento delle ore lavorate mensilmente per operaio e del 19,8 per cento dei guadagni «medi mensili di fatto» per operaio.

Quest'ultima variazione — rileva l'Istat — risulta dall'incremento del 16,9 per cento delle retribuzioni dirette (quelle, cioè, connesse direttamente al lavoro prestato come salari, indennità di contingenza, eccetera) e del 32,1 per cento di quelle indirette (gratifiche e indennità diverse, importi corrisposti per conto della cassa integrazione guadagni).

L'elevata variazione delle retribuzioni indirette — nota ancora l'Istat — è dovuto al massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni da parte delle industrie metallurgiche e da quelle tessili e dell'abbigliamento ad ottobre, oltre agli effetti dovuti al rinnovo del contratto di lavoro nel settore delle industrie chimico-farmaceutiche.

Sempre nel periodo gennaio-ottobre 1983 (rispetto allo stesso periodo del 1982), i guadagni medi mensili di fatto per operaio hanno registrato un incremento del 16,7 per cento, risultante dalla sintesi fra l'incremento del 13,6 per cento delle retribuzioni dirette e del 25 per cento delle retribuzioni indirette.

Questi gli incrementi percentuali registrati nel periodo gennaio-ottobre nei diversi settori produttivi (tra parentesi quelli relativi al periodo gennaio-settembre 1982): industrie energetiche 20,6 (20,6); industrie dei mezzi di trasporto 19,0 (18,6); «altre industrie» 14,9 (15,0); industrie chimico-farmaceutiche 14,8 (14,3); industrie metallurgiche 14,5 (14,2); industrie meccaniche 16,1 (15,5); industrie tessili e dell'abbigliamento 14,1 (13,3).

L'analisi condotta sulle serie depurate della stagionalità e della accidentalità conferma ancora a ottobre un andamento recessivo dell'occupazione che si è manifestato con una flessione media mensile di circa 0,3 punti dall'inizio dell'anno.

L'indice delle ore lavorate mensilmente per operaio che aveva registrato nella seconda metà del 1982 una notevole flessione conferma in questi ultimi mesi la ripresa già evidenziata nel primo semestre del 1983.

■ AGRICOLTURA — L'ipotesi avanzata la scorsa settimana dal ministero dell'agricoltura Filippo Maria Pandolfi di far fronte alla crisi finanziaria della Comunità europea tramite un temporaneo incremento dei contributi che i singoli paesi versano nelle casse della Cee è stata appoggiata ieri dal Copa, il Comitato generale delle organizzazioni professionali agricole europee, e da due associazioni italiane ad esso affiliate, la Confagricoltura e la Coldiretti.

DOPO IL RINVIO DEI «BACINI DI CRISI»

Gunnella: per Trieste nuove vie di ripresa

TRIESTE — «Bisognerà ora trovare altri strumenti per affrontare la grave realtà triestina e varare gli interventi con immediatezza per bilanciare i provvedimenti di ridimensionamento che saranno presi». Così ha dichiarato ieri ai giornalisti il vicesegretario nazionale repubblicano, on. Aristide Gunnella, responsabile del Pri per il comparto industriale, in un incontro con i giornalisti convocato per annunciare la notizia, ricevuta poco prima per telefono dallo stesso ministro Longo, del blocco dei provvedimenti riguardanti i bacini di crisi. A Trieste l'on. Gunnella era venuto in mattinata, accompagnato dal deputato regionale on. Carlo Di Re, proprio per una riunione di partito e sindacale (presente anche Giulio Lattanzio, segretario nazionale dei metalmeccanici Uil) dedicata ai bacini di crisi.

Gunnella ha ribadito la tesi repubblicana favorevole alla creazione di un numero limitato di bacini di crisi, sui quali intervenire con provvedimenti di incentivazione effettiva e non solo con semplici agevolazioni fiscali. Si tratta di affrontare il problema — ha detto — delle aree in effettiva difficoltà strutturale.

Nell'ottica del rilancio produttivo e non solo degli interventi assistenzialistici va concepita, per il vicesegretario repubblicano, anche l'ipotesi di una legge speciale per Trieste. Dovrà comunque avere — ha soggiunto — carattere incentivante di nuovi investimenti e non limitarsi a riproporre solo una serie di misure e di sgravi fiscali. «Non nascondo però che un provvedimento specifico per Trieste e Gorizia — ha commentato l'on. Gunnella — rischierebbe di incontrare maggiori difficoltà per una certa indifferenza fra le forze politiche alle questioni locali».

B.U.

INCONTRI E TRATTATIVE ATTORNO AI PUNTI PIÙ CALDI DEL SETTORE IN CRISI

Difficile negoziato Finsider-Flm sulla Terni

ROMA — E' continuato fino a tarda notte l'incontro tra la Finsider e la Flm sui problemi del gruppo Terni.

Un negoziato che si presenta estremamente complesso, in quanto il piano Finsider prevede una riduzione occupazionale di oltre 1700 addetti, tagli da suddividersi nei quattro stabilimenti di Terni, Trieste, Lovere e Torino.

Per quanto riguarda le acciaierie Terni, la Flm chiede che vengano effettuati sostanziali miglioramenti sugli impianti della linea a caldo, «il cuore dell'acciaieria». Investire su questi impianti — a detta della Flm — «consentirebbe un recupero della competitività internazionale, migliorando la qualità del prodotto».

Sostanzialmente concordi Flm e Finsider sul settore acciaio inossidabile. Per tale produzione l'azienda è leader in campo nazionale e tra i primi produttori in campo europeo. Si tratta — afferma la Flm — di migliorare queste posizioni.

Siderurgia: l'Italia pronta alla battaglia di Bruxelles

I punti focali sul tappeto sono le quote dei privati e il destino di Bagnoli

BRUXELLES — Il piano di ristrutturazione nazionale per la siderurgia italiana sarà discusso lunedì a Bruxelles nel corso di un incontro tra Renato Altissimo, ministro dell'industria, Clelio Darida, ministro delle partecipazioni statali, Francesco Forte, ministro per gli affari comunitari ed Etienne Davignon, vicepresidente della commissione Cee responsabile per la politica industriale, Frans Andriessen, commissario Cee ¿ responsabile della politica di concorrenza e Francois Xavier Ortoli, vicepresidente della commissione Cee.

In preparazione degli incontri di lunedì si sono susseguiti a Bruxelles una serie di contatti tra funzionari dell'industria e del governo italiano, contatti che proseguiranno probabilmente anche durante il fine settimana, con lo scopo di chiarire al massimo i dati del problema per facilitare i colloqui di lunedì.

L'Italia ha ormai accettato, come è noto, di ridurre le proprie capacità di produzione di 5,8 milioni di tonnellate come era stato deciso dalla commissione Cee a fine luglio. L'ultima ipotesi di ripartizione fra settore pubblico e privato avanzata dal governo di Roma attribuisce chiusure per 3,8 milioni di tonnellate all'industria pubblica e per 2 milioni a quella privata.

Già qui nascono le prime riserve di Davignon, il quale trova poco chiare le cifre fornite dall'industria privata e ritiene in generale che questa suddivisione rischi di penalizzare le piccole imprese e favorire l'industria pubblica.

La questione fondamentale resta tuttavia quella della riapertura di Bagnoli che il governo italiano subordina alla concessione da parte della Cee di una quota di produzione supplementare di 1 milione e duecentomila tonnellate.

Finsider: lunedí assemblea Ampia analisi della crisi

ROMA — Perdite per 1638 miliardi di lire, calo delle vendite dell'8,4%, riduzione della produzione del 12,7%, ridimensionamento degli investimenti, debiti finanziari a medio e lungo termine per i 1429 miliardi e a breve termine per 123 miliardi. Questi i principali dati riferiti ai primi nove mesi del 1983 che indicano le dimensioni della crisi della Finsider e che saranno sottoposti all'esame dell'assemblea degli azionisti lunedì prossimo.

Le perdite superano il terzo del capitale sociale, è pari a 3732 miliardi di lire, ed in base all'articolo 2446 del codice civile è perciò necessario un intervento sul capitale stesso. L'assemblea di lunedì però è convocata solo in sede ordinaria e non prenderà decisioni in merito al capitale, ma si limiterà ad una valutazione dello stato della crisi e all'indicazione delle linee strategiche da seguire per uscirne.

I problemi da affrontare sono quelli della ristrutturazione industriale e del risanamento finanziario: il programma 1984-86 della Finsider prevede un rifinanziamento di cinquemila miliardi di cui tremila nel 1984. La finanziaria dell'Iri chiede, inoltre, il varo di un provvedimento di pensionamento anticipato per far fronte agli esuberi.

I problemi specifici del gruppo Finsider si inseriscono in un panorama interno e internazionale decisamente difficile: nel 1983 non ci sono stati sintomi di miglioramento del mercato siderurgico mondiale, nonostante i primi segni di ripresa economica in alcuni paesi occidentali. Nella Cee, in particolare, la situazione è stata ancor più pesante con flessioni della domanda e un calo produttivo di oltre l'8%.

In Italia la produzione è diminuita del 13,9% (la produzione Finsider del 12,7%). I consumi di acciaio in Italia nei primi nove mesi del 1983 sono scesi a circa 18 milioni e mezzo di tonnellate proseguendo così la discesa iniziatasi tre anni fa dal livello di 25 milioni 600 mila tonnellate del 1980. L'andamento cedente della domanda è stato accompagnato da una crescita dei costi unitari determinata sia dall'inflazione sia dalla rivalutazione del dollaro.

Si inseriscono in questo contesto i problemi posti dalla Cee che ha chiesto la riduzione della capacità produttiva nazionale di cinque milioni 800 mila tonnellate rispetto ai valori del 1980 da ripartire per tre milioni cento mila tonnellate a carico dell'industria a partecipazione statale e per due milioni 700 mila tonnellate a carico di quella privata.

■ MANIFESTAZIONE — Un migliaio di lavoratori dell'Alfa Romeo ha dato vita ieri mattina nel centro di Milano a una manifestazione di protesta contro la decisione, presa unilateralmente dalla direzione aziendale, di porre in cassa integrazione guadagni a zero ore 600 impiegati e a rotazione 2650 operai.

Bagnoli: tafferugli a Napoli

NAPOLI — Tafferugli si sono registrati a Napoli nella zona di Santa Lucia tra polizia e lavoratori dell'Italsider di Bagnoli che manifestavano davanti agli uffici dell'Intersind. Le forze dell'ordine hanno fatto uso di candelotti lacrimogeni per fermare i manifestanti che intendevano occupare i locali degli uffici dell'associazione datoriale dell'Iri.

Dopo i tafferugli di via Santa Lucia, i lavoratori dell'Italsider si sono spostati verso via Roma e all'altezza del museo hanno attuato un sit-in che ha bloccato il traffico tra la parte bassa della città ed il Vomero e Capodimonte. Le maestranze dell'Italsider, in cassa integrazione sono in agitazione da alcuni mesi e chiedono certezza sul loro ritorno al lavoro presso lo stabilimento di Bagnoli.

UNA «GUERRA» CHE STA ASSUMENDO TONI CALDI

Ritorsioni della Cee alle restrizioni Usa sull'import di acciaio

BRUXELLES — Gli ambasciatori dei governi comunitari hanno definitivamente approvato nei confronti degli Usa un'azione di rappresaglia — che rientra nelle regole del Gatt ed era già stata concordata a livello ministeriale nel novembre dello scorso anno — dopo essere stati informati dalla commissione Cee che il governo americano non ha offerto compensazioni adeguate per le restrizioni all'import di acciai speciali provenienti dalla Cee, imposte nel luglio 1983. Lo riferiscono fonti diplomatiche.

La decisione sarà sottoposta al Gatt entro il 15 gennaio e diventerà operativa trenta giorni dopo. Le misure di rappresaglia comprendono una serie di aumenti tariffari e di riduzioni di quote sull'export di materie plastiche e prodotti chimici Usa diretti alla comunità: fonti della commissione Cee stimano in circa 130 milioni di dollari il valore dell'interscambio annuale interessato dalle restrizioni.

Intanto a Washington dichiarando che l'amministrazione Reagan non è stata «abbastanza aggressiva» nel ridurre le importazioni, Robert Peabody, presidente dell'American Iron and Steel Institute (Aisi) ha detto che gli industriali eserciteranno forti pressioni per ottenere dal congresso una legislazione che fissi quote import obbligatorie per l'acciaio nel 1984.

Peabody ed altri portavoce dei produttori sostengono che tale legislazione può essere varata quest'anno, nonostante l'opposizione dell'amministrazione al disegno di legge introdotto lo scorso 10 novembre dai membri del cosiddetto «caucus» dell'acciaio alla Camera dei rappresentanti.

Tuttavia, essi non hanno ancora trovato sostenitori per una versione senatoriale dello stesso disegno di legge, che ridurrebbe le importazioni di tutti i tipi di acciaio da ogni fornitore estero a non oltre il 15% del mercato Usa per un quinquennio.

DARIDA, PRODI E ROASIO IN COMMISSIONE

Il «nodo» occupazione arriva in Parlamento

Romano Prodi

ROMA — I problemi dell'occupazione nel settore siderurgico saranno affrontati martedì prossimo dalla commissione bicamerale per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali. In due sedute, mattina e pomeriggio, la commissione ascolterà le comunicazioni del ministro per le partecipazioni statali Darida, e relazioni del presidente dell'Iri, Prodi e del presidente della Finsider, Roasio.

«Speriamo — ha dichiarato l'on. Giuseppe Sinesio, componente democristiano della commissione — che la riunione di martedì non si chiuda con la sola dichiarazione del ministro relativa ai tagli dell'occupazione; speriamo invece che siano prospettate soluzioni di alcuni problemi che consentano la possibilità di una ripresa nel settore siderurgico».

Mercoledì, invece, sarà presentato a Prodi il piano dei siderurgici privati per Cornegliano, praticamente pronto anche se necessita di ulteriori limature. La notizia, riportata da un quotidiano e confermata in ambienti Iri potrebbe significare una svolta decisiva per la vicenda di Cornigliano anche se sono in molti, nell'ambiente siderurgico quelli che si mostrano pessimisti.

Il progetto dovrebbe prevedere la chiusura del «treno a caldo» di Cornigliano, il recupero di circa 1500 posti di lavoro sugli attuali 5.500, la trasformazione dell'attuale produzione in «billette» per un totale di 1 milione di tonnellate annue, salvando così acciaieria, cokeria e altoforno. L'operazione dovrebbe costare fra i 200 ed i 250 miliardi (compresi investimenti, «circolante» e la materia prima) ed i privati chiederebbero allo stato di contribuire attraverso la legge 46 che prevede incentivi per lo smantellamento dei loro vecchi impianti (quasi tutti con forni elettrici) e con agevolazioni finanziarie.

I nodi centrali che restano da sciogliere sono quelli della ripartizione delle quote all'interno del consosrzio e fra consorzio ed Iri, sempre che il progetto non venga completamente stravolto. Negli ultimi giorni ha infatti preso corpo una ipotesi di variante che prevede l'impegno dei privati per costituire solo un consorzio di acquisto dei semilavorati, lasciando all'Italsider la proprietà e la gestione dello stabilimento.

La vicenda di Cornigliano viene seguita anche a livello regionale con molta attenzione. Il presidente della giunta Ligure, Magnani, ha, infatti, confermato di non essere uscito dall'incontro con Prodi dei giorni scorsi completamente convinto, «anche se bisogna dare atto al presidente dell'Iri — ha detto — di una estrema chiarezza: se non intervengono i privati, per Cornigliano non c'è nulla da fare.

A questo punto — ha aggiunto — sarebbe opportuno che il governo non solo rinegoziasse le quote di produzione siderurgica a livello Cee, ma, una volta fatto questo, provvedesse a suddividerle fra produttori privati e pubblici. E' assurdo — ha concluso — continuare a dare incentivi alla chiusura di impianti obsoleti ed aiuti agli stessi imprenditori perché acquistino strutture più moderne di proprietà pubblica».

Notizie in breve

Prestiti piccole e medie imprese

TRIESTE — La legge regionale n. 85, del 28 dicembre 1983, sancisce l'autorizzazione all'amministrazione regionale a concedere la garanzia sussidiaria per il rimborso del capitale e degli interessi dei mutui che il Mediocredito abbia contratto con Enti Creditizi ed Istituzioni, anche Comunitarie, per le piccole e medie imprese. La garanzia potrà essere concessa con delibera della giunta regionale con cui verranno anche definite le singole operazioni da garantire, le condizioni delle garanzie e le modalità degli eventuali recuperi. L'importo massimo in linea di capitale sarà di 30 miliardi e per gli eventuali oneri derivanti dalla concessione della garanzia sono stati stanziati dalla Regione 150 milioni per l'esercizio finanziario 1984 e altrettanti per l'85.

Safau: prorogata la «Prodi»

ROMA — Il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, ha autorizzato la proroga dell'autorizzazione alla continuazione dell'esercizio d'impresa per sei società sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria, in base a quanto previsto dalla legge Prodi sui grandi gruppi in crisi. Si tratta, in particolare, della Ice (gruppo Genghini), della Rossi Sud e della Prima manifattura veneta medica antisettica (gruppo Cotorossi), della Safau di Udine e di altre due sue controllate, la Siderurgica Landini e la Mcf.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Parisi, imbarco minerali zinco, prov. Crotone, orm. riva 22; «Tiha» (jugoslava), ag. Mediterranea, attesa imbarco pelli, prov. Algeri, orm. testa molo VI; «Mosor» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè e rame, prov. Gedda, orm. riva 65; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Peliki» (greca), ag. Bos, dest. Pireo; «Yumen» (cinese), ag. Amat, dest. Cina; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Città del Capo; «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Parisi, dest. Crotone; «Holstencruiser» (panamense), ag. Lloyd Triestino, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Hoss'm» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 21; «Korabi» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 17; «Peliki» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. molo II; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. III; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Leos Island» (greca), ag. Amat, sbarco ferraccio; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Yumen» (cinese), ag. Amat, imbarco soda, orm. riva 53; «Punta Verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Ljuta» (San Vincent), ag. Tarabocchia, imbarco farine, orm. riva 64; «Alvorada» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco varie, orm. riva 62; «Kota Rakyat» (Singapore), ag. Amat, imbarco soda, orm. riva 63; «Holstencruiser» (panamense), ag. Lloyd Triestino, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tectus» (inglese), ag. Topich, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «El Challenger» (filippina), ag. Tripcovich, imbarco legname e varie, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Pelos» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Fiume; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Saint Vincent» (filippina), ag. Costanzi, tavolame; «Iekorales» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Vyborg; «Pioner Onegi» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Trieste; «Balsa 7» (filippina), ag. Cattaruzza, caolino, da Munguba.

Navi in partenza: «Corrientes II» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Arcipel» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega; «Kenaynyay» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega; «Pionir» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Baltiyskiy 59» (sovietica), ag. Friulmar, carbone, da Tuapse; «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Fiume; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, per sbarco-imbarco container, dalla Libia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Artkis Rose» (danese), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fadul Allah» (saudita), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle e merce varia; «Herm J.» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Ivan Polzunov» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale.

Autotrasporto: commercianti allarmati

TRIESTE — I problemi che stanno investendo il settore dell'autotrasporto dopo il blocco degli aumenti delle tariffe in vigore dal 1.o gennaio e previsti dal decreto ministeriale pubblicato dalla Gazzetta ufficiale n. 340 del 1983, preoccupano non poco il settore commerciale.

La decisione del tribunale amministrativo regionale del Lazio di accogliere i ricorsi di numerosi utenti contro l'aumento, sta infatti allarmando a tal punto gli autotrasportatori da spingerli a minacciare azioni di forza per protestare contro il provvedimento, e questo si ripercuoterebbe a tal punto sulla categoria distributiva da pregiudicarne potenzialmente l'attività.

L'Unione commercianti di Trieste, che aveva già precedentemente espresso le sue riserve sulla sostanza del provvedimento e sulla prassi seguita dal ministro dei trasporti, Signorile, nel procedere alla firma del decreto, trova ora confermati i timori che l'avevano spinta a intervenire presso la Confcommercio perché esercitasse le pressioni del caso nei confronti del ministero, affinché la materia venisse riesaminata.

COPERTI SETTE POSTI VACANTI DAL MAGGIO 1981

È armistizio nella Uil triestina Rientra la componente socialista

TRIESTE — Ora nella Uil triestina l'armistizio è davvero fatto. Un esponente della componente socialista, Salvatore Vindini, è entrato a far parte della segreteria della Camera del lavoro mentre altri sei sindacalisti dell'area del garofano sono stati cooptati nel comitato direttivo. I posti erano vacanti dal maggio del 1981, data dell'ultimo congresso provinciale.

Era appena esploso lo scandalo P 2 e la componente socialista decise di disertare i lavori. Sedimentati i clamori le tre componenti, repubblicana, socialdemocratica e socialista trovarono un accordo per la suddivisione delle cariche. Ma in questi anni l'accordo era sempre rimasto sulla carta.

I garofani rivendicano i posti vacanti in segreteria e nel direttivo, la Camera del lavoro poneva come condizione il pagamento delle pendenze amministrative di alcuni sindacati di categoria «controllati» dai socialisti.

Il lungo braccio di ferro si era riacceso alla fine di ottobre in occasione della conferenza organizzativa della Camera di lavoro-Uil. Dieci giorni più tardi al termine della conferenza regionale Uil i leader delle tre componenti, Carlo Fabricci, Rodolfo Gasivoda e Rodolfo Giorgetti annunciarono che era stata raggiunta un'intesa per l'attuazione dell'accordo.

Ora superato lo scoglio dipendenti regionali, che sono diventati nucleo aziendale della Uil, l'accordo è stato rispettato. Non sono ancora risolte, tuttavia, le pendenze amministrative vantate dalla Ccdl-Uil.

La normalizzazione statutaria dei dipendenti regionali aderenti alla Uil è stata ufficializzata nel corso dell'ultimo congresso.

Porto Genova: tariffe

GENOVA — Un aumento delle tariffe per la movimentazione delle merci nel porto di Genova è stato proposto al termine della riunione del consiglio portuale, svoltasi ieri a palazzo San Giorgio, sede del consorzio autonomo del porto, l'ente pubblico di gestione dello scalo.

L'aumento, secondo il consiglio portuale che è un organismo consultivo composto oltre che dal consorzio dai rappresentanti degli utenti, dei sindacati, delle diverse «compagnie» (sorta di cooperative di lavoratori che si richiamano alle antiche corporazioni) dovrebbe essere inferiore al 13 per cento e cioè comprendere solo gli adeguamenti dovuti a contingenza, fondo nazionale portuali e altre voci.

Il ritocco dovrà, prima di diventare operativo, essere deliberato dal comitato lavoro e tariffe del consorzio.

Nuove proposte di sciopero generale

TRIESTE — La Ccdl-Uil torna alla carica per lo sciopero generale. Nella prossima riunione della federazione unitaria triestina la segreteria della Camera del lavoro proporrà a Cgil e Cisl di indicare la data della fermata generale al termine di un ulteriore esame della situazione locale.

Secondo il sindacato di largo papa Giovanni, infatti, «nessuno dei gravi problemi che si trascinano da anni (cantieristica, siderurgia, linee marittime, commercio, portualità) hanno trovato il benché minimo segno di miglioramento e anzi quotidianamente si verificano ulteriori aggravamenti».

Questa fotografia della situazione economica triestina è scaturita dall'ultima riunione del direttivo della Camera del lavoro in cui sono rappresentate le varie categorie. Particolarmente grave — secondo la Uil — la situazione delle aziende a partecipazione statale tutte interessate dalla cassa integrazione: 1600 dipendenti, circa il 25 per cento degli occupati negli stabilimenti Iri.

Il direttivo della Ccdl-Uil rileva — in un comunicato — che «i punti di maggiore crisi e caduta riguardano la Terni che verrebbe ridotta dalle 1.800 unità di qualche mese fa ad appena 900 occupati; la raffineria Aquila sulla quale incombe il pericolo attraverso la cessione da parte della Total francese all'Agip; le tre società di navigazione Italia, Lloyd e Adriatica anche se ridimensionate penalizzerebbero le linee partenti da Trieste.

L'attività portuale e la mancata ripresa di quella commerciale anche dopo l'apertura dei confini completano — secondo la Uil — il quadro preoccupante dell'economia triestina che già conta 12 mila persone in cerca di lavoro.

Il direttivo ha incaricato la segreteria di chiedere assieme al segretario nazionale Benvenuto un incontro col presidente del Consiglio Craxi perché si apra un tavolo di trattative a Trieste sul problema aziende Iri come già è avvenuto a Genova.

UN CONVEGNO SUI RAPPORTI FRA ISTITUTI DI CREDITO E NEGOZIANTI

Il commercio monfalconese cerca nelle banche una soluzione per poter uscire dalla grave crisi

MONFALCONE — Il settore commerciale, che nell'area giuliana vive una crisi da cui cerca di uscire con notevoli difficoltà, sente il bisogno di un diverso rapporto con gli istituti di credito. L'esigenza è emersa chiaramente durante il convegno organizzato dall'associazione dei commercianti di Monfalcone che si è svolto ieri nella città dei cantieri.

Coordinati dal prof. Preda, docente all'università Bocconi di Milano, i lavori hanno visto la partecipazione di numerosi operatori del settore commerciale e turistico sia monfalconesi che provenienti da altre zone della regione.

L'attenzione era puntata sulle relazioni del presidente della Cassa di risparmio di Trieste, Aldo Terpin, del presidente della Banca del Friuli, Angelo Morelli de Rossi, del vicepresidente della Cassa di risparmio di Gorizia, Gianfranco Trombetta e del presidente della Cassa rurale e artigiana di Staranzano, Germano Pasian.

Sostanzialmente le banche hanno fotografato la situazione più che prospettare qualche nuova iniziativa a favore del settore commerciale. Hanno ribadito la difficoltà che esiste nei rapporti con le aziende commerciali, nella gran parte prive di uffici amministrativi in grado di seguire le pratiche del credito, e hanno sottolineato l'esigenza di garanzie e di trasparenza che per gli istituti bancari rimangono punti fondamentali per ogni operazione di credito.

Dall'altra parte gli operatori commerciali chiedono alle banche più trasparenza nelle condizioni che vengono poste e una maggiore rapidità nelle pratiche. In diversi interventi è emersa anche la richiesta di un maggior impegno nella consulenza nei confronti di questa particolare clientela alla quale gli istituti di credito rispondono richiedendo una maggiore efficenza nella presentazione delle pratiche.

Tutte e due le parti hanno dimostrato di convergere invece sul problema dell'assistenza tecnica e di informazione ai commercianti e agli operatori turistici. È un tema da approfondire soprattutto per quanto riguarda l'organismo che possa assolvere questo tipo di funzione.

Il presidente dell'Associazione dei commercianti di Monfalcone, Pier Bruno Rosso, ha sottolineato l'importanza dell'incontro, cui hanno portato un contributo l'assessore regionale al turismo Brancati, il dott. Persello dell'assessorato regionale al commercio, il presidente della Camera di commercio di Gorizia Lupieri e il sindaco di Monfalcone Saccavini.

«Si è potuto prendere compiutamente coscienza del problema — ha detto Rosso — ma è opportuno continuare sulla strada dell'incontro per dare risposte concrete alla grave situazione in cui ci muoviamo».

COMUNE DI GRADO

IL SINDACO

avvisa

che con deliberazione della Giunta Municipale n. 965 del 19 settembre 1983, ravvisata legittima dal Comitato Provinciale di Controllo di Gorizia l'11.10.1983 al n. 10323 Reg. C.P.C. e n. 9743 di prot., ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazione del 28 novembre 1983 n. 25, esecutiva a termini di legge, è stato approvato il Piano di Recupero Edilizio n. 6/d, di iniziativa privata, relativo all'isolato delimitato da via R. Sanzio - Calle Tunisi - via Melissa - riva Bersaglieri.

Il Piano resterà depositato con gli allegati, presso l'Ufficio di Segreteria del Comune a libera visione per tutta la sua durata.

Grado, 2 gennaio 1984

IL SINDACO
(Nicolò Reverdito)

ECONOMIA E FINANZA

OTTIMISMO DELLE «CASE» (NONOSTANTE IL CARO BENZINA)

Auto italiana: obiettivo '84 consolidare un positivo '83

Confortante aumento di penetrazione nel mercato interno - Un anno denso di novità

MILANO — L'industria automobilistica nazionale punterà nell'anno in corso al consolidamento delle posizioni raggiunte nell'83 con la prospettiva di aumentare ulteriormente la propria quota di mercato interno, che dovrebbe confermarsi globalmente intorno agli 1,6 milioni di unità.

Questa l'opinione prevalente negli ambienti interessati, da cui sembra quindi emergere un cauto ottimismo stimolato dai positivi risultati del decorso mese di dicembre, che ha visto le quote delle case italiane salire al 60,5% per il Gruppo Fiat, al 6,9% per l'Alfa Romeo e all'1,3% per l'Innocenti, al termine di un'annata non particolarmente brillante, contrassegnata dal calo complessivo delle vendite a 1,58 milioni di unità dagli 1,68 del 1982.

«Il mercato italiano si manterrà quest'anno sui livelli del 1983 — prevede Bersani, direttore generale dell'Anfia — ma il fenomeno da verificare sarà piuttosto il recupero delle case italiane a scapito di quelle straniere. Nell'84 dovrebbe consolidarsi l'effetto del rinnovo della gamma attuato dalle case nel 1983».

Il processo di rinnovamento dei modelli, avviato con decisione lo scorso anno da Fiat ed Alfa Romeo, prosegue nel 1984. La casa torinese presenta diverse novità di rilievo, che usciranno in primavera («Regata diesel, Uno GP) e verso la fine dell'anno (Unomatic, Regata panorama e Argenta volumex), mentre l'Alfa Romeo esordirà presto con le nuove versioni dei due modelli di media cilindrata, appena usciti, Arna e Alfa 33, riservandosi per la fine dell'anno il lancio delle medie e grosse cilindrate

«Le immatricolazioni delle nostre nuove vetture di media cilindrata — sottolineano all'Alfa Romeo — hanno registrato nel solo mese di dicembre un balzo in avanti del 30% rispetto al dicembre '82 e il 1984 sarà quindi dedicato al mantenimento delle posizioni. Sui modelli della gamma medio/superiore, in sostituzione della "Alfetta", punteremo invece nel 1985».

La Fiat confida nel successo della «Uno» e nelle buone prospettive della «Regata», mentre qualche positiva sorpresa è attesa dalla Lancia, che esce nel 1984 con il primo motore diesel e con una «piccola», per il momento identificata con la sigla «Y 10», forse già presente al salone di Torino del prossimo autunno.

Al diffuso ottimismo sulla ritrovata competitività dell'auto italiana e sulle sue capacità di successo subentra un tono di fondo meno entusiasta sul «trend» di sviluppo del mercato italiano, che presenta incognite derivanti dalla situazione economica generale e soprattutto dalle possibili conseguenze del dilagante deficit pubblico.

In primo luogo il prezzo della benzina, il cui aumento — rilevano alla Fiat — provocherà probabilmente una contrazione delle vendite sia per le sue dimensioni sia per il fatto che è stato deliberato in un periodo (inizio gennaio) tradizionalmente caratterizzato da un incremento della propensione all'acquisto. Un secondo punto interrogativo — aggiungono all'Alfa — è costituito dagli effetti della «fase 2» della politica economica governativa dagli eventuali «traumi» che potranno determinare.

Prudenza consigliano anche le previsioni relative ai mercati esteri, dove l'anno scorso è andato il 40% della produzione italiana. «Il 1983 — osserva Bersani — ha visto un buon recupero all'export (circa 500.000 vetture), che ci permette di guardare con una certa tranquillità al 1984, seppur la ripresa del mercato europeo si presenti tuttora contenuta e la concorrenza sempre più accesa». In sostanza — conclude il direttore generale dell'Anfia — le potenzialità del mercato nazionale e di quelli stranieri si tradurranno nella produzione 1984 di 1.400.000/1.450.000 vetture.

Il Tesoro rimborsa la Banca d'Italia

ROMA — Il ministro del Tesoro Goria ha autorizzato la restituzione alla Banca d'Italia dell'anticipazione straordinaria di ottomila miliardi di lire concessa dall'istituto di emissione allo stesso Tesoro un anno fa.

Il 25 gennaio prossimo viene infatti a scadere la legge istitutiva dell'anticipazione straordinaria, che aveva appunto una durata massima di 12 mesi. La legge era stata approvata dal Parlamento dopo un lungo dibattito e una serie di polemiche e preoccupazioni riguardo ai rischi che avrebbe potuto causare una manovra di questo tipo nei confronti del deficit pubblico e dei rapporti tra Tesoro e Banca d'Italia.

Da parte sua il ministro Goria aveva giustificato la necessità di questa norma con il livello degli sconfinamenti rispetto ai conti dello stato registrati a fine '82.

SULLA GAZZETTA LA DECISIONE DEL TESORO

Crediti all'export Diminuiti i tassi di oltre un punto

Abbassamenti decisi anche per altri settori

ROMA — Calano di oltre un punto i tassi relativi al credito all'esportazione: il tasso di riferimento da applicare, nel semestre gennaio-giugno 1984, alle operazioni di credito all'esportazione effettuate con raccolta all'interno a tassi variabili è stato infatti fissato dal ministro del Tesoro, Goria, al 21,33% contro il 22,58% in vigore nel semestre precedente. La decisione è stata presa con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale»

È stato poi fissato al 20,20% il tasso di riferimento da applicare sempre alle operazioni di credito all'esportazione nel bimestre gennaio-febbraio. Sono stati inoltre pubblicati, anche i decreti che riguardano i tassi di riferimento da applicare, sempre per il bimestre gennaio-febbraio, alle operazioni di credito per i settori dell'industria, del commercio dell'industria e dell'artigianato tessili, dell'editoria e delle zone sinistrate dalla catastrofe del Vajont (settore industriale) che vanno dal 20,60% al 20,45% (legge 53, decreto 953).

I tassi di riferimento per i mutui concessi per l'edilizia sono invece pari al 20,10% e al 20%. Per le operazioni di credito agrario di miglioramento i tassi di riferimento sono del 20,50% e del 20,45%. È stata infine pubblicata la variazione automatica per il semestre gennaio-giugno dei tassi di riferimento da applicare ai finanziamenti per il credito navale che sono pari al 20,60% e al 20.45%.

I GASDOTTI DI COMBUSTIBILE NATURALE DIVENTANO PIÙ CONVENIENTI

Troppo caro il gas liquido algerino Crollo dell'export verso l'Occidente

ALGERI — Il gas che gli algerini esportano allo stato liquido è diventato poco competitivo sia sul mercato americano sia su quello europeo. In prospettiva, la soluzione più conveniente sarà probabilmente l'esportazione di gas algerino allo stato naturale attraverso gasdotti mediterranei.

Ora che non c'è più scarsezza di fonti energetiche, gli acquirenti del gas liquefatto algerino stentano a rispettare i contratti. Recentemente l'americana Panhandle Eastern ha deciso di sospendere a tempo indeterminato il suo contratto per l'importazione di 90 miliardi di metri cubi di gas algerino nei prossimi 20 anni. Ma già prima della decisione della Panhandle erano già in crisi i contratti con la Spagna e con il Belgio.

I dirigenti algerini negli anni passati hanno fortemente puntato sul gas naturale anche per diminuire la dipendenza delle entrate estere dalle sole esportazioni di petrolio greggio, le cui riserve si temeva dovessero esaurirsi entro il 2005, se fossero continuate le tendenze degli anni '70.

Ora però, che tende a calare la domanda di tutte le fonti energetiche, le esportazioni di gas liquefatto incontrano particolari difficoltà, dovute soprattutto agli elevati investimenti che si sono resi necessari per costruire nei paesi produttori costosi impianti di liquefazione del gas, ed in quelli importatori di impianti di rigasificazione.

Anche per la necessità di ammortizzare gli investimenti effettuati, gli algerini hanno imposto nei più importanti contratti prezzi elevati che oggi risultano superiori a quelli del gas dei paesi concorrenti. Il gas siberiano e olandese sul mercato europeo ed il gas messicano e canadese sul mercato americano costano meno del gas algerino, che risulta oggi più costoso persino del gas estratto negli stessi Stati Uniti.

Eppure fino a qualche tempo fa proprio gli Stati Uniti sembravano destinati a diventare il maggior acquirente del gas algerino. Il primo segnale contrario è venuto nel 1981 con la rottura sulla questione del prezzo delle trattative con la compagnia americana El Paso per la fornitura di circa 10 miliardi di metri cubi di gas per 25 anni.

Ora che anche la Panhandle ha sospeso il suo contratto (per 4,5 miliardi di metri cubi l'anno), tutto quello che del mercato americano rimane agli algerini è un contratto per 1,2 miliardi di metri cubi l'anno con la Distrigas di Boston.

La stessa necessità di ammortizzare i costi per gli impianti di liquefazione e rigasificazione ha indotto poi, sia i paesi produttori, sia quelli importatori, a preferire contratti a lungo termine che mal si adattano alle attuali restrizioni della domanda.

In Europa gli acquirenti più importanti di gas liquefatto algerino sono la Francia, che ha un contratto per 9,15 miliardi di metri cubi l'anno, il Belgio con 5 miliardi di metri cubi e la Spagna con 4,5

L'arrivo in Francia del gas siberiano ridurrà comunque la dipendenza francese dal gas algerino mentre Belgio e Spagna vogliono già oggi ridurre i loro impegni con Algeri in conseguenza del loro ridotto fabbisogno. La spagnola Enagas ha finora importato solo un terzo della quantità per la quale si era impegnata, ed è stata perciò chiamata dall'Algeria a pagare una compensazione di 500 milioni di dollari

Tra Spagna ed Algeria l'orientamento di fondo è quello di sostituire nel lungo periodo le forniture di gas liquefatto con quelle allo stato naturale. Già si parla di un progetto per costruire un gasdotto tra Algeria e Spagna che dovrebbe passare per il Marocco e, quindi, per lo stretto di Gibilterra. Il progetto è attualmente bloccato per le controversie esistenti tra Algeria e Marocco a proposito del conflitto nel Sahara occidentale. Nel lungo termine si prevede comunque che i principali canali di esportazione del gas saranno proprio i gasdotti attraverso il Mediterraneo.

Dopo la lunga trattativa sul prezzo, il gasdotto italo-algerino ha cominciato a funzionare nel maggio scorso e può convogliare attualmente fino a 12 miliardi di metri cubi l'anno. Se, come probabile, la Germania Occidentale dovesse decidere di importare il gas algerino che arriva in Italia attraverso il gasdotto, la sua capacità potrebbe essere raddoppiata.

Nuove norme della Consob sui depositi obbligatori

ROMA — La Consob ha approvato una delibera che modifica il provvedimento del 3 luglio 1981 — preso all'indomani della crisi dei mercati azionari — con il quale è stato introdotto l'obbligo di un deposito del 30% sugli acquisti di titoli a termine e del 70% sulle vendite a termine.

La delibera — composta da cinque articoli — modifica l'attuale normativa esentando dal deposito anche le società di gestione di fondi comuni di investimento (a meno che operino in proprio, nel qual caso dovranno effettuare il deposito presso la Banca d'Italia o un'azienda di credito). La delibera che entrerà in vigore dal prossimo mese borsistico — stabilisce anche che «le modifiche di portata generale alle percentuali di deposito previste dalla delibera del 3 luglio 1981 — sono rese note nel giorno dei «riporti» e hanno decorrenza dall'inizio delle contrattazioni per il ciclo borsistico immediatamente successivo». Il provvedimento della Consob precisa quindi che «la durata minima del deposito è di tre giorni di borsa aperta».

Dollaro ancora a 1717 lire Record sfiorato per poco

ROMA — Il dollaro ha chiuso la settimana a 1717 lire, quotazione identica a quella con cui si era iniziata. Nel frattempo, la valuta Usa ha stabilito un record ancora più elevato (1721,25 lire), raggiungendo nel corso delle contrattazioni anche le 1723 lire in Italia e i 2,85 marchi in Germania. La quotazione ufficiale del dollaro a Francoforte ieri era di 2.833 marchi, contro i 2,837 di giovedì.

A mantenere invariato il dollaro, che resta sempre ai massimi livelli, sono state due previsioni contrapposte che hanno dominato sui mercati. La prima indicava un probabile aumento del tasso di interesse in Germania, ed ha agito da freno nei confronti della valuta Usa; la seconda era la convinzione che i dati sulla crescita economica americana avrebbero fatto registrare un aumento sensibile, stimolando, quindi, l'investimento in dollari.

Ma quando nel primo pomeriggio di ieri sono stati diffusi i dati relativi all'andamento delle vendite al dettaglio negli Stati Uniti (aumentate a dicembre dello 0,1 contro l'atteso 1,5 per cento), il dollaro ha cominciato a perdere colpi. A Londra nei confronti del marco è sceso a 2,82 e successivamente a 2,81 marchi.

Brevi di finanza

La Cattolica nelle tre Venezie

VICENZA — La Banca cattolica del Veneto ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad operare con una propria filiale a Bolzano. La notizia vede realizzare una aspirazione che fa parte della storia dell'azienda di credito veneta. Nata dalla fusione di numerosi istituti di credito veneti e friulani, la Cattolica è profondamente inserita, per ragioni storiche e culturali, oltre che squisitamente economiche, nelle regioni del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia da oltre novant'anni. Operando in quest'area con le sue 194 filiali, già nel 1975 la banca Cattolica ha iniziato ad offrire il proprio supporto operativo e finanziario all'economia e all'imprenditoria della vicina regione. Il ruolo svolto dalla Cattolica dell'area Nord-Orientale italiana trova quindi con la estensione della sua organizzazione territoriale a Bolzano, una conferma e ne avvia un consistente rafforzamento.

Lloyd Adriatico: prospettive

TRIESTE — La direzione del «Lloyd Adriatico» cercherà di ottenere la quotazione in Borsa delle azioni della società entro la fine dell'anno. Il consiglio di amministrazione ha già delegato alcuni funzionari ad avviare le pratiche. Dell'operazione si è parlato anche ieri nell'ambito di una riunione interna della compagnia di assicurazioni triestina indetta per esaminare le prossibilità di migliorare ulteriormente il «marchio» Lloyd Adriatico. Con il collocamento, attraverso un consorzio di banche, probabilmente del 50 per cento del capitale azionario da parte della Finpai, la società che recentemente ha rilevato il pacchetto già dell'Ifi e dell'Ifil, si avrà l'allargamento degli attuali duemila azionisti a cinquemila. Non sono invece previsti prossimi aumenti di capitale.

Tripcovich: bene in Borsa

TRIESTE — L'ottimo avvio fatto registrare dai titoli azionari della Tripcovich, che sino a metà novembre era quotata solo alla Borsa di Trieste, alla Borsa valori di Milano, è stato sottolineato anche dal qualificato periodico economico «Lettera finanziaria» che ha recentemente dedicato ampio spazio alla società triestina. Nel corso del 1982 la Tripcovich ha concluso un'ampia gamma di operazioni finanziarie e societarie al fine di dare una maggiore commerciabilità alle azioni. Ad esempio, è stato scorporato il ramo rimorchiatori, diventando di fatto una holding di partecipazione; ha frazionato il valore nominale delle azioni da diecimila a mille lire; con l'incorporazione della Tergesteo Spa è stato aumentato il capitale sociale.

Rischi export Friulgiulia

TRIESTE — L'associazione industriali informa, in un comunicato, che la Regione ha approvato lo statuto del consorzio Friulgiulia ed il regolamento di gestione del fondo garanzia fidi all'esportazione dallo stesso istituto. Verrà ora inoltrata formale domanda del contributo finanziario (7 miliardi di lire), previsto dalla legge regionale n. 70 del 29 giugno 1983. Con ciò, entra praticamente in funzione il fondo rischi export del consorzio, che permetterà a tutti i soci di ricevere un incentivo per le loro vendite all'estero, i cui termini esatti saranno resi noti entro gennaio, una volta definite le convenzioni con le banche. Entro il febbraio 1984 dovrebbero essere incassate le prime due rate del contributo regionale ed inizierà perciò la gestione delle domande di fidejussione presentate al fondo rischi export, attraverso una delle banche convenzionate.

LA LEGGE È TROPPO NEBULOSA PER AVERE SUCCESSO

Fisco: la minaccia delle manette non incute paura agli evasori

ROMA — Dovrà senz'altro essere ritoccata in qualche punto la legge che ha introdotto le «manette agli evasori»: dopo il ministro delle finanze Visentini, che in Parlamento ha già promesso modifiche, sono ora scesi in campo anche gli esperti tributari, con una diagnosi del primo anno di applicazione della normativa tutt'altro che confortante.

La legge — è stato detto al convegno organizzato dall'Istifid, la società fiduciaria e di revisione dell'istituto centrale di banche e banchieri — così com'è crea notevoli incertezze e difficoltà interpretative. Per superarle ci vorrà quantomeno un'attenta interpretazione da parte della dottrina

«Tallone d'achille» della legge — hanno sottolineato i relatori Vincenzo Patalano, Bruno Assomma e Fabio Marchetti — è l'assoluta mancanza di coordinamento tra disposizioni penali e disposizioni tributarie: in sostanza il giudice penale, incaricato di far scattare le «manette», non ha punti di riferimento precisi per quel che riguarda la normativa più strettamente fiscale.

Conseguenza-limite di questa situazione (dovuta appunto alla nebulosità della legge) è che contribuenti a posto con le disposizioni amministrative, possono invece essere perseguiti penalmente.

Vanno chiariti — sostengono ancora gli esperti — concetti fondamentali come dichiarazione omessa, incompleta o infedele, di omessa effettuazione e versamento di ritenute, di fatture false Iva e così via, proprio ai fini della loro applicazione penale.

Quanto ai rapporti tra amministrazione finanziaria e giudice penale, i risultati sono anche qui sconfortanti: le due realtà operano in completo «scollamento» l'una dall'altra

L'America latina vuole un suo Fondo

QUITO — La creazione di un fondo monetario latino-americano per battere valuta forte destinata alla regione è stata chiesta dal presidente dell'assemblea generale dell'Onu, Illueca.

Secondo i delegati la proposta mirerebbe a ridurre l'influenza del Fondo monetario internazionale. Illueca ha osservato che il peso dei 310 miliardi di dollari di debito potrebbe spingere la regione in una depressione paralizzante, a causa delle intollerabili condizioni di prestito imposte dai creditori. A questo proposito un gruppo di finanziatori studierà le proposte destinate a creare un fronte collettivo di negoziato con le banche occidentali.

QUASI TUTTI IN CRISI I GRUPPI DEL SETTORE SACCARIFERO

Congiuntura amara per lo zucchero

ROMA — Il piano di risanamento del settore bieticolo-saccarifero che il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi presenterà lunedì alla stampa ed entro la fine di febbraio al parlamento per l'approvazione, non avrà facile attuazione. Su 42 stabilimenti di diversi gruppi industriali (circa 6 mila lavoratori fissi che diventano 15 mila nel periodo di maggior lavoro), sparsi per tutta Italia, oltre il 50% infatti è in procinto di chiudere o comunque ha lavoratori in cassa integrazione.

Questa in particolare la radiografia del settore industriale: tutte e tre le società che fanno capo al gruppo Montesi (in tutto 12 stabilimenti) sono state commissariate per insolvenza in base alla legge Prodi a fine dicembre. Attualmente il gruppo ha un buco di circa 500/600 miliardi e 2 mila lavoratori fissi in cassa integrazione.

Comunque le prospettive del gruppo stanno migliorando. Infatti 72 miliardi entro la fine di gennaio saranno sicuramente pagati a quei bieticoltori che vantano crediti per 143 miliardi. È questo, secondo quanto appreso dall'Agenzia Italia il dato di maggior spicco emerso all'incontro svoltosi nel capoluogo emiliano tra le associazioni dei bieticoltori ed il commissario del «Montesi», Luigi Marangoni.

Altri 43 miliardi, provenienti dai fondi previsti da una legge nazionale, dovrebbero essere disponibili per gli stessi creditori entro la metà di febbraio. I restanti 28 miliardi, a copertura del debito del Montesi verso i bieticoltori, verrebbero pagati in tempi «abbastanza brevi», anche se al momento non sono stati precisati.

Oltre a ciò, è già stato dichiarato fallito lo stabilimento di Mantova del gruppo Sermide (80 lavoratori in Cig), mentre l'altro di Cecina (Toscana) è stato rilevato dalla Coldiretti regionale. Altri 80 cassintegrati appartengono allo stabilimento della Sme-Ersac di Capua mentre quello di Policoro (gruppo Helene Curtus) è stato commissariato dopo una richiesta di Cig per circa 100 lavoratori.

Inoltre il commissariamento dei sei stabilimenti del gruppo Maraldi finirà ai primi di aprile. Gli impianti sono in funzione ma su quello di Bologna pesano cento cassintegrati. Su tutta questa situazione di ampia e diffusa crisi, infine, preme il gruppo Eridania che, avendo già elaborato un suo piano di ristrutturazione, ha da tempo chiesto la chiusura di due suoi stabilimenti, uno a Ferrara e l'altro a Ceggia, in provincia di Venezia.

I sindacati si oppongono in quanto ritengono che non si debba procedere a riassetti individuali al di fuori del piano di ristrutturazione industriale e di razionalizzazione della produzione annunciato dal ministro. Sussiste il pericolo — sottolinea la Filia — che si possa andare incontro ad un calo di produzione non desiderato che avrebbe come unica conseguenza il peggioramento della nostra bilancia commerciale.

Già quest'anno si prevede una diminuzione della superficie coltivata a bietole pari a circa 70 mila ettari, il che significa produrre ben 5 milioni di zucchero in meno rispetto al fabbisogno interno.

BORSE E MERCATI

Scambi in forte aumento

MILANO — Prezzi in tensione con scambi in sensibile aumento. L'attività ha assunto ritmi sostenuti, quasi frenetici, come da tempo non si assisteva, alimentata dai insistenti correnti di acquisto che hanno spaziato su quasi tutto il listino sottoponendo le quotazioni ad una costante tensione, tanto che in termini di indice la quota ha segnato un rialzo dell'1,5% circa.

Una gran parte delle iniziative del denaro è stata anche ieri costituita da correnti professionali che hanno fatto un ricorso ancora massiccio ai contratti a premio.

D'altra parte a favorire questa crescente attività sui premi ha contribuito anche la positiva conclusione della risposta premi risoltasi con il ritiro totale dei contratti in scadenza.

Inoltre per i riporti di lunedì è stato deciso un lieve ritocco dei tassi: quelli delle banche Iri scenderanno dal 18 al 17,75%, mentre riduzioni di uguale entità si avranno sui tassi di riporto degli altri istituti di credito con punte che si attesteranno intorno al 18,50.

L'insistenza della domanda, dovuta anche a ricoperture di posizioni al ribasso, ha finito per provocare qualche anomalia, tra le quali quella più evidente è costituita dalle Olivetti priv. che hanno chiuso a 4130, al di sopra delle Olivetti ord. terminate a 3979.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	13/1	12/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5100	5060
Bonifiche ferraresi	25700	25700
Cavarzere	—	—
Eridania	8010	7699
Ibp	2700	2730
Ibp risp.	2450	2600
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6690	6850
Perugina	1780	1740
Perugina risp.	1750	1596
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37980	36800
Ass. Ausonia	990	990
Comp. Ass. Milano	20800	20500
C. Ass. Milano risp.	12410	12180
Comp. Latina	681	679,50
Comp. Latina priv.	460	446
Firs	1259	1259
Firs risp.	635	625
Generali	37200	36000
Italia Assicurazioni	12295	12225
L'Abeille Italiana	34150	34100
La Fondiaria	34075	32950
Ras	54900	54150
Sai	13000	12810
Sai priv.	13050	13050
Toro Assicurazioni	13590	13280
Toro Assi. pr.	10000	9550
Ras cp	53300	52800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	30505	29990
Banca Catt. Veneto	5350	5299
Banco di Roma	28890	28720
Banco Lariano	5751	5585
Credito Italiano	3999	3910
Credito Varesino	4500	4500
Interbanca	20210	19580
Mediobanca	59990	58000
Interb. priv. pr	19500	18900
Cartarie editoriali		
Burgo	3300	3125
Burgo priv.	3040	2850
Burgo risp.	—	—
De Medici	2800	2790
Mondadori	4650	4520
Mondadori priv.	2590	2610
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1730	1650
Pozzi Ginori	69,25	74,50
Pozzi risp.	78	78
Eternit	405	409,50
Eternit pref.	408	408
Italcementi	43800	43500
Italcementi risp.	39010	39010
Unicem	17510	16950
Unicem risp.	12095	11700
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5950	5950
Caffaro	520,50	500
Caffaro risp.	515	495
Farmit C. Erba	10615	10350
Italgas	1178	1127
Lepetit	26300	25700
Lepetit priv.	26500	26000
Mira Lanza	34200	33850
Montedison	235	228,75
Perlier	8500	8100
Pierrel	1530	1520
Pierrel risp.	872	847
Rol	1458	1430
Saffa	6210	6120
Saffa risp.	6080	5950
Siossigeno	15150	14920
Snia Bpd	1457	1405
Snia Bpd risp.	1432	1408
Commercio		
La Rinascente	396,75	385,50
La Rinascente priv.	290	280
Silos di Genova	1260	1174
Standa	5690	5565
Standa risp.	5650	5460
Comunicazioni		
Alitalia priv.	720	735
Ausiliare	8250	8240
Aut. Torino-Milano	6025	6025
Italcable	10390	9830
Nai	26,75	27,50
Nord Milano	3140	3140
Sip	1895	1868
Sip risp.	1960	1979
Elettrotecniche		
Tecnomasio	401	398
Selm	2560	2448
Finanziarie		
Acqua Marcia	1730	1690
Agricola	17485	17100
Agricola risp.	13800	13600
Bastogi	169	163
Bon Siele	30820	30600
Borgosesia	5200	5000
Borgosesia risp.	2300	2310
Brioschi	1127	1115
Buton	2675	2610
Centrale	1665	1720
Centrale risp.	1100	1130

	13/1	12/1
Cir	5925	5700
Cir risp.	5810	5690
Euromobiliare	4115	4000
Fidis	3650	3530
Breda	5450	5301
Finmare	38	39
Finrex	1415	1415
Finsider	47	45
Fiscambi	3000	2985
Gemina	530	479
Gemina risp.	510	485,50
Gim	4080	3999
Gim risp.	2500	2449
Ifi priv.	5450	5299
Ifil	6730	6699
Ifil risp.	4600	4570
Invest	3270	3250
Italmobiliare	55150	55400
Mittel	1380	1328
Part. Finan.	785	765
Pirelli Spa	1840	1689
Pirelli risp.	1812	1695
Pirelli C.	3170	3110
Rejna	13800	13700
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4355	4250
Sarom	1650	1615
Schiapparelli	507	502
Sme	600	600
Smi	1985	1935
Smi risp.	1600	1550
Stet	1955	1905
Terme Acqui	1010	1009
Central risp. pr.	1090	1120
Stet ris.	1910	1845
Tripcovich	6850	6700
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6410	6310
Attività imm.	2585	2511
Beni Imm. Italia	785	769
Beni Imm. It. risp.	753	725
Cogefar	1409	1398
Condotte d'Acqua	114	—
De Angeli Frua	1671	1685
Gen. Immobil.	829	810
Iniziativa Edilizia	25700	25555
Isvim	19300	19800
La Milano Centrale	4980	4799
Mi-Centrale risp.	4900	4750
Risanamento	8020	7820
Risanamento risp.	7001	6699
Sifa	2792	2780
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	722	717
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3529	3495
Fiat priv.	2899	2768
Gilardini	7251	7215
Franco Tosi	17700	17400
Magneti	1025	1015
Magneti risp.	990	990
Olivetti ord.	3979	3940
Olivetti priv.	4130	3800
Olivetti risp.	3856	3810
Olivetti risp. n.c.	3409	3289
Sasib priv.	3550	3431
Westinghouse	22300	23000
Worthington	2705	2699
Sasib	3625	3451
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	329	320
Cantieri Metal.	4645	4565
Dalmine	370	350
Falck	1850	1799
Falck risp.	1740	1620
Ilssa Viola	551	550
Magona	4750	4700
Pertusola	629	645
Trafilerie	2860	2810
Tessili		
Cent. Zinelli	38,25	38
Cantoni	2925	2900
Cucirini	1712	1665
Cascami Seta	3550	3500
Eliolona	1080	1070
Fisac	6850	6720
Fisac risp.	7110	7050
Linificio Canapif.	4060	4020
Linificio risp.	1875	1840
Marzotto	1380	1275
Marzotto risp.	1751	1751
Olcese	46	44,50
Rotondi	12100	12010
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	13050	13050
Zucchi	3500	3570
Diverse		
Acq. De Ferrari	1640	1625
Acq. De Ferrari risp.	1500	1500
Condotte	3650	3631
Calz. di Varese	—	—
Ciga	4199	4250
Jolly Hotel	5015	4987
Pacchetti	72,25	69,75
Trenno	14150	14520

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1717,—	1711,—	1717,—
» USA TP	—,—	1690,—	—,—
Marco tedesco	605,83	603,50	605,81
Franco francese	198,05	197,25	198,09
Fiorino olandese	539,44	537,50	539,48
Franco belga	29,71	29,25	29,70
Lira sterlina	2403,50	2388,—	2403,60
Lira irlandese	1878,70	1859,—	1879,10
Corona danese	167,53	167,—	167,53
Ecu	1368,94	—,—	1368,94
Dollaro canadese	1373,—	1360,—	1373,50
Yen giapponese	7,32	7,25	7,32
Franco svizzero	764,65	760,—	764,92
Scellino austriaco	85,93	85,50	85,94
Corona norvegese	216,40	213,—	216,42
Corona svedese	208,38	208,—	208,39
Marco finlandese	287,28	282,—	287,01
Escudo portoghese	12,49	11,—	12,44
Peseta spagnola	10,63	10,10	10,63
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,75-11,40	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,16 p.c. (66,25); delle valute Cee 57,89 p.c. (57,90); di tutte le valute 61,41 p.c. (61,45).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 149000-154000; sterlina nc (ante 73) 150000-155500; sterlina nc (post 73) 149000-154000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 650000-670000; oro fino 20500-20700; argento 444-456; platino 21130.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA: FERMA

LONDRA — Il mercato ha proseguito il recupero e ha terminato fermo. Nuove richieste istituzionali e la fermezza di Wall Street hanno favorito la tendenza. L'indice del Financial Times è salito di 7,7 a 803,7, dopo aver toccato il nuovo record di 804,2.

FRANCOFORTE: DEBOLE

FRANCOFORTE — Listino contrastato con un tono di fondo debole per le Blue Chips, in quanto gli investitori hanno concentrato il loro interesse sui valori più speculativi. L'indice della Commerzbank è sceso di 6,2 a 1043,8 punti. Gli investitori stranieri sono rimasti ai margini per il timore che la Bundesbank possa decidere di aumentare i tassi di interesse ufficiali nel tentativo di arginare la forza del dollaro.

ZURIGO: RIALZO

ZURIGO — Listino in rialzo, attraverso scambi attivi, in un mercato ancora in fase di recupero dai minimi toccati all'inizio della settimana. Richiesti i valori secondari per le positive prospettive dell'economia elvetica, mentre anche le Blue Chips hanno potuto recuperare rispetto ai giorni scorsi.

PARIGI: FERMA

PARIGI — Valori azionari fermi con scambi attivi, in un mercato sostenuto dalla ripresa di Wall Street. Il miglioramento dei risultati operativi delle società francesi nel secondo semestre '83 ha favorito la tendenza. Elettrotecnici, automobilistici, costruzioni, meccanici, metalli, bancari e alimentari hanno chiuso in rialzo, stabili finanziari e chimici.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1710/1730, franco svizzero 762/768, marco tedesco 603/608, franco francese 198/200, sterlina inglese 2385/2395.

TRIESTE

	13/1	12/1
Generali	37.800	35.950
Ras	55.000	54.200
Ras god. 1.1.84	53.300	53.000
Montedison	235	231
Snia BPD	1460	1415
Snia BPD risp.	1435	1410
La Rinascente	396	383
La Rinascente priv.	290	280
Gerolimich e Comp.	370	370
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1900	1890
Sip risp.	2000	2000
D. Tripcovich	6600	6600
Bastogi Irbs	160	160
Finmare	40	40
Finsider	45	45
Pirelli	1840	1689
Pirelli risp.	1815	1695
Sme	610	610
Stet	1920	1920
Stet risp.	1860	1890
Gen. Imm. Sogene	820	810
Fiat	3550	3500
Fiat priv.	2900	2770
Dalmine	360	345
Lane Marzotto	1280	1250
Lane Marzotto priv.	1750	1750
Patriarca	450	450
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	est.
B.T. 84 II - 12%	99.20
B.T. 87 - 12%	90.—
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	83.40
IMI 27 - 6%	78.20
IMI 29 - 7%	84.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	100.—
Crediop - 6%	60.20
Crediop - 7%	58.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	79.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	76.85
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	71.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	77.70
Icipu Vent - 6%	81.90
Enel 71-86 - 7%	90.20
Enel 72-87 I - 7%	88.25
Enel 78-85 I - 12%	96.70
Enel 78-85 II - 12%	96.40
Enel 79-86 - 12%	96.60
Enel 76-84 indic.	145.30
Enel 77-84 II indic.	145.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	85.90
Autos Iri 71-86 - 7%	91.40
Autos Iri 72-88 - 7%	85.70
C. Ris Milano ord. - 6%	60.10
Città Milano 72-92 - 7%	75.50
Città Milano 75-85 - 10%	95.30
Città Milano 76-88 - 10%	89.—
Montedison ind. - 13,5%	173.50
Eni 72-92 - 7%	75.10
Eni 73-93 - 7%	93.10
Eni 74-84 - 8%	70.10
Eni 76-86 - 10%	89.—
Eni 81-88 ind.	100.10
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	101.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	560.—
Medio- Olivetti - 12%	358.—
S. Paolo Italcable - 12%	280.—
Generali 81-88 - 12%	268.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,25	—
Italfortune	»	9,79	10,38
Italunion	»	7,96	8,68
Interfund	»	11,21	—
Capital Italia	»	10,69	—
Multinvest	»	23,56	(Risc.)
Mediolanum	»	13,10	14,24
Int. Sec. Fun.	»	8,30	—
Europrogr.	fsv.	185,91	—
Rominvest	doll.	13,46	14,29
Robeco	fior.	348,10	—
Rolinco	»	333,00	—
Rasfund	lire	12.506	—
Fondo Tre R	lire	17.388	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 13-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/4	9-1/2	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	10-
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-1/4
Franco sv.	3-3/4	4-	4-

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	370,76	(— 0,97)
Hong Kong	371,25	(+ 0,10)
New York	373,45	(+ 4,85)
Londra	373,45	(+ 4,85)
Milano	375.48	(— 1,24)
Parigi	371,02	(+ 1,60)
Zurigo	374,25	(+ 5,00)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN SCENA AL METASTASIO DI PRATO «LA DONNA SUL LETTO»

Un misto di tenerezza e furore nel ritorno di Brusati al teatro

Tra i molti protagonisti Edmonda Aldini, Paolo Graziosi e Mauro Avogadro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRATO — Il ritorno al teatro da parte di un autore milanese (romano d'adozione) qual è Franco Brusati, generazione Gassman-Strehler, tanto per fare tre esempi completamente diversi, è un ritorno da salutare con particolare soddisfazione per diversi motivi: perché è — almeno nel campo della drammaturgia italiana — l'avvenimento più atteso dell'anno; perché il suo temporaneo distacco dal cinematografo che pur gli ha regalato tante soddisfazioni (dal giovanile e sempre sottovalutato «Il padrone sono me» al «Disordine», dal tenerissimo «I tulipani di Haarlem» all'agrodolce «Pane e cioccolata», al ridente «Dimenticare Venezia»), questo distacco è stato meditato e lungamente sofferto, scena per scena, battuta per battuta, direi parola per parola: perché questo «La donna sul letto», coprodotta dal Trt (Teatro Regionale Toscano) e dal Teatro Metastasio di Prato (finalmente le due città hanno costruito l'auspicato ponte) è una sontuosa ribellica applaudita rivincita di un teatro di Parola, dove l'espressione dello Scritto non già si separa dalla sua individuazione scenica, ma insomma è Scrittura, è immaginazione e poesia prima ancora della sua spettacolarizzazione è sì lavoro d'équipe ma anche e soprattutto riflessione personale, scrittura individuale, insomma Teatro d'Autore.

«La donna sul letto» rappresenta comunque, nella drammaturgia di Franco Brusati, una brusca ma — paradossalmente— non del tutto inattesa svolta. Se «Il benessere» e «La fastidiosa» erano in fondo il doloroso specchio di una borghesia-anni-Sessanta senza ideali né meriti né consapevolezze, se «Pietà di novembre» (la sua «pièce» più caduca, grazie anche alla consueta mediocrità registica di Zeffirelli) s'ispirava all'assassinio di Kennedy e voleva, in quegli anni, sposare come si diceva il Privato con il Pubblico, se «Le rose del lago» — è stato detto — era il ritratto leggero ma crudele di una società avviata all'autodistruzione: se è vero — ed è vero — tutto questo, a me pare che soltanto e finalmente con «La donna sul letto» Brusati abbia raggiunto la sua completa maturazione teatrale. Dove cioè una continua, risentita autobiografia si sposi a una visione obiettiva di un Mondo-Teatro in fatiscente crisi di Ideali e di Moralità (parole desuete, lo so), dove sullo stesso metro vengano posti ricordi e azioni, fantasie realtà pensieri passato presente...

Sul palcoscenico (scene e costumi e co-regia sono di Guido Patrizio Schlinkert, ma si avverte di più, a mio parere, la mano dell'autore), solo un lettone bianco, alla sinistra di chi vede, quasi eternamente chiuso nei suoi tendaggi e a momenti scoperto per intravedervi una donna, poi una sedia e un grande colorito sofà. I personaggi sono più di una ventina, comprese le maschere e gli animaletti, ma ricoperti da solo cinque attori accompagnati dalla colonna sonora del miglior musicista teatrale dell'ultima generazione, Stefano Marcucci. Siamo completamente immersi nel mondo della borghesia milanese, dove contraddizioni, menzogne, inganni, si sposano a un «poutpourri» di sentimentalismi e di forti contrasti, di amorosi languori e di adombrati incesti: un misto, insomma, di tenerezza e furore, di nostalgie e rimpianti, di fallimenti e delusioni, di vitalità e di ferocia.

Con in più (si vedano le allegre «mascherate») una divertita anche se sofisticata ironia, un sottolineato gusto per il «Burlesque» che accompagna anche i momenti di maggior tensione; in questo, la recitazione che se anche migliorerà, com'è ovvio, nelle prossime più omogenee, raccordate repliche, (avremo modo di riparlarne a Trieste il 2 febbraio) è affiatata e caparbiamente impegnata: da Edmonda Aldini, trasognata e tenera, violenta e grottesca a seconda che la vogliano i diversi momenti e i diversi ruoli, a Paolo Graziosi che passa dall'amore appassionato alla divertita «clownerie», a Mauro Avogadro, applaudito più volte e forse a tutt'oggi il migliore (ma non si dovrebbero mai dire queste cose), alla deliziosa Susanna Marcomeni che qualcosa di Strehler, evidentemente, non se l'è dimenticata, al giovane Claudio Mazzenga.

Uno spettacolo non facilmente e immediatamente decifrabile, un curioso e affascinante «mélange» di acrimoniosi sberleffi e di dolorosa «pietas»: epperciò, ancora più significativo appare il successo che il pubblico, un po' sconcertato sulle prime, gli ha decretato. Forse tra la serenità apparente, la fragile dolcezza poetica, la frustante cattiveriosità di Brusati, qualcuno — magari senza leggere il programma — ha intravisto il lieve sorriso del gatto di quell'insuperato capolavoro del Gioco insieme logico e verbale che è «Alice nel paese delle meraviglie».

Giorgio Polacco

(Sferlazzo/Lucchese)

Paolo Graziosi, Mauro Avogadro ed Edmonda Aldini in una scena della commedia

DALLE CARTOLINE VOTO ABBINATE ALLA SCHEDINA TOTIP

Una giuria popolare di cinque milioni decreterà il vincitore di Sanremo '84

Pippo Baudo condurrà il Festival affiancato da giovani attrici del cinema

ROMA — Sarà Pippo Baudo, affiancato da 4 o 6 giovani attrici del cinema italiano, a condurre l'edizione '84 del Festival di Sanremo che per la prima volta nella sua storia designerà la canzone vincente attraverso una giuria popolare di 5 milioni di voti. Quest'anno, infatti, il vincitore ufficiale del Festival sarà designato dalle cartoline voto abbinate alla schedina Totip.

Lo scorso anno accanto alla vincitrice ufficiale del Festival, Tiziana Rivale, prescelta dai giurati, ci fu un altro vincitore non ufficiale, Toto Cotugno, che ottenne ben 548.085 preferenze dai giocatori del Totip. Quest'anno non ci saranno più le giurie e saranno proprio le schedine del Totip a designare il vincitore, si potrà giocare in 7 mila ricevitorie sparse in tutta Italia e, a seconda delle colonne giocate, si potranno esprimere da un minimo di due ad un massimo di 8 preferenze che dovranno essere attribuite ad un solo cantante. Anche chi giocherà più di 8 colonne della normale schedina del Totip potrà esprimere non più di 8 preferenze.

Nella settimana dal 30 gennaio al 4 febbraio le ricevitorie del Totip distribuiranno insieme alla schedina con le corse dei cavalli del normale concorso pronostici, una cartolina voto che dovrà essere convalidata con il bollino della giocata.

Si potrà votare fino alle 13 di sabato 4 febbraio in tutte le città capoluogo di provincia; per tutte le altre città invece la schedina Totip e la cartolina voto dovranno essere consegnate entro le 13 di venerdì 3 febbraio. Sulla cartolina saranno indicati i nomi dei 20 cantanti big e il titolo della canzone in gara.

Lo spoglio delle cartoline avverrà nelle 10 sedi di zona della Sisal-Totip che comunicheranno i risultati alle sedi centrali di Roma e di Milano. Le preferenze saranno poi comunicate a Sanremo e rese note al termine della serata conclusiva del Festival che andrà in onda in diretta in tv dal Teatro Ariston della città della riviera.

Quest'anno i cantanti giovani (saranno 16) non potranno partecipare al concorso ufficiale. Per loro ci sarà un'apposita graduatoria che sarà compilata dalla Makno.

La sera di venerdì 3 febbraio 500 giovani, che rappresenteranno il campione della popolazione nazionale, saranno chiamati telefonicamente per esprimere gli 8 finalisti che sabato 4 febbraio parteciperanno alla serata conclusiva del Festival. Sempre la Makno sabato, attraverso i soliti 500 intervistati, proclamerà la canzone vincitrice della sezione giovani.

Tutti coloro che voteranno giocando al Totip le canzoni di Sanremo, parteciperanno, oltre all'eventuale vincita del concorso abbinato alle corse dei cavalli, all'estrazione di 6 Arna-Alfa Romeo.

Per l'occasione sia la schedina Totip che la cartolina con la quale si potranno votare i cantanti di Sanremo saranno inserite anche in un noto settimanale specializzato, per due settimane di seguito.

Intanto si è avuta la conferma che sarà Pippo Baudo a condurre (e non a presentare) la 34.ma edizione del Festival di Sanremo.

Baudo (che condurrà da Sanremo, e in particolare dallo stesso Teatro Ariston in cui si svolgerà il Festival anche «Domenica in» del 5 febbraio), si avvarrà, per la presentazione della gara, di 4 o 6 attrici emergenti del cinema italiano che Rai uno sceglierà in questi giorni.

Al conduttore di «Domenica in» saranno riservati nel corso delle tre serate appositi spazi. Ci saranno poi, in qualità di ospiti, attori comici di cui non sono stati ancora resi noti i nomi, ma i più probabili potrebbero essere Nino Manfredi e Beppe Grillo.

CON IL GRUPPO DELLA ROCCA LUNEDÌ A TORINO

«Negro contro cani» al debutto in Italia

TORINO — Lunedì il «Gruppo della Rocca» presenta in prima nazionale nella propria sede di Torino, il Teatro Adua, «Negro contro cani» di Bernard-Marie Koltes.

La commedia, proposta per la prima volta in Italia, allestita la scorsa stagione da Patrick Chereau e nell'80 al teatro «La Mama», di New York, conosce quest'anno uno straordinario interesse.

«Negro contro cani» vede impegnati Mario Missiroli, regia, Paolo Bregni, scene e costumi, Ludovico Einaudi, musiche da quattro melodie di Luciano Berio, Guido Mariani, Luci. Gli interpreti sono: Dorotea Aslanidis (Leone), Dino Desiata (Alboury), Ireneo Petruzzi (Cal) e Armando Spadaro (Horn).

In un cantiere francese dell'Africa equatoriale un operaio negro è stato ucciso da un bianco. Così, quasi per scherzo; o meglio: per capriccio, nevrastenia, paura.

Cal, l'ingegnere assassino, perduto nella foresta insieme ai suoi venticinque chilometri di autostrada interrotta che collegano il niente al niente, ha gettato il cadavere in una fogna. Il morto è introvabile e Alboury, un'altro negro che è venuto a reclamare il corpo del «fratello» ucciso, rischia di fare la fine del primo; di nuovo per il capriccio, la nevrastenia e soprattutto la paura del bianco.

Da questa situazione iniziale prende il via il drammatico confronto tra due culture, che coincide con la chiusura del cantiere.

Dopo decenni di affrettati ottimismi ci sono riproposti davanti nudi e crudi, non domati e non facilmente domabili e su questo punta la regia di Missiroli.

Tra le tante novità formali e sostanziali del lavoro di Bernard-Marie Koltes, c'è anche l'abbandono dei simboli consueti e soprattutto la rinuncia radicale ai giudizi storici e alle certezze esorcistiche sui grandi traguardi dell'umanità.

L'estremo rispetto per la creatura umana, che pure anima questo testo, sventola come una bandiera lacera ma non ammainata sulle rovine di tutte le ideologie. La ragione deve dunque tornare a fare i conti con le ragioni dell'irragionevole e dell'irrazionale, con ciò che continua ad esistere a dispetto dei suoi decreti.

LA «PRIMA» DOMANI A MILANO

Abatantuono a teatro popolare «Sganarello»

MILANO — «Ma l'avete guardato bene? E' uno Sganarello perfetto così com'è». Con questa battuta Lino Troisi ha risposto ai mille interrogativi sui perché sia stato scelto proprio Diego Abatantuono per la parte di Sganarello nel «Don Giovanni» di Moliere, che andrà in scena da domani al «Teatro Nazionale» di Milano, con la regia di Mario Morini e la partecipazione dello stesso Troisi (Don Giovanni) e di Loredana Martinez (Donna Elvira).

Il lavoro è il primo frutto di una collaborazione tra l'emittente televisiva della Mondadori, «Retequattro», e il Teatro Nazionale di Milano.

Mario Morini ha precisato che la parte di Sganarello è stata proposta ad Abatantuono «non per la ricerca del commerciale, come si potrebbe pensare, ma per la ricerca del "popolare", per essere più fedeli a Moliere. Così, in parte, la recitazione sarà dialettale, e tutto il lavoro è ambientato nel Sud — ha proseguito il regista — del resto Moliere aveva ambientato il don Giovanni proprio in Sicilia».

La traduzione dell'opera del commediografo francese è stata affidata al poeta Giovanni Raboni, traduttore dell'opera omnia di Marcel Proust.

«Ho cercato — ha detto Radoni — di restare il più fedele possibile all'autore. Anche Sganarello non si discosta dal personaggio moleriano. Per questo vedrete un Abatantuono inedito».

OGGI E DOMANI AL TEATRO «CRISTALLO»

Si recita in classe

Trieste: oggi alle 20.30 e domani alle 17 al Teatro Cristallo «La Contrada» presenta la compagnia Teatro dell'Elfo di Milano in «Nemico di classe» di Williams (Foto di M. Buscarino)

Partorisce al cinema vedendo Amin Dada

LA PAZ — L'ex dittatore dell'Uganda Idi Amin Dada ha, senza volerlo, provocato la nascita di un bambino in Bolivia dove una donna ha partorito in anticipo per l'impressione suscitata in lei da alcune scene di un film sulla sua vita.

AGLI «INCONTRI» DEL CCA

Consensi all'«Andrea»

TRIESTE — Se la critica ha espresso più volte riserve in merito alle opere liriche della corrente verista, esse hanno sempre contato sull'appoggio del pubblico. Lo ha dimostrato ancora una volta l'affluenza massiccia dell'uditorio triestino all'incontro con gli interpreti dell'«Andrea Chénier», manifestazione indetta giovedì sera in via San Carlo dagli amici della lirica e dal Cca.

L'invito del maestro Viozzi non è stato accolto da tutti gli artisti della compagnia, e purtroppo il pubblico non ha potuto dialogare con Nicola Martinucci, tenore che ha sostituito Domingo nella Turandot inaugurale della stagione scaligera. José Collado, il giovane direttore spagnolo allievo di Ferrara, bene inserito nel contesto musicale verista, ha voluto sottolineare il felice rapporto stretto con tutta la compagnia di canto e il comportamento esemplare della nostra orchestra.

Particolarmente lodato dal maestro è stato il soprano bulgaro Stefka Evstatieva, elemento stabile dell'Opera di Sofia. La sua carriera è fitta d'impegni internazionali, fa cui prossimamente un «Trovatore» in Germania e il debutto al Metropolitan con «Don Carlos». Mentre il baritono Antonio Salvadori a suo agio nel difficile ruolo di Gérard, dovrà cimentarsi nell'Aida a Venezia.

L'opera di Giordano è popolata anche da tutta una serie di personaggi solo per un lato «secondari»: la mulatta Bersi, la contessa, Madelon, «l'incredibile». Essi invece con brevi apparizioni segnano profondamente il disegno drammatico della rappresentazione.

Gloria Scalchi, Anita Caminada, Laura Bocca, Pierfrancesco Poli intervenuti all'incontro quali rispettivi interpreti di queste caratterizzanti figure sono stati salutati assieme agli altri dal caloroso consenso del pubblico.

S. C.

■ PAPIROSA — Da gennaio è in edicola il numero 1 di «Papirosa», il nuovo mensile di cultura, attualità e spettacolo curato dal Teatro Petruzzelli di Bari.

INAUGURATA LA STAGIONE DI DANZA ALL'OPERA DI ROMA

«La Sylphide», trionfo della memoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Commovente, come può essere commovente un fragile reperto del passato, è l'edizione de «La Sylphide» che ha inaugurato la stagione di danza dell'Opera di Roma. In realtà, si tratta di un allestimento dell'Opéra di Parigi, risalente al 1972, una pietra miliare per la storia del balletto, dato che Pierre Lacotte, il coreografo, con un accuratissimo studio, è stato in grado di ricreare, al novanta per cento, la partitura coreografica del 1832 di Filippo Taglioni. È ovvio che, non esistendo nulla di scritto, né di documentato fotograficamente, l'impresa è quasi impossibile.*

Ma un accurato filologo come Lacotte, dall'oblio della memoria è riuscito a strappare l'atmosfera di magia ed eterea incorporeità che fece fremere gli spettatori di Parigi e Mosca più di 150 anni fa. E che segnò a fuoco le sorti del balletto romantico. Da quel lontano dì, infatti, le punte entrarono di prepotenza nella danza, e il tutù bianco di velo fluttuò attorno al corpo delle danzatrici, rendendole creature immateriali, rendendo i loro amori, la loro morte, un fatto ultraterreno.

E non sono neanche da dimenticare gli strettissimi legami che, dalla «Sylphide» in poi, unirono il balletto al movimento culturale del Romanticismo: spiriti folletti, boschi notturni, fanciulle morte per amore. Sì, fu veramente un momento magico, quello: danza, letteratura e cultura si rispecchiavano l'una nell'altra, in una interdipendenza che raramente fu ritrovata nel panorama della danza del nostro secolo.

Ma torniamo alla «Sylphide» di Roma: al levarsi del sipario, una poltrona è in penombra: un giovane scozzese vi è seduto in posizione abbandonata. Forse dorme, di sicuro sogna. Alsuo fianco, un'apparizione lunare, bianca e diafana, che sembra alitargli sull'orecchio. Già questa scena è un colpo al cuore per qualsiasi ballettofilo: un famoso quadro di Gabriel Lepaulle aveva immortalato la prima apparizione di Maria Taglioni in questo capolavoro. E tutto continua a contribuire all'illusione che il tempo sia tornato indietro, trasferendoci tra le poltrone dell'Opéra di Parigi: i braccialetti che cingono i polsi delle lunghissime braccia di Ghislaine Thesmar (Maria Taglioni aveva braccia flessuose e morbide), gli ingenui trucchi ottici per far apparire e sparire la Silfide, le carrucole che, cigolando, permettono agli spiriti folletti di librarsi tra gli alberi.

Rudolph Nureyev

In questo senso, lo spettacolo è stato un trionfo della memoria e una tappa importante della stagione di danza. Un trionfo anche per Ghislaine Thesmar, indimenticabile nei suoi morbidi abbandoni, in quel gesto di levare le braccia, per poi portarle al viso per piangere il suo amore impossibile, nella precisione con cui i piedi scandiscono preziosismi tecnici, mentre il torso rimane quasi astratto e lontano, nella perfetta caratterizzazione psicologica del personaggio.

Al suo fianco, l'impetuosità del giovane scozzese James è come rarefatta da un Rudolf Nureyev che, mai come ora, denuncia il triste declino di una sorprendente elasticità. Comunque, gli applausi sono stati molti, anche per il corpo di ballo, che ha fatto degnamente corona ai due protagonisti.

Chiara Vatteroni

Appuntamenti

Bruno Canino al Teatro di Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle ore 21 al Teatro Comunale si terrà il concerto del pianista Bruno Canino. Il programma, interamente dedicato a Igor Stravinskij, comprende tra l'altro la sonata «Les cinq doigts», «Piano-Rag Music», e la famosa «Pétrouchka»).

Conferenza-concerto al «Tartini»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al conservatorio «Tartini» (via Ghega 12), per la Gioventù Musicale è in programma una conferenza-concerto di Ivano Cavallini con la partecipazione di Tiziana Bortolin spinetta, Fabio Cascioli chitarra, Patrizia Greco e Elisabetta Richter soprani, Paolo Rumez baritono. Tema: spettacoli, musiche e figure rappresentative dell'Istria a cavallo tra Cinquecento e Seicento.

«I descursi» in scena a Grado

GRADO — Oggi alle 20.30 nel Palazzo dei Congressi di Grado per la stagione di prosa '83'-84 la compagnia del Piccolo teatro «Città di Grado» presenta «I descursi» di autori veneti vari. Regia di Tullio Svettini.

Si replica «La cameriera brillante»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17 al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), il gruppo teatrale «La Saletta» replica «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni.

«El vecio campanon» al Cmm

TRIESTE — Domani alle 17 al Circolo Marina Mercantile (via Roma 15) replica della riduzione teatrale de «El vecio campanon» di Saveri, Carpinteri e Faraguna.

Da lunedì a teatro in compagnia

TRIESTE — Da lunedì 16 a sabato 21 gennaio alle ore 10 al «Cristallo» la Contrada presenta «Racconta tu che racconto anch'io» di Francesco Macedonio, primo appuntamento della seconda stagione per ragazzi «A teatro in compagnia». Informazioni e prenotazioni telefonando al 414185 o al 418638.

«Il borghese gentiluomo» a Trieste

TRIESTE — Da martedì 17 a domenica 22 gennaio il Teatro Stabile presenta all'Auditorium di via Torbandena la compagnia del «Granteatro» di Firenze nel «Borghese gentiluomo» di Molière, con la regia di Carlo Cecchi. Due matinée, il 19 e il 20 gennaio, saranno riservate alle scuole. Per informazioni telefonare al 567201 (dalle 10 alle 12).

Spettacolo di musica e magia

TRIESTE — Oggi alle ore 16 nella sala teatro dell'Itis di via Pascoli 31, spettacolo di «Musica e Magia» con la partecipazione del Mago Cians e di allievi del complesso fisarmonico «Miramare».

Le «Voci bianche» in S. Gerolamo

TRIESTE — Domenica 15 gennaio alle 11.30 il Coro delle Voci bianche della Città di Trieste, diretto da Edda Calvano, parteciperà alla S. Messa nella chiesa di S. Gerolamo (via Capodistria 8).

Dario Fo e Franca Rame al Festival dell'Avana

MILANO — Gli attori Dario Fo e Franca Rame parteciperanno al Festival internazionale di teatro che si terrà all'Avana (Cuba) dal 19 al 30 gennaio prossimo dedicato al teatro latino americano.

Su personale invito di Helmo Hernandez responsabile teatrale del Ministero cubano della cultura, la compagnia teatrale «La Comune» — informa un comunicato — allestirà recite di Dario Fo e Franca Rame.

Inoltre, il programma prevede un incontro-seminario con attori delle compagnie convenute all'Avana da ogni parte dell'America latina.

Attualmente, oltre 30 compagnie dell'America del Sud, a volte in situazioni di grave rischio personale — informa il comunicato della compagnia teatrale «La Comune» — stanno rappresentando testi di Dario Fo, fra i quali: «Non si paga, non si paga!», «Morte accidentale di un anarchico», «La signora è da buttare», «Mistero buffo», «Storia di una tigre» e «Tutta casa letto e chiesa» di Dario Fo e Franca Rame.

Morto l'attore Jack Larue

SANTA MONICA — Jack Larue, attore hollywoodiano apparso in film quali «Capitani coraggiosi» e «Addio alle armi» e in molte altre pellicole nelle vesti di bandito, è deceduto per un attacco cardiaco all'età di 80 anni.

DA OGGI IN TREDICI PUNTATE SU RADIOTRE L'ORIGINALE SU CHOPIN

Con un cuore nel pianoforte

Trieste — Prende il via oggi alle 15 sulla seconda rete nazionale l'originale radiofonico in tredici puntate prodotto dalla sede Rai di Trieste. Nella foto Omnia, il regista Ruggero Winter (al centro) con gli interpreti Andrea Miani e Franco Zucca durante la registrazione.

AL TEATRO ARGENTINA DI ROMA

Bene ma non tanto

ROMA — Carmelo Bene ha ottenuto giovedì sera un franco successo di pubblico alla prima romana del suo spettacolo-recital «...Mi presero gli occhi» da Hölderlin a Leopardi.

Platea gremita all'Argentina e palchi zeppi di pubblico per una serata che si annunciava difficile: gli impianti acustici, molto elaborati e complessi, ai quali Bene affida gran parte della sua più recente ricerca sulla strumentazione fonica, si erano improvvisamente guastati e l'attore ha dovuto tenerne conto nella recitazione di brani poetici dove il sussurro si alterna a modulazioni dolci ed estatiche e la concitazione svetta in note luminose, squillanti.

Seppur contrariato dagli incidenti tecnici, Bene concludeva brillantemente il primo tempo dedicato a Hölderlin, avvertiva il pubblico degli inconvenienti e, dopo un breve intervallo, riprendeva con Leopardi.

Tutto il secondo tempo è stato seguito dal pubblico con grande concentrazione e salve di applausi interrompevano, al termine dei vari canti, l'interpretazione di Carmelo Bene che infonde risonanze romantiche, molto accese talora e possenti, all'«Infinito», al «Canto di un pastore», alle «Ricordanze».

■ «DANCE MUSIC» — Si sono concluse negli Stati Uniti le riprese di «Dance Music», di Vittorio De Sisti. Si tratta di una commedia sulla muscia e sulla danza. Il film farà conoscere al pubblico italiano le due ultime «invenzioni» del ballo americano e cioè la «Rap-Dance» e la «Break-Dance».

ULTIMI GIORNI PER VISITARE IL
LUNA PARK TRIESTINO
Chiarbola - Palasport
CON LE SUE ATTRAZIONI PER GRANDI E BAMBINI
APPROFITTATENE! APERTO DALLE 14 ALLE 24

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Il mio amico cavallo. I signori della savana.*
10.25 *Con un colpo di bacchetta. Illusionisti in primo piano. 2.a puntata.*
10.55 *Una tranquilla coppia di killer. 2.a puntata.*
12.00 *Tg 1 - Flash.*
12.05 *Adorabili creature. Telefilm: «Solo per uomini».*
12.30 *Check-up. Un programma di medicina.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Prisma, settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1.*
14.30 *Fortunella, film (1958). Regia di Eduardo De Filippo. Con Giulietta Masina, Alberto Sordi.*
16.10 *Artisti d'oggi. Luigi Gheno.*
16.30 *Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm: «Ciao zio Bill».*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Il sabato dello Zecchino.*
18.05 *Estrazioni del Lotto.*
18.10 *Le ragioni della Speranza. Riflessione sul Vangelo.*
18.20 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
18.40 *Forte fortissimo tv top.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Buon compleanno tv. In diretta dal teatro Olimpico di Roma Pippo Baudo con la partecipazione delle gemelle Kessler.*
22.30 *Telegiornale.*
22.40 *Tam tam. Attualità del Tg 1.*
23.30 *Grandi mostre.*
24.00 *Tg 1 - Notte. Che tempo fa.*

RAIDUE

8.55 *Eurovisione. Coppa del mondo. Slalom femminile, 1.a manche.*
10.00 *Uccelli acquatici.*
10.30 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
10.45 *Il sabato, appuntamento in diretta.*
12.30 *Tg 2 - Start. Muoversi: come e perché.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere.*
14.00 *Dse: Le vie della lana. 1.a puntata.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Sabato sport. Cattolica: Ciclocross. Cross del mare. Eurovisione. Austria: Badgastein. Coppa del mondo. Slalom femminile. 2.a manche. Eurovisione. Svizzera: Wengen. Coppa del mondo. Discesa maschile.*
16.15 *Atlas Ufo Robot. La terra è in pericolo.*
16.40 *La prima festa di Anna. Telefilm.*
17.00 *Gianni e Pinotto. Telefilm «Fame sempre fame».*
17.30 *Tg 2 - flash.*
17.35 *Estrazioni del Lotto.*
17.40 *Per «Vediamoci sul due». Oggi, il Sistemone.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.40 *Le strade di San Francisco. Telefilm «Un ladro artista».*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Le streghe, film (1967). Regia di Visconti, Bolognini, Pasolini, Risi, De Sica.*
22.20 *Tg 2 - Stasera.*
22.30 *Il cappello sulle ventitrè. Spettacolo della notte.*
23.05 *Un cinese a Scotland Yard. Telefilm: «Ghiaccio e polvere».*
23.55 *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

15.05 *Dall'eremo verso l'azzurro. Ovvero nel rifugio, esposizione dello scultore Trevi.*
15.40 *Dse: La scienza delle acque. L'ingegneria dell'acqua.*
16.10 *Dse: America dove. Saro Marchese, Trustee canadese, presidente Sannicolese.*
16.40 *Cria cuervos; film (1975). Regia di Carlos Saura.*
18.25 *Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Tuttinscena.*
20.15 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
20.30 *Becket e il suo re, di Jean Anouilh. Con Andrea Giordana, Giancarlo Zanetti. 2.a parte.*
21.40 *Tg 3.*
22.15 *Un uomo vuol salire, dal romanzo di Hans Fallada. 6.a puntata «La sconfitta».*
23.15 *Un tempo di una partita di campionato A 1 di pallacanestro.*

Telequattro

15.30: Aspettando il domani, n. 7634; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan, Chappy: «I tre desideri». «Mimì e la nazionale di pallavolo». «Vita da strega», «Un salice che non piange»; 17.45: Concerto di Capodanno; 18.45: «Simon & Simon» «Piccoli dettagli»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Supercar «Nuova identità»; 21.30: Magnum P.I., «I ricordi non muoiono mai»; 23.00: «L'uomo che uccideva a sangue freddo», film con Alain Delon, Annie Girardot, Robert Hirson, Roger Muni, regia di Alain Jessua (1972).

Teleantenna

15.30: Film: «L'ultimo volo delle aquile»; 16.43: Cartoni animati; 17.15: Superclassifica show; 18.00: Medicina in casa; 19.00 Telefilm serie «Maude» «Matrimonio in vista»; 19.25: Cartoni animati; 19.45: Telefilm: «Dottori agli antipodi»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Film: «Agente federale X3», con Victore Mature, Vincente Price; 21.30: Film sportivo: «Motormania» con Paul Newman; 22.30: Telefilm: serie «Kronos» «L'isola del diavolo»; 23.15: Documentario: «Cielo e spazio», «Storia dell'aviazione» 2.a p.; 23.47: Notturnino Abat-jour; 23.50: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

12.00: Insieme, rotocalco; 12.45: Telegiornale; 13.00: La sedia va scomoda, a cura di Danilo Colombo; 13.30: Corner, un angolo di sport, il calcio dilettanti; 14.15: Notizie scuola a cura dello Snals; 14.30: Telecronaca registrata di Milan-Udinese (replica); 16.30: Superclassifica show; 17.15: Spaziotto, cartoni animati; 18.00: Regione verde, settimanale d'informazione rurale; 18.55: «Lassie», telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: La pagina della salute, rubrica; 20.30: «Chie era quella signora», film; 22.15: Abat-jour; 22.20: «Zarak Kahn», film; 24.00: Abat-jour.

Telepordenone

14.00: «Le spie», telefilm; 15.00: «Operazione Tiziano», film; 16.30: Jonny Quest, cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Billy Cosby show», telefilm; 18.30: «Barnaby Jones», telefilm; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Victoria hospital» teleromanzo; 20.30: «Delein il detective», film; 22.00: Cronache notte; 22.10: Cinemondo (replica); 22.45: Vita da sub, a cura dei sommozzatori di Pordenone; 23.35: Cronache notte; 23.40: «Tarzana, sesso selvaggio», film vietato.

Canale 5

12.15: Telefilm della serie Attenti a quei due: «Due ragazze di troppo»; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie una famiglia americana: «La tentazione»; 14.30: Telefilm «Alla conquista del West» (prima puntata); 16.30: Telefilm della serie Arabesque: «Delitto sul lago»; 17.30: Telefilm della serie Serpico: «Il cow boy»; 18.30: Telefilm della serie Jenny e Chachi: «A cena con Chachi»; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.25: Speciale Premiatissima; 22.25: Record, settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo; 23.25: Film: «Lo spavaldo» con Robert Redford, Michael J. Pollard regia di Sidney J. Furie.

Telebarbara

8.30: Ciao, ciao, programmi per ragazzi; 9.30: Telefilm: «Mr. Abbott e famiglia»; 10.00: Telefilm: «Vicini troppo vicini»; 10.20: Film: «L'altra faccia del padrino», (1973) regia di Franco Prosperi, con Alighiero Noschese, Lino Banfi, Stefano Satta Flores, Minnie Minoprio; 11.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 12.50: Telefilm: «Casa dolce casa»; 13.20: «Novela»: «Maria Maria», con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho. 30.a puntata; 14.00: «Novela»: «La villa bianca», con Paulo Gracindo, Yara Cortes, Mario Lago, Denis Carvalho. 6.a puntata; 14.50: «Caccia al 13», replica; 15.15: «Calcio spettacolo»; 16.20: «Vincente e piazzato», pronostici del Totip attraverso immagini di corse e commenti in studio; 16.45: Sport: «World series baseball», replica; 17.20: Cartoni animati: «Il magico mondo di Gigi»; 17.50: Telefilm: «Lobo»; 18.50: «Novela»: «Marron Glace», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 55.a puntata; 19.30: Telefilm; 20.25: Film: «Zio Adolfo in arte Fuhrer». Regia di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano, Anna Gardini, Filippo Costanzo, Amanda Leear; 22.20: Fascination: Show condotto da Maurizio Costanzo con Simona Izzo, Franco Solfiti, Peppino di Capri e la sua orchestra, regia di Piero Turchetti, scenografia di Lucio Lucentini, costumi di Barbara Pugliese. Testi di Alberto Silvestri e Maurizio Costanzo; 24.00: «Calcio spettacolo».

Tvm

18.30: Telefilm della serie Combat; 19.20: Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 20.20: Film: Di che colore è il vento?; 22.00: Film: Il giustiziere.

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58 — Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Qui parla il Sud, 7.30: Edicola del Gr1; 9: Onda verde weekend, varietà di O. Bevilacqua; 10.15: Black-out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Gr1 lettere a spazio aperto; 11.44: La lanterna magica, di F. Cauli e G. Fantoni; 12.26: Gioacchino Murat, di Ugo Moretti, regia di Dante Raiteri; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Master; 13.58: Onda verde Europa; 14.03: Vita musicale al computer; 14.35: Master; 15.03: Varietà di Amurri e Verde; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa - Onda verde automobilisti; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Start; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Mosaico musicale; 20: Black out; 20.40: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute, di Luciano Sterpelloni; 21.30: «Giallo sera»; 22: Stasera con i greci; 22.28: Teatrino «Il nemico» regia di A. Camilleri; 23.05 - 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30 - 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22 - 23.59: Stereosoft; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.45, 19.30, 22.30 — 6.02: Il labirinto; 7: Bollettino del mare; 8.05: Dse: La salute del bambino di C. De Seta; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32 - 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: Un cuore nel pianoforte (1) regia di Ruggero Winter; 15.30: Gr2 parlamento europeo; 15.45: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito al teatro: «Coltelli» di John Cassanetes, regia di Tiziana Piazza; 18.20: Gr2 notizie; 19.05: Insieme musicale; 19.50: Da sabato a sabato; 21: Stagione sinfonica pubblica '83-'84, dirige Gerd Albrecht; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 15: Studiodue; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della Hit parade; 16 - 17 - 18 - 19: Appuntamento flash; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: F.m. musica di successo; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il D. J. ha scelto per voi; 22.30: Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con G. Giacovazzo; 10: Il mondo dell'economia di Carlo Tofi (2); 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto, a cura di P. C. Tabasso; 16.30: L'arte in questione; 17 - 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: L. Cagliotl, scienze biologiche; 21.10: Festival «Pro musica antiqua 1983»; 22.30: «L'Universo patafisico»; 23.05: Il jazz; 23.53: Il libro di cui si parla.

Stereonotte

23.30 - 5.58: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Manozzi, Buonagura; Stramacci e Midana; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte Regione; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Di foglio in foglio, di bestia in bestia, 2.a; 15: Arte Regione; 15.15: 15' minuti con...

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: concerto nell'Aula Magna dell'Università di Trieste; 11.20 - 13: Contenitore meridiano: (11.30) L'annotazione - (12) Trasmissione per la Val Resia - Pot Pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il signor Satutto risponde ai perché»; (14.30) La nostra cara vecchia radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Teatro da camera: Igor Torkar: «La ballata dello struzzo nero»; 19: Segnale orario - Gr

Telecapodistria

12.55: Wengen: sci, slalom maschile, Coppa del Mondo; 15.00: Budapest: pattinaggio, campionato europeo; 16.55: Tg notizie; 17.00: Pallacanestro: Spalato: Jugoplastika-Cibona, campionato jugoslavo; 18.30: Wengen: sci, slalom maschile, Coppa del Mondo; 19.30: Tg, punto d'incontro; 19.50: Sabato in famiglia, mosaico di consigli e curiosità; 20.30: Lucy incontra Danny, telefilm della serie «Lucy e gli altri»; 21.00: La lunga ricerca, documentario; 22.00: Tg tuttoggi; 22.10: Film notte.

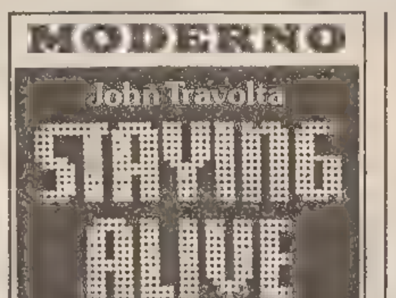
TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON
2ª SETTIMANA

Oggi al **CAPITOL**
In diretto proseguimento della prima visione
SAPORE DI MARE 2
UN ANNO DOPO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 16: ultima rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano (turni D). Direttore Josè Collado, regia di Beppe de Tomasi.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Sabato prossimo alle ore 20 prima rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni A/B). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 turno libero, ore 20.30 «turno 2.o sabato», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Il pianeta indecente» di Rosso con Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini, regia di R. Guicciardini. In abbonamento: tagliando 4. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 17 gennaio la compagnia de «Il Granteatro» del Teatro Niccolini di Firenze presenterà «Il Borghese Gentiluomo», di Molière, con la regia di Carlo Cecchi. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Dušan Kovačevič «Radovan il Terzo». Oggi 14 gennaio ore 20.30, turno di abbonamento F; domani 15 gennaio ore 16, turno di abbonamento G.
TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle 20.30 la Compagnia «Ex allievi del Toti» presenta la commedia dialettale «Le piantine sula finestra», tre atti di Bruno Cappelletti.
PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Domani pomeriggio alle 16.30 riprendono le repliche della spassosissima commedia «Pezo el tacon del buso» 3 atti in dialetto, per la regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti dalle 18 alle 19.30, domani dalle 15.30 all'inizio dello spettacolo alla cassa del teatro.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi ore 20.30 e domani ore 17 il Teatro dell'Elfo presenta «Nemico di classe» di Nigel Williams, abbonamento II, tagliando n. 2 «Teatro musica film 1984». Prevendita Biglietteria Centrale Galleria Protti 2. Per gli abbonati turno fisso sabato 14 gennaio.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Despair» di Rainer W. Fassbinder, con Dirk Bogarde, Andrea Ferréol, dal romanzo di Nabokov. **Maxivideo** ore 18.30 e 21: «Le nozze di Figaro» di Mozart, dal Festival di Glyndenbourne, con Knut Skram, Ileana Cotrubas, Kiri Te Kanawa. Anche domani.

MODERNO



ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22: «I misteri del giardino di Compton House» di Peter Greenaway, con Anthony Higgins e Janet Suzman. Il raffinato giallo-erotico premiato alla Mostra di Venezia. 2.a settimana di successo.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, ore 9.30: «La tempesta» di Paul Mazurski (da Shakespeare), con John Cassavetes, Gena Rowlands e Vittorio Gassman. Prenotare tel. 741093, ore 10-11 17-20.
EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.
FENICE. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Adriano Celentano e Federica Moro in «Segni particolari: bellissimo». Un film di Castellano e Pipolo, con Gianni Bonagura, Simona Mariani.
GRATTACIELO. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher, regia di R. Marquand.
MIGNON. Ore 15, ult. 22: Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino».
NAZIONALE 1. 15.20, ult. 22.15: «Beauty» per la prima volta un film hard-core garantito dal marchio del cavallino bianco, un film che apre nuovi orizzonti allo spettacolo a luce rossa. Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il tassinaro», con Alberto Sordi.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10 «Questo e quello» con N. Manfredi e R. Pozzetto.
MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al NAZIONALE 1: «Pinocchio». Ingresso L. 1.500.

AURORA. 16.30. A richiesta generale proseguono le repliche di «Flashdance» con J. Beals, Technicolor. III settimana.

TEATRO COMUNALE MONFALCONE
Sabato 14 gennaio 1984 ore 21
Concerto BRUNO CANINO pianista
Musiche di Igor Stravinskij
Biglietteria del Teatro ore 20.30

LUMIERE FICE
ROCKY II
con SYLVESTER STALLONE

CAPITOL (tel. 726813). 16.30: Fatto di gioventù, musica, amore, pazzi scherzi e tante risate arriva «Sapore di mare 2 un anno dopo» con E. Giorgi e G. Ansaldo. In diretto proseguimento della prima visione il film che sta già superando il successo del primo. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, 18.20, 20.10, ult. 22. Non perdete il più grande successo ascoltabile, ballabile, visibile, sognabile... della stagione: «Staying alive», sono passati cinque anni da quel «Sabato sera» ma per Tony Manero, la febbre è ancora alta, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes, regia S. Stallone.

AL NAZIONALE 1
Per la prima volta un film garantito dal marchio del CAVALLINO BIANCO

BEAUTY

TEATRO CRISTALLO
OGGI ore 20.30 - DOMANI ore 17
TEATRO DELL'ELFO
«Nemico di classe»
Prevendita biglietteria Galleria Protti 2

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Anthony Perkins, Vera Miles nel più allucinante «thriller» della stagione «Psycho II» il film che sta largamente superando il successo del primo. V.m. 14.
ALCIONE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22: «All that jazz - Lo spettacolo comincia». Uno spettacolo entusiasmante di Bob Fosse regista e sceneggiatore vincitore di quattro «Oscar» e «Palma d'oro» a Cannes, con Roy Scheider. Ultimo giorno.
LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22. «Rocky II». La storia continua! con Sylvester Stallone.
LUMIERE. Speciale bambini. Domani ore 10 e 11.30 un meraviglioso film a cartoni animati: «Il barone di Munchausen». Nell'intervallo zio Luciano e i premi offerti dalle ditte: Balcor, Radio Telex, Loretta Boutique, Rizzotti, Cantine Tombacco, cartoleria Centrale, Stazione Esso Valmaura e sala giochi Crazy Frenzy.
RADIO. 15.30, 21.30: «Tamara il caldo sesso» eccita più del caffè espresso! Assaporalo pian piano ti sentirai pimpante a tutto spiano e ricordati: Tamara non ti lascia la bocca amara! Sev. viet. ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 21: Concerto del pianista Bruno Canino. Musiche di I. Stravinskij. Biglietteria del teatro ore 20.30.
EXCELSIOR. 17.30: «Nati con la camicia» con Terence Hill e Bud Spencer.
PRINCIPE. 18: «Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio» con Johnny Dorelli e Lino Banfi.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Erotic woman» (Donna erotica). V.m. 18 anni.

GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI. 20.30: «I descursi», di autori veneti vari, con la compagnia del Piccolo teatro «Città di Grado».

GORIZIA

VERDI. 18, 22. «I ragazzi della 56.a strada», un film di Francis Ford Coppola. Scope a colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Vacanze di Natale». Con J. Calà, C. De Sica, K. Huff. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La chiave» con S. Sandrelli. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Rambo» con Sylvester Stallone.

PALMANOVA

ITALIA. «Grand hotel Excelsior». Con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono.
GARIBALDI. «Histoire De Q.» (Calde ragazze folle estate). V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Flash dance».

AL NAZIONALE 1
Un super hard con il marchio del CAVALLINO BIANCO
BEAUTY
◇◆◇
AL NAZIONALE 2
ALBERTO SORDI
IL TASSINARO
◇◆◇
AL NAZIONALE 3
R. POZZETTO - N. MANFREDI
QUESTO E QUELLO

Oggi sul piccolo schermo

Silvana la strega

«Le streghe» (Raidue - ore 20.30) Film del 1967 in cinque episodi, diretti, rispettivamente, da Visconti, Bolognini, Pasolini, Risi e De Sica. Tra gli interpreti: Silvana Mangano, Annie Girardot, Francisco Rabal, Massimo Girotti, Veronique Vendell, Marilù Tolo, Clara Calamai, Alberto Sordi, Totò, Ninetto Davoli, Clint Eastwood e Laura Betti. Silvana Mangano è la protagonista di tutti e cinque gli episodi: nella «Strega bruciata viva» di Visconti, è un'attrice; nel «Senso civico» di Bolognini, una cinica pirata della strada; «è una donna dai capelli verdi, accanto a Totò, nella «Terra vista dalla Luna» di Pasolini; nella «Siciliana» è la causa di una violenta gelosia; mentre nell'ultimo episodio, «Una sera come le altre» di De Sica, è una inguaribile sognatrice, al fianco di Clint Eastwood «cowboy di Cinecittà».

* * *

«Buon compleanno Tv» (Raiuno - ore 20.30) In diretta dal Teatro Olimpico di Roma Pippo Baudo, avvalendosi della partecipazione delle gemelle Kessler presenta la seconda puntata dello spettacolo, con «La più bella canzone d'amore», di Broccoli, Calabrese, Torti e Marco Zavattini. Accompagnate dall'orchestra diretta da Claudio Simonetti, le quattro canzoni in gara stasera sono: «Azzurro», «Quando quando», «Questo piccolo grande amore», «Mi sono innamorato di te», cantate da «Milk and Coffee», dai «Passengers», dagli «Evergreen» e dai «Pandemonium». La regia è di Andrea e Antonio Frazzi.

REBUS (Frase: 3, 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Leva S; ori P; re SO = l'evaso ripreso.

Vito e Betty
Bombacigno
TRIESTE
VIA MAZZINI 46 VIA BATTISTI 20
FIERA DEL BIANCO
CON SCONTI DAL 10% AL 50%
Com. Com. 20.12.83

RISTORANTI E RITROVI

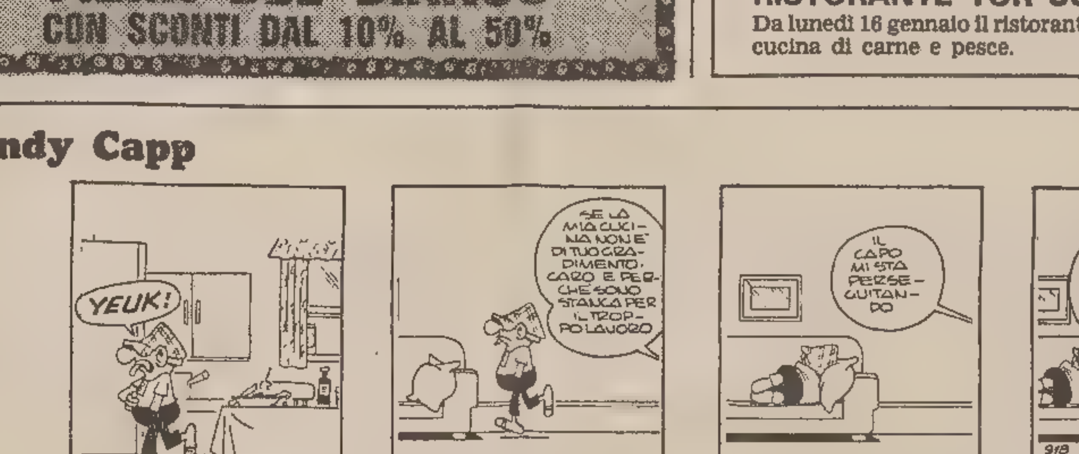
PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

ALLA GROTTA S. CROCE
Tel. 220370. Tutti i sabati cena, pianoforte e lume di candela.

IL LISCIO STASERA
Al Dancing Paradiso con ROMANA SANDRI e la sua orchestra in un liscio Emiliano.

RISTORANTE TOR CUCHERNA
Da lunedì 16 gennaio il ristorante aprirà anche a mezzogiorno con cucina di carne e pesce.

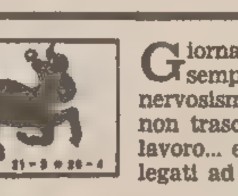
Andy Capp



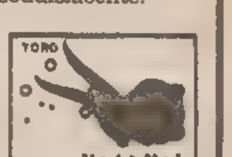
Mafalda

Astrid

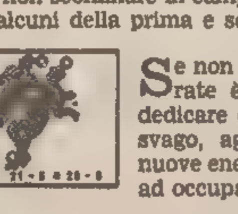
OROSCOPO DI OGGI



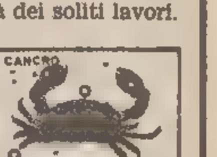
Giornata un po' instabile, con diversivi non sempre graditi; guardatevi da un certo nervosismo che può guastare certi rapporti, non trascurate le cose importanti del vostro lavoro... e cercate di capire che cosa vi tiene legati ad una situazione insoddisfacente.



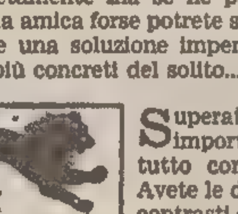
Avrete dei momenti abbastanza favorevoli e dovreste riuscire a fare bene diverse cose. Guardatevi comunque dalle mire troppo ambiziose, ricorrete ad un po' di prudenza e diffidenza per non sconfinare in campi minati (soprattutto alcuni della prima e seconda decade).



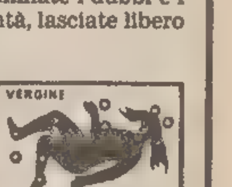
Se non riuscite a concludere quanto desiderate è il momento di fare una pausa e dedicare qualche momento alle amicizie, allo svago, agli interessi personali: acquisterete nuove energie, migliorerete l'umore e tornerete ad occuparvi con più serenità dei soliti lavori.



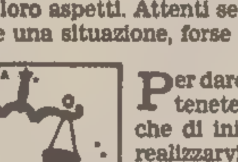
Qualche settore della vostra esistenza vi dà delle preoccupazioni o non vi soddisfa completamente ma se ne parlerete con una persona amica forse potrete schiarirvi le idee e trovare una soluzione impensata. Cercate di esser più concreti del solito... e meno litigiosi.



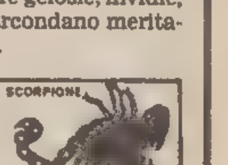
Superate i timori che frenano le iniziative più importanti, quando volete sapete affrontare tutto con bravura, intelligenza, sensibilità. Avete le doti per riuscire, dominate i dubbi e i contrasti con la forza di volontà, lasciate libero corso alle facoltà migliori.



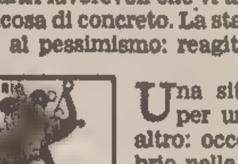
Evitate di caricare a testa bassa, non è il momento di non vedere gli ostacoli ma piuttosto di prevenirli se ancora non ci sono o di affrontarli con calma e un'attenta valutazione dei loro aspetti. Attenti se pensate di capovolgere una situazione, forse sarà il contrario!



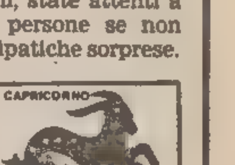
Per dare maggior sviluppo alle vostre attività tenetevi a contatto di persone esperte, ricche di iniziative e di risorse, vi aiuteranno a realizzarvi. Attenti a non creare gelosie, invidie, non tutte le persone che vi circondano meritano la vostra stima e fiducia.



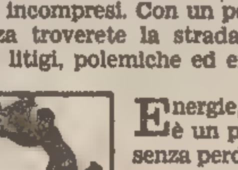
Non tutto va come vorreste, ma pensate che per gli altri sia meglio? State tranquilli comunque, avete qualche pianeta ostile ma anche altri favorevoli che vi aiutano ad ottenere qualcosa di concreto. La stanchezza psichica inclina al pessimismo: reagite, combattete!



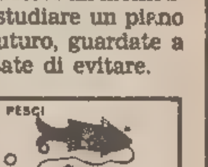
Una situazione può risultare promettente per un verso ma un po' ambigua per un altro: occorrono sempre buonsenso ed equilibrio nelle scelte e nelle azioni, state attenti a non sopravvalutare fatti e persone se non volete andare incontro ad antipatiche sorprese.



Avete il desiderio di intraprendere nuove vie ma non tutti riuscite ad agire con determinazione e questo può rendervi inquieti o farvi sentire incompresi. Con un po' di riflessione e pazienza troverete la strada giusta, intanto evitate litigi, polemiche ed errori.



Energie, dinamismo ed idee non difettano ma è un po' scarsa la capacità di organizzarsi senza perdite di tempo: prendetevi un momento di calma per riflettere e studiare un piano d'azione utile anche per il futuro, guardate a fondo quella realtà che tentate di evitare.



Non fate fare agli altri quello che potete fare voi stessi e viceversa; vi trovate in un momento impegnativo e di poca calma nel campo del lavoro e della vita quotidiana, ma non è il caso di farsi prendere dai nervi (o dall'euforia), meglio trovare l'equilibrio!

Elisabetta Miniussi
CORSI di CARTAMODELLO
CUCITO e TAGLIO,
e SOLO CARTAMODELLO
nei vostri rioni di Trieste
ISCRIZIONI APERTE
Corsi al mattino, pomeriggio e sera
INIZIO CORSI 20 FEBBRAIO
Per informazioni:
tel. all'827362 e 68855 dalle 13 alle 15

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8		9	10	11
12								■	13		
14					■		■	15			
16				■	17		18				
19			■	20							■
21		■	22							■	23
	■	24							■	25	
■	26							■	27		
28							■	29			
30				■		■	31				
32			■	33		34					
35											

ORIZZONTALI: 1 La fa chi mangia a crepapelle - 12 Hanno le camere numerate - 13 Incontro con racchette - 14 Capanne alpine - 15 Pungente come il fumo di legna - 16 Arnesi di boscaioli - 17 Comune uccelletto - 19 Tradizioni - 20 Religioso come padre Arrupe - 21 Tra Enrico e Nicola - 22 Individuo in genere - 24 Venti periodici - 25 Sigla di Campobasso - 26 La ninfa di Ogigia - 27 Slitta per gare - 28 Piatto per portare piatti - 29 Arnese del falegname - 30 Braccio o gamba - 31 Cerchi di luce - 32 Di Quinto a Roma - 33 Un famoso diamante - 35 Relativo alla cura del sole.

VERTICALI: 1 Relativo a casa Savoia - 2 Una divisione... in treno - 3 Pezzi d'artiglieria - 4 È formata da maglie - 5 Esprime antecedenza - 6 Sigla di Agrigento - 7 Rumoroso - 8 A noi - 9 Vive in contemplazione - 10 Il pianeta più conosciuto - 11 Uomo miscredente - 15 Quadrupedi che ragliano - 17 Evidenti, chiare - 18 Lo percepisce l'orecchio - 20 Mente... superiore - 22 Lo tasta il medico all'ammalato - 23 Finestra sotto il tetto - 24 Libri aziendali - 25 Liquore francese - 26 Il regista Reed - 27 Alzano spesso e volentieri il gomito - 28 Poeta come Omero - 29 Pezzo del bikini - 31 Simbolo dell'aviazione - 33 Sigla di Catania - 34 Lord senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 saracinesca; 11 Italia; 12 cirro; 14 stufa; 16 Real; 17 teca; 18 cellare; 20 Isa; 21 coniate; 22 Na; 23 Bolzano; 25 Bellini; 26 FI; 27 tallone; 28 tac; 29 perfida; 30 buca; 31 orda; 32 Peter; 33 iroso; 35 tratti; 36 attizzatoio.

VERTICALI: 1 Sistina; 2 attesa; 3 rauca; 4 alfa; 5 CIA; 6 ia; 7 ec; 8 siriani; 9 Creato; 10 arare; 13 olé; 15 benzina; 18 Collodi; 19 liane; 21 Colli; 23 Belfast; 24 sicario; 25 Bardot; 26 faceti; 27 terra; 28 tutto; 29 poi; 30 beat; 32 PRA; 34 oi; 35 Tz.

potatura alberi
costruzione giardini
vivai piante
BUSA'
Via Brandesia 13 - tel. 54307 - Trieste

Fulvio Bernardini col suo calcio in Paradiso

È STATO UN GRANDE ATLETA E UN ECCELLENTE ALLENATORE

Non gioca e non spiega più È morto il «Dottor Pedata»

ROMA — È morto ieri Fulvio Bernardini, giocatore prima e allenatore poi della nazionale. Bernardini era stato sottoposto ieri mattina alle 11.30 a intervento chirurgico, durato mezz'ora, per gastrostomia reso necessario dall'evolversi della malattia che gli impediva di alimentarsi regolarmente. Bernardini si è svegliato dopo l'intervento eseguito dall'équipe dei professori Ercole Brunetti e Roberto Lavigna ma poco dopo è sopraggiunto un collasso cardiocircolatorio ed è morto alle 12.45. Erano presenti la moglie Ines e le due figlie Mariolina e Clorinda.

I funerali si svolgeranno lunedì prossimo alle 11.30 nella parrocchia di Santa Chiara in piazza dei Giochi Delfici.

Quando giocava lo chiamavano Fuffo; per tutto il tempo in cui fu allenatore — una carriera lunghissima — qualcuno lo chiamava Dottor Pedata; era troppo bravo per giocare in nazionale. In realtà era troppo arrogante, e giustamente, per un ambiente di pecore matte com'era il calcio ai suoi albori di industria spettacolare. E questa sua consapevolezza di essere bravo la scontò prima da giocatore quando Pozzo lo lasciò fuori dal giro azzurro. Ma sotto sotto doveva esserci l'incompatibilità di carattere con Meazza, genio e pupillo di Vittorio Pozzo (selezionatore falso e cortese, ma fortunato).

Troppo lento per essere un vero centravanti, Fuffo Bernardini si spostò più indietro a fare il centromediano, cioè il vero e proprio regista della squadra di Milano, l'Inter ribattezzata Ambrosiana per chauvinismo imbecille, e poi nella sua Roma.

A Roma fu divo di dimensione cittadina mentre tutta Italia voleva la grandeur dell'Impero e dei vittoriosi campionati mondiali. Al calcio sacrificò i suoi miti piccoloborghesi e si sposò, non senza aver avuto una vita sentimentale frastagliata, nel 1946 con la figlia dell'Uomo Qualunque, Giannini.

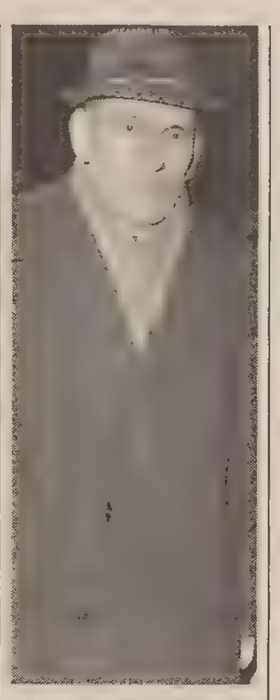
Perseverò nella sua arroganza e mai ebbe rapporti idilliaci con i vertici della Federcalcio. Il perché si spiega presto: non riusciva a dar ragione a destra e a manca. Un carattere che lo perseguitò anche ai tempi in cui fu commissario tecnico della nazionale dopo la debacle del 1974 in Germania. Chiamò tutti i piedi buoni a vestire la maglia azzurra e certe scelte, in verità, non meritavano di essere condivise. Lanciò sì Antognoni, ma dovemmo sorbirci alla Tv anche le evoluzioni di un Cordova ormai in via di asfissia. A chi lo criticava, Bernardini sdegnato usava dire che solo lui capiva di calcio.

E di bel calcio era un cultore appassionato. La sua Fiorentina (dei Montuori, Julinho, Virgigli, Cervato, Magnini e Chiappella) ed il suo Bologna scudettati sembrava giocassero in Paradiso. Bernardini era orgoglioso che le squadre da lui allenate fossero criticate in termini entusiasti dai giornalisti. Lo stesso entusiasmo lui però non era disposto a elargirlo con larghezza: spesso le sue opinioni scritte per giornali di livello nazionale erano tante frecciate verso colleghi allenatori colpevoli di non avere a disposizione un Fogli, un Bulgarelli, un Haller, un Nielsen o uno di quei nomi sopra riportati della Fiorentina campione d'Italia.

Il Dottor Pedata, invecchiando, s'era fatto chiacchierone. Usava parlare con giornalisti sportivi e si lasciava andare a estemporanee considerazioni che non sempre venivano riportate nel giusto contesto anche se sempre servivano per fare il titolo di un certo richiamo. Ma in fondo, la consapevolezza di essere stato un grande calciatore e un grande allenatore era confluita nella voglia di tutto spiegare e tutto interpretare. A ogni costo e impietosamente.

Tanti imbecilli si sono spaventati dalla sua facondia e, forse, lo dobbiamo anche a lui se il calcio ha acquistato una parvenza di industria che distingue i capaci dai rapaci, i competenti dai parolai. Lui, da parte sua, non fu un istrione e i suoi ultimi anni sono stati silenziosi. Helenio Herrera, imperterrito, continua a sproloquiare. Perciò diciamogli: grazie Dottor Pedata.

Bruno Lubis



Una vita fatta di sport

ROMA — Fulvio Bernardini era nato a Roma il 29 dicembre 1905, ma la sua nascita venne registrata all'anagrafe soltanto tre giorni dopo. Nella sua famiglia piccolo-borghese si pensava di fargli guadagnare un anno nei confronti del servizio militare. Alla prova dei fatti fu un espediente che favorì Bernardini nella carriera di calciatore, anche se il «profeta», il «duca della gamba d'oro» — come era stato soprannominato dai romanisti di campo Testaccio — non aveva certo bisogno di essere favorito.

Nel 1925 Fulvio Bernardini indossava la prima maglia azzurra, primo esponente del Centro Sud a essere convocato in nazionale. Sei anni dopo, il 13 dicembre 1931, Vittorio Pozzo mise fine alla sua carriera in azzurro con una incredibile motivazione. A Torino, alla vigilia di Italia-Ungheria, il c.t. chiamò Bernardini e gli disse: «Vede lei gioca attualmente in modo superiore, direi perfetto; ciò porta gli altri a trovarsi in soggezione. Dovrei quasi chiederle di giocare meno bene. Mi dica, lei come si regolerebbe al mio posto?». Bernardini se ne andò in tribuna senza dire una parola.

Sempre in silenzio, Fulvio Bernardini, 46 anni dopo quel pomeriggio di Torino, accettò un altro esonero dalla nazionale. Dopo la disfatta italiana ai Mondiali di Monaco 1972 aveva preso il posto di Ferruccio Valcareggi quale commissario tecnico. Erano anni bui, ma fu proprio Fulvio Bernardini a gettare le basi della squadra che sarebbe stata quarta in Argentina nel 1978 e campione del mondo in Spagna nel 1982.

Una delle sue maggiori glorie di allenatore fu infatti l'importazione in Italia del sistema, il modulo calcistico inventato in Inghilterra in sostituzione del metodo. Nel 1939 Bernardini era giocatore-allenatore della Mater — una piccola squadra aziendale romana — quando assistette a Milano al famoso Italia-Inghilterra finito 2-2 con un gol segnato da Piola con il pugno.

In quella partita Bernardini si accorse che gli inglesi schieravano tre terzini in linea, due mediani centrali e due mezzali per il quadrilatero di centrocampo e tre punte. Entusiasmato dalla novità, Bernardini tornò nel cuore della notte a Bologna dove la Mater era in ritiro, svegliò la squadra e disse: «Signori, da domani giochiamo così». Era nato anche in Italia il sistema.

Da giocatore Bernardini fu semplicemente un fenomeno. Tutto mancino, era dotato di eccezionale senso di posizione. Ma lui stesso amava ricordare che il suo senso tattico derivava dalle partite giocate nel posto d'osservazione ideale per scoprire le magagne di una squadra, ovvero in porta. Bernardini cominciò infatti la carriera come portiere nell'Esquilia (una squadra minore romana) negli anni '10 e fu ingaggiato dalla Lazio proprio come portiere dei boys (la squadra Primavera odierna). E nella Lazio, Bernardini crebbe e divenne centravanti.

La sua carriera di calciatore comunque finì prima della seconda guerra mondiale. Nel 1946 Bernardini fu commissario straordinario della Federcalcio, ma nel dopoguerra la sua attività principale fu quella di mister. Un mister capace di grandi imprese e di vere e proprie professioni d'amore per il calcio. Se infatti Bernardini riuscì a vincere due scudetti, con la Fiorentina nel '55-'56 e con il Bologna nel '63-'64, seppe anche trovare il coraggio di non abbandonare al suo destino la Reggina in gravi difficoltà finanziarie. La società calabrese era sull'orlo del fallimento e Bernardini la aiutò mantenendo di tasca propria i 20 ragazzi che gli erano stati affidati. La Reggina recentemente aveva premiato Bernardini per ringraziarlo; un grazie che invece non ebbe mai dalla Federcalcio.

LA TRIESTINA IN UNA CITTÀ CHE SEMBRA IN DISARMO

Bivi rientra: forse non basta per far risorgere il Catanzaro

CATANZARO — Altra brutta vigilia quella del Catanzaro, sempre più con l'acqua alla gola nell'ormai disperata situazione di fare punti. I guai, infatti, non sono soltanto rappresentati dall'arrivo della Triestina, galvanizzata dalle buone prestazioni di questi ultimi tempi, quanto dalle contemporanee squalifiche di Marino e Gobbo e dalle precarie condizioni di Trevisanello e Sassarini. Quest'ultimo, quasi certamente, sarà assente.

Rientrerà Bivi, è vero, ma il bravo atleta non potrà di certo compensare, come non aveva fatto prima della sua squalifica, i grandi problemi stagionali del Catanzaro, a cui si aggiungono le gravi assenze di pedine importanti.

Questo quadro tanto nero sul piano tecnico-tattico, non viene compensato dalla forza dell'ambiente locale che non ha la voglia di un tempo per combattere a suon di tifo assieme alla squadra. Qui, le cose sono molto cambiate in materia di calcio e, forse, l'esperienza della serie A ha influito negativamente sugli stessi comportamenti della gente, diventata tutta esperta della materia, dal palato molto fine e non disposta a rinnovare antichi sacrifici.

Insomma, le premesse per uno scivolone del Catanzaro in serie C, a parte la rovinosa classifica, ci sono tutte, come quelle per un'altra domenica di passione. Dagli addetti ai lavori e da quelli che ancora s'interessano di calcio, la Triestina è attesa con grande rispetto, non tanto per la forza intrinseca della formazione ospite, quanto per la situazione locale. Fino alla passata stagione sul Comunale di Catanzaro scendevano in campo squadroni come Juventus, Roma, per cui la Triestina, sia pure accompagnata dalla sua rinomata tradizione, in altri tempi sarebbe passata inosservata. Invece, come si diceva, stante le difficoltà attuali, farebbe paura anche una formazione di dilettanti.

Per altri versi, capita dall'inizio della stagione che, nel chiuso degli spogliatoi i giallorossi giurino con l'allenatore di turno il riscatto, ma, con altrettanta puntualità, accade che, quando il gruppo si riversa all'esterno, rimedi cattive figure. «Però, questa volta, abbiamo il dovere di fare ricorso al nostro orgoglio ed alla nostra capacità di essere uomini prima ancora che atleti — dice quasi ne fosse realmente convinto l'allenatore Mimmo Renna. — La sconfitta ingiusta, per via dell'espulsione di Marino e del gol subito all'ultimo minuto, potrà aiutarci ad interpretare la gara con maggiore cattiveria, puntiglio, agonismo».

— Trascura la Triestina?

«Per niente, Sappiamo di trovarci al cospetto di una formazione molto interessante, ma non possiamo soffermarci più di tanto a guardare in faccia i nostri avversari e tanto meno a leccare le nostre ferite».

— Sulla sua squadra che medita riscossa, peseranno le assenze scontate di Marino e Gobbo?

«Mi rifiuto di pensarlo, perché finirebbe che tutti quanti ci condizioneremmo a tal punto che potremmo avere momenti di rilassamento durante l'arco dei 90 minuti».

— Ci sembra che è un po' come nascondere la testa sotto il cuscino.

«Può darsi che sia così sul piano obiettivo, ma non sul piano psicologico, ed è soprattutto sotto quest'ultimo profilo che mi attendo una rabbiosa reazione da parte dei ragazzi».

— Ma lei nella salvezza ci crede ancora?

«Quando sono venuto a Catanzaro sapevo di trovarmi di fronte a tantissimi problemi e che non li avrei superati in poco tempo. A onor del vero dopo le positive trasferte di Cagliari e Arezzo speravo che la vera resurrezione di questa squadra fosse giunta, mentre poi la sconfitta interna con il Lecce e il successivo mezzo passo falso con la Cavese ci hanno nuovamente ridimensionato. Pazienza! Abbiamo ancora tutto un girone di ritorno per recuperare».

— Non è poi tanto, stante il distacco che comincia diventare sensibile.

«E' chiaro che mi auguro un rallentamento delle squadre che ci precedono. Queste cose accadono nella parte alta della classifica, figurarsi in coda».

Finiscono qui le speranze di Renna, mentre formalmente i giocatori sono in linea con il pensiero del loro allenatore. Ma che non si tratti, ancora una volta di un «ordine di servizio» a cui sostanzialmente non crede nessuno?

Per quanto riguarda la formazione del Catanzaro, stante l'incerta situazione clinica di ben due titolari, è difficile fare previsioni. Renna ha anticipato soltanto che si tratterà di uno schieramento a due punte: in pratica dovrà essere scelto fra Nastase e Lorenzo chi affiancherà Bivi. E' certo, invece, che per sostituire gli squalificati saranno promossi Raise e Musella.

Fabio Blasco

DOPO LA RIFINITURA SI PARTE

Romano e Braghin ok e vanno a Catanzaro

TRIESTE — Una giornata di quasi riposo per gli alabardati che stamane metteranno a punto la preparazione allo stadio Grezar. Buffoni, anche in considerazione dell'intenso lavoro cui sono stati sottoposti nei giorni scorsi i giocatori, ha allentato un po' la corda concedendo un altro turno di quasi completo relax.

Non per tutti, però. Il tecnico, ovviamente, ha fatto lavorare i giocatori che a seguito di infortuni avevano dovuto rimanere inattivi i primi giorni della settimana. Ieri quindi si sono allenati regolarmente Vailati (il giocatore è squalificato e quindi non prenderà parte alla trasferta di Catanzaro), Romano e Braghin. Questi ultimi due hanno compiuto ulteriori progressi facendo registrare un altro miglioramento per quanto riguarda le condizioni fisiche, tuttavia Buffoni non ha sciolto ancora le riserve circa il loro utilizzo.

«Vedremo dopo l'allenamento di rifinitura — ha detto ieri — come reagiranno alla fatica e quindi deciderò. E' molto probabile però che attenda le dodici di domani per sciogliere l'interrogativo. Certo mi spiacerebbe molto dover rinunciare ai due. Il campionato però è lungo e se non saranno in perfette condizioni fisiche rimarranno a riposo».

L'impressione, al di là delle affermazioni del tecnico, è che entrambi saranno in campo. Forse al momento le maggiori probabilità di non disertare la partita di Catanzaro le possiede Braghin.

Oltre questi tre giocatori si sono allenati anche i portieri Zinetti e Pelosin. Quest'ultimo sembra aver superato la leggera forma influenzale che lo aveva colpito giovedì. Nel caso in cui non fosse in grado di prendere parte alla trasferta, è già in preallarme il portiere della squadra Primavera, Attruia.

Stamane, come detto, la squadra rifinirà la preparazione a Valmaura. Subito dopo i giocatori raggiungeranno l'albergo muggesano in cui solitamente trascorrono in ritiro la vigilia delle partite casalinghe per il pranzo e quindi da Ronchi raggiungeranno in aereo la Calabria.

C. N.

Un po' di cuore lasciato in Calabria

Flavio Frontali

TRIESTE — *Trieste e Catanzaro, o la Calabria in genere, sono molto più vicine di quanto possa sembrare. Almeno per quanto riguarda il calcio, le due città hanno diverse cose che le collegano una all'altra. Un calabrese, Gianni Belrosso, si innamorò di Trieste e della Triestina e gettò le basi per farla rinascere. Da Catanzaro giunse anche Scuderi, fido collaboratore di Belrosso.*

E da Trieste verso il Sud? Il collegamento lo stabilì tantissimi anni fa, era il 1957, Piero Pasinati, che assunse nell'estate di quell'anno la guida tecnica del Catanzaro, allora militante nel campionato di serie C.

Ricorda Piero: «Dopo un inizio folgorante, con tre vittorie in trasferta e sesto posto in classifica alla fine dell'andata, le cose cominciarono ad andare male eproprio nell'ultima giornata di quel campionato di serie A, l'Atalanta vinsea Trieste. Ci bastava il pareggio, invece giunse la condanna alla prima retrocessione in serie B. Accettai più per disperazione che per altro, la proposta del Catanzaro».

Con Piero scesero la Penisola anche Florio (a Reggio Calabria conservano ancora un vivissimo ricordo di questo classico giocatore) ed Egidio Ghersetich. L'anno dopo il Catanzaro di Pasinati pesca ancora nel vivaio triestino. Dal Ponziana giunge Flavio Frontali che si unisce così a Florio e Ghersetich.

«Anni stupendi, quelli — dice Flavio dal lettino nell'ospedale dove è costretto da alcuni giorni — in quanto avevamo costituito una colonia triestina assieme al maestro Piero per cercare di arrivare in serie B. Vi giungemmo a conclusione di un campionato entusiasmante vinto con ben 47 punti dopo strenua lotta con il Cosenza. Sono stati gli anni più belli della mia carriera di calciatore».

Nella stagione 1959-60 il Catanzaro è fra i cadetti e ai tre ex biancocelesti del Ponziana (Florio, Ghersetich e Frontali) si uniscono anche gli ex alabardati (visti quanti collegamenti, fra queste due città?) Claut e Tulissi.

Ricorda Ghersetich, ora allenatore del Campi Elisi Prisco che la maglia rossoalabardata ha potuto indossarla solo con le vecchie glorie: «Quante sfide con la Triestina. Due pareggi, 0-0 a Valmaura con noi tutti arroccati nella nostra metà campo, e 1-1 nella gara di ritorno nella stagione 1959-60. L'anno successivo, sempre con Pasinati in panchina, perdemmo al Grezar per 1-0 per un gol di Vidali, l'attuale allenatore del Perugia, ma ci rifacemmo in casa vincendo per 3-2».

«L'anno dopo — ricorda ancora Ghersetich — venni ceduto in prestito e fu l'ultimo anno di Pasinati che poi approdò al Crotone. Nella stagione seguente, 1962-63, pareggiammo ancora a Trieste per 1-1 e battemmo la Triestina in casa per 2-1, grazie a un calcio di rigore che trasformai nel secondo tempo».

C'era anche Manlio Zanini, altro ex alabardato passato al Catanzaro che con il suo apporto è arrivato alla serie A ma, i tempi sono abbastanza vicini, il friulano non ha mai avuto modo di incontrare la Triestina quando giocava con i calabresi.

Frontali, Ghersetich, Florio e Pasinati conservano un ricordo indimenticabile degli anni trascorsi a Catanzaro. «Sono cose — dice ancora Frontali — che non si possono dimenticare in quanto per i calabresi noi eravamo degli idoli. Un po' di cuore lo abbiamo lasciato laggiù, ma oggi tutti noi siamo qui a sperare in una vittoria o in un pareggio dell'Unione».

«Già — dice Piero — proprio così. Del resto, come potrebbe essere diversamente?». «Anche se la maglia della Triestina l'ho indossata solo con una formazione delle vecchie glorie — aggiunge Ghersetich — non posso che tifare per la nostra squadra maggiore alla quale auguro il più sincero in bocca al lupo».

Claudio Nordio

VIENE UN GENOA BATTAGLIERO MA I BIANCONERI PUNTERANNO I PIEDI

Virdis ottimista: gol e punti all'Udinese per garantire il traguardo di Coppa Uefa

UDINE — Genoa annunciato allo stadio Friuli con spirito particolarmente battagliero, su questo non c'è dubbio alcuno, ma i bianconeri non saranno da meno, c'è da giurare. Del resto basta scambiare quattro chiacchiere con i giocatori o allenatore per avere questa netta sensazione: nonostante l'assenza di Tesser che verrà operato nei primi giorni della prossima settimana e il recupero ancora incerto, almeno per quanto riguarda il tempo pieno, di Pancheri, non viene neppure presa in considerazione l'ipotesi di non riuscire a vincere.

Non per presunzione o perché l'avversario venga sottovalutato (sarebbe davvero un errore madornale) ma perché tutti si rendono conto che lasciare per strada punti «accessibili» vorrebbe dire cominciare a rinunciare a traguardi molto ambiti.

«Infatti noi ci riteniamo ancora del tutto in corsa per la Coppa Uefa — afferma a esempio Pietro Paolo Virdis — purché ovviamente non si perdano punti, a portata di mano, da qui in avanti. Oltretutto il calendario si presenta favorevole a noi, e quindi si potrebbero fare abbastanza tranquillamente almeno diciotto punti nel girone di ritorno».

— Sarebbero sufficienti a esempio per l'Uefa?

«Secondo me sì; lo scorso anno il Verona è entrato in Coppa con 35 punti; quest'anno credo siano sufficienti 34».

— Ma da cosa deriva questo ottimismo?

«Da parecchie considerazioni. Dicevo prima del calendario, che ci propone in casa quasi tutte le squadre più deboli o per lo meno che hanno maggiori problemi di classifica. Incontrarle in casa loro, soprattutto se hanno problemi di salvezza, non è certo piacevole: meglio senza dubbio avere a che fare con le altre squadre, quelle di maggior livello. Poi sono convinto che, anche per la nostra migliorata intesa, la coppia Virdis-Zico abbia molte cose da dire in fatto di realizzazioni».

— Lei all'inizio del campionato si era sbilanciato promettendo dieci gol...

«Infatti, a conclusione del girone di andata sono arrivato esattamente alla metà, cinque gol cioè siglati, e in condizioni certamente non ideali, per i motivi che si conoscono. Non vedo quindi perché non dovrei riuscire nelle quindici partite che ancora ci mancano a fare almeno altrettanto».

— I punti dunque comincerete a raccoglierli domani?

«Direi proprio di sì, è obbligatorio. Io sono convinto che possiamo fare cinque punti, o addirittura sei, nelle prossime tre partite. Sarebbe molto importante per noi, perché in questo modo certamente riusciremo a colmare lo svantaggio di due punti che ci separano da Fiorentina e Verona, perché è molto difficile che queste due squadre riescano a loro volta a conquistare il punteggio pieno o quasi. Anche dal punto di vista psicologico questa rimonta sarebbe dunque particolarmente importante, nel senso che tutti ci sentiremmo ancora più spronati

G. V.

Ancora «stop» a Trieste per giovani e 3.a categoria

TRIESTE — Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato ieri di bloccare tutta l'attività in programma per oggi e domani sui campi della provincia. Una decisione che, se si pensa alla giornata soleggiata di ieri, può far sorgere parecchi interrogativi soprattutto alle società del centro cittadino e che dispongono di campi di gioco nell'immediata periferia.

A far maturare l'idea della sospensione di tutta l'attività è stata la situazione dei campi sull'altopiano. I terreni di gioco da Basovizza a Prosecco sono infatti ancora ricoperti in parte, o totalmente, da uno spesso manto nevoso che per la bassa temperatura che si registra in queste zone si è trasformato in ghiaccio.

Il sopralluogo effettuato ieri pomeriggio sui campi dell'altopiano ha costretto i dirigenti a prendere la decisione di sospendere preventivamente tutte le partite in programma per oggi e domani. Inizialmente i responsabili del Comitato provinciale avevano pensato di cancellare dal cartellone le partite che dovevano svolgersi sull'altopiano. Ciò però avrebbe contribuito a falsare le classifiche e, comunque, a bloccare successivamente i vari campionati per consentire il recupero delle partite rinviate. Da qui lo stop a tutte le gare in programma per il girone L della terza categoria dilettanti, per il girone E del campionato Under 19 e delle partite dei campionati provinciali allievi e giovanissimi.

PER IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina-Fiorentina alle 14.30 al Grezar

TRIESTE — Prima giornata di ritorno del campionato giovanile Primavera. La Triestina, dopo aver messo sotto senza difficoltà alcuna il Cesena nell'incontro di sabato scorso al Villaggio del Pescatore, ospiterà nel pomeriggio al Grezar la Fiorentina. I gigliati, che con Udinese, Empoli e Cesena sono fra le migliori del girone, sono attesi con particolare curiosità.

Per la squadra di Sbano, che sabato scorso ha avuto in Pescatori, autore di una quaterna, il match-winner, si tratterà di un'altra occasione per dimostrare il proprio reale valore. Solo ora i giovani alabardati, dopo un girone di andata alquanto deludente, stanno esprimendosi al meglio. La partita avrà alle ore 14.30.

Anche l'Udinese, che guida la classifica, giocherà in casa. I bianconeri riceveranno la visita del Rimini e non dovrebbero incontrare difficoltà per cogliere l'intera posta.

Queste le altre gare in programma: Cesena-Modena, Empoli-Padova, Reggiana-Trento e Treviso-Pistoiese.

19 convocati per L'Olimpica

ROMA — Sono 19 i giocatori convocati da Maldini e Brighenti per la partita di allenamento della nazionale olimpica contro la Cerretese che si giocherà mercoledì (ore 14.30) a Coverciano: Baresi, Battistini, Bonetti, Briaschi, Fanna, Ferri, Galderisi, Galli, Iorio, Mancini, Miano, Nela, Righetti, Sabato, Sacchetti, Tancredi, Tassotti, Verza, Vierchwod.

Una sospensione in seconda categoria

TRIESTE — Il Comitato regionale della Federcalcio, a causa dell'impraticabilità dei campi dell'Altipiano, ha deciso il rinvio a data da destinarsi, dell'incontro Primorje-Vermegliano.

Due partite verranno giocate su campi diversi da quelli consueti. L'incontro Zarja-Domio verrà disputato a San Dorligo della Valle alle ore 14.30 e non a Basovizza, e la partita Opicina Supercaffè-Fortitudo a Domio, sempre alle ore 14.30, e non in via degli Alpini.

Comitato regionale: definiti i quadri

TRIESTE — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha definito i quadri che sono stati ratificati dalla presidenza del settore. Il Comitato per il Friuli-Venezia Giulia, limitatamente alla stagione 1983-84, potrà avvalersi dei seguenti collaboratori: Giordano Pellicani, Carlo Meriggi, Antonino Fattori, medico a disposizione delle rappresentative, Sergio Pison delegato regionale per i centri di avviamento allo sport e Giorgio Fogar, selezionatore regionale.

■ GIUDICE — Michel Platini dovrà essere la settimana prossima a Lione dal giudice Patrick Desmurs per essere ascoltato nell'ambito dell'istruttoria sul caso dei fondi neri del Saint-Etienne.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Primavera
TRIESTINA - FIORENTINA, Grezar, ore 14.30.
Seconda categoria
CAMPI ELISI PRISCO - RADIO SOUND, Domio, ore 14.30.

NUOTO
Coppa Los Angeles
Seconda parte della terza prova per ragazzi ed esordienti. Piscina Bianchi, ore 17.30.

BASKET MASCHILE
Serie C1
JADRAN - MALTINTI, palasport, ore 20.30.
Serie D
GINNASTICA TRIESTINA - BIEFFE, via Ginnastica, ore 20.
Promozione
KONTOVEL - FERROVIARIO, Contovello, ore 17.30; BOR RADENSKA - ALABARDA, Guardiella, ore 18.30.

BASKET FEMMINILE
Serie B
INTERCLUB MUGGIA - PORTUS NAONIS PORDENONE, palestra Pacco di Muggia, ore 20.30.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
VOLLEY CLUB - BRANDIGI, via Zandonai, ore 18; CORTINA SPORT - UTAT VIAGGI, viale Campi Elisi, ore 18.
Serie C2
CUS TRIESTE - IL SOLE RANGERS UDINE, via Monte Cengio, ore 18; INTER 1904 - O.K. VAL GORIZIA, palasport, ore 20.
Serie D
NUOVA PALLAVOLO - VIS TRIESTE, viale Campi Elisi, ore 20.30; KRAS - GRADO, Rupingrande, ore 20.30; DUKE VOLLEY '80 - INTREPIDA MARIANO, palestra scuola Volta, ore 17.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
OMA OLYMPIC - SERMET CONEGLIANO, Prosecco, ore 19.
Serie C1
SLOGA - TORRIANA GRADISCA, Rupingrande, ore 20.30; BOR - CUS TRIESTE, Guardiella, ore 20.30.
Serie C2
ELECTRONIC SHOP - VIVIL, Prosecco, ore 20.30; JULIA - KENNEDY ADEGLIACCO, viale Campi Elisi, ore 15.
Serie D
INTER 1904 - FRIULEXPORT, palestra scuola Galilei, ore 19; VOLLEY CLUB - LE VOLPI, via Zandonai, ore 20.30.

Domani a Trieste

CALCIO
Promozione
EDILE ADRIATICA - LUCINICO, Ervatti di Prosecco, ore 14.30.
Prima categoria
VESNA - PIERIS, Santa Croce, ore 14.30; MUGGESANA - SAN GIOVANNI, Muggia, ore 14.30.
Seconda categoria
C.G.S. - KRAS, Villaggio del Pescatore, ore 14.30; LIBERTAS - AURISINA, via Flavia, ore 14.30; ZARJA - DOMIO, San Dorligo, ore 14.30; OPICINA SUPERCAFFÈ - FORTITUDO, Domio, ore 14.30; STOCK - GIARIZZOLE, viale Sanzio, ore 14.30; ZAULE ALGIDA - OPICINA, Aquilinia, ore 14.30.
Terza categoria
GAJA - PRIMOREC, Padriciano, ore 14.30; SAN MARCO SISITIANA - POGGIO TERZA ARMATA, Villaggio del Pescatore, ore 12.30; UNION - CAMPANELLE, Guardiella, ore 14.30.
Allievi regionali
OPICINA SUPERCAFFÈ - REAL UDINE, Santa Croce, ore 10.30; PORTUALE - RICREATORIO GASPARI LATISANA, Ervatti di Prosecco, ore 10.30; TRIESTINA - ITALA SAN MARCO, Guardiella, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
CHIARBOLA - TRIESTINA, Campanelle, ore 10.30; SAN GIOVANNI - JUNIORS CASARSA, viale Sanzio, ore 10.30.

RUGBY
Serie C2
FIAMMA TRIESTE - RUBANO, San Luigi, ore 14.30.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 14.30.

BASKET MASCHILE
Serie A1
BIC TRIESTE - BANCOROMA, palasport, ore 17.30.
Serie D
INTER 1904 TRIESTE - 3G PADOVA, palasport, ore 11.
Promozione
CASA DEL FRIGO - DON BOSCO, palestra Pacco di Muggia, ore 8.30; POLET - LAVORATORI PORTO, Rupingrande, ore 10; BARCOLANA - CUS TRIESTE, Valle, ore 11; SCOGLIETTO - RADIOGRAF MUGGIA, via dello Scoglio, ore 11; STELLA AZZURRA - LIBERTAS, palestra scuola Morpurgo, ore 11.30.

BASKET FEMMINILE
POL. CHIARBOLA - FARI GORIZIA, palasport, ore 10.

Oggi nel Monfalconese

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C2
ITALCANTIERI SUPERLIGHT MONFALCONE - PORDENONE, palasport Monfalcone, ore 20.30.
Serie D
LIBERTAS TURRIACO - BOR TRIESTE, via Gramsci, ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie D
VOLLEY CANON - OMA OLYMPIC TRIESTE, palestra di via Nuova a Monfalcone, ore 20.30.

HOCKEY PISTA
Serie B
ITALCANTIERI MONFALCONE - PAGNUCCO PORDENONE, palasport di Pieris, ore 21.

BASKET FEMMINILE
Promozione
POM RAS MONFALCONE - JULIA TRIESTE, via Nuova, ore 18.

Domani nel Monfalconese

CALCIO
Prima categoria
RONCHI - SANGIORGINA, Ronchi, ore 14.30; SAN CANZIAN - PRO FIUMICELLO, San Canzian, ore 14.30.
Seconda categoria
ISONZO SAN PIER - PRO FARRA, San Pier d'Isonzo, ore 14.30.
Terza categoria
ROMANA MONFALCONE - ITALCANTIERI MONFALCONE, campo comunale di Monfalcone, ore 14.30; MLADOST - FOGLIANO, Doberdò del Lago, ore 14.30.

BASKET MASCHILE
Promozione
POM MONFALCONE - POLISPORTIVA ISONTINA, palasport di Monfalcone, ore 11.

BASKET FEMMINILE
Promozione
STARANZANO - LIBERTAS TRIESTE, via Montesia, Staranzano, ore 11.

Oggi nel Goriziano

BASKET MASCHILE
Promozione
EDERA PIZZERIA DA MARIO DI GORIZIA - DOM, palestra Coni di Gorizia, ore 18

Domani nel Goriziano

CALCIO
Serie C2
GORIZIA - RHODENSE, Campagnuzza, ore 14.30.
Seconda categoria
MOSSA - MALISANA, Mossa, ore 14.30; MORARO - PRO ROMANS, Moraro, ore 14.30; CAPRIVA - AQUILEIA, Capriva del Friuli, ore 14.30; VILLANOVA - STARANZANO, Villanova dello Judrio, ore 14.30; MEDEUZZA - ITALA SAN MARCO, Medeuzza, ore 14.30; RUDA - SEVEGLIANO, Ruda, ore 14.30.

PALLAMANO
BERTOLINI GORIZIA - SEREGNO, Valletta del Corno di Gorizia, ore 11.

BASKET MASCHILE
Promozione
LIBERTAS GORIZIA - GAIARDO GORIZIA, palestra di Sant'Andrea, ore 11.

CRONACHE DELLO SPORT

Libera alla Wenzel, oggi a Wengen tocca ai maschi

PARTITA CON CIRCOSPEZIONE HA ACCELERATO LUNGO IL TRACCIATO DI TREMILA METRI

A Badgastein Hanni a capofitto dà la vittoria al Liechtenstein

BADGASTEIN — Hanni Wenzel, del Liechstenstein, ha vinto la discesa di Badgastein, valevole per la Coppa del mondo femminile di sci, con il tempo di 1'58"88. Ha preceduto in classifica la tedesca federale Irene Epple (1'58"92) e la svizzera Maria Walliser (1'59"11).

Nell'ordine d'arrivo dietro la Walliser, figurano la connazionale Michela Figini, quarta; l'austriaca Lea Soboelkner, quinta e la canadese Gerry Soerensen, sesta.

Al traguardo la Wenzel ha ammesso di aver sciato con una certa circospezione nella parte alta del tracciato e di essere perciò rimasta sorpresa della bontà del tempo ottenuto.

Le grandi sconfitte di Badgastein, sono state in particolar modo la Svizzera Ariane Ehrat (settima) e la canadese Gerry Soerensen (sesta), detentrice del titolo mondiale della specialità e vittoriosa la settimana scorsa nella discesa di Puy Saint-Vincent.

La classifica

1) Hanni Wenzel (Lie) 1'58"88; 2) Irene Epple (Rfg) 1'58"92; 3) Maria Walliser (Svi) 1'59"11; 4) Michela Figini (Svi) 1'59"28; 5) Lea Soelkner (Aut) 1'59"65; 6) Gerry Soerensen (Can) 1'59"71; 7) Ariane Ehrat (Svi) 1'59"83; 8) Holly-Beth Flanders (Usa) 2'00"06; 9) Elisabeth Kirchler (Aut) 2'00"09; 10) Olga Charvatova (Cec) 2'00"22; 11) Elisabeth Chaud (Fra); 12) Laurie Graham (Can); 13) Debbie Armstrong (Usa).

Classifica della Coppa del Mondo femminile

1)Irene Epple (Rfg) 94 punti; 2) Maria Walliser (Svi) 78; 3) Hanni Wenzel (Lie) 77; 4) Gerry Soerensen (Can) 48; 5) Lea Soelkner (Aut) 46; 6) Ariane Ehrat (Svi) 44; 7) Michaela Figini (Svi) 37; 8) Jana Gantenerova (Cec) 35; 9) Veronika Vitzthum (Aut) 26; 10) Marina Kiehl (Rfg) 24.

Sulla «Lauberhorn» con neve fresca

WENGEN — Con un tracciato reso lento dall'abbondante nevicata delle ultime ore, lo statunitense Phil Johnson è stato ieri a sorpresa il migliore nell'ultima prova cronometrata lungo i 4281 metri della «Lauberhorn» di Wengen, la più classica delle discese libere di Coppa del Mondo.

Ma si tratta pur sempre di qualcosa come 7 secondi in più di quanto realizzato nelle precedenti e più veloci prove dominate da Pirmin Zurbriggen, il supergigantista elvetico che su questa pista di casa è intenzionato a fare meraviglie anche in libera. Johnson ha fermato i cronometri su 2'43"56, seguito dal canadese Brooker con 2'44"80, dall'austriaco Hoeflehner con 2'44"86 e dall'azzurro Alberto Ghidoni con 2'44"97.

Per tutta la notte «gatti delle nevi» e volontari hanno battuto la pista cercando di sistemarla: nella parte alta, dopo un periodo di siccità che aveva costretto Wengen a cedere lo slalom di combinata al paesino di Parpan, è sceso mezzo metro di neve. La battitura non è stata perfetta e in molti punti si sono formate profonde buche che hanno creato problemi agli atleti. Si spiegano così i tempi alti di questa ultima prova. Oggi in gara questi tempi saranno abbassati certamente di una decina di secondi.

Alberto Ghidoni, ragazzo bresciano della Valtrompia, pieno di coraggio e di una grande tecnica, sta cercando di trovare nella frenesia della vera gara quella sicurezza che ancora non ha completamente. «Anche a Laax, e altrove, nelle prove, avevo fatto cose belle, così come altri compagni — dice Ghidoni — ma in gara è ancora tutta un'altra cosa».

Con la vertiginosa lunghezza di 4 chilometri e 281 metri, un dislivello di 1028 metri e passaggi micidiali come il famoso «Hundschopf», la libera del «Lauberhorn» è un miraggio un po' per tutti gli atleti. Per arrivare in fondo occorre un fisico integro, una condizione di forma eccellente ed una concentrazione costante. Il buon Michael Mair, numero uno dei discesisti azzurri, il fisico integro ormai ce l'ha dopo la famosa caduta in prova a Schladming e proprio il terzo posto a Laax lo ha dimostrato. Ma la condizione atletica ancora gli manca essendo rimasto fermo praticamente per un mese.

Gli altri azzurri non hanno fatto cose particolarmente brillanti. Ivan Marzola ha segnato un 2'46"67 che l'ha posto in 16.a posizione.

RAGAZZE IN GAMBA SULLE PISTE DOLOMITICHE

A «Sappada 2000» il primo degli slalom

SAPPADA — Si scia con la faccia al sole e i piedi in ombra. Il massimo cioè per una pista di sci. E così è per tutto il percorso dei «Laghi d'Olde», i nuovi impianti che da quest'anno imperano a Sappada e che faranno di questo centro dolomitico meta di un turismo sempre maggiore e, perché no, di gare sempre più qualificate. Ora le piste ci sono, eccome. Allo stesso vecchio monte Siera è stato dato l'abito della festa, un abito moderno che non ricorda la vecchia pista nazionale, protagonista a suo tempo di memorabili imprese sciatorie.

Dopo questo preambolo eccoci alle gare. Stamane vernice di «Sappada 2000» con il primo dei due slalom che troveranno posto sulla Sambl II, la pista cioè a destra della seconda seggiovia. A condurre per mano questa prima danza è lo Sci Cai Trieste che ha messo nell'organizzazione la sua esperienza in campo internazionale, coadiuvato da tutta Sappada.

Saranno le ragazze a fare da esaminatrici, ragazze tutte di buone speranze con il miraggio della prima squadra per chi è già nel giro della nazionale, di entrarne le altre.

Di queste ragazze (fra i 15 e i 18 anni) una si è già messa in evidenza, vincendo entrambi gli slalom giganti del monte Siera. È Cecilia Lucco (15 anni), impostasi in tutte le manche.

Alle gare sono presenti anche tre ragazze del nostro Comitato, tutte triestine. Si sono comportate in modo onorevole ottenendo posizioni di prestigio. In particolare Manuela Sinigoi (XXX Ottobre) e Alessandra Skerk (Sci Club 70) hanno cercato di contenere al massimo l'inevitabile divario con le valligiane. Si sono poste nei due giganti a metà classifica. Si è difesa bene anche Roberta Sgubin, che forse nello slalom odierno avrà maggior fortuna.

Sfortunata invece Nadia Bonfini, il miglior prodotto di casa nostra in questi ultimi anni, che terza nella prima manche di ieri, si è vista tolta dalla classifica finale perché squalificata.

G. B.

RICOMPARE DOMANI AL PALASPORT CON IL BANCOROMA L'EX LEADER DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

Bertolotti: a Chiarbola sempre capitano

È un sentito ritorno - «Al Banco sono meno inserito perché non rimango nella mischia per tutti i 40 minuti» «Il caso che scoppiò sul mercato mi ha insegnato che a 33 anni ero rimasto solo una pedina in mano alla società»

TRIESTE — *«È un caro ritorno perché Trieste ce l'ho sempre dentro. Ritroverò vecchie conoscenze, i vecchi compagni anche se son rimasti pochi. Devo dire che ho lasciato più amici da voi che in tutte le altre città dove ho giocato e presto verrò a stabilirmi definitivamente».*

Chi parla è Gianni Bertolotti, vecchio capitano di tante battaglie un giocatore che a Chiarbola ha scritto pagine di storia e che domani ricompare da avversario nelle file del Bancoroma. Quelle sue entrate sgraziate e quasi isteriche ma così efficaci, la sua mano calda nei momenti chiave della partita hanno fatto dell'ex ragazzo della via Gluk (è nato a Milano a pochi passi della popolare strada) un personaggio che il pubblico ricorda volentieri. E domani nel testa a testa crudele di quella giungla che è la A1 fischiarlo crediamo sarà impossibile.

Bertolotti lo abbiamo raggiunto telefonicamente nella sua abitazione romana per sentirlo alla vigilia di quella che per lui e per la Bic sarà senz'altro una giornata particolare.

— Gianni, un salto nella nostalgia?

«Direi solo un piacevole rientro, senza rimpianti, senza polemiche».

— Un giudizio spassionato proprio perché esterno sulla Bic di quest'anno.

«Ha avuto dei problemi iniziali che sembra stia risolvendo. Può fare indubbiamente meglio».

— Come il Bancoroma?

«Esatto. tutto sommato sono due vicende un po' parallele con due formazioni che ancora non sono riuscite a dare il massimo».

— Come per i ragazzi di De Sisti pure voi un solo successo in trasferta. Un po' poco.

«Senz'altro, ma bisogna pensare che molte partite le abbiamo perse di misura o dopo i supplementari. Abbiamo, è vero, ancora dei problemi complici anche i molti volti che ha questo Banco, uno in Coppa con Kea, uno in campionato con Lockart, un terzo lo ha avuto quando abbiamo adattato la squadra con Sbarra in regia, assumendo una nuova dimensione. Adesso è rientrato Wright un altro voltapagina».

— Da quanto si legge pure per Bertolotti c'è qualche problema in questo Banco tricolore.

«Sì, è vero. Ho delle difficoltà, ma non sono di rendimento bensì di inserimento. Io ero abituato a rimanere sul parquet 40 minuti, ad essere sempre nella manovra a tempo pieno. Oggi come sesto uomo entro a freddo e ne risento.

— Questo Banco è da scudetto?

«L'importante è arrivare al play-off e non ci dovrebbero essere problemi. Poi nei play-off tutto è da vedere. Gli uomini di Bianchini sono quelli dell'altr'anno, se riusciranno a toccare quel grado di forma la riconferma del titolo sarà possibile. Altrimenti no».

— Jones e McNealy, come li vedi?

«Li ho visti quando ci ho giocato contro, poi a Treviso in un torneo. Si stanno ambientando. Certo che la corsa agli americani rimane sempre una lotteria. Non basta il nome altisonante per cautelarsi. Vedi Starks che quando giunse in Italia non era nessuno e poi divenne uno dei migliori del campionato».

— Mesi e mesi dopo la vicenda Bertolotti; il caso che ci tenne in allarme con quel parte o non parte, va a Livorno, a Roma; cos'è rimasto nell'uomo, quale segno ha lasciato?

«Ha lasciato la sensazione di essere solo, come giocatore, una pedina vulnerabile perché a 33 anni non ho potuto decidere sul mio futuro. Dunque un senso di insicurezza per l'appartenere a una società che può decidere della tua vita. Volevo fortemente rimanere a Trieste. Così non è stato. Ma ritornerò».

E chissà che perso un giocatore, il basket nostrano prima o poi non guadagni magari un dirigente.

Fabio Cescutti

La Tris: 18-12-16 Spunto di Better

Senza Aportel e Boris Migliore la Tris palermitana ha lo stesso avuto successo sotto il profilo economico con un miliardo 986.000 lire di monte premi.

I penalizzati si sono messi in luce dopo la fuga di Zadkine che in retta d'arrivo doveva abbassare la guardia preda del lanciatissimo Better, dietro al quale concludevano Dragone e Decimo.

Totalizzatore: 74; 23, 161, 22; (700). Combinazione vincente 18 - 12 - 16. Quota lire 634.953 per 1072 vincitori.

GRANE PER L'EX CAMPIONE DI BOXE

Arrestato Joe Frazier Girava con la Magnum

WASHINGTON — L'ex campione del mondo dei pesi massimi Joe Frazier è stato arrestato per porto abusivo d'arma. Aveva una 357 Magnum denunciata regolarmente nello stato della Pennsylvania. Egli tuttavia non era autorizzato a portare l'arma nel New Jersey.

Frazier al volante di una Cadillac ha fatto una sosta mentre percorreva l'«Expressway» di Atlantic City. Un agente della polizia di stato a cavallo gli si è avvicinato per vedere se avesse bisogno di aiuto e gli ha chiesto i documenti. Per sua sfortuna la patente era contenuta in una borsa insieme alla pistola.

Tradotto in stato di arresto davanti al magistrato, Frazier è stato formalmente incriminato di porto d'arma senza licenza, reato punibile con un anno e mezzo di carcere. Dopo aver spiegato al giudice che non era sua intenzione portarsi dietro la Magnum, è stato rilasciato, ma dovrà ripresentarsi il 18 gennaio.

Frazier è stato campione del mondo dei pesi massimi (versione Wbc) dal 1970 al 1972 e ha sostenuto tre match contro Muhammad Ali, vincendone uno.

In poche righe

Sci nordico: Millegrobbe-Alitalia

LAVARONE — Lo svedese Bengt Hassis ha vinto la prima tappa della Millegrobbe-Alitalia, la gara internazionale di gran fondo apertasi ieri sull'altipiano di Lavarone-Vezzene in Trentino. Sulla distanza di trenta chilometri, Hassis ha preceduto il connazionale Lers Frykberg e il sovietico Romanov Griegorevic, che aveva dominato la prima parte della tappa.

«Nautilago»: rinnovato il direttivo

TRASAGHIS — La società friulana «Nautilago» di Trasaghis, che da qualche anno svolge con successo una intensa e fattiva propaganda per la valorizzazione sportivo e turistica del suggestivo bacino lacustre del Lago di Cavazzo (Tre Comuni), opera a cui hanno dato, fra gli altri, appoggio incondizionato le Federazioni regionali di canottaggio e canoa, ha svolto, alla presenza di numerosi soci, l'annuale assemblea ordinaria. Nel corso di questa sono state gettate le basi organizzative delle varie manifestazioni sportive che si susseguiranno nel lago, durante la stagione estiva.

È stato inoltre eletto il direttivo per l'anno 1984, che risulta così composto: presidente Mauro Mantovani, vicepresidente Flavio Beltramini, segretario Giorgio Pitteri, consiglieri Paolo Tonino e Antonio Carnielutti.

Tennis: lo «Zaccarelli» a Gorizia

TRIESTE — Sui campi dell'At Campagnuzza di Gorizia, proseguirà oggi e domani il torneo regionale giovanile di tennis valido per l'assegnazione del trofeo intitolato alla memoria di Aldo Zaccarelli. La manifestazione, che ha avuto inizio la settimana scorsa, è riservata ai giocatori di ambo i sessi delle categorie «under 12» e «under 14».

Le gare avranno inizio alle 9.

Bob coppa del mondo: feriti in prova

CERVINIA — «Altalena» di migliori tempi tra Germania Est uno e Italia tre nella seconda giornata di prove della coppa del mondo di bob a quattro in programma sulla pista del lago blu di Cervinia-Breuil. Al termine delle tre discese i due equipaggi sono risultati esattamente in parità precedendo per pochi decimi di secondo Austria tree uno e Italia due. Oggi ultima giornata di prove; domani e lunedì le gare ufficiali. Sono iscritti ventun equipaggi di 13 nazioni.

Nel corso delle prove di ieri si sono avuti due incidenti, entrambi piuttosto gravi che hanno avuto come protagonisti gli equipaggi di Canada due e tre. Nella prima manche il bob di Jim Carr si è rovesciato alla «curva «bianca»: lussazione alla spalla per il pilota e «choc» per il frenatore Clarke Flynn; nella seconda tornata lussazione a spalla e gomito anche per il pilota di Canada tre Kurby Bes e trauma cranico per l'interno Gord Walley che è dovuto essere ricoverato nell'ospedale di Aosta.

Ciclocross ad Azzano Decimo

AZZANO DECIMO — Oggi alle 15 nella sala consiliare del municipio di Azzano Decimo saranno presentati i campionati italiani di ciclocross in programma a Corva il 5 febbraio. È la seconda volta che il piccolo centro dell'immediata periferia pordenonese ospita i tricolori e sempre per l'organizzazione del Gc Corva. Alla presentazione interverrà anche il presidente nazionale Omini, che domani mattina presenzierà a Caneva all'inaugurazione del museo di ciclismo di Toni Pessot e alle cerimonie per il ventennale di fondazione del Gs Caneva.

Parigi-Dakar tragica: un morto

BOUNA — L'equipaggio francese Trossat-Briavoine ha vinto la decima tappa della sezione automobilistica del rally Parigi-Dakar, funestata dalla morte di uno spettatore e dal ferimento diun altro, un bambino che è molto grave. I due sono stati travolti dalla Range Rover pilotata dal francese Dupart, che si è capovolta durante il sorpasso di un motociclista.

Jacky Ickx si è piazzato quinto in questa tappa, nonostante la sua Porsche sperimentale sia stata afflitta da altri guasti meccanici, e nella classifica generale è adesso ottavo.

Nella sezione motociclistica ha vinto Hubert Aruriol, che ha rosicchiato 25 secondi al vantaggio che su di lui vanta il capoclassifica Gaston Rahier.

PALLAVOLO DOPO L'ESCLUSIONE AZZURRA DALLE OLIMPIADI

Udine: mantenere la 3.a piazza

TRIESTE — Svanito il sogno della qualificazione olimpica per Los Angeles '84 (il passaporto è stato vistato soltanto alla Bulgaria che si aggiunge, così a Usa, Brasile, Argentina, Polonia, Urss, Cuba, Canada, Giappone ed Egitto), la pallavolo italiana si rituffa ora nell'acceso clima del campionato.

Della trasferta in terra spagnola, comunque, probabilmente si parlerà ancora: perché si spera nella rinuncia di qualche sestetto (le voci parlano di possibili abbandoni per motivi politici o finanziari), perché, in fondo, sia la Federazione sia gli addetti ai lavori credevano nelle possibilità azzurre ed, infine, perché — seppur con toni molto smorzati — è stata messa sotto accusa la preparazione degli atleti.

Una preparazione che, in genere, non dà molto spazio all'attività della nazionale (e le polemiche sorte per i collegiali preparatori al torneo fanno testo) e che si è dimostrata inadeguata ad affrontare in un breve spazio di tempo quotidiani impegni agonistici. Per citare un esempio, in attesa della seconda giornata di gare a Barcellona, mentre l'Italia si riposava dalle fatiche contro la Corea del Sud (3-2 a nostro favore), la Bulgaria (anch'essa vincente al quinto set con la Cina Popolare) si apprestava ad affrontarci sostenendo ulteriori allenamenti.

E nonostante ciò, il campo, poi, con i bulgari vincenti per 3-1, ha denotato il calo fisico di alcune fondamentali pedine del sestetto.

Resta comunque il fatto che l'Italia, nonostante la mancata qualificazione, ha manifestato in prospettiva futura (per il tecnico Prandi il biennio '86-88) di potersi costituire quale formazione compatta ed organica, in grado di primeggiare ai vertici mondiali, anche grazie ai notevoli sforzi che la Fipav ha messo in atto ancora alla fine degli anni Settanta. Passando alla pallavolo di casa nostra, il Volley Ball Udine sarà in trasferta a Castelferetti, in quel di Ancona, per fronteggiare l'attacco dello Smalvic.

Attacco, siamo certi, perché per i locali si tratterà di conquistare due punti basilari per la classifica, che li vede, sinora, franare verso la retrocessione. D'altronde, i friulani, sulle ali dell'entusiasmo della ritrovata vittoria dopo circa un mese di astinenza, sono in grado di non mancare l'appuntamento con il successo e di mantenere, in tal modo, la terza piazza.

Nelle serie che riguardano le formazioni triestine i giochi sono ormai quasi tutti fatti: alla poule promozione giungono Meblo Aurisina, Cortina Sport e Breg, mentre già designate sono anche le poltrone nella poule retrocessione (Oma Olympic, Utat Viaggi, Volley Club, Bor e Cus Trieste).

Solo per lo Sloga, in C/1 femminile, l'ultima giornata della prima fase riveste particolare importanza: infatti, impegnata in casa contro la capolista Torriana Gradisca deve assolutamente conquistare la vittoria, per non farsi raggiungere dalla Libertas Cormons, in caso di suo successo contro il Breg. Se lo Sloga perdesse, infatti, anche con il miglior punteggio possibile (3-2), le isontine con una vittoria anche al quinto set guadagnerebbero la qualificazione al raggruppamento di promozione per un maggior quoziente set.

R. M.

A/1 masch.

Victor Village Ugento-Santal Pr.
Damiani Bl-Casio Mi
Kappa To-Edilcuoghi Sassuolo
Panini Mo-Miolat Ch
Bartolini Bo-Gandi Fi
Riccadonna At-Kutiba Falconara

BASKET FEMMINILE: IN B STASERA A MUGGIA IL DERBY REGIONALE

Bontempi assente, Pollard dolorante: ad Avellino Gefidi con due handicap

TRIESTE — La società, ci dicono, pare sia già soddisfatta del risultato raggiunto e non ha più ambizioni. L'esito dei primi due incontri disputati nella poule scudetto starebbe ad avvalorare l'impressione. Può darsi, ma di questa Carisparmio troppo rinunciataria e rassegnata per essere vera sarà meglio diffidare.

La Sgt Gefidi (che è squadra accorta) lo sa e stasera scenderà sul parquet irpino con lo spirito di chi si appresta a sostenere una battaglia. L'obiettivo, neanche tanto segreto, è di uscirne con i due punti. Un'impresa abbastanza difficile per una Gefidi priva di un pezzo da novanta (Serena Bontempi lamenta una contusione alla caviglia e per qualche giorno deve osservare assoluto riposo) e con una Pollard ancora dolorante al ginocchio.

Quasi non bastasse il poco confortante bollettino medico, a creare grattacapi alle ragazze di Turcinovich ci penseranno le giocatrici della Carisparmio. Inge Nissen, pertica danese di 1,94 m, è una cestista con una gloriosa militanza «pro» alle spalle (la chiamavano «The great Dane»), buona tenica e un ragguardevole stacco da fermo di 52 cm.

Dalla Kika Perugia le irpine hanno pescato con mano felice Susy Galli (21 anni, play) e Antonella Stanzani (29 anni, pivot). Maria Raspati è un mastino che non va troppo per il sottile (la Pollini ne è uscita con le ossa letteralmente rotte), e puntella una difesa piuttosto allegra. Prizia e Bellastella, infine, sono due diciassettenni dal futuro azzurro.

Il quadro è completato inoltre da una palestra al cui confronto Chiarbola sembra il Madison e da un pubblico piuttosto focoso. È uno di quei campi dove, tanto per intenderci, è meglio presentarsi nelle battute finali con un bottino consistente. Ad uscirne vittoriosi sono stati finora i pochi. Auguriamoci che le girls di Turcinovich aggiungano la loro sigla a questo scarno elenco. Le triestine hanno raggiunto ieri Avellino via treno.

In serie B l'Interclub Muggia si ripropone per la seconda volta in otto giorni al pubblico amico. Nella palestra Pacco scende stasera alle ore 20.30 il Portus Naonis Pordenone. La formazione ospite, completa in tutti i reparti e con una considerevole altezza media, non ha raccolto finora quanto si attendeva.

Reduce da un successo interno, cerca nel derby di stasera due punti di speranza per agguantare in extremis l'ultimo posto libero per la poule promozione. Tra le muggesane (che la matematica certezza della poule l'hanno già ottenuta), è in forse la presenza della Battaglia, infortunata a un ginocchio.

Milocco e Klobas, ammalate, non si sono allenate nei giorni scorsi ma dovrebbero essere ugualmente della partita. Contro la Portus Naonis delle ex Tognon, e Mattesi l'Interclub mira al successo di prestigio.

Roberto Degrassi

LUNEDÌ IL CALENDARIO DI BASEBALL MASSIMA DIVISIONE

Intanto Julialpina va in Toscana

TRIESTE — Si conoscerà lunedì il calendario del massimo campionato di baseball cui quest'anno prenderà parte anche la Julialpina. La squadra biancoverde, per quanto riguarda la fase eliminatoria di questa manifestazione, dovrebbe venir inclusa nel girone comprendente l'Angels Parma, il Rimini, L'Old Rags Lodi, la Fortitudo Bologna, il Pesaro, il Sant'Arcangelo Romagna di Forlì e il Bollate.

La società ha già perfezionato una serie di partite amichevoli. Non appena le condizioni atmosferiche lo consentiranno, la Julialpina sarà impegnata in un week-end in tre amichevoli a Firenze, Castiglione della Pescaia e Grosseto. Le tre gare verranno giocate tutte in trasferta per l'indisponibilità dei diamanti di Prosecco e di Opicina conseguentemente al rifacimento del manto erboso.

Per questo motivo, la Julialpina effettuerà la prima parte della preparazione all'aperto sull'ampliato diamante del Villaggio del Pescatore.

Baseball in assemblea a Prosecco

TRIESTE — Le società di baseball e di softball del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno questo pomeriggio in assemblea. I lavori, che avranno inizio alle 15.30 in prima, o alle 16 in seconda convocazione, si svolgeranno nella palazzina della scuola internazionale di Prosecco. All'ordine del giorno, oltre alla lettura delle varie relazioni, la consegna dei «segni d'onore» per le annate sportive 1983 e 1984 e l'attività da programma per la stagione che avrà inizio fra un paio di mesi.

Mazze del Tergeste tornano a roteare

TRIESTE — Il Tergeste di baseball riprende oggi la preparazione dopo l'interruzione di tre settimane in coincidenza delle festività di Natale e fine anno. I giocatori delle tre squadre, quella che prenderà parte al campionato di serie B e le formazioni juniores e preallievi, si raduneranno alle 16 nella palestra della scuola Tommasini di via Basovizza.

«Masters»: semifinale Wilander-McEnroe

NEW YORK — Lo svedese Mats Wilander si è qualificato per le semifinali del Volvo Masters di tennis avendo battuto per 7-6,(7-4) 6-2 lo spagnolo Jose Higueras. Wilander, testa di serie numero uno, si è comunque dovuto impegnare per circa due ore prima di venire a capo della resistenza di Higueras. Il primo set è stato una vera battaglia da fondo campo e lo spagnolo ha ceduto soltanto al tie break, quando la fatica si è fatta sentire. A questo punto, il secondo set è stato una formalità per lo svedese.

L'americano John McEnroe si è invece facilmente qualificato per le semifinali superando Johan Kniek per 6-4, 6-2. McEnroe affronterà in semifinale proprio Wilander. Il giovane tennista svedese fra l'altro è stato nominato giocatore dell'anno 1983 del Gran premio Volvo.

BASKET C1: IL QUOTATO MALTINTI OGGI A CHIARBOLA

Lo Jadran tenta il decollo

TRIESTE — La serie C1 di basket maschile giunge oggi a metà del suo cammino. Termina infatti il girone d'andata e il programma della giornata destina alle compagini triestine due d'alto lignaggio.

Lo Jadran se la vedrà stasera (Palasport, ore 20.30) con il Maltinti Pistoia. I toscani, secondi alle spalle della capolista Fiamma, costituiscono un ostacolo di una certa difficoltà. Riuscisse a farcela, lo Jadran avrebbe la possibilità di «accorciare» ulteriormente la classifica e riproporre la sua candidatura per i quartieri alti.

Le cronache milanesi ci hanno raccontato di una squadra in gran salute e di un Vitez scatenato. A stasera la verifica.

Un successo dei padroni di casa tornerebbe inoltre alquanto gradito ai cugini della Servolana. I giallorossi, dal canto loro, sono di scena stasera a Forlì ospiti della discontinua Caveja Futura.

Protagonisti del torneo nella passata stagione, i romagnoli hanno finora deluso nonostante l'acquisto di Solfruzzi. La Servolana li affronterà in formazione d'emergenza: Bubnich risente di uno stiramento all'inguine, Jacuzzo ha ripreso dopo quasi due mesi d'inattività e Oeser (influenzato) ha saltato tre allenamenti.

In serie D la SGT riceve stasera alle ore 20 nella palestra di via Ginnastica la visita della Bieffe. La capolista Inter 1904 giocherà domani mattina (ore 11, Palasport) contro il fanalino di coda 3G Padova. Per la squadra di Castellarin dovrebbe trattarsi di un'agevole seduta d'allenamento.

R. D.

PROGRAMMA

Serie B: Canella-Italelektra, Abc-Kid Land, Panapesca-Americanino, Pool Pavia-Oece, Ponterosso-Sit in, Mokarabia-Fornaciari, Orsa-Virtus Imola, Borsari-Nordica.

Serie C1: Pedrini-Monkey's, Futura-Servolana, Jadran-Maltinti, Delfino-Ceam, Ravenna-Be.Ca., S. Bonifacio-Fiamma, Udine Nord Abitare-Celli, Faraboli-Stefanel.

Serie C2: Cittadella-Calderara, Roncade-Full Spinea, Bassano-Dueville, Interspar-Eraclea, Cento-Mogliano, Oderzo-Donnel, Tieffeleasing-Italmonfalcone.

Serie D: SGT-Bieffe, Jesolo-Peressini, Bassani-Arte Bittesini, Mastro Vanni-Mobilcasa, Favaro Veneto-Pall. Grado, Inter 1904-G3, Leasing-Cervignanese.

La Witt europea di artistico

BUDAPEST — Katarina Witt si è riconfermata campionessa europea di pattinaggio artistico femminile. La diciottenne studentessa tedesco-orientale non è stata protagonista di una prestazione esaltante, ma il titolo continentale è rimasto suo per via della pessima giornata in cui sono incappate le altre più quotate concorrenti, prima fra le quali la russa Anna Kandrasheva.

ATTUALITÀ

PRECISI GLI «IDENTIKIT» E UTILE LA TRACCIA DEI NUMERI DI TARGA

Cinque hanno visto in volto i rapitori della scolaretta

Un colpo studiato con cura ma non tutto è andato come i sequestratori prevedevano

CUNEO — Decine di compagni di scuola della piccola Federica Isoardi ed i loro genitori hanno esaminato ieri mattina gli «identikit» dei due «distinti signori» che giovedì si sono qualificati come rappresentanti alla scuola cuneese, «Sacro cuore» ed hanno rapito la bimba, figlia di uno dei contitolari della «Alpitour», una delle più importanti agenzie di viaggi d'Italia.

Gli «identikit» sono stati elaborati dalla polizia sulla base delle testimonianze raccolte «a caldo» subito dopo il fatto.

«Sono almeno cinque — ha detto il questore di Cuneo, dott. Filippo Fiorello — le persone che hanno visto bene in faccia i banditi». E' un primo elemento in mano agli inquirenti, al quale si devono aggiungere i primi due numeri della targa della «Lancia Delta» marrone (CN 49...) usata dai rapitori per la fuga.

Proprio sulla base di questi due numeri la polizia ha effettuato un minuzioso controllo presso gli uffici competenti: «abbiamo esaminato — ha ancora affermato il questore — oltre diecimila documenti di autoveicoli, ed il lavoro non è ancora concluso».

Mentre gli investigatori agiscono, i genitori della piccola Federica — la madre Marina Martinengo e il padre Guglielmo Isoardi, da un paio d'anni separato dalla moglie — vivono ore di angoscia.

Ieri mattina si è diffusa la voce che all'alba i malviventi si fossero fatti vivi con una prima telefonata. Ma la circostanza è stata negata sia da un portavoce della famiglia Isoardi, sia dagli inquirenti, a cominciare dal procuratore capo della Repubblica di Cuneo, dott. Salvatore Campisi, che coordina le indagini.

«Sono un fautore della linea morbida — ha detto il magistrato ai giornalisti — e, in accordo anche con la Procura generale, non ordinerò il blocco dei beni della famiglia. Per il momento è importante salvaguardare la vita della bimba, tutto il resto viene poi. Certo, abbiamo estrema necessità che la famiglia ci dia la sua collaborazione».

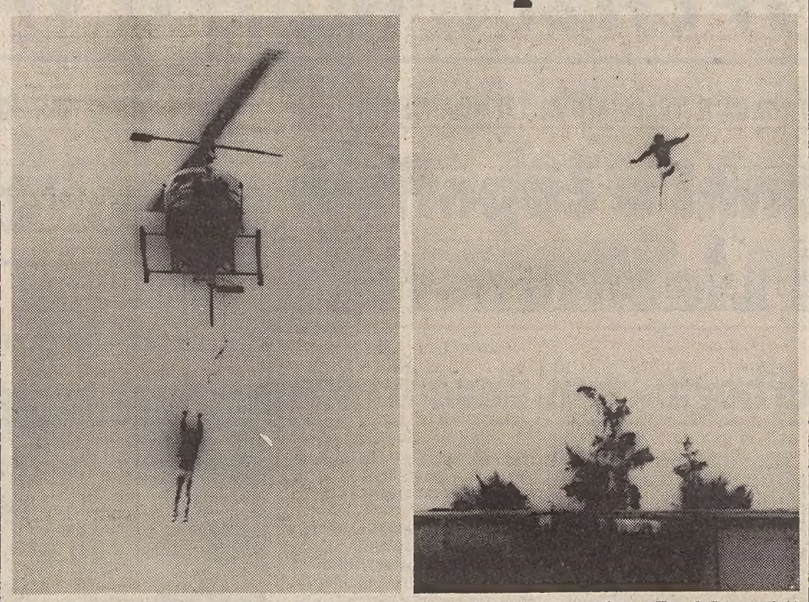
I genitori di Federica sono stati convocati dal procuratore. Marina Martinengo e Guglielmo Isoardi si sono presentati accompagnati dal loro legale.

E' opinione degli inquirenti che la banda di sequestratori avesse studiato a fondo le abitudini della famiglia e i movimenti della bimba: «Federica praticamente non usciva mai di casa — ha spiegato il questore Fiorello — e tantomeno sola. Giocava nell'ampio giardino antistante il villino; si recava talvolta a trovarla un'amichetta.

I banditi, dunque, hanno calcolato molto bene gli spostamenti della piccola e agito nel momento a loro più propizio: all'ingresso della scuola. Giocavano sulla sorpresa e, probabilmente, pensavano di poter contare su un vantaggio ancor maggiore (circa venti minuti) di quello che hanno avuto prima che fosse dato l'allarme.

Infatti solo il caso ha voluto che la madre di un allievo del «Sacro cuore» giungesse proprio mentre uno dei banditi fuggiva.

La morte come spettacolo



Puerto Rico — Ha dato spettacolo della propria morte l'acrobata americano Frank Bunn di 43 anni: su un trapezio agganciato a un elicottero si stava esibendo in un esercizio per richiamare pubblico nel circo in cui lavorava, quando, all'improvviso un cavo ha ceduto ed egli è andato a sfracellarsi al suolo sotto gli occhi di centinaia di persone

«DOLCE VITA» A ROSTOV

Studentesse squillo mettono in pericolo la morale sovietica

A traviarle sono gli stranieri

MOSCA — Per essere un paese dove la prostituzione è stata ufficialmenta abolita con la rivoluzione d'ottobre del 1917, l'Urss sembra esser afflitta non meno dei paesi occidentali da questo «male tipico della società capitalistica».

Ne ha fornito la prova l'austera «Komsomolskaya Pravda», quotidiano ufficiale dell'organizzazione giovanile del partito comunista, rompendo un tabù di lunga data e denunciando con abbondanza di particolari l'abitudine di molte giovani sovietiche, soprattutto studentesse, di vendere il proprio corpo agli stranieri in cambio di vestiti o altri ambiti generi di consumo di provenienza occidentale.

Con una serie di nomi e cognomi, il giornale ha riferito che nella città industriale di Rostov, diverse case dello studente sul Don, si sono trasformate in bordelli per la presenza tra le loro mura di numerosi giovani stranieri e il desiderio delle ragazze del luogo di conquistarsi una loro «dolce vita».

Come complici, sono stati denunciati anche alcuni insegnanti e direttori di scuole e il personale di sorveglianza delle case dello studente.

Il fatto stesso che un articolo del genere sia stato pubblicato su un giornale che stampa più di dieci milioni di copie e dove il sesso è un argomento che non compare mai sembrerebbe indicare che il fenomeno non è casuale e non è limitato alla sola Rostov.

I residenti a Mosca possono confermare — almeno per quanto riguarda la capitale — che le prostitute «da stranieri» sono attive all'interno e attorno ai principali alberghi.

La «Komsomolskaya Pravda» ha trattato con una certa benevolenza le giovani prostitute di Rostov, mettendone in luce più l'inesperienza e l'ingenuità che le cattive intenzioni, ma ha ricordato che «chi si dimentica del proprio onore e della propria dignità vende non solo se stesso, ma l'orgoglio e il buon nome di tutti i cittadini sovietici».

Le ragazze — ha detto il quotidiano — si difendono dicendo di «non fare nulla di male» e di trovarsi bene con gli stranieri perché «sono più gentili, hanno più tatto e si comportano in maniera più cavalleresca» con le donne di quanto non facciano i giovani sovietici.

È anche vero — ha aggiunto la «Komsomolskaya Pravda» — che gli stranieri «si passano le ragazze l'un l'altro come i giovani sovietici si passerebbero una cravatta».

Il giornale ha citato non solo i nomi di numerose ragazze che si prostituiscono per un profumo portato da Parigi, un paio di blue-jeans americani o un vestito italiano, ma anche e soprattutto i responsabili delle istituzioni scolastiche che sono al corrente del fenomeno e fanno poco per rimediarvi quando non lo incoraggiano per partecipare alla divisione degli «utili».

Di una di esse, una certa Zhanna Terletskaya, il quotidiano ha riferito che prostituiva agli studenti stranieri se stessa e la figlia minorenne: «La porta del suo appartamento era sempre aperta a bianchi e negri, lo champagne sempre pronto e i dischi di Celentano sempre disponibili. Si poteva scegliere se baciare la madre o la figlia e, per conversazioni più intime, c'erano delle camere separate. In cambio dei servizi, si accettavano "regali"».

Sci vecchio di 4000 anni

MOSCA — Lo sci più vecchio del mondo, databile ad almeno quattromila anni fa, è stato trovato da un gruppo di archeologi in una zona di scavi nei pressi di Pskov, nella regione Nord occidentale del settore europeo dell'Unione Sovietica.

Prima di questa scoperta si riteneva che il primato appartenesse ad uno sci di 2.500 anni fa, custodito attualmente in un museo di Oslo.

COMPLESSE INDAGINI SULLA FINE DI OWNBY

Suicida o no il generale è al centro d'un mistero

Un secondo messaggio oltre al foglietto trovatogli addosso

DALLAS — Delitto o suicidio? Alla domanda le autorità militari e federali che indagano sulla morte del generale Robert Ownby, comandante della riserva dell'esercito degli Stati Uniti, trovato impiccato mercoledì mattina a pochi metri dal suo ufficio, non sono ancora riusciti a dare una risposta.

Gli agenti dell'Fbi che si occupano del «giallo» danno l'impressione di propendere per il suicidio, confortati dal fatto che sul corpo dell'alto ufficiale non sono state trovate tracce di violenza e che sul posto non c'erano segni di lotta.

Il generale Ownby, che era considerato tra i più brillanti ufficiali superiori dell'esercito americano, avrebbe deciso di togliersi la vita seguendo un macabro rituale. Dopo essersi appuntato sulla camicia il volantino che gli è stato trovato addosso, sarebbe riuscito a legarsi le mani con la cintura d'ordinanza, a infilare la testa nel cappio della corda fissata a una ringhiera della scala del secondo piano della palazzina e si sarebbe quindi gettato nel vuoto uccidendosi. Ma ci si domanda se tutto ciò sia verosimile.

Quali ragioni Robert Ownby, il più giovane generale a due stelle delle forze armate americane, aveva per uccidersi e soprattutto perché avrebbe fornito egli stesso i motivi del suicidio con parole che sono decisamente quelle che potrebbe pronunciare e scrivere soltanto un terrorista?

Sul volantino, battuto a macchina e appuntato sulla camicia del generale, si legge: «Condannato e giustiziato per crimini commessi dall'esercito americano».

«Non escludiamo l'eventualità che sia stata proprio la vittima a legarsi i polsi» ha spiegato un agente dell'Fbi che partecipa alle indagini escludendo la matrice terroristica della tragedia.

Ma al suicidio non credono gli amici dell'alto ufficiale o perlomeno quelli che lo conoscevano meglio. «Robert era un padre e un marito esemplare e non avrebbe mai pensato di sopprimersi» ha dichiarato un ufficiale che gli era particolarmente vicino e che per ovvie ragioni ha chiesto di non venir citato.

Si tratti di suicidio o di omicidio, il foglietto trovato appuntato sul corpo del generale sarebbe in ogni caso uno stratagemma per depistare le indagini.

Si è avuta conferma che nell'ufficio di Ownby è stato trovato un altro foglietto, questa volta scritto di pugno dal generale nel quale la vittima fa capire di aver notato un andirivieni sospetto la sera della sua fine intorno alla palazzina di Fort Sam Houston.

Potrebbe essere la pista buona per venire a capo del «giallo» che ha provocato vasta eco negli ambienti militari americani.

Il pro-memoria trovato sulla scrivania di Ownby reca la data del 10 gennaio. La vittima scrive: «Sono circa le 23.45, sono uscito dalla palazzina e ho scorto alcune persone che si stavano avviando verso il retro. Non so chi siano né che cosa stiano facendo. Mi hanno comunque dato l'impressione di essere spaventate e circospette. Sono tornato indietro per telefonare alla polizia militare ma nessuno dei telefoni funzionava. Per precauzione ho messo le chiavi dell'ufficio in una scarpa. Chiamerò la polizia militare appena riuscirò ad avere la linea».

PER LA PRIMA VOLTA DOPO IL CASO DEI CONIUGI ROSENBERG

L'ombra della pena capitale su una spia dell'Est in Usa

È un ingegnere californiano accusato d'aver venduto dati segreti sui missili

SAN FRANCISCO — *Per la prima volta dopo l'esecuzione sulla sedia elettrica del carcere di Sing Sing dei coniugi Julius e Ethel Rosenberg, un giudice federale ha proposto la pena di morte per un cittadino americano accusato di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica.*

L'imputato, un ingegnere californiano di 49 anni, è accusato di aver venduto a Mosca, tramite i servizi segreti polacchi, dati «top secret» inerenti alla difesa missilistica degli Stati Uniti.

Nel corso del processo contro James Harper, un ingegnere nativo di Mountain View, California, accusato di aver fotocopiato 67 rapporti segreti che spiegavano in dettaglio i piani di sopravvivenza a un eventuale attacco nucleare da parte dei sovietici, e di aver successivamente venduto 31 di questi rapporti ad agenti segreti polacchi che agivano in Europa occidentale e in Messico per una cifra totale di circa 250 mila dollari, il giudice distrettuale Samuel Conti di San Francisco ha precisato la possibilità di applicare nel caso la pena capitale.

«Date le conseguenze potenziali di questo atto di spionaggio — ha scritto il giudice nella sua sentenza — che possono porre in serio pericolo la vita di tutti gli abitanti degli Stati Uniti, questa corte ritiene che la pena capitale non sia sproporzionata alla gravità del crimine».

Il pubblico ministero non si è ancora espresso in proposito, ma i difensori di Harper hanno affermato l'intenzione di ricorrere in appello. La decisione finale è comunque attesa per il prossimo aprile.

Soltanto due persone, finora, cioè Julius ed Ethel Rosenberg, uccisi dalla sedia elettrica nel 1953, sono stati condannati alla pena capitale per reati di spionaggio commessi in tempo di pace negli Stati Uniti. Nel 1972, la Corte Suprema decretò che la pena di morte per spionaggio è anticostituzionale. Per una singolare analogia, Harper avrebbe commesso il reato addebitatogli col concorso della sua seconda moglie, Ruby Louise Schuler, deceduta però la scorsa estate per cirrosi epatica.

Mark Stein
del Los Angeles Times

Aereo colpito da un fulmine «sferico»

MOSCA — Un inconsueto fulmine «sferico», penetrato in un aereo di linea sovietico, ha ondeggiato per alcuni minuti sopra le teste dei passeggeri ed è poi «ripartito» danneggiando il velivolo, ma non in modo tale da impedirgli l'atterraggio senza conseguenze per coloro che si trovavano a bordo.

Gran ritorno della giacca nella moda maschile

FIRENZE — La giacca bella, tradizionale nella linea ma anche rielaborata in volumi nuovi e più ampi è il grande, anche se ovvio «ritorno», nella moda maschile italiana per il prossimo anno.

Infatti la giacca è il capo numero uno a «Pitti uomo» e a «Uomo Italia», i due saloni dell'abbigliamento maschile di lusso che sono aperti da ieri a Firenze: 200 espositori, tutti italiani, a «Pitti uomo», 150 a «Uomo Italia» che accoglie anche alcune fra le più prestigiose firme straniere.

Compratori, produttori e stilisti verificano qui il processo della moda maschile italiana ed anche la validità di questo stile che non è né piatto né semplificato ma ricco di colori caldi, di trovate giovanili, di modelli che, a tutte le età gli uomini potranno adattare nell'inverno dell'84-'85.

Il completo classico in flanella e nei tradizionali pettinati maschili non appanna però, nell'offerta delle ditte, la variegata, massiccia presenza di giubbotti in pelle, questa volta più pregiata e quindi più costosa del solito, né quella dei lussuosi maglioni che nei prossimi mesi si porteranno sopra la camicia.

«Con questo stile più raffinato — dicono da Ermenegildo Zegna che ha avuto nel 1983 un fatturato del gruppo di circa 250 miliardi di lire — si è segnata la fine dell'egualitarismo: ognuno si vuole ormai distinguere».

Secondo i responsabili del gruppo l'avanzata della moda italiana è stata segnata soprattutto dagli abiti «fini», ora però aumenta il successo della giacca sportiva che viene proosta anche in sostituzione del giubbotto.

La giacca sempre più spesso in tweed ora si raddoppia: nel prossimo anno gli uomini ne porteranno due, una sull'altra e la seconda sarà di due taglie più grande. Si rivaluta, in questo clima di raffinatezze e di ricerca, un nuovo tipo di giubbotto da sera in pettinati finissimi a rigature soffuse; si inaugura di nuovo l'era del completo da pranzo in fantasie: pantaloni appena scozzesi (dadi neri e bronzo), giacca con risvolti a dadi, coordinata; ritorna la giacchetta corta a doppio petto, quella da smoking con i risvolti a scialle in raso e la cappa nera.

I pantaloni tendono al classico, ma c'è un filone originale di tendenza: pantaloni più corti che lasciano vedere i calzini, e più stretti all'orlo.

«PROVA CONCLUSIVA» DOPO DIECI ANNI DI STUDI SU QUASI QUATTROMILA PERSONE

Meno colesterolo significa vita più lunga e chi mangia moderatamente salva il cuore

WASHINGTON — Uno studio promosso e finanziato dal governo federale Usa, e condotto per dieci anni su quasi quattromila uomini fornisce ora «la prima prova conclusiva» che diminuire con diete appropriate il tasso del colesterolo nel sangue può prevenire gli attacchi cardiaci.

Più precisamente, i risultati dello studio hanno dimostrato che una diminuzione del tasso di colesterolo pari al 25 per cento è in grado di dimezzare i rischi di infarto.

Costata 150 milioni di dollari e condotta in dodici diversi centri medici degli Stati Uniti sotto la sorveglianza dell'Heart Institute, cioè l'ente federale per lo studio delle malattie cardiovascolari, la ricerca ha interessato 3 mila 806 soggetti di sesso maschile, di media età e rappresentanti di tutte le categorie lavorative.

I soggetti esaminati sono stati divisi in due gruppi di studio: quelli del primo gruppo sono stati sottoposti a una «moderata» dieta anti-colesterolo, quelli del secondo a una dieta più rigida e alla somministrazione di un farmaco anti-colesterolo, destinato a diminuire il tasso lipidico nel metabolismo dell'organismo.

Risultato: i soggetti del secondo gruppo, costretti alla dieta e insieme all'assunzione del farmaco, hanno subito ben 24 per cento meno attacchi cardiaci con esito letale di quelli appartenenti al primo gruppo, e inoltre il 19 per cento meno di attacchi cardiaci non letali.

Secondo il commento del dott. Basil Rifkind, che ha diretto la ricerca, il fattore-chiave nella riduzione di insulti cardiaci registrata nei soggetti appartenenti al secondo gruppo è stato rappresentato più dall'osservanza di una dieta rigorosa piuttosto che dalla parallela somministrazione del farmaco. Gran parte di noi, ha detto Rifkind, è in grado di ridurre il tasso di colesterolo nel sangue agendo direttamente sulla dieta.

Secondo i primi commenti, i risultati della ricerca è previsto avranno «considerevole impatto» sulla pratica medica, dando sia ai medici, sia ai pazienti una nuova fiducia sulla positività della dieta alimentare e, ove necessario, sui farmaci appropriati.

Sul fatto che il colesterolo abbia effetti negativi sull'organismo, conduca cioè a una prematura arteriosclerosi delle coronarie, ormai da anni gli scienziati sono virtualmente tutti d'accordo. E' anche vero, però, che finora molti hanno espresso dubbi sull'ipotesi che con la sola dieta si possa giungere a una riduzione delle cardiopatie. Appunto per concorrere a superare queste divergenze di vedute l'istituto americano ha condotto la ricerca che ha interessato 3806 soggetti, d'età compresa fra i 35 e i 59 anni, scelti in un gruppo di 480 mila persone.

Tutti i soggetti in esame sono stati sottoposti a una dieta che anzitutto ha limitato le carni grasse, le salsicce, la pancetta, il latte intero e tutti i derivati del latte, dal burro ai formaggi, con la proibizione di mangiare più di quattro uova la settimana, evitando intingoli, salse con panna, coca cola, gelati, torte e comunque dolciumi a base di burro, panna e cacao o cioccolata.

Ai soggetti appartenenti al primo dei due gruppi, in aggiunta alla dieta sono state prescritte sei bustine al giorno di un farmaco anti-colesterolo, che però in realtà non era farmaco ma un qualsiasi «placebo», cioè una preparazione farmaceutica del tutto priva di sostanze attive. Ai soggetti del secondo gruppo, invece, nelle sei bustine da prendere quotidianamente è stata somministrata della colestiramina in polvere, da sciogliere in un bicchier d'acqua o di succo d'arancia.

Nessuno dei soggetti esaminati, e neppure dei loro medici, sapeva di questa differenza. Tutti hanno seguito l'esperimento per almeno sette anni e mezzo, e molti hanno proseguito fino al decimo anno.

In conclusione i soggetti che alla dieta avevano unito l'assunzione della colestiramina non soltanto hanno subito meno attacchi cardiaci, letali e no, ma hanno fatto registrare anche una diminuzione del 20 per cento di attacchi di angina pectoris e sono stati sottoposti a interventi cardiochirurgici nella misura del 21 per cento in meno rispetto a quelli del primo anno.

Tutti questi benefici sono derivati da quella che i ricercatori hanno definito una «modesta riduzione» del tasso di colesterolo nel sangue. Il tasso medio di partenza tra i soggetti esaminati era pari a 265 milligrammi. Secondo i dati, John La Rosa, primario cardiologo nella George Wasgington University, chiunque abbia un tasso di colesterolo superiore ai 210 milligrammi è in «zona di pericolo» e dovrebbe sottoporsi a controllo medico e dieta rigorosa.

Victor Cohn
della Wasgington Post

Competizione fra mongolfiere

Salisburgo — Come ogni anno si sta svolgendo a St. Gilgen una pittoresca competizione fra mongolfiere. Quattordici i campioni in gara che si disputano per un'intera settimana l'ambito trofeo di lunga distanza *(Telefono Ap)*

UN VORACE ACARO AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA

Grazie a un cannibale a otto zampe i raccolti al sicuro dagli insetti nocivi

SAN FRANCISCO — Usando una serra come laboratorio, una scienziata californiana, Marjorie Hoy, ha trascorso gli ultimi sei anni ad allevare un «insetto cannibale», con lo scopo di renderlo insolitamente resistente agli sforzi dell'uomo e della natura di distruggerlo.

Questo insetto-cannibale, chiamato Acaro o, più propriamente con il nome scientifico di «Mataseiulus occidentalis», ha la grandezza d'una capocchia di spillo e si nutre di altri insetti, preservando in tal modo i raccolti e rappresentando per gli agricoltori un risparmio potenziale di milioni di dollari l'anno.

Il super acaro risultato dagli esperimenti in questione non è propriamente un insetto, come la signora Hoy, professoressa di entologia all'Università di Berkeley, in California, tiene a sottolineare. Gli acari hanno infatti otto zampe, invece delle sei di un insetto, e non possono volare.

Meglio conosciuto come l'acaro predatore occidentale, il suo cibo favorito è costituito dal tetranichide, o formicone, uno degli insetti più deleteri per i ricchi orti e vigneti della California, e che costa circa 75 milioni di dollari l'anno, agli agricoltori impegnati con tutti i mezzi a eliminarlo.

Il super acaro ha destato interesse non soltanto in California, ma anche in Cina, Nuova Zelanda e Israele.

Il metodo dell'insetto che mangia l'insetto non è peraltro nuovo. Ad esempio, crisope e coccinelle sono state allevate su ampia scala e poi collocate in serre e in piccoli campi per combattere gli insetti nocivi all'agricoltura.

La novità del metodo seguito dalla Hoy consiste nel fatto che la studiosa ha usato tecniche di accrescimento genetico per produrre quello che potrebbe essere chiamato un «acaro maggiorato».

Nel corso delle sue ricerche la signora Hoy ha spruzzato gli acari predatori con una varietà di insetticidi e quindi ha nutrito i superstiti, ripetendo questo procedimento fino a che l'acaro predatore ha sviluppato una resistenza a molte anche se non a tutte le sostanze impiegate contro di esso.

Il vantaggio di tutto ciò sta nel fatto che gli acari predatori possono essere usati unitamente a insetticidi selezionati nella loro lotta contro i tetranichidi e possono anche sopravvivere continuando a divorare ogni insetto nocivo che rimane.

Inoltre il super acaro è in grado di sopportare i più crudi inverni. La difficoltà che ha scoraggiato in passato altri ricercatori è che gli acari appositamente allevati si abituano alla vita nei laboratori e non sono efficienti se portati in un ambiente naturale.

Ma la studiosa e la sua «équipe» di assistenti hanno superato questo ostacolo. Due ricercatori hanno lasciato Berkeley per cominciare a produrre i super/acari a milioni e venderli agli agricoltori che attualmente spendono fino a 140 dollari l'ettaro in prodotti chimici.

i telegrammi

Premiati nel nome di Prezzolini

FIRENZE — A Maddalena De Luca e a Roberto Ridolfi è stato conferito il «premio Prezzolini 1984» per decisione della giuria composta da Augusto Del Noce (presidente), Renzo De Felice, Luciano Guarnieri, Lapo Mazzei e Geno Pampaloni.

Il premio sarà consegnato a Firenze il 28 prossimo. Nell'occasione Giovanni Spadolini e Augusto Del Noce terranno discorsi per ricordare Prezzolini e illustrare i meriti dei due premiati.

Pedaggi autostradali e ingegnose truffe

PESCARA — Due camionisti, per pagare l'autostrada Adriatica pedaggi nettamente inferiori al dovuto, si sono scambiati fra loro le cartelle ritirate ai caselli.

Uno di essi, Michele Pescarella di 24 anni, di Molfetta, che con il suo autotreno carico di ceramiche proveniente da Modena si stava dirigendo a Bari, è stato colto in fallo da agenti della polizia stradale nei pressi di Pescara e arrestato per truffa continuata.

Rapinatori feriscono un cileno a Roma

ROMA — Un cittadino cileno, Luis Faria, di 41 anni, è stato ferito gravemente a Roma da rapinatori che si sono poi impossessati della sua vettura.

Lo straniero, al volante della sua Fiat 125 era fermo a un semaforo quando due uomini armati rispettivamente di pistola e di coltello lo hanno colpito duramente alla testa e tirato fuori dalla macchina. Luis Faria è stato poi accoltellato alla gola e abbandonato in mezzo alla strada.

Pescatori salvati da un elicottero

LONDRA — Otto pescatori francesi del battello «Anne Sophie» di 154 tonnellate, sospinto dal mare in tempesta sulle rocce della costa irlandese, sono stati tratti in salvo da un elicottero britannico.

L'«Anne Sophie» è registrato nel porto di Lorient in Bretagna e il naufragio è avvenuto in un mare sconvolto da ondate di sei/sette metri e flagellato da venti con raffiche di velocità superiori ai 160 chilometri all'ora.

Libertà di vestiario per i transessuali

ROMA — L'on. Giovanna Bochicchio Schelotto e altri 11 deputati del Pci hanno presentato una proposta di legge perché i transessuali possano indossare liberamente gli abiti del sesso al quale «sentono» di appartenere.

I parlamentari comunisti si sono così pronunciati per l'abolizione dell'articolo 85 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che punisce con un'ammenda chi compare «mascherato in luogo pubblico».

Impegno a restaurare pitture di Masaccio

FIRENZE — Il ministro per i beni culturali Antonino Gullotti, durante una visita a Firenze, si è impegnato ad accelerare al massimo i tempi per consentire, con un adeguato finanziamento, il restauro definitivo degli affreschi di Masaccio.

Si confida pertanto di poter ripristinare al più presto un complesso monumentale di grandissimo valore artistico qual è quello della chiesa del Carmine.

Sede diplomatica occupata all'Aja

L'AJA — Un centinaio di persone hanno occupato i locali dell'ambasciata del Surinam all'Aja «in segno di solidarietà con il popolo» di quel paese sudamericano, già colonia olandese.

Il personale della sede diplomatica è fuggito quando i dimostranti vi sono penetrati dopo aver sfondato con un autocarro la cancellata di recinzione. L'ambasciatore si trova da qualche giorno nel Surinam per colloqui con il suo governo.

Studenti senza aule ospiti di un vescovo

CEFALÙ — I duecento studenti del liceo linguistico di Cefalù, in provincia di Palermo, che protestavano da alcuni giorni per la scarsità di aule sono tornati a scuola.

A ospitarli ha provveduto il vescovo di Cefalù, mons. Emanuele Catarinicchia, che ha messo a loro disposizione due stanze del palazzo arcivescovile dove i giovani hanno trasportato ieri mattina banchi e seggiole riprendendo poi regolarmente le lezioni.

ESTERI

CHANCES E DIFFICOLTÀ DI UN RILANCIO DEL DIALOGO TRA LE SUPERPOTENZE

Kissinger: «Un super-ambasciatore per avviare il dialogo Est-Ovest»

Ma non propone se stesso, anche se ricorda la sua analoga missione in Cina

BRUXELLES — L'ex segretario di stato Henry Kissinger, reduce dall'avere presieduto una commissione di studio sui problemi dell'America Centrale, ha proposto ieri la nomina di rappresentanti speciali e personali dei presidenti Reagan e Andropov per avviare colloqui privati atti a ridurre la tensione Est-Ovest.

In un discorso alla conferenza patrocinata dal centro dell'università di Georgetown per gli studi strategici e internazionali, Kissinger ha detto che questi rappresentanti «dovrebbero essere autorizzati a condurre conversazioni private, esplorative a nome dei loro capi, preferibilmente senza pubblicità».

Egli non ha precisato chi dovrebbero essere, comunque ha affermato che lui non sarebbe una buona scelta. «Solleverebbe troppe polemiche fra i conservatori degli Stati Uniti. Non sarebbe una scelta saggia in un anno di elezioni. Non raccomanderei me stesso», ha detto a un giornalista.

La proposta di Kissinger ricorda la decisione dell'ex presidente Richard Nixon che per migliorare le relazioni con la Cina inviò a Pechino Kissinger, allora suo consigliere per la sicurezza nazionale, per colloqui segreti che portarono alla visita di Nixon in Cina e poi al ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

All'inizio di questa settimana una commissione guidata da Kissinger ha inviato un rapporto al Presidente Reagan sui problemi del Centro America. Giovedì Kissinger ha detto ai giornalisti che i problemi della sicurezza nell'America Latina diverranno «più complicati» se Reagan non darà esecuzione alla richiesta della commissione per aiuti economici, politici e sociali alla regione.

Venendo ai problemi Est-Ovest, nel suo discorso Kissinger ha detto che l'unico sistema per una svolta che consenta di migliorare le relazioni sovietico-americane è un accordo ad alto livello.

«Per mia esperienza ogni svolta è avvenuta grazie ai protagonisti o ai loro rappresentanti che hanno dato ordini precisi ai subordinati. Il problema è come definire il più alto livello».

Un vertice prematuro comporterebbe «rischi esorbitanti», perché i capi di stato non possono parlare liberamente, non c'è abbastanza tempo per una dura trattativa e la cattiva salute di Andropov esclude un tale incontro in questo momento.

«Non appena le conversazioni fra i rappresentanti speciali daranno la speranza di un progresso, dovrebbero iniziare i preparativi per il vertice. L'Occidente deve anche essere pronto ad accettare la possibilità che i sovietici non desiderino un disgelo, essendo venuti alla conclusione che possono fiaccare le democrazie con una continua offensiva politica e psicologica».

«Forse l'intero sistema sovietico è congelato nell'inerzia». Se è così gli Stati uniti e i loro alleati europei non hanno altra scelta che tenere duro in questa politica del doppio binario: continuare il dislocamento dei missili e contemporaneamente cercare un equo accordo per la riduzione degli armamenti.

Kissinger ha espresso la sua approvazione per la decisione dell'amministrazione Reagan di attenersi all'attuale offerta di ridurre gli euromissili piuttosto che fare una nuova proposta ai sovietici per riportarli al tavolo delle trattative.

Un protagonista inaffondabile

WASHINGTON — *Henry Kissinger, una delle più controverse figure nella storia della politica estera degli Stati Uniti, è di nuovo al centro dell'attenzione del pubblico e della stampa per la suca carica di capo dello speciale gruppo di studio sull'America centrale. Quasi dal giorno in cui la «National bipartisan commission on Central America» è stata formata, nel luglio scorso, ha assunto il nome del suo presidente.*

La commissione, composta da altri undici membri, aveva il compito di esaminare gli obiettivi Usa in una regione del mondo che ha raramente attratto l'interesse di Kissinger. Per la stampa americana e i funzionari dell'amministrazione Reagan la commissione è «la commissione Kissinger» per antonomasia. Dall'estate scorsa, l'ex segretario di stato americano è stato costantemente una figura di primo piano e la sua immagine di persona abituata a parlare chiaramente è rimasta intatta.

Pochi giorni prima che la commissione formulasse, in un rapporto, le sue raccomandazioni sull'argomento in questione, Kissinger ha fatto sapere di non essere del tutto soddisfatto delle conclusioni a cui era giunto il gruppo da lui presieduto. La maggioranza dei membri della commissione si è dichiarata del parere che qualcuno degli otto miliardi di dollari di aiuti che il rapporto ha raccomandato di fornire all'America centrale nell'arco di 5 anni, dovrebbe essere destinato a migliorare i diritti umani nella zona.

Kissinger è stato d'accordo circa l'ammontare degli aiuti, ma fonti della commissione hanno dichiarato che egli e pochi altri membri hanno deciso di apporre una nota al rapporto finale in cui si afferma che ogni riduzione di questi aiuti potrebbe portare a un governo marxista nel Salvador ed eventualmente a un più ampio conflitto nella zona.

Questa non è la prima volta che Kissinger suscita controversie. La più importante è stata forse quella causata dall'attribuzione all'ex segretario di stato del premio Nobel per la pace 1973, per i suoi sforzi miranti a porre fine alla guerra nel Vietnam.

Ma la guerra andò avanti per altri due anni e finì in una sconfitta militare per il Vietnam del Sud appoggiato dagli Stati Uniti. Molte persone ritengono che Kissinger abbia meritato maggiormente il premio Nobel per la sua «diplomazia della spola», coronata da successo, e mirante a negoziare ritiri di truppe dal Medio Oriente nel 1974 e 1975.

In passato, i critici di Kissinger hanno sostenuto che egli era stato troppo conciliante con il Cremlino e che aveva ordinato senza necessità bombardamenti in Vietnam e in Cambogia.

I suoi sostenitori, invece, hanno attribuito a Kissinger il merito di aver alleggerito le tensioni tra Washington e Mosca, di aver ripristinato relazioni di lavoro con la Cina, di essere stato l'architetto della pace in Medio Oriente.

Qualunque siano le sue credenziali, l'abilità di Kissinger nel restare al centro della politica estera americana ha costituito motivo di invidia per molti diplomatici Usa.

Hong Kong: sciopero di tassisti provoca disordini

HONG KONG — Uno sciopero dei tassisti di Hong Kong è degenerato ieri in gravi disordini che hanno coinvolto migliaia di manifestanti e forze di polizia, e che hanno portato all'arresto di almeno nove persone.

Il capo della polizia di Hong Kong, Roy Henry, ha affermato alla televisione che la violenza potrebbe essere attribuibile all'irritazione provocata dallo sciopero dei tassisti, che invasa l'arteria principale con i loro automezzi per una sfilata di protesta, hanno provocato il caos nel traffico.

Nel corso dei tafferugli, esplosi in circostanze ancora non chiare, numerosi negozi sono stati saccheggiati e i danni provocati sono ingenti.

Stando ad altre fonti, nel corso della manifestazione sono stati scanditi anche slogan anti-governativi.

Rapporto a Washington: l'Urss viola i «Salt»

Missile, radar e codice russi proibiti dai trattati

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan sta preparando un nuovo atto di accusa contro l'Urss per almeno tre violazioni dei trattati esistenti sul controllo degli armamenti.

La relazione segreta sarà inviata al Congresso forse entro la fine della settimana prossima. Una versione priva di informazioni riservate sarà resa pubblica.

Queste rilevazioni di fonti governative, che vogliono conservare l'incognito, coincidono conmun nuovo tentativo dell'amministrazione Reagan di cercare di migliorare le relazioni sovietico-americane. A tale scopo Reagan lunedì pronuncerà un discorso e la settimana prossima, il segretario di stato, George Shultz si incontrerà a Stoccolma col collega sovietico Gromiko.

Gli specialisti dicono che i sovietici stanno costruendo un nuovo missile, una grossa stazione radar e stanno mettendo in codice quasi tutti i dati tecnici dei missili che collaudano. Tutte queste azioni sono proibite dai trattati vigenti sulla limitazione degli armamenti strategici.

Il «Salt 1», compreso un trattato su di un missile antibalistico, venne negoziato nel 1972 e il «Salt 2» firmato nel 1979. Sebbene il Senato degli Stati Uniti non abbia mai ratificato il Salt 2 le due superpotenze dicono di attenersi alle sue clausole.

Il 20 settembre, in un discorso alle Nazioni Unite, il presidente Reagan disse: «Una stazione radar di nuova scoperta e un nuovo Icbm sollevano gravi preoccupazioni circa l'osservanza degli accordi già negoziati».

Lo studio è stato sollecitato dai membri di destra del Congresso, i quali, lo scorso ottobre hanno ottenuto che fosse approvato un emendamento al progetto di bilancio del dipartimento di Stato per chiedere un rapporto circa l'osservanza o meno dei trattati da parte dell'Urss.

L'indagine sulle presunte violazioni sovietiche è stata condotta da un gruppo di esperti del Pentagono, dell'agenzia per il controllo degli armamenti e il disarmo, del dipartimento di Stato. Della Cia e del consiglio per la sicurezza nazionale. Da qualche tempo è stato finito, ma la divulgazione è stata rinviata perché le violazioni sono tecniche e perché il governo sarebbe riluttante a rivelarne il contenuto.

«Col presidente che lunedì offre un ramoscello d'ulivo, non vogliamo che i sovietici abbiano un'impressione sbagliata da questa relazione» — ha detto una fonte dell'amministrazione. Un'accusa contenuta nel rapporto è che i sovietici stanno costruendosi un radar che può essere usato per un sistema missilistico antibalistico.

Il trattato del 1972 limita a ciascun contraente la costruzione di un radar attorno alla capitale o alle zone periferiche della nazione. Il grande radar sovietico in costruzione nella Siberia centro meridionale nei pressi di Abalakov non rientra in nessuna delle due categorie, secondo il rapporto. È stato avvistato dai satelliti spia americani.

I sovietici sostengono che il radar serve per seguire oggetti spaziali.

Una seconda accusa è che i sovietici stanno mettendo a punto «nuovi» missili rispetto a quelli consentiti dai trattati Salt in base ai quali ognuna delle superpotenze può costruire un solo missile nuovo e ammodernare i vecchi. Il governo di Washington dice che i societici stanno collaudando due missili conosciuti come gli «SS-X-24» e «SS-X-25». Mosca ha risposto che l'«SS-X-25» è il «nuovo» missile permesso mentre l'«SS-X-24», anche noto come PL-5, è solo una versione perfezionata dell'«SS-13».

Zhao guarda al Pacifico

SAN FRANCISCO — Parlando nella città californiana, al termine della sua visita negli Usa, il premier cinese Zhao Zyiang ha usato toni meno concilianti e più consoni alla linea ufficiale di equidistanza auspicando la cessazione della contesa tra le superpotenze nell'area del Pacifico. Egli ha anche sollecitato un accordo per l'eliminazione delle basi straniere nella regione.

Nella telefoto Ap: Zhao guarda al Pacifico da un punto panoramico nei pressi del Golden Gate.

L'«AFFAIRE» NELLE ALTE SFERE DELLA NATO: FORSE UNO SBAGLIO DI PERSONA

Un errore del controspionaggio la vicenda del generale «gay»?

Bonn — Una foto di repertorio del generale Guenter Kiessling

BONN — Il portavoce del ministero della difesa tedesco Juergen Reichardt ha affermato che le teoriche possibilità che il controspionaggio militare sia incorso in un errore di persona nel denunciare il generale Guenter Kiessling come «frequentatore di locali per omosessuali» saranno vagliate con estrema attenzione.

Questa presa di posizione fa seguito alle rivelazioni del quotidiano di Colonia «Express», successivamente convalidate da interviste fatte dalla radio e dalla televisione, secondo le quali un altro membro delle forze armate tedesche, somigliantissimo al generale messo in pensione anticipatamente e destituito dalle sue funzioni di vice del comandante supremo della Nato (il generale americano Bernard Rogers) usa frequentare i locali equivoci di Colonia indicati dal ministero della difesa nelle prove d'accusa contro Kiessling. I dipendenti di uno dei locali, il «Tom Tom», hanno assicurato di aver ricevuto la visita di questo avventore, che probabilmente è un caporale, l'altro giorno, quando Kiessling si trovava invece ricoverato in un ospedale militare in Baviera.

Questi sviluppi hanno indotto il rappresentante dell'opposizione socialdemocratica nella commissione difesa del Bundestag, Erwin Horn, a chiedersi se il ministro della difesa Manfred Woerner possa conservare il suo posto nel caso in cui i dubbi sulla validità delle conclusioni dell'inchiesta dovessero essere confermati.

Nell'incontro con i giornalisti, il portavoce della difesa ha affermato di non vedere «il benché minimo motivo» per cui Woerner dovrebbe dimettersi in relazione ai dubbi emersi circa le conclusioni dell'inchiesta su Kiessling. Egli considera molto esili questi dubbi, in quanto — ha detto — fin dall'inizio dell'inchiesta era stata presa in considerazione la possibilità di uno scambio di persona.

Egli s'è comunque rifiutato di prendere posizione sui metodi seguiti dagli agenti nell'inchiesta, limitandosi a dire che sono inesatte le informazioni secondo cui essi si sarebbero affidati alla polizia criminale per setacciare l'ambiente omosessuale di Colonia. Reichardt ha anche taciuto sul motivo per cui Kiessling non è stato mai messo a confronto con le persone che avrebbero dovuto riconoscerlo.

Secondo le interviste fatte dalla televisione, le prove contro Kiessling sarebbero satte raccolte circa due mesi fa mostrando ai gestori di due locali equivoci, il «Wuesten» ed il «Tom Tom», la fotografia di Kiessling in borghese insieme con quelle di altre persone. I gestori hanno detto agli intervistatori televisivi di non aver avuto difficoltà a quell'epoca a riconoscere nella foto di Kiessling uno dei loro avventori abituali, che loro chiamano «Juergen della Bundeswehr» (e non «Guenter della Bundeswehr», come si disse nelle prime rivelazioni). Essi hanno tuttavia aggiunto d'aver rivisto questa persona quando Guenter Kiessling era già in ospedale in Baviera.

«BUSTARELLE»

Condannato in Polonia l'ex capo della tivù

VARSAVIA — Il tribunale regionale di Varsavia ha condannato Maciej Szczepanski, ex presidente del comitato radiotelevisivo, a 8 anni di prigione, 5 anni di privazione dei diritti civili e a 300 mila zloty (circa tremila dollari) d'ammenda.

Szczepanski, stretto amico dell'ex primo segretario del Poup Edward Gierek, era accusato di aver frodato 4 milioni di zloty (circa 68 milioni di lire), di aver accettato «bustarelle» per l'ammontare di 1,5 milioni di zloty e di aver fatto perdereal comitato radiotelevisivo, a causa della sua cattiva gestione e di abuso di poteri, circa 212 milioni di zloty.

Il tribunale ha inoltre condannato l'altro coimputato, Eugeniusz Patyk, ex vice presidente del comitato radiotelevisivo, a 7 anni di prigione, 5 anni di privazione dei diritti civili e 300 mila zloty d'ammenda. Sia Szczepanski che Patyk erano stati arrestati nell'ottobre del 1980.

OLTRANZISMO

Teheran boicotterà l'assise in Marocco

TEHERAN — L'Iran non invierà suoi rappresentanti alla conferenza islamica che si terrà a Casablanca, in Marocco, a partire da lunedì prossimo.

Lo ha reso noto ufficialmente il sottosegretario agli esteri, Javad Mansuri, confermando quanto era stato anticipato dal presidente iraniano Ali Khamenei durante la preghiera di massa di venerdì scorso a Teheran.

In quell'occasione Khamenei aveva detto che «il Marocco è la casa degli Stati Uniti» e pertanto rappresentanti di paesi «autenticamente musulmani» non possono recarvisi.

Secondo Khamenei, «se la conferenza vuole rispettare la volontà del popolo islamico deve condannare la politica degli Stati Uniti» e in particolare il loro atteggiamento ostile nei confronti della «rivoluzione islamica» patrocinata da Teheran.

Il regime dell'ayatollah Khomeini ribadisce quindi la propria intransigenza rispetto a qualsiasi politica moderata, continuando a fare dell'«esportazione della rivoluzione islamica» il cardine della sua politica estera.

In questo contesto si inquadra la notizia dell'espulsione di altri 28 cittadini iraniani dal Kuwait, decretata giorni fa dalle autorità dello sceicco del Golfo.

Le autorità del Kuwait hanno espressamente posto l'espulsione degli iraniani in connessione con gli atti terroristici avvenuti il 12 dicembre scorso nello sceiccato.

Due dei sei attentati dinamitardi attuati in quella data con la tecnica del «kamikaze» al volante di un automezzo imbottito di esplosivo vennero consumati ai danni delle ambasciate di Stati Uniti e Francia in Kuwait.

La stampa dello sceiccato ha riferito che dietro gli attentati «si intravede la mano di uno stato straniero».

L'Iran di Khomeini non è stato nominato, ma dal 12 dicembre sono stati arrestati numerosi iraniani residenti in Kuwait, fra i quali il sovrintendente alle scuole in lingua persiana dello sceiccato.

DOPO LE RIVELAZIONI DEL SETTIMANALE «LE CANARD ENCHAINE»

Lo scandalo degli aerei annusatori rovina i rapporti Francia-Gabon?

PARIGI — Un tentativo di furto è stato commesso l'altra sera nella casa di Pierre Pean, il giornalista che sulle pagine del settimanale satirico «Le Canard Enchainé» ha rivelato per primo lo scandalo degli «aerei annusatori» e che con il suo libro «Affaires africaines» ha messo in crisi nei mesi scorsi i rapporti tra Francia e Gabon.

A quanto si è appreso ieri, soltanto l'inopinato arrivo di una pattuglia di polizia ha impedito che due uomini mascherati, introdottisi l'altra mattina nella villa di Pean a Bouffement (regione parigina), portassero via sacchi pieni di documenti e fotografie.

Secondo il giornalista, il tentativo di furto è senza dubbio legato al suo ruolo svolto nella vicenda degli aerei annusatori, e nella pubblicazione di «Affaires africaines». A causa di questo libro, Pean ha ricevuto numerose minacce, sia prima che dopo la sua pubblicazione, che hanno provocato nell'ottobre scorso una viva tensionte tra Parigi e Libreville.

La crisi tra i due paesi, rientrata dopo l'invio da parte del Presidente francese François Mitterrand di due suoi rappresentanti, rischia di riesplodere con la pubblicazione di un articolo sul «Carnard Enchainé», in cui Pean afferma che il Gabon non era estraneo all'operazione «aerei annusatori».

Sullo scandalo degli «aerei annusatori», in cui l'ente petrolifero di stato Elf-Aquitaine ha perso 500 milioni di franchi, continuano a trapelare nuove informazioni.

Ieri l'altro è stato trovato il primo aereo utilizzato per le ricerche di petrolio con il sistema-truffa di prospezioni petrolifere proposto dagli inventori, il conte belga Alain de Villegas e l'italiano Aldo Bonassoli, ad Elf-Aquitaine.

Si tratta di un Dc 3, ritrovato in uno stato di abbandono all'aeroporto di Tolosa, che è stato impiegato per tre mesi, da giugno a fine agosto 1976, dalla compagnia Eurpju di ricerche, cioè la società belga creata dai suoi inventori per poter sfruttare «l'invenzione».

Secondo il direttore tecnico di «Uni air internationale», la compagnia aerea proprietaria all'epoca del Dc 3 (e tra i cui azionari figura anche il «miliardario rosso» Jean Louis Doumeng) il libro di volo dell'aereo sarebbe stato distrutto e non resterebbe più traccia dei voli compiuti in quel periodo.

Secondo un quotidiano alsaziano poi, tra gli «aerei annusatori» figurerebbe anche un elicottero, che sarebbe stato impiegato nel 1978 nella regione dei Vosgi.

Prosegue intanto la polemica a livello politico.

SAREBBE CADUTO IN AFGHANISTAN

La misteriosa morte di un generale russo

MOSCA — Il giornale «Stella Rossa» riporta in maniera molto circospetta, la notizia del decesso del tenente generale Anatoly A. Dragun, del genio radiotelegrafisti e segnalatori. Il foglio delle forze armate riferisce laconicamente che l'alto ufficiale «è deceduto all'improvviso nell'esecuzione del proprio dovere». Ciò ha indotto gli osservatori occidentali a ipotizzare che il generale possa essere caduto in un'azione di guerra in Afghanistan.

Da parte sua, «Stella Rossa» non fornisce alcun elemento illuminante sulla fine dell'alto ufficiale. Il giornale precisa solo che Dagun era capo di una sezione dell'«apparato centrale» del ministero della difesa dell'Urss, aveva partecipato alla seconda guerra mondiale, ed era nato nel 1921.

Intanto il presidente e il direttore di una importante società sovietica specializzata nei commerci con l'estero sono stati fucilati per aver intascato grosse tangenti. Lo annuncia la «Tass».

Rispettivamente il presidente e direttore della «Tecnhopromexport», Yuri Smelyakov e V. Pavlov sono sati condannati a morte «per il loro grave crimine» dalla Corte Suprema che ha anche disposto la confisca di tutti i beni degli imputati.

«Il presidium del soviet supremo dell'Urss — scrive la "Tass" in un laconico dispaccio sul caso — ha preso in esame l'appello di Smelyakov e Pavlov per la grazia e l'ha respinto. La sentenza è stata eseguita».

Addetta alla compravendita di macchinari e prodotti industriali, la «Technopromexport» dipende dal comitato statale dell'Urss per le relazioni economiche estere.

†

Dopo sei mesi di malattia e sofferenza il giorno 12 gennaio è mancato al grande affetto dei suoi cari

Aquilino Baldas (Lino)

51 anni

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie SIRIA, la figlia LUISA con il marito STEFANO che lo piangono con estremo dolore assieme alla madre ADELE, al fratello AUGUSTO, alla cognata SILVA, al nipote ADRIANO ed ai parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutte le persone che ci sono state vicine, in particolare al direttore prof. PIETRI, ai suoi collaboratori ed a tutto il personale paramedico dell'Istituto di Semeiotica chirurgica.

I funerali seguiranno sabato 14 gennaio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1984

Compiangono il caro

Lino

RENATA, OTTONE e ANDREA MARUSSI.

Trieste, 14 gennaio 1984

Ti ricorderanno sempre gli zii NATALIA e SILVIO assieme al cugino GIANNI.

Trieste, 14 gennaio 1984

Partecipa al dolore la famiglia PECORARI.

Trieste, 14 gennaio 1984

Partecipano al lutto: ORIETTA, ELIO e famiglia.

Trieste, 14 gennaio 1984

Si associa al lutto la famiglia SOFFICI.

Trieste, 14 gennaio 1984

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore ed il Personale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera si associano al lutto di LUISA BALDAS MARUSSI per l'immatura scomparsa del padre.

Trieste, 14 gennaio 1984

Caro

Lino

Ti ricorderemo sempre. MARCELLO, DARINKA, DOROTEA.

Trieste, 14 gennaio 1984

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Serra

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, i figli DARIO e MAURO, la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dottor MONSACCHI ed a tutti i medici e personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1983

Partecipano al lutto di MAURO gli amici:

— ENNIO
— LELE
— VINICIO
— TOMMASO
— PINO

Trieste, 14 gennaio 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pin

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie VINCENZA, cognati e nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1984

Sono vicini al dolore che ha colpito LUCIO e GRAZIELLA per la perdita della mamma

Elisabetta Bonifacio ved. Soloperto

i cugini ARDUINO e FERRUCCIO e loro famiglie.

Trieste, 14 gennaio 1984

IV ANNIVERSARIO

Nadia Visnoviz in Daveri

Vivi e vivrai sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 14 gennaio 1984

VI ANNIVERSARIO

Silvano Meton

La moglie, i figli e parenti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 14 gennaio 1984.

†

Se n'è andato in silenzio, portandosi via il nostro cuore

Dario Clama

Ne danno l'annuncio la mamma ALMA VENIER ved. CLAMA, la moglie FRANCA, il cognato GIULIANO con MARIA, ORNELLA e STEFANO, zia MARIA, il cugino ing. LOREDANO VENIER con la famiglia e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. RICCARDO PERTOT.

I funerali seguiranno oggi alle 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1984

NADIA, OTTORINO, SONIA e FABRIZIO COMINI sono vicini ad ALMA e FRANCA nel loro immenso dolore.

Trieste, 14 gennaio 1983

Le colleghe della scuola PADOA, don VITTORIO, la Direttrice sono vicini a FRANCA in questo doloroso momento.

Trieste, 14 gennaio 1983

Ciao

Dario

CINZIA

Trieste, 14 gennaio 1983

Partecipano al lutto di FRANCA e ALMA: MASSIMO SGORBISSA con FRANCESCA e NENO GEREMIA.

Trieste, 14 gennaio 1984

Partecipano al lutto i dipendenti S.I.R.A.M.

Trieste, 14 gennaio 1983

Addolorati partecipano al lutto gli amici: ENZO, MARISA, LUCIANO, CRISTINA.

Trieste, 14 gennaio 1983

Partecipano al dolore le cugine ARMIDA e LAURA.

Trieste, 14 gennaio 1984

†

Il giorno 13 corrente fiero del suo lavoro ed onestà ha lasciato questo mondo terreno per l'aldilà

Carlo Prodani

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, le figlie MARIUCCIA e OFELIA, i generi LUCIANO e MASSIMO, i nipoti EMILIANO e STEFANO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor FANNA, alla dottoressa STEFANI della II Geriatria, ai medici e a tutto il personale.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1984

Partecipano al dolore le famiglie:

— ZANETTE
— ZALLER
— GHERSINICH
— SILLI

Trieste, 14 gennaio 1984

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Carlo Prodani

le famiglie:

— ROSINA e GRAZIELLA BERTO
— LUCIA e ROLANDO MION
— WANDA e FRANCO MARIELLA

Trieste, 14 gennaio 1984

†

Il 13 gennaio è mancata la nostra cara

Anita Budach nata Grison

Ne danno il doloroso annuncio il marito PINO, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 16 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1983

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste e l'Associazione dei commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, agrumari e della frutta secca si associano al lutto del dott. BENIAMINO PERLA, Direttore del Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso di Trieste, per la perdita del padre, signor

Francesco Perla

Trieste, 14 gennaio 1984

I membri del Consiglio direttivo dello Sci Club Isonzo di Gradisca partecipano al lutto del loro Presidente SERGIO per la perdita del padre

Vittorio Bramo

Gradisca, 14 gennaio 1984

Nel V anniversario della scomparsa di

Guido Giraldi

la moglie, le figlie, la sorella Lo ricordano con infinito amore.

Trieste, 14 gennaio 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna prestaservizi tel. 631821. T.A. 30/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente C offresi anche per viaggi fuori piazza telefonare lunedì 291036. 768/3

INFERMIERA pratica offresi assistenza diurna e notturna a prezzi modici. Tel. 417718. 580/3

INFERMIERE diplomato assistenza ammalato notturna diurna telefonare lunedì 291036. 768/3

OFFRESI lavorante parrucchiera telefonare ore pasti tel. 768704. 764/3

RAGIONIERA pratica contabilità meccanizzata offresi tel. 745990 ore pasti. 517/3

SEGRETARIA d'azienda pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare al n. 746920. 863/3

SIGNORA offresi come collaboratrice domestica tutti i giorni settimanali orario indifferente. Tel. 231011. 864/3

SIGNORA 33.enne offresi come cassiera, commessa, banconiera o altro. 673/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. FOR TRANS s.r.l. casa di spedizioni autoporto Fernetti, assumerebbe immediatamente «PROCURATORE DOGANALE» inquadramento massimi livelli retributivi telefonare orario ufficio 8.30-19. 213831/213832. 823/4

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030-9110051. 18/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183, 20131 Milano. 900009/4

AZIENDA cerca esperto ufficio contabilità paghe indispensabile conoscenza inglese fluente parlato scritto telefonare 231626. 757/4

GIOVANE cerca lavoro lavapiatti generico 274071. 790/4

RISTORANTE cerca cuoca per aiuto cucina tel. 211176. T.A. 29/4

SOCIETÀ con sede a Trieste cerca per assunzione immediata due ragionieri neo diplomati pratici lavoro su calcolatori. Rispondere a Publikompass cassetta n. 37/A 34100 Trieste. 867/4

SOCIETÀ livello nazionale ricerca per sede commerciale segretaria/o e collaboratori/trici. Presentarsi lunedì 9.30-12, 15.30-17.30 soc. Proteo via del Carpineto 8 zona Stadio. 865/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI venditori possibilmente introdotti ristorazione, alimentari, bar cercansi zone libere Trieste, Gorizia e provincia. Tutti prodotti di largo consumo e in deposito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32/A 34100 Trieste. 772/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. TRASPORTI sgomberi appartamenti soffitte preventivi interessanti tel. 43038. 693/6

ARTIGIANO esegue restauri tetti facciate colonne pitture armatura autoscala propria tel. 795275. 708/6

AUTORIZZATO esegue impianti riscaldamento acqua gas preventivi gratuiti tel. 912490. 728/6

ESEGUO con la macchina lavori a maglia a prezzi modici, anche confezioni. Tel. 0481-808919. 20/6

FALEGNAME offresi per lavori anche domicilio tel. 793925 ore pasti. 674/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito La Font 766644. 275/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa lavori accurati preventivi domicilio gratuiti telefonare 725896. 698/6

SGOMBERO gratuitamente, sopralluogo conveniente, appartamenti, locali, cantine, soffitte tel. 828668, 829758. 20998/6

8 Istruzione

BARCOLA e **MONFALCONE** corsi maglieria a macchina tel. 040-208295. 17/8

CORSI parrucchiera e taglio-cucito ultime iscrizioni. Istituto Genas via Imbriani 6 III piano dalle ore 15 alle 19. 703/8

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di matematica fisica e chimica. Tel. 410786. 623/8

9 Vendite d'occasione

L'Atelier Montanelli, via Imbriani 2, I p., vende a metà prezzo cappotti, tailleurs, abiti per fine collezione. 811/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI cesoia a ghigliottina 2.000x4 o 5 con incavo, usato. Telefonare 0432-756161. 13/10

ACQUISTO tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, bigiotteria, corredi, abiti della nonna. Telefonare 793972, abitazione 940193. 530/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, vetri, ceramiche, giacenze, contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 530/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 272/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro, orologi, e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 106/12

ACQUISTANSI oro monete argento oreficeria Lambda. Spiridione 6 tel. 64355. 91/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 160/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 577/14

CONCORSO PER LAUREATI in giurisprudenza o economia e commercio

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA ha bandito due concorsi pubblici per esami a n. 2 posti di «collaboratore» dei quali uno riservato a laureati in giurisprudenza e uno riservato a laureati in economia e commercio.
La sede di lavoro è a Trieste presso la Direzione Generale dell'Ente. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della Cassa Marittima Adriatica (Trieste, via Coroneo 21, tel. 761991). Le domande devono pervenire entro il 23.1.1984

GRANDI OCCASIONI DI FINE STAGIONE

GIACCHE E PELLICCE IN VISONE, VOLPE, CASTORO, CASTORINO SPITZ, MARMOTTA, LINCE, LUPO, MURMANSKI, PERSIANO, OPOSSUM, RAT MOUSQUÉ

CON SCONTI DEL

20% - 30% - 50%

IN CONTANTI

IN PIÙ UN'OPPORTUNITÀ ECCEZIONALE:

gli sconti saranno mantenuti anche in caso d'acquisto effettuato con finanziamento bancario — da dodici a sessanta mesi — ottenibile con nostra presentazione presso la C.R.T., la Banca d'America e d'Italia ed altro primario Istituto.

pellicceria Godina

TRIESTE - VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

Dal 10-1 al 4-2-84 Com. al Comune ctd. 5-1-84

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 48 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 79, Alfetta 1800 78 76, Duetto 1600 per amatori, Alfasud 1200 5 M, FIAT 124 Spider, 2000 versione America iniezione 82, 127 3 porte 79, 127 panorama 81, 127 panorama Diesel 81, 124 Berlina special 73, Lancia HPE 1600 79, TRIUMPH Spitfire spider 1500 77, Vespa ET3, MOTO Honda 400 4 C 79, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 564/14

AUTOCARRO Diesel Alfa Romeo «Satiem» 9.18.70 km 35.000 occasionissima vendesi telefonare 415440. 879/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL Volvo 244 GLE D 6 80, 127 super 82, A 112 76, Beta Coupé 79, Giulietta 80, Golf GL 81, garantite permute pagamento in 40 rate Muggia tel. 274275. 740/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA. Renault 5 TL, 30 TS, Volkswagen Polo, Golf GL Diesel, 126, 128 SL, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, 131 CL, 131 Supermirafiori 1300, 132 1600, Mini 90 SL, De Tomaso, Peugeot 104 ZS, Fieta 1100, 900, Kawasaki 1000, Alfetta 1600. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. Aperto sabato mattina. 777/14

GOLF GTI trasformazione Kamei ATS p 7 vendesi Concinnitas Auto Negrelli 8, tel. 793388 aperto sabato. 766/14

INTERCAR servizio vendita Lancia Autobianchi automobili nuove pronta consegna. Usato garantito. Permute usato per usato. Pagamento dilazionato fino a quaranta mesi, senza acconti, senza ipoteche. A 112 elegant, Elite, Abarth. Beta HPE, coupé. 124 spyder, Ritmo 60 CL, 128 coupé, 127, Renault 14, Mercedes 240 Diesel, Fiorino, Benelli 350. Intercar via Santa Barbara 55 Muggia. 040-272774. 806/14

LANCIA Gamma 2000, unico proprietario, aria condizionata e radio, ottobre 80, perfettissima km reali 29.800, prezzo 8.000.000, telefonare da lunedì ore ufficio 763522, 763942. 786/14

PULLMINO lusso Volkswagen bicolore nuovissimo 15.000 km vendesi Concinnitas auto Negrelli 8 tel. 793388 aperto sabato. 766/14

USATI garantiti un anno. Mini metro 81, 112 junior 82, Ritmo 85 super 81, 127 super 82. Concinnitas auto Negrelli 8 tel. 793388. 766/14

VENDO Mercedes 200 benzina 83 bianca tel. 732076, 826231. 811/14

VENDO Mercedes diesel 4.500.000 via Boccardi 5. 881/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORI fuoribordo Johnson: su tutti i modelli concediamo sconti favolosi anche per prenotazione immediata e pagamento in primavera. Unici distributori Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 111/15

VELA prototipo Sciomachen 1982, lamellare mogano, m 9,70 × 3,20, entrobordo diesel, nove vele north, strumentazione completa. Tel. 0481/21461. 13-1/15

VENDESI Calafunia 7, 135 HP, omologazione oltre 6 miglia, accessoriato pesca, strumentato. Condizioni perfette. Telefonare 0432-200990. 15/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA ammobiliata con riscaldamento affitto a signore solo. Tel. 752729. 826/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A Gorizia impiegato banca non residente cerca miniappartamento contratto a termine telefonare ufficio 0481-84455. 758/18

COPPIA referenziatissima cerca appartamento in affitto 250.000 mensili circa telefonare 418788. T.A. 31/18

DIPENDENTE bancario urge appartamento famiglia quattro persone zona Trieste periodo limitato. Tel. 0432-203711. 17/18

DIPENDENTE multinazionale cerca appartamento in affitto Monfalcone o comuni limitrofi telefonare domenica n. 0481-72285. 668/18

FAMIGLIA non residente cerca appartamento a Opicina urgentemente. Tel. 213951.850/18

GORIZIA ragioniere cerca urgentemente appartamento 70-80 mq preferibilmente recente. Telefonare serali 0481-30069. 2/18

MONFALCONE affittiamo appartamenti ammobiliati varie grandezze telefonare 779805, 43934. 21/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTACAMERE affitta non residenti appartamento ammobiliato. Tel 43023 ore 17-18.

ESSEFFE 744841 affitta appartamentini e magazzini uso deposito o affini zone diverse.

20 Capitali Aziende

CANARUTTO 69349 Roma cedesi negozio sei fori, zona forte transito pedonale. 353/20

CANARUTTO 69349 Mazzini alta cedesi avviatissima boutique. Ampie vetrine. 353/20

CEDESI URGENTEMENTE licenza alimentari, vero affare. Telefonare 0481/83285. 13/20

CERCO drogheria profumeria con forte lavoro solo da privati. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviatissima rosticceria. Trattative riservate 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviato centrale negozio elettrodomestici, 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA negozio lampadari 400 mq esposizione. Grande parcheggio, zona Gorizia 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano avviato negozio abbigliamento 41807. 1/20

MONFALCONE dintorni coniugi cercano appartamento in affitto. Tel. ore serali 0481-72736. 18/20

VENDESI negozio con avviamento trentennale e licenza tab. XI strutture nuovissime con soppalco magazzino zona centralissima 40.000.000. Tel. 64110 orario negozio. 598/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO libero di soggiorno 2 camere cucina bagno cerco urgentemente. Telefono 755059. 14/21

BARCOLA e dintorni cerco villa o appartamento signorile con box e vista mare. Assolutamente esclusi intermediari. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. REVOLTELLA appartamento libero in villa bifamiliare 160 mq tripli servizi cucina retrocucina, ampio soggiorno, 3 camere, 2 vani cantina, cortiletto proprio, riscaldamento autonomo, esclusi intermediari. Tel. 755103. 849/22

AFFARE vendesi dintorni Gorizia casa unifamiliare da ultimare con mq 1800 terreno, telefonare dalle ore 18 alle ore 20. Tel. 0481/888015. 796/22

ESSEFFE 744841 vende appartamenti liberi in casa decorosa zona giardino pubblico.

ESSEFFE 744841 vende zona Gretta casa con giardino occupata 100.000.000. 831/22

GRADISCA vicinanze CORMONS villa nuova costruzione mq 120 più garage, taverna, cantina, mansarda, mq 1200 giardino recintato esclusi intermediari, possibilità di permuta a GORIZIA. Tel. 69252 dalle 16 alle 19. 14/22

LIBERO zona piazza Garibaldi piano alto due stanze cucina wc con doccia riscaldamento metano. Tel. 730344.

LIGNANO Pineta Parco Hamingway 300 metri mare, villaggio con piscina, impresa vende direttamente villa schiera mq 90, giardino, caminetto, soggiorno, due camere grandi, servizi, terrazze, solarium, posto auto. 65.000.000 avanzamento lavori, eventuale mutuo. 0431/57002. 3/22

LOCALE 100 mq libero affittasi vendesi con senza licenza vasto parcheggio zona Perugino tel. 796239. 753/22

MONFALCONE Agnezia GABBIANO vende casa da ristrutturare due appartamenti garage prezzo interessante 45947. 1/22

SCURI - VERANDE
FINESTRE ISOLANTI
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
A PREZZI PROMOZIONALI
ARTIGIANA ALLUMINIO
TRIESTE - TEL. 755501
Magazzino: VIA F. SEVERO 10/B

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi periferia casa con 8.000 mq terreno prezzo interessante 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi zona residenziale villa 180 mq 800 mq terreno 45947. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Telefonare 74831 escluso mattina. 1/22

MONFALCONE Trieste e dintorni Impresa edile specializzata costruisce ville singole e bifamiliari. Realizzazione in 5 mesi. Prezzo, chiavi in mano, L. 550.000 al mq più terreno. Per informazioni: Ellebimmobiliare telefono 73139. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento camera, cucina, soggiorno, box. Ore pasti 0432/202520. 14/22

MONFALCONE vendiamo centrale, nuovo, 2 letto, cantina. Pagamento dilazionato. 779805/43934. 21/22

MONFALCONE vendiamo Staranzano appartamenti nuovi 3 letto. Mutui concessi. Vere occasioni. 779805-43934. 21/22

PRIVATAMENTE vendo Borgo S. Sergio appartamento in palazzina soggiorno cucina 2 stanze posto auto coperto lit. 65.000.000 o permuto con più grande. Telefonare 280413 serali. 759/22

PRIVATO vende a privato appartamento 55 metri già libero via Monte Cengio telefonare 51329. 829/22

SISTIANA vendesi villa 225 mq 1200 mq parco alberato ottime rifiniture. 0481/45947. 1/22

VENDESI libero via Baiamonti piano alto luminoso due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento tel. 730344. 343/22

VENDESI magazzino zona Perugino piano stradale circa mq 50. Tel. 732677 ore ufficio. 770/22

VILLINO schiera San Luigi tre camere soggiorno cucina tripli servizi edificazione recente 200 mq giardino tel. 631792. BONZANINI. 461/22

ZONA Burlo miniappartamento seminuovo piano alto grande poggiolo tutti comfort 25.000.000 + 17.000.000 mutuo tasso 14% tel. 571953, 722207. 849/22

23 Turismo e villeggiature

A Piancavallo accanto seggiovia affittasi appartamento a famiglia. Telefonare 420789. 186/23

SAPPADA settimane bianche affittasi appartamento sei letti garage. Telefonare 051/800586. 10/23

25 Animali

VENDO cuccioli Alaskan-Malamute (cani da guardia e slitta canadesi) tel. 0432-675173 Sig. Luca. 613/25

VENDO cuccioli Chow-chow fulvi bellissimi alta genealogia disponibili subito tel. 041-923177. 876/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pellicceria 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 295923. 4/26

non spendete 5 lire senza visitare

Il Mercatone di Palmanova

TV Bianco/Nero PRANDONI-GRUNDIG PHILIPS-INDESIT ecc.	da L.	143.000
TV Color SABA-GRUNDIG-PHILIPS TELEFUNKEN - NORDMENDE	da L.	480.000
RADIO AM-AM/FM delle migliori marche	da L.	6.000
RADIO REGISTRATORI AM-FM delle migliori marche	da L.	58.000
MANGIANASTRI e REGISTRATORI delle migliori marche	da L.	27.000
RIPRODUTTORI STEREO con cuffie delle migliori marche	da L.	38.000
AUTORADIO MANGIANASTRI AM-FM stereo delle migliori marche	da L.	60.000
COPPIA BOX PER AUTO	da L.	6.000
LAVATRICI REX-ZOPPAS - SAN GIORGIO IGNIS - CANDY - INDESIT	da L.	230.000
LAVASTOVIGLIE REX-ZOPPAS SAN GIORGIO IGNIS - CANDY - INDESIT	da L.	310.000
CUCINE GAS REX - ZOPPAS IGNIS - CANDY INDESIT - BOMPANI	da L.	115.000
CONGELATORI REX - ZOPPAS IAR - IGNIS - CANDY - INDESIT	da L.	225.000
FRIGORIFERI REX - ZOPPAS IGNIS - CANDY - INDESIT	da L.	183.000
SALOTTI STOFFA completi	da L.	155.000
SALOTTI PELLE angolare	da L.	980.000
CAMERE MATRIMONIALI complete	da L.	580.000
SOGGIORNO COMPLETO di tavolo + 6 sedie	da L.	590.000
CAMERETTE BAMBINO	da L.	208.000
LAMPADARI SALISCENDI	da L.	12.000
BICI PIEGHEVOLE DEL 20 tipo Graziella	da L.	80.000
MOTORINI	da L.	395.000
MATERASSI A MOLLE	da L.	18.000
SERVIZIO PIATTI DA 19 pezzi	da L.	14.000
SERVIZIO CAFFÈ 6 persone	da L.	7.000
MOKA 3 persone	da L.	4.000
STENDIBIANCHERIA	da L.	3.000

il mercatone di palmanova

Vastissimo assortimento di: mobili, lampadari, elettrodomestici, TV-TV color TV bianconero, radio.

Vastissimo assortimento di: articoli da spiaggia e picnic

motorini - biciclette casalinghi e migliaia migliaia di altri articoli per la casa. Vastissimo assortimento di articoli da giardino

«anch'io per i miei acquisti vado al Mercatone»

le migliori marche ai migliori prezzi d'Italia

• IL MERCATONE DI PALMANOVA (DI FRONTE AL CASELLO AUTOSTRADALE) - TEL. 0432/929865 •

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25 9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25 9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24/9/83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23 9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24 9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO